Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 6 novembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7360 nuova serie Fondazione 1881

OGGI NELLE DUE CAPITALI L'ANNUNCIO UFFICIALE DELL'APERTURA DEI RAPPORTI DIPLOMATICI

A Parigi è stato siglato l'accordo per il riconoscimento della Cina di Mao

Il governo italiano si dichiara «incompetente» a esprimersi sulle rivendicazioni di Pechino nei confronti di Formosa Ambasciatore sarà probabilmente il ministro Gardini, che ha condotto le trattative - Consensi politici quasi unanimi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Alle 16.30 di domani, con un comunicato che sarà diffuso simultaneamente a Roma e a Pechino, sarà dato l'annuncio ufficiale dello stabilimento di normali relazioni diplomatiche tra l'Italia e la Cina comunista. In precedenza, alle 13, si riunirà a palazzo Chigi il Consiglio dei ministri. Il nostro primo rappresentante presso il governo di Mao Tse-tung sarà, con ogni probabilità, il ministro Gardini con il rango o di incaricato di affari o di ambasciatore. Il ministro Gardini, infatti, dall'inizio del 1969, su incarico dell'allora ministro degli esteri Nenni, ha condotto a Parigi e portato a termine le complesse e delicate trattative con i rappresentanti del governo cinese.

L'accordo tra l'Italia e la Cina è stato siglato oggi a Parigi con lo scambio di due note verbali, una del governo cinese al governo di Roma e una del governo italiano al governo di Pechino. Le due note formalizzano la decisione dei due paesi di stabilire relazioni diplomatiche. E' da tenere presente, ai fini procedurali e protocollari, che tra il governo italiano e il governo di Mao non ci sono mai stati rapporti diplomatici, perché l'Italia aveva mantenuto il riconoscimento della Cina di Ciang Kai-shek.

All'annuncio di uguale tenore dei due governi, di aprire le relazioni diplomatiche, fanno seguito due dichiarazioni: una da parte cinese e una da parte italiana. La dichiarazione da parte cinese è analoga a quella contenuta nel comunicato relativo allo stabilimento di relazioni diplomatiche con il Canada; la dichiarazione cinese, vale a dire, sottolinea che il territorio «occupato abusivamente» dal governo di Ciang Kai-shek fa parte integrante della Repubblica popolare cinese.

La dichiarazione italiana prende atto della dichiarazione del governo cinese sulla sua posizione rispetto al problema di Taipei. La formula italiana, cioè, è più attenuata rispetto a quella canadese, che prendeva atto della posizione del governo di Pechino nei confronti del governo di Ciang Kai-shek. Sono dei «distinguo» che comunque hanno un loro significato. Le due dichiarazioni conterranno poi l'espressione della comune volontà di favorire la distensione e la pace nel rispetto della sovranità e dell'indipendenza dei popoli.

Quindi, proceduralmente, il riconoscimento da parte italiana del governo cinese sarà effettuato sulla base di due atti del governo italiano: 1) il comunicato bilaterale che sarà diramato contemporaneamente a Roma e a Pechino; 2) la dichiarazione del governo italiano che prende atto della dichiarazione del governo cinese nei confronti di Formosa; corredata da una dichiarazione unilaterale del governo italiano, con la quale si dichiara incompetente ad esprimere un giudizio sulle rivendicazioni del governo di Pechino su Formosa. Questa formula è stata accettata dai cinesi.

La riunione del Consiglio dei ministri è stata convocata per le 12.30, ma non si aprirà prima delle 13, perché alle 12 l'on. Colombo sarà a Ciampino per ricevere l'Imperatore d'Etiopia Hailé Selassié, che giungerà in visita ufficiale in Italia. Il Consiglio dei ministri approverà la decisione formale del riconoscimento e autorizzerà l'emissione del comunicato congiunto, che sarà diffuso dal ministero della Farnesina, come si è detto, alle 16.30. La seduta del Consiglio dovrebbe limitarsi a questo atto formale. Con ogni probabilità sarà fatto anche un esame del problema dell'ammissione della Cina all'ONU.

La decisione di riconoscere il regime di Mao ha provocato una nutrita serie di reazioni e commenti negli ambienti politici. In merito si riscontra un consenso quasi unanime; soltanto liberali e missini si sono dichiarati contrari. Significativa è stata la dichiarazione di Nenni, il più tenace fautore del riconoscimento. Il vecchio leader socialista si è detto «particolarmente lieto dell'accordo raggiunto tra Roma e Pechino» e ha ricordato di essere stato il «promotore» di tale iniziativa, rilevando che anche se le trattative hanno preso «più tempo dei previsto», l'obiettivo è stato raggiunto e con una formula «positiva» circa la questione di Formosa. «Si può pensare di Formosa quel che si vuole — ha aggiunto —; il solo dato certo è che non ci sono due Cine, ma una sola».

Nenni ha poi sintetizzato i motivi all'origine della sua iniziativa che ha fatto risalire all'ottobre del 1955, «quando incontrai a Pechino i capi della rivoluzione Mao Tse-tung e Ciu En-lai». Fu un triplice convincimento a muovere Nenni: che fosse errato «isolare una grande rivoluzione»; che fosse un mercato «di non trascurabile importanza» nel processo di espansione della nostra produzione e del nostro lavoro; che, infine, senza la Cina popolare, non si potesse parlare di «universalizzazione dell'ONU e di rafforzamento della sua funzione di pace».

Il vicepresidente del consiglio De Martino ha sottolineato che l'intesa rappresenta la positiva realizzazione di una antica richiesta del partito socialista. E' merito del governo attuale e del suo ministro degli esteri Moro di avere agito con coerenza per condurre a termine la trattativa diplomatica. L'instaurarsi di relazioni diplomatiche tra l'Italia e la Cina porrà termine — secondo De Martino — a un vero e proprio assurdo storico e giuridico, e contribuirà a sottrarre la cina al suo isolamento.

Il presidente della commissione esteri della Camera Cariglia, che è vicesegretario del PSU, ha detto di ritenere che questo era un atto politicamente ormai indifferibile. La politica estera italiana — ha aggiunto Cariglia — non poteva a lungo considerare la Cina fuori dal concerto delle grandi protagoniste della storia mondiale. Noi auspichiamo quindi che questo riconoscimento serva ad intrecciare buoni rapporti con la Repubblica popolare cinese e che anche questo sia un segno di una distensione a livello nazionale.

Per Vittorino Colombo, della sinistra d.c., si tratta di un atto «politico decisamente positivo». I comunisti Pajetta e Ingrao hanno espresso la loro soddisfazione, confermata anche in un documento dell'ufficio stampa del PCI e in una dichiarazione di Berlinguer. I comunisti hanno formulato l'augurio che l'iniziativa rappresenti un nuovo indirizzo nella politica estera del Paese. «Mi auguro — ha detto Pajetta — che una politica estera autonoma e dettata dalla difesa degli interessi nazionali del nostro Paese permetterà di risolvere altri problemi già maturi, come il riconoscimento della Repubblica democratica tedesca, della Corea e del Vietnam del Nord».

Dal momento in cui Roma e Pechino scambieranno il riconoscimento diplomatico, la Cina di Mao avrà normali relazioni con 47 paesi. Di questi, 10 saranno occidentali: Canada (il riconoscimento è avvenuto il 13 ottobre scorso), Danimarca, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Norvegia, Svezia, Svizzera. In contatto con Pechino per avviare la trattativa del riconoscimento si trovano attualmente Austria e Belgio.

Roberto Perugini

La situazione

L'annuncio dell'apertura di normali relazioni diplomatiche tra l'Italia e la Cina comunista sarà dato oggi pomeriggio. In precedenza si riunirà il consiglio dei ministri per approvare le decisioni formale. L'accordo è stato siglato ieri a Parigi con lo scambio di note verbali tra i due governi. Nella capitale francese le complesse e lunghe trattative sono state condotte dal ministro Gardini. Sarà con ogni probabilità lo stesso ministro Gardini il primo rappresentante italiano presso il governo di Mao Tse-tung. Per quanto riguarda Formosa, il governo italiano dichiarerà la sua «incompetenza» ad esprimere un giudizio sulle rivendicazioni di Pechino.

L'importante iniziativa diplomatica ha provocato una serie di commenti e di reazioni negli ambienti politici, pressoché unanimemente favorevoli, ad eccezione dei liberali e dei missini. I repubblicani non hanno rilasciato alcuna dichiarazione. Una divergenza di vedute, soprattutto da parte repubblicana e socialdemocratica, è stata espressa in merito alla astensione italiana all'ONU sulla mozione afro-asiatica per la crisi mediorientale.

In politica interna è da segnalare che la commissione finanze e tesoro della Camera ha approvato senza ulteriori modifiche il decretone-bis, che a partire da lunedì sarà discusso, parallelamente al divorzio, nell'aula di Montecitorio.

La tregua lungo il Canale di Suez, decisa tre mesi fa e che scadeva alla mezzanotte di ieri è stata prolungata di altri novanta giorni. L'annuncio è venuto da Washington ed è stato finora confermato dal fatto che a Suez le armi hanno continuato a tacere. La visita del primo ministro israeliano Golda Meir a Londra si è conclusa con una grave frattura fra le posizioni inglesi e israeliane. Golda Meir ha detto chiaramente di non accettare l'atteggiamento inglese in questo delicato momento. Contrastanti le reazioni al voto dell'ONU sulla risoluzione afro-asiatica: a Tel Aviv fastidio e pessimismo, al Cairo si canta vittoria.

BILANCI POLITICI PER IL «GRANDE OTTOBRE»

Sempre fermi i negoziati fra i sovietici e i cinesi

Mosca sembra disposta ad attendere con pazienza Critiche mosse all'attività diplomatica di Pechino

Mosca, 5

E' oggi cominciato il week-end «ponte» del «grande ottobre», l'annuale festività che quest'anno celebra il 53.o anniversario della «rivoluzione di ottobre». Il «prasnik» (festa, in russo) della rivoluzione è, nell'Unione Sovietica, occasione sia per un'analisi della potenza militare russa, attraverso la sfilata del 7 novembre, sulla piazza rossa, sia per una messa a punto da parte degli osservatori del bilancio politico.

Quest'anno, la sfilata che è stata vista in anteprima durante le prove notturne, non preannuncia la presentazione di nuove armi, che sono state assenti del resto fin dalla parata del 1966. Si vedranno missili con ogive da 25 megaton «SS-9», e vettori per la «bomba orbitale» (FOB). Queste armi sono già note da tempo: del primo razzo, secondo le stime occidentali, l'URSS ne avrebbe già installati trecento; la bomba «FOB» è stata oggetto di dichiarazioni e vanterie ufficiali fin dal tempo di Kruscev.

Quanto alla situazione politica, la scena dell'Urss è dominata dalla preparazione del 24.o congresso del PCUS, che avrà luogo a fine marzo. In tutto il paese sono stati innalzati cartelli con grandi scritte: «Viva il 24.o congresso del partito di Lenin». Gli osservatori, in generale, non si aspettano colpi di scena dal congresso. La «leadership» del partito rimarrebbe intatta, con la guida di Leonid Breznev; qualche mutamento potrebbe aversi solo nella «troika». In particolare, qualcuno continua a prevedere che Kossighin possa ritirarsi durante il congresso, o poco dopo.

Per quanto riguarda la Cina, questo «grande ottobre» e la vigilia congressuale trovano i capi sovietici in una posizione di «paziente» tentativo di conciliazione. Qualche settimana fa il Cremlino ha mandato al governo cinese (non al partito) un messaggio di augurio abbastanza caloroso. Ad esso Pechino ha risposto praticamente con due parole: «Ringraziamo per il messaggio inviato in occasione...». Oltre al ringraziamento, nulla, neppure un augurio al popolo sovietico.

In occasione delle feste di novembre dell'anno scorso, la campagna conciliante era appena cominciata, facendo seguito al vertice di Pechino tra Kossighin e Chou En-Lai. Oggi gli attacchi alla Cina sono rari. Il più recente, diffuso dall'agenzia «Novosti», se la prende con «l'improvviso risveglio della diplomazia cinese», costituito dall'intensificarsi della attività diplomatica e del tentativo di «normalizzazione» dei rapporti intergovernativi. Scopo di questa attività «nell'arena internazionale» sarebbe, secondo la «Novosti», la lotta ideologica dei maoisti contro l'URSS e il campo comunista. L'agenzia fa poi una diagnosi schietta del cattivo andamento del negoziato Cina-URSS a Pechino: «Le trattative cino-sovietiche durano già da un anno ma non vanno avanti. Ne è responsabile la parte cinese».

Nel contesto Est-Ovest è molto accesa la polemica contro gli Stati Uniti e la NATO, centrata sulle basi periferiche dell'URSS, con spunto dallo sconfinamento dello «U-8». In occasione del 53.o «grande ottobre» il panorama ufficiale offerto dalla stampa sovietica presenta dunque un'Unione Sovietica conciliante con la Cina, attivamente polemica contro gli Stati Uniti, vittoriosa nel promuovere e favorire nell'Europa occidentale posizioni di politica indipendente nei confronti di Washington. (Ansa)

CONSIGLI DI MOSCA a Roma per la Cina?

Washington, 5

L'Unione Sovietica avrebbe «consigliato in privato al governo italiano di non aver troppa fretta nella concessione del riconoscimento diplomatico a Pechino» e sarebbe addirittura contraria all'amissione della Cina popolare alle Nazioni Unite. Lo scrive sul «Baltimore Sun» Peter Kumpa, citando «fonti diplomatiche». Secondo l'articolista, Mosca sarebbe preoccupata «per il futuro delle relazioni fra il partito comunista italiano, tendenzialmente indipendente, e il partito comunista cinese decisamente anti-sovietico».

Sempre a parere del «Baltimore Sun», le pressioni sovietiche sarebbero valse a far fallire un piano di compromesso concepito dal governo belga, il quale avrebbe previsto l'ammissione della Cina popolare all'ONU con l'attribuzione a Pechino del seggio cinese nel Consiglio di sicurezza, mentre alla Cina nazionalista sarebbe rimasto il semplice diritto di partecipare agli altri organismi.

CESSATO ALLARME A SUEZ



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Canale di Suez — I soldati israeliani erano pronti a riprendere le armi nel caso che la tregua non fosse stata prolungata. Con la proroga all'ultima ora, l'allarme sembra rientrato

IMPORTANTE DECISIONE ADOTTATA DAI PAESI IN CONFLITTO NEL MEDIO ORIENTE

TREGUA LUNGO IL CANALE DI SUEZ FORSE PER ALTRI NOVANTA GIORNI

E' stata così prolungata quella che è scaduta alla mezzanotte di ieri - Grave frattura registrata fra Londra e Tel Aviv - Il Cairo: «Il voto dell'ONU è uno schiaffo all'America»

Tel Aviv, 5

La tregua sul Canale di Suez prosegue. Da Washington si è appreso che egiziani e israeliani hanno separatamente espresso l'intenzione di osservare la cessazione del fuoco per altri 90 giorni, a partire dalla mezzanotte scorsa, da quando cioè è scaduta la tregua decisa tre mesi fa. E in effetti lungo i fronti del Canale, nonostante lo stato di allarme delle truppe, le armi hanno continuato a tacere.

E' questa una notizia che, per quanto prevedibile, ha colpito favorevolmente gli osservatori politici preoccupati dopo la approvazione di ieri all'ONU della risoluzione afro-asiatica sul conflitto medio-orientale, risoluzione fortemente avversata dagli israeliani. La notizia del prolungamento della tregua, poi, è giunta al termine di una giornata caratterizzata da aspre polemiche e prese di posizione, e soprattutto da una grave frattura fra Israele e Gran Bretagna.

La visita a Londra infatti del primo ministro israeliano, signora Golda Meir, si è conclusa in modo insolito, drammaticamente diverso dal modo in cui si concludono per la maggior parte le visite politiche ufficiali: si è conclusa con una aperta dichiarazione di disaccordo verso il governo inglese. La signora Meir ha avuto in questi giorni vari colloqui con il premier Heath e con il ministro degli esteri Douglas-Home, il cui punto scottante era la tesi inglese per cui Israele dovrebbe abbandonare i territori occupati nella fulminea avanzata del '67 in cambio di garanzie precise da parte dei paesi arabi per la sua sicurezza. Questa tesi era stata esposta la settimana scorsa da Douglas-Home in un discorso in Inghilterra e ribadita dal rappresentante inglese alle Nazioni Unite.

«Mi spiace di dover dichiarare che non ci siamo intesi sulle questioni fondamentali» ha detto la signora Meir in una conferenza stampa. Essa non ha lasciato dubbi sulla divergenza essenziale che divide Israele dall'Inghilterra riguardo ai metodi di risolvere la crisi del Medio Oriente. Israele vuole fare da sé, vuole trattare direttamente con i paesi arabi, senza intromissione delle maggiori potenze, e considera intromissione anche il semplice suggerimento dei metodi da seguire, che a suo vedere serve solo ad ingarbugliare la matassa e ad allontanare psicologicamente la possibilità di una sistemazione.

Nella conferenza stampa ha ribadito che le future frontiere fra Israele e i paesi arabi «non possono essere suggerite o decise, o costituire tema di prese di posizione da parte degli altri governi, prima che le parti direttamente interessate entrino in trattative o prima che esse raggiungano un accordo», e che Israele non gradisce affatto i conversari che si svolgono fra i «quattro grandi», America, Russia, Inghilterra e Francia, sugli eventuali termini di una soluzione, e che è passato il tempo in cui le grandi potenze potevano sedere attorno a un tavolo per decidere il destino dei piccoli paesi. Respinta dunque qualsiasi interferenza: la crisi del Medio Oriente ridotta a una specie di questione interna che non dovrebbe interessare il resto del mondo. Su questo il primo ministro israeliano è stato chiarissimo.

Altrettanto chiari sono l'amarezza, il risentimento e il pessimismo che regnano oggi in Israele dopo l'approvazione dell'ONU della risoluzione afro-asiatica. Amarezza perché il voto dell'ONU è considerato una vittoria delle tesi arabe, sia pure di quelle moderate; pessimismo perché, secondo il governo israeliano le prospettive di una ripresa dei negoziati con i paesi arabi sono ore diventate più incerte.

Certo, in Israele non si contava in un'approvazione della risoluzione americana che anche sulla carta non aveva molte possibilità di riuscita, ma si sperava che la risoluzione del gruppo cosiddetto afro-asiatico non raggiungesse il quorum dei voti necessari, cioè i due terzi. Invece ciò è accaduto anche per il grande numero delle astensioni (fra cui quella dell'Italia), che ha superato in effetti tutte le previsioni israeliane. In questo senso molta responsabilità è stata addossata alla Gran Bretagna accusata di avere assunto, per i propri interessi, una posizione decisamente filo-araba, e di essersi trascinata nell'astensione dal voto altri paesi.

Se la sconfitta all'ONU è considerata relativamente grave sul piano pratico, non se ne nascondono tuttavia le future conseguenze sul piano politico, naturalmente negative. Israele non accetta la risoluzione, o almeno non ne tiene conto. Fin dall'inizio del dibattito all'ONU, infatti, il governo israeliano ha esplicitamente dichiarato che non avrebbe accettato nessuna conclusione dell'assemblea delle Nazioni Unite sostanzialmente diversa da quella approvata nel novembre 1967.

Questa risoluzione si fondava su due principi: ritiro delle t' ppe israeliane dai territori occupati e trattative di pace per garantire la sicurezza di tutti i paesi del settore, il che significava riconoscimento di Israele da parte araba. Il documento non stabiliva però alcun ordine di priorità nell'attuazione dei due punti e ciò per la semplice ragione che soltanto questa formula ambigua poteva ottenere l'approvazione quasi unanime dell'assemblea.

La risoluzione approvata ieri, secondo l'interpretazione che se ne da in Israele, ha sostanzialmente modificato quella del '67 perché affermando nel suo preambolo «la inammissibilità dell'acquisto di nuovi territori con la forza» ha chiesto praticamente a Israele di sgomberare i territori arabi prima dell'inizio dei negoziati che, inoltre dovrebbero tener conto — si rileva a Tel Aviv — di «diritti di palestinesi» come un «indispensabile elemento» per una giusta e duratura pace nel Medio Oriente. Quest'ultima espressione, si sottolinea sempre a Tel Aviv, non figurava n' lla risoluzione dell'ONU del novembre 1967 e, secondo Israele, complicherà la già complessa situazione.

Al Cairo per contro si parla di «uno schiaffo dell'ONU all'America e a Israele», e si mette in rilievo che alla votazione sulla mozione afro-asiatica non hanno partecipato quegli stati arabi che, per motivi diversi, ostentano una posizione irriducibile verso Israele: Algeria, Iraq, Siria, Arabia Saudita, Kuwait. Questa circostanza, che sottolinea ancora una volta i contrasti di fondo del mondo arabo, rende quanto mai desiderabile e urgente per la RAU ottenere il consenso di paesi come la Libia e il Sudan.

La partecipazione di Yasser Arafat, che già ieri ha avuto un colloquio con il Presidente sudanese Numeiri con El Sadat, ai lavori del piccolo vertice del Cairo, conferma l'attendibilità di questa interpretazione. E' interessante comunque la rivelazione che fa stamane «Al Ahram» circa l'ordine impartito ieri da Sadat, nella sua qualità di comandante in capo delle forze armate egiziane, di continuare ad applicare il cessate il fuoco «per un breve periodo», in attesa che si chiarisca la situazione all'assemblea generale dell'ONU. (Ansa)

DALL'INTRICATA MASSA DI COMMENTI UN CONFORTANTE DATO

HA VINTO LA DEMOCRAZIA NELLE ELEZIONI AMERICANE

Insensibile a demagogie di parte, la nazione si assesta su posizioni moderate Un maggior sostegno alla politica estera di Nixon - Wallace «più vivo che mai»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 5

Dall'enorme, contraddittoria massa di commenti, analisi, valutazioni con cui gli organi d'opinione degli Stati Uniti spiegano oggi il significato e le conseguenze future della consultazione elettorale dello scorso martedì, emergono cinque concetti fondamentali.

Il primo è che non hanno vinto né i partiti né i loro «slogan»; in secondo luogo è stata una vittoria della struttura politica della nazione, col suo sistema di «controlli bilanciati», ma soprattutto una vittoria del popolo americano che, insensibile agli appelli della retorica e della demagogia di parte, si va assestando su posizioni di centro.

Il terzo punto è che i democratici hanno ritrovato un'insperata fiducia sulle loro possibilità di successo alla Casa Bianca nel 1972, ma ai repubblicani non sono mancati motivi di conforto; e ancora che gli Stati Uniti, con il voto caleidoscopico dell'altro ieri, che vede le etichette tradizionali in declino, sembrano attraversare una fase di profonda transizione politica e sociale che potrebbe portare a una frammentazione dei partiti sul modello europeo.

Infine l'elettorato, pur mostrando di respingere gli ideologi, i maghi della parola e gli estremisti, non ha ancora fatto una chiara scelta sui modi di affrontare i grandi problemi interni.

Riepilogando la situazione alla luce degli ultimi dati, i democratici sono emersi dallo scrutinio con guadagni nettamente maggiori delle perdite. Oltre alla conquista di undici parlamenti statali (da 18 sono passati a 29) e di nove seggi alla Camera dei rappresentanti, essi si sono considerevolmente rafforzati in un buon numero di legislature statali.

Nella lotta per il controllo del Senato, i repubblicani hanno guadagnato almeno due seggi, ma ne hanno perduti nove alla Camera, hanno perduto le undici sedi governatoriali passate agli avversari e la loro influenza numerica è scesa nelle assemblee degli Stati in proporzione alle vittorie democratiche.

I democratici avranno alla Camera 255 o 256 seggi, i repubblicani 179 o 180. In California i primi hanno ripreso il controllo di ambedue gli organi legislativi, e hanno pure ottenuto la maggioranza alla Camera e al Senato della Pennsylvania per la prima volta dal 1936. In nessun caso il Presidente Nixon avrà conseguito il suo, lungamente desiderato, obiettivo di esercitare il controllo del Senato, e molti osservatori notano oggi che il capo dell'esecutivo, nonostante le sue ottimistiche dichiarazioni di ieri sera, non ha raggiunto nemmeno l'altro fine, quello che egli ha definito la «maggioranza ideologica», cioè un significativo spostamento a destra della compagine senatoriale.

Nixon però continua a considerare l'elezione di martedì come un «tremendo successo», e ritiene che il nuovo spiegamento di forze al Senato gli sarà «utilissimo» nel promuovere i suoi programmi di politica interna e internazionale. Lo ha fato dire oggi dal portavoce presidenziale, Ronald Ziegler, al termine di una riunione di gabinetto, convocata per un esame dei risultati delle elezioni. Il capo dell'esecutivo conta, oltre che sul voto ovviamente favorevole dei due nuovi senatori del suo partito, anche su quello del conservatore di New York James Buckler, e su quello di un democratico neoeletto nel Texas, Bentsen.

E' tuttavia opinione generale che i rapporti tra il capo dell'esecutivo e il Senato rimarranno in sostanza inalterati. Sulle questioni di politica estera e militare, in cui il governo è riuscito a sconfiggere le iniziative pacifiste negli ultimi due anni per pochissimi voti, può darsi che la mano di Nixon si sia effettivamente rafforzata, mentre la Casa Bianca sembra avere poche ragioni di felicitarsi su tutti quei grossi problemi interni (la legge sui diritti di voto, limite alle spese per lo sviluppo e la pianificazione urbanistica, istruzione e salute pubblica, nomina di giudici del Sud alla Corte suprema) sui quali l'amministrazione è stata finora sempre largamente battuta.

Molto commentato oggi è anche l'insuccesso della cosiddetta «strategia meridionale» di Nixon (quella politica, cioè, tendente a vincere le grosse resistenze delle autorità degli Stati del Sud all'applicazione delle leggi sull'integrazione razziale).

George Wallace, rieletto governatore dell'Alabama, è, secondo un titolo di stamane «più vivo che mai»; è quasi certo che egli si presenterà nel 1972 alle elezioni per la Casa Bianca come candidato del terzo partito, l'«American party» razzista ed ultra-conservatore.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

SENZA ALTRE MODIFICHE

È pronto per l'aula il decretone-bis

Roma, 5

Il decretone-bis ha avuto il parere favorevole, senza subire altre modifiche, della commissione finanze e tesoro della Camera, riunitasi oggi dopo cinque giorni di pausa. Pertanto lunedì il provvedimento inizierà l'«iter» in aula insieme con il disegno di legge sul divorzio.

A conclusione della riunione della commissione, il ministro del tesoro, Ferrari Aggradi, che è stato presente ai lavori assieme ai sottosegretari Macchiavelli e Schietroma, ha ribadito il giudizio negativo del governo circa le modifiche passate venerdì scorso, in quanto «le proposte avanzate o sono peggiorative o contraddicono lo spirito del provvedimento o mancano di copertura».

Le uniche modifiche apportate al decreto sono state quindi quelle raggiunte venerdì scorso con un «colpo di mano» delle opposizioni. Pertanto il governo in aula dovrà emendare il testo del provvedimento approvato dalla commissione, che ha anche deciso all'unanimità, di rinviare al cosiddetto «comitato dei nove» la formulazione di eventuali emendamenti in ordine a determinati temi. (R. R.)

LA RISOLUZIONE PER IL MEDIO ORIENTE

POLEMICHE IN ITALIA SULL'ASTENSIONE ALL'ONU

Repubblicani e socialdemocratici deplorano il nostro improvviso distacco dall'America

Roma, 5

In merito all'astensione dell'Italia, ieri alle Nazioni Unite, nella votazione sulla risoluzione afro-asiatica riguardante il conflitto medio-orientale, si è accesa un'aspra polemica in seno alla maggioranza. Socialdemocratici e repubblicani attaccano oggi dai loro organi di stampa, e con toni vivaci, il presidente del consiglio e il ministro degli esteri per le direttive impartite al nostro rappresentante all'ONU, direttive prese senza alcuna consultazione fra i partiti di governo.

Il quotidiano del PSU, «La Umanità» dopo aver rilevato che il «sì» alla risoluzione afroasiatica rappresenta «una vittoria della politica sovietica in un settore che tocca da vicino la nostra sicurezza» e «un'esplosione solidale di nazionalismo socialista nel terzo mondo», si chiede il perché della posizione dell'Italia che si è separata dagli Stati Uniti «suoi alleati e sua capitale garanzia in questo settore».

«L'umanità» così prosegue: «L'Italia democratica, la cui parola aveva — consoli Sforza, De Gasperi, Saragat e anche dopo — riacquistato credibilità, torna per i propri alleati a rappresentare il punto interrogativo che rappresentò in passato, torna ad evocare per i democratici i «giri di valzer», i machiavellismi, le pugnalate alla schiena: non peggiori di quelle altrui, .a più infamanti, poiché chi è poco forte non può permettersi le infamie dei potenti. Questi — conclude il giornale del PSU — sono i risultati di una politica estera che abbiamo troppe ragioni di considerare condizionata dalla fondamentale amoralità e abulicità di uomini e schieramenti nel partito di maggioranza relativa».

Di tono pressoché uguale è il commento apparso sulla «Voce repubblicana», che così conclude: «In realtà, noi subiamo sempre le spinte peggiori e nel modo peggiore. E questa non è una affermazione "animosa" e gratuita da parte nostra. Ce la desta pari pari il nostro ministro degli esteri che, parlando all'ONU, auspica una risoluzione che «bilanciata in tutte le sue parti, bilanciata nella sua fisionomia e nella sua formulazione, sia tale da invitare le parti al negoziato» e poi dà istruzioni perché la rappresentanza italiana favorisca una risoluzione intenzionalmente "sbilanciata" e tale da scoraggiare una delle parti al negoziato».

A queste critiche è venuta prima una risposta del socialista Bertoldi che definisce «responsabile la decisione presa dal governo che da al nostro paese più concrete possibilità di assolvere un ruolo autonomo nel Mediterraneo» poi una della Farnesina, in cui si sostiene che l'atteggiamento italiano si è espresso sulla risoluzione afroasiatica nella forma dell'astensione, perché, ad avviso del governo italiano, tale risoluzione non sembrava atta ad avviare, come era desiderabile, le parti a un rapido e fruttuoso negoziato.

Non è sembrato opportuno prendere al riguardo un atteggiamento contrario, sia perché non si poteva non condividere alcuni principi generali inseriti nel testo della risoluzione, sia perché un voto negativo avrebbe posto l'Italia in contraddizione con la posizione di numerosissimi paesi mediterranei. (Ansa - Italia)

ALLA CAMERA IL DIBATTITO SULLA LEGGE ANTI-CALAMITA'

Si tenta di varare la «protezione civile»

I comunisti, contrari alla centralizzazione dei soccorsi fanno breccia nei «settori conciliari» della maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Per la quinta volta in cinque legislature la Camera tenta di dar vita a un'organica legge sulla protezione civile: che sia indispensabile, lo dicono tutti, specie quando l'Italia è devastata da una delle ricorrenti «calamità naturali»; ma quando si comincia a discutere una legge che affronta questo problema, sorgono difficoltà e si manifestano divergenze che provocano l'insabbiamento.

Anche questa volta la situazione non è cambiata: la nuova legge prevede che spetti a una sola autorità il compito di garantire l'unità di direzione e di coordinamento tra le amministrazioni civili e militari e gli enti locali per le operazioni di soccorso; ma, mentre la maggioranza crede opportuno affidare questo compito al Ministero dell'interno, i comunisti vogliono che la direzione degli interventi operativi spetti al presidente della regione. Né è valsa l'obiezione che questa materia non è prevista tra quelle da trasferire alla competenza regionale, secondo le prescrizioni della Costituzione.

I comunisti si sono irrigiditi sulla loro tesi e la maggioranza non vuole (per ora) credere, perché afferma che non si possono dare alle regioni poteri di intervento dopo le calamità, lasciando però al governo la responsabilità politica di questi interventi. Questo spiega perché la legge, presentata nell'agosto del 1968, sia arrivata soltanto oggi alla discussione in aula, col rischio di non arrivare a una conclusione in tempo utile.

Ma c'è anche un'altra ragione di contrasto: la nuova legge contiene una serie di disposizioni per riformare l'ordinamento del Corpo dei vigili del fuoco, sia per adeguarlo ai nuovi è più vasti compiti, sia per tener conto del decentramento regionale. I comunisti hanno chiesto di stralciare tutto il complesso delle norme per i vigili per approvarlo indipendentemente dalla legge sulla protezione civile: la maggioranza della commissione si è opposta alla richiesta, osservando che la proposta di ridurre lo orario di lavoro dei vigili potrà essere attuata solo quando gli organici saranno stati rafforzati; perciò, la legge va esaminata e approvata per intero. Ma già nei «settori conciliari» della maggioranza la proposta dei comunisti ha fatto breccia, quindi non sono da escludere capovolgimenti di posizioni.

La proposta dello stralcio è stata ripresentata in aula, durante il dibattito, dal socialproletario Lattanzi e dal comunista Flamigni, il quale ha anche criticato, come repressivo e autoritario, il criterio di attribuire al Ministero dell'interno poteri che, secondo il suo parere, spettano alle regioni. Il missino Franchi ha deplorato che si voglia discutere questa legge prima di aver varato la legge sulla difesa del suolo: inoltre, anche la riforma del Corpo dei vigili non andava, secondo Franchi, inserita nella legge sulla difesa civile.

Infine, il democristiano Bernardi, opponendosi alla proposta di stralcio, ha accusato le sinistre di voler sfruttare in chiave politica la riforma del Corpo dei vigili del fuoco; anche la proposta di attribuire alle regioni la competenza per gli interventi non tiene conto della possibilità che le calamità coinvolgano più di una regione, mentre nessun presidente di regione potrebbe ottenere, in caso di necessità, l'intervento delle Forze armate. La discussione continuerà domani.

R. R.

OGGI IN ITALIA l'imperatore d'Etiopia

Roma, 5

L'imperatore d'Etiopia, Hailé Selassié, giungerà domani mattina a Roma per la visita ufficiale che, su invito del Presidente della Repubblica Saragat, compie in Italia. Lunedì, dopo la visita di Stato a Roma l'imperatore continuerà il suo soggiorno nel nostro paese recandosi a Genova, Torino, Milano e Venezia da dove ripartirà per Addis Abeba sabato 14 novembre.

Non è la prima volta che Hailé Selassié viene in Italia; vi è stato, infatti, nel giugno del 1924 nel corso di un viaggio in Europa. In quel tempo Hailé Selassié, che si chiamava Ras Taffari, era reggente d'Etiopia, e la sua visita a Roma e il suo incontro con Mussolini diedero l'avvio ad un periodo di amichevoli relazioni tra i due paesi, relazioni concretizzatesi nell'appoggio italiano per l'ingresso dell'Etiopia nella Società delle Nazioni. Venne poi, nel 1935, l'invasione dell'Italia e il conseguente esilio di Hailé Selassié a Londra durato dal maggio del 1936 al maggio del 1941.

Hailé Selassié viene in Italia, non solo come affermazione solenne delle rinnovate relazioni di amicizia tra i due paesi, ma anche quale benemerito protettore degli italiani residenti in Etiopia che proprio all'azione del sovrano debbono le possibilità di lavoro e di sviluppo delle loro attività oggi largamente presenti nell'economia del paese. *(Ansa)*

INIZIATIVE DEL PLI per la scuola

Roma, 5

Si è svolta presso la sede della direzione del partito liberale l'annunciata conferenza stampa per presentare le due iniziative liberali in campo scolastico. Gli onorevoli Malagodi, Valitutti e Giomo hanno illustrato ai giornalisti una proposta di legge di inchiesta parlamentare sulla scuola media unica dell'obbligo e una interpellanza sui risultati conseguiti in sede di applicazione del nuovo sistema degli esami di stato.

Per Valitutti e Giomo, il Parlamento non è assolutamente in grado di attendere all'indispensabile riforma dell'attuale scuola media unica in quanto non ha una completa ed esatta conoscenza del funzionamento e dei risultati didattici finora ottenuti da tale scuola: da qui è nata la proposta con cui si affida a una commissione parlamentare l'inchiesta diretta a conoscere le effettive condizioni dell'attuale scuola media con particolare riferimento ai fenomeni dell'inadempimento dell'obbligo, della «mortalità» scolastica e dei ripetenti.

Giomo si è soffermato in particolare sulla seconda iniziativa e cioè sull'interpellanza, presentata nei giorni scorsi al Parlamento, che «ha il fine — ha detto Giomo — di far conoscere gli effettivi risultati ottenuti col nuovo sistema degli esami di stato, adottato negli anni scolastici '68-'69 e '69-'70, in modo che anche in questo settore il Parlamento possa acquisire tutti gli opportuni elementi di giudizio prima di procedere alla ulteriore proroga di un anno del sistema che tra l'altro — è stato osservato — aveva carattere sperimentale». *(R. R.)*

SOLLECITO DI COLOMBO per la riforma tributaria

Roma, 5

A quanto si apprende il presidente del Consiglio Colombo ha rivolto vive premure al presidente della Camera on. Pertini affinché, esaurite le discussioni in corso sul decreto legge economico e sul divorzio, e approvate le misure per l'Alto Adige, possa essere completata possibilmente entro l'anno, la discussione sulla riforma tributaria. *(Italia)*

DAL PCI AL PSU consigliere comunale

Roma, 5

La direzione del PSU ha reso noto di aver ricevuto dal consigliere comunale di Palermo Vittorio Aiello, eletto nella lista del PCI, una lettera nella quale comunica di essersi dimesso dal PCI e chiede di essere iscritto al PSU.

Intanto a Palermo la segreteria della federazione comunista e il gruppo consiliare del PCI hanno annunciato in un comunicato di aver espulso lo Aiello. *(Ansa)*

AGGHIACCIANTE STRAGE DI UN MARESCIALLO DEI CARABINIERI IN PENSIONE IN UNA CASA DI ROMA

Massacra la moglie e due cognate poi il folle si uccide con una coltellata

All'origine della tragedia un «raptus»: le condizioni psichiche dell'omicida erano esasperate da una malattia

Dura e inutile lotta per sottrarlo al suicidio - Un coltello e un rasoio le armi del triplice improvviso delitto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'autore della strage: il pensionato Antonio Morgante

Roma, 5

Un maresciallo dei carabinieri in pensione, Antonio Morgante di 62 anni, ha ucciso stamani in preda a un improvviso «raptus», a colpi di coltello tre persone (la moglie e due cognate) e si è poi ucciso. La strage è avvenuta nell'appartamento del Morgante, in via Caianello 39, nel popolare quartiere Prenestino-Labicano. Le vittime sono la moglie Letizia D'Urbano, di 56 anni, e le cognate Adelina di 69, nubile, e Francesca D'Urbano, di 58 anni. Il Morgante, che si era procurato una gravissima ferita al collo, è morto durante il trasporto all'ospedale.

Una prima ricostruzione dell'agghiacciante tragedia è stata compiuta dal dirigente della Squadra mobile, dott. Palmeri, il quale ha eseguito il sopralluogo insieme con il sostituto Procuratore della Repubblica dot. Amato e con il medico legale prof. Marracino. Secondo gli accertamenti compiuti dagli investigatori, il maresciallo Morgante ha compiuto la strage alle 10.30. A quell'ora si sono udite nel palazzo, provenienti dalla cucina dell'abitazione del Morgante, urla disperate di donna. Un inquilino dello stabile ha avvertito i vigili del fuoco e la polizia. Immediatamente il portiere del fabbricato — che è di recente costruzione ed ha complessivamente otto piani — e il cognato del Morgante, Arcangelo Tarquini, sono saliti al quarto piano. I due dopo aver bussato varie volte e non ottenendo risposta, hanno sfondato la porta a spallate. Raggiunta la cucina, al Tarquini e al portiere si è presentata una scena agghiacciante: distese sui fianchi c'erano, già morte, le tre sorelle Letizia, Adelina e Francesca.

L'ex maresciallo dei carabinieri era in ginocchio davanti al cadavere della moglie ed urlava: «Devo morire con te, Letizia». Tarquini e il portiere hanno tentato di dissuadere l'uomo che li ha minacciati e inseguiti brandendo un coltello e un rasoio. I due, afferrate due sedie per difendersi, sono fuggiti dall'appartamento. Poco dopo sono giunti sul posto l'appuntato Cataldo Carbone e la guardia Damiano Petrolo, del commissariato di pubblica sicurezza Tor Pignattara. Insieme con le due guardie di pubblica sicurezza sono giunti sul posto anche l'ing. Ruggero dei vigili del fuoco e due pompieri.

Il Morgante aveva ancora nelle mani i due coltelli; i vigili hanno tentato di prenderlo ma l'ex maresciallo, che aveva una ampia ferita al collo, che si era prodotta con uno dei coltelli, si è lanciato contro di loro. Uno dei vigili ha allora azionato un estintore a polvere; l'ex sottufficiale è indietreggiato per alcuni metri e i vigili e gli agenti gli sono saltati addosso e lo hanno disarmato. L'uomo è morto mentre veniva trasportato a bordo di un'autoambulanza della CRI al Policlinico.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Arcangelo Tarquini, cognato del Morgante e marito di una delle donne, vittima della follia omicida dell'ex maresciallo, viene scortato da un carabiniere sul luogo della tragedia

Antonio Morgante fino a qualche mese fa aveva prestato servizio nella stazione dei carabinieri di piazza Venezia, quale responsabile del locale magazzino. Era stato poi colpito da una trombosi cerebrale ed era stato ricoverato all'Ospedale militare del Celio. Un mese fa, un collega era andato a trovarlo e il Morgante gli aveva detto: «Guarda come sono ridotto: non ricordo più nemmeno quanto fa quattro più quattro!».

I coniugi Morgante avevano tre figli, Franco di 27 anni, Giovanni di 24, che vivono da tempo per conto loro, e una figlia di 16 anni, Adriana, che era a scuola quando è avvenuto il fatto. Una assistente di polizia è andata a prenderla e l'ha informata. Enorme è stata l'impressione che il fatto di sangue ha suscitato nel quartiere.

Poco prima delle 14 le salme delle tre sorelle uccise da Antonio Morgante sono state poste su un autofurgone mortuario. Il sostituto Procuratore della Republica dott. Amato, al termine del sopralluogo compiuto nell'appartamento, ha disposto l'invio delle salme all'istituto di medicina legale dell'Università dove resteranno a disposizione della procura della Repubblica in attesa dell'autopsia.

Il dirigente della sezione omicidi della squadra mobile dott. Gianfrancesco non ha saputo precisare da quante coltellate siano state colpite le donne. Non è stato infatti possibile fare l'esame preliminare dei cadaveri sui quali è stato spruzzato involontariamente dai vigili del fuoco il contenuto di un estintore allorché con i due agenti di polizia del commissariato di Tor Pignattara hanno fatto irruzione nella cucina. Il dott. Gianfrancesco ha mostrato ai giornalisti le due armi usate dall'ex maresciallo dei carabinieri per compiere la strage: si tratta di un acuminato coltello a serramanico lungo circa venti centimetri con la impugnatura di legno nero e di un rasoio col manico rosso scuro.

Il funzionario di pubblica sicurezza ha riferito ulteriori particolari sull'accaduto e cioè che Francesca D'Urbano, sposata con Arcangelo Tarquino, di 61 anni, si era recata stamane in via Caianello per fare un'iniezione alla sorella Adelina. Era da poco entrata allorché si è scatenata la furia omicida del Morgante, furia che è stata preceduta da un alterco al quale è seguita una colluttazione tra l'uomo e le donne. Le tre sorelle hanno tentato di difendersi rifugiandosi in cucina. Una di esse si è aggrappata alla tenda della cucina strappandola e insanguinandola. Questa scena è stata vista anche da alcuni inquilini dal cortile interno dell'edificio.

Il portiere dello stabile, Igino Fermani, ha detto ai cronisti: «Non ho mai visto nulla di simile nella mia vita. Non mi dimenticherò mai quei tre corpi straziati e la faccia stravolta del Morgante quando io e Arcangelo Tarquini abbiamo tentato di disarmarlo. Di certo posso affermare che non passava giorno senza che gli inquilini dello stabile si lamentassero per le continue scenate che il Morgante faceva alla moglie ed alla cognata nubile che conviveva con loro».

L'ex maresciallo Antonio Morgante era da tempo esasperato per la pesante situazione familiare. Nelle rade visite che faceva ai colleghi, ai quali era rimasto legato d'amicizia dopo che era andato in pensione, si sfogava, parlava delle liti con la moglie e le cognate. «Vecchio e malato come sono — diceva — debbo ancora tenere in casa i parenti di mia moglie». Dopo la trombosi che lo aveva colpito nel giugno del 1969 il suo fisico aveva avuto un calo notevole e naturalmente anche le sue facoltà psichiche avevano risentito della gravissima malattia.

Per vent'anni era stato il «reverendo» maresciallo Morgante nella compagnia dei carabinieri di piazza San Lorenzo in Lucina, dove era entrato in servizio nel 1959 e in quella di piazza Venezia dove poi era stato trasferito. Il soprannome gli era stato dato dal generale Cao Pinna che era rimasto colpito dall'interpretazione che Morgante, in abiti da prete, aveva fatto di un corpulento e bonario curato di campagna in una recita per militari. Si era sempre occupato di pratiche amministrative, in particolare di quelle relative alle promozioni, e mai un collega si era lamentato di come svolgeva il delicato lavoro. Ma la trombosi, come si è detto, lo aveva trasformato. Il corpulento e bonario «reverendo Morgante» dopo la malattia era diventato pelle e ossa e il suo solido sistema nervoso era «saltato».

I tre mesi di convalescenza non erano stati sufficienti a fargli tornare la salute. Nervoso, suscettibile, litigioso: così era nell'ultimo anno, hanno detto i suoi vicini di casa. Ogni sera sentivano litigare nell'appartamento di tre stanze, modestamente arredato, in cui il maresciallo abitava. «Erano le sue grida che si sentivano di più» ha detto una signora che abita al terzo piano.

I medici militari avevano deciso di farlo andare in pensione in anticipo dopo averlo sottoposto ad una visita nel dicembre scorso. Il successivo 18 febbraio dopo un periodo passato nella «forza assente» dei carabinieri era stato definitivamente congedato. Nervoso, litigioso: così l'hanno definito i vicini, ma ciò non basta a spiegare la tragedia di stamani. «Nessuna persona normale può comprendere gli atti del Morgante — ha detto un medico legale — bisognerebbe diventare pazzi per capire quello che ha fatto».

Il fratello delle tre donne uccise Pietro D'Urbano di 54 anni ha invece smentito che le liti fossero frequenti pur ammettendo che dopo la trombosi, il carattere del Morgante era mutato.

«Mio cognato Antonio Morgante e mia sorella Letizia — ha detto Pietro D'Urbano — si volevano molto bene. Tra loro non c'erano stati mai gravi screzi. Senza tema di essere smentito posso affermare che il loro è stato davvero un matrimonio d'amore. I due — ha proseguito Pietro D'Urbano, le cui tre sorelle sono state uccise dall'ex maresciallo dei carabinieri — erano, come tutti noi, originari di Arsoli, un paesino sulla via Tiburtina a una quarantina di chilometri da Roma. Si fidanzarono poco prima della guerra proprio qui a Roma dove noi c'eravamo trasferiti da qualche anno e nel 1941 si sposarono. A quei tempi, lui era un semplice carabiniere che prestava servizio presso un reparto specializzato dell'arma.

«In casa di mio cognato viveva anche mia sorella Adele. Questa convivenza, debbo precisare — ha aggiunto Pietro D'Urbano — non è mai stata causa di un attrito in famiglia. Con mio cognato e le mie sorelle ci vedevamo spesso. L'ultima volta che ci riunimmo tutti insieme fu il 18 ottobre scorso quando, per festeggiare le mie nozze d'argento, organizzammo un banchetto in un ristorante ai Castelli romani. La trombosi è stata secondo me all'origine della tragedia. Antonio non ne ha colpa. Da quando venne colpito dalla malattia che gli lese le corde vocali e la memoria Antonio era divenuto irascibile. Prima della trombosi mio cognato aveva un carattere molto calmo. Ma in questi ultimi tempi, quando specialmente non poteva articolare qualche parola si arrabbiava e si sentiva gravemente menomato.

«Dopo la degenza al Celio era notevolmente migliorato, ma le sue facoltà psichiche erano rimaste compromesse definitivamente». *(Ansa)*

NUOVE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ANTI-MAFIA

CATTANEI: STA PER FRANARE IL MURO DI SILENZIO E DI PAURA

Dai fascicoli che compendiano il lavoro di sette anni uscirà il «Gotha della mafia»

Anche «nomi e cognomi» nelle collusioni fra malavita e alcuni politici siciliani

Palermo, 5

I modi, i termini, gli strumenti per combattere con efficacia la mafia sono stati i temi di un ampio dibattito tra il presidente della commissione antimafia Francesco Cattanei e i due scrittori siciliani, Leonardo Sciascia e Michele Pantaleone, quest'ultimo deputato alla assemblea regionale siciliana. Nel dibattito, organizzato da un settimanale è stata sottolineata innanzitutto la carenza di poteri della commissione che, legata com'è alla sua legge istitutiva, non ha possibilità di intervento diretto. «Deve affidarsi — ha detto Cattanei — alla collaborazione dei normali organi di polizia giudiziaria».

Perché dopo sette anni di indagini la commissione non ha potuto ancora rendere pubbliche le sue conclusioni? Quando il sen. Pafundi passò la presidenza della commissione all'on. Cattanei disse che i documenti già raccolti erano una «polveriera». Quando scoppierà questa polveriera? Voleranno in aria «i soliti stracci?» «Presto» ha risposto alla prima domanda Cattanei, e alla seconda: «Non credo». Ha precisato, anzi, che la commissione ha accertato tutte le responsabilità connesse al fenomeno, le contaminazioni nel settore economico, nell'amministrazione pubblica, nella politica, nell'agricoltura, nella scuola, le collusioni fra mafiosi e alcuni uomini politici siciliani, «con nomi e cognomi, in quanto esistano e siano provati».

Qualcosa sta franando, secondo Cattanei, nel «muro di silenzio e di paura» che fin qui ha reso irraggiungibili i boss mafiosi. A riprova di ciò sta proprio «la recrudescenza di certi episodi criminosi». Per Cattanei infatti «quando la mafia uccide, vuol dire che è in crisi». L'uccisione di Candido Ciuni, la scomparsa di Mauro De Mauro potrebbe essere una dimostrazione di paura e di preoccupazione.

Un motivo di perplessità di Pantaleone (la presentazione della relazione conclusiva della commissione potrebbe avvenire dopo le prossime elezioni regionali siciliane) ha dato all'on. Cattanei l'occasione per precisare che nel giugno prossimo, data prevista per le elezioni, «ammesso che la relazione conclusiva non sia pronta, ci sarebbero sempre pronte le relazioni su tutti quei settori che sono stati oggetto di indagini delle sottocommissioni: queste relazioni saranno consegnate ai presidenti dei due rami del Parlamento e, quindi, diventerebbero pubbliche automaticamente».

Dal lavoro della commissione ne scaturirà — lo ha detto Cattanei — una serie di proposte, che, poi, spetterà al Parlamento trasformare in leggi: riguarderanno la vita economica politica e amministrativa della Sicilia. Cattanei si è intrattenuto ad illustrare la portata di alcune di tali proposte: verranno chieste modifiche alla disciplina urbanistica, in armonia con l'autonomia regionale; nuovi regolamenti dei mercati all'ingrosso; innovazioni per le misure di sorveglianza da comminare agli indiziati di appartenere a cosche mafiose. Ma principalmente l'on. Cattanei ha posto l'accento su alcune proposte della commissione antimafia che riguarderanno norme di carattere patrimoniale, con avocazione e confisca dei beni che «siano conseguenza diretta o indiretta di attività mafiose».

Tra le proposte della commissione, ce ne sarà una che riguarderà le «facili carriere». Si farà in modo — ha spiegato Cattanei — che «gli indiziati di appartenere alla mafia non vengano più assunti dagli enti pubblici».

Dopo sette anni, la commissione antimafia sta per raggiungere i fini per cui venne creata e dai suoi fascicoli uscirà quello che il settimanale definisce già «il gotha della mafia»; verranno fuori molte proposte che il Parlamento dovrà tramutare in leggi. Quando? E' stato chiesto all'on. Cattanei. Risposta: «Questo è solo un problema di volontà politica. Noi cerchiamo di fare il nostro dovere fino in fondo: senza timidezze, né calcoli politici e con grande rigore morale». *(Italia)*

NAVI BLOCCATE da uno sciopero a Genova

Genova, 5

Sono tre le navi bloccate oggi nel porto di Genova a seguito di scioperi di 24 ore proclamati dagli equipaggi al momento della partenza. Si tratta del «Verdi» (in partenza per il Centro America), del Tritone» e dell'«Enotria». Per domani è previsto il fermo del transatlantico «Michelangelo». Gli equipaggi delle navi Finmare sollecitano la discussione delle richieste avanzate. *(Italia)*

UN DOCUMENTO PONTIFICIO STABILISCE LA LINEA DA SEGUIRE

Non saranno più tollerate «innovazioni» nella Messa

Sono esclusi, tra l'altro, gli strumenti rumorosi e profani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

Per la celebrazione della messa cessano, dopo sei anni dell'entrata in vigore del documento papale sulla liturgia, tutti gli «esperimenti» che la Santa Sede aveva consentito a scopo di approfondimento e di ricerca. Una «istruzione» pubblica oggi indica le linee ormai da seguire ed esclude drasticamente le innovazioni arbitrarie e davvero singolari che qualcuno ha creduto di dover introdurre al di là di ogni lecita sperimentazione nei sacri riti: si è trattato di «passi fuori strada» ha affermato il portavoce vaticano, professore Alessandrini, presentando in sala stampa l'odierno documento.

Quali siano questi «passi fuori strada» è facile a dirsi: messe celebrate dal prete in abiti borghesi, con ostie a forma di pane comune; messe celebrate come «agapi» in case private sui tavoli della mensa quotidiana; liturgia della parola con letture desunte da autori moderni o antichi od esclusione totale o parziale dei testi biblici; aggiunte e interpolazioni al canone con spiegazioni fornite interrompendo il testo approvato dalla chiesa; colloqui con i fedeli durante la omelia; strumenti rumorosi e «profani» usati per accompagnare il canto. Si tratta ovviamente di casi limite che, per la verità, in Italia sono stati registrati non di frequente come all'estero: ma anche nel nostro paese non sono mancate novità che in non pochi casi hanno sconcertato i fedeli.

La istruzione liturgica che si compone di tredici capitoli, è redatta in lingua latina, ed è approvata dal Papa e promulgata con la data del cinque settembre scorso. Confermando la necessità di un sano aggiornamento, riassume le disposizioni emanate in due precedenti documenti e fissa definitivamente le norme anche sulla base delle osservazioni fatte sugli «esperimenti».

Ecco le più rilevanti indicazioni contenute nel documento.

Le donne non possono «servire all'altare» ma possono leggere a voce alta le letture eccettuato il vangelo, guidare il cantore, suonare l'organo e altri strumenti permessi, accompagnare ai loro posti i fedeli quando entrano in chiesa: «Non possono partecipare alla celebrazione accanto al sacerdote neanche al posto dei chierichetti» ha spiegato il portavoce vaticano — « e ciò secondo una tradizione ritenuta degna di ogni riguardo».

Per la sacra scrittura è esclusa la sostituzione con altre letture non bibliche; il pane per l'Eucaristia, che deve essere di regola azimo, deve apparire come cibo che si spezza fra i fratelli, ma deve essere sempre «preparato secondo la forma tradizionale sia nel caso delle piccole ostie per la comunione dei fedeli, sia per le ostie più grandi da spezzare poi in diverse parti». Nella forma e nella materia delle «vesti sacre e della sacra suppellettile» è concessa maggiore libertà, a giudizio delle conferenze episcopali; però si deve avere sempre cura che «siano nobili, decorose, durevoli e adatte all'uso sacro».

Non è lecito usare suppellettili destinate ad usi profani, come non è lecito celebrare «con la sola stola sopra le vesti monastiche, clericali o civili». La comunione con il pane e con il vino, pur essendo considerata la «forma più perfetta» viene consentita solo in particolari circostanze a giudizio dei vescovi locali, evitando le occasioni nelle quali c'è un grande numero di comunicandi.

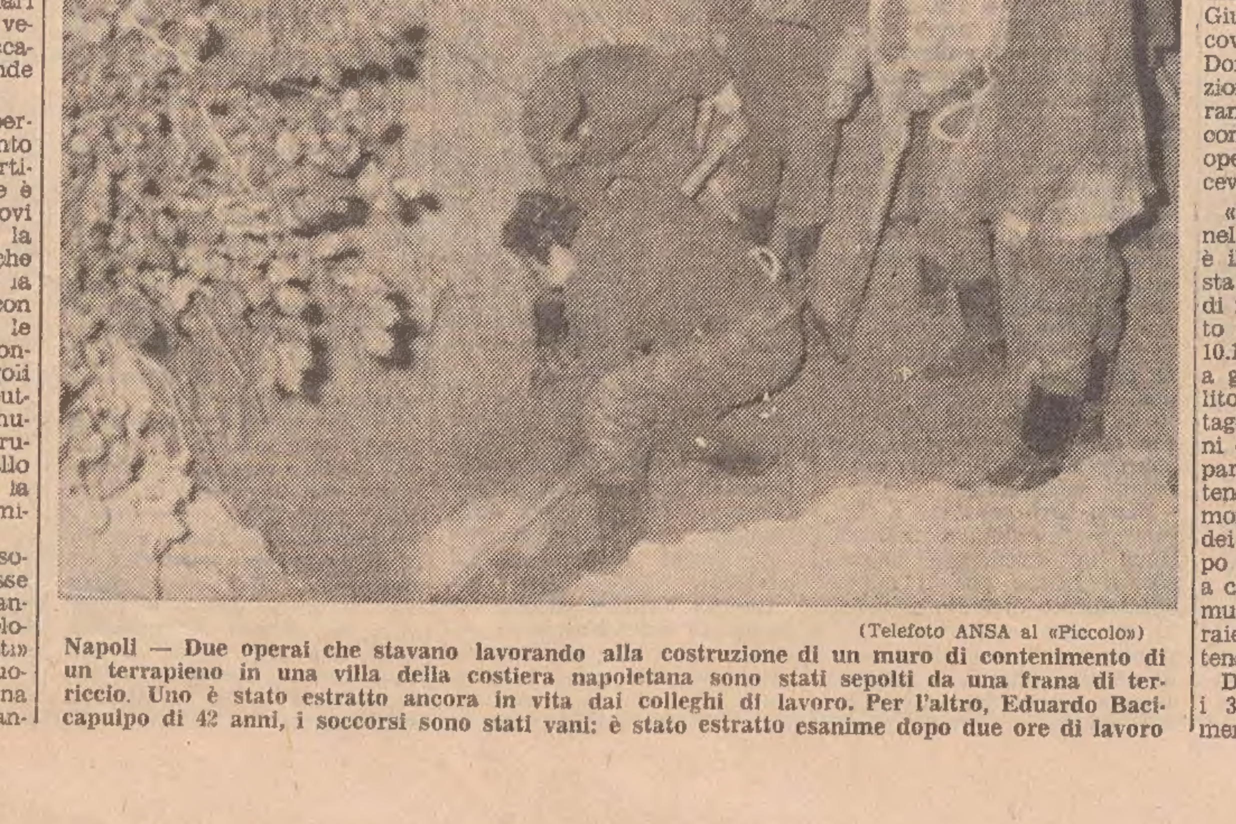
Sugli strumenti musicali permessi in chiesa il documento non ne indica alcuno in particolare, poiché la indicazione è rimessa alla scelta dei vescovi dei diversi paesi. Comunque la istruzione liturgica afferma che il canto del popolo durante la messa «deve essere aiutato con tutti i mezzi, anche usando le nuove forme musicali, rispondenti alla mentalità dei singoli popoli e al gusto attuale; tuttavia «non ogni genere di musica o canto o suono di strumenti deve ritenersi adatto allo stesso modo ad alimentare la preghiera ed esprimere il mistero di Cristo».

Particolari repertori possono essere previsti per le messe dei giovani e dei ragazzi ma anche questi «quanto alla melodia, al ritmo e agli strumenti» debbono essere consoni al luogo sacro. Rispondendo ad una domanda il professor Alessandrini, pur confermando che lo strumento tradizionale resta l'organo, ha espresso l'opinione che la chitarra, in alcuni luoghi, e in alcune celebrazioni, possa essere consentita per accompagnare il rito, sempre comunque a giudizio dei vescovi.

Il documento sottolinea che un notevole sforzo deve essere compiuto per una «dignitosa traduzione» dei libri sacri liturgici dal latino nelle varie lingue e ciò dovrà avvenire nelle conferenze episcopali nazionali con la collaborazione di teologi, liturgisti, letterati ed anche musicisti.

A. Paglialunga

Frana a Napoli: un morto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — Due operai che stavano lavorando alla costruzione di un muro di contenimento di un terrapieno in una villa della costiera napoletana sono stati sepolti da una frana di terriccio. Uno è stato estratto ancora in vita dai colleghi di lavoro. Per l'altro, Eduardo Bacicapulpo di 42 anni, i soccorsi sono stati vani: è stato estratto esanime dopo due ore di lavoro

EPISODIO DI VIOLENZA IN UNO STABILIMENTO MILANESE

Capo reparto e scioperanti si scontrano alla «Borletti»

Contrastanti le versioni - Alcune operaie sarebbero state ferite

Milano, 5

Un incidente tra un capo reparto e un gruppo di lavoratrici in sciopero per rivendicare la definizione del contratto integrativo aziendale è accaduto oggi nel reparto montaggio degli orologi elettrici della «Borletti» di Milano. Nell'incidente sarebbero rimaste ferite varie operaie.

L'ufficio stampa dell'Associazione industriale lombarda ha diramato in merito all'episodio il seguente comunicato: «Un grave episodio di violenza sindacale è accaduto oggi nello stabilimento di via Washington della "Borletti". Un capo operaio, che era entrato nel proprio reparto durante uno sciopero, è stato improvvisamente aggredito da un gruppo di circa 200 scioperanti provenienti in gran parte da altri reparti che lo hanno sospinto in un angolo e duramente percosso. Il capo operaio tentava di sfuggire alla aggressione e di uscire dal reparto, ma veniva nuovamente afferrato dagli scioperanti e colpito con materiali presi dalla catena di lavorazione. Costretto a difendersi, reagiva laciando a sua volta alcuni pezzi di materiale contro gli aggressori. Ha dovuto ricorrere — conclude il comunicato della Assolombarda — alle cure di un medico che gli ha riscontrato numerose contusioni e uno stato di grave choc».

Dal canto suo l'ufficio stampa della segreteria provinciale della CISL ha presentato una versione diametralmente opposta del fatto. In un comunicato ha anzitutto reso noto che sono rimaste ferite venti lavoratrici, sette delle quali sono state «giudicate guaribili in più di dieci giorni». Una delle operaie, Giuseppina Manilio, è stata ricoverata nella casa di cura «San Donato» e trattenuta in osservazione per 48 ore. Al medico curante che non le ha riscontrato contusioni ed escoriazioni, la operaia ha riferito di aver ricevuto un calcio al basso ventre.

«Il feritore — si legge ancora nel comunicato della CISL — è il capo reparto Giovan Battista Gattoni che verso le ore 11 di fronte alle operaie del reparto che erano in sciopero dalle 10.15, si è messo ad inveire ed a gridare come un ossesso; salito quindi sulla catena di montaggio degli orologi, con le mani e con i piedi buttava nel reparto quanto trovava sulla catena (orologi, pezzi ancora da montare, cassettine contenitrici dei prodotti e così via)». Il capo reparto avrebbe anche preso a calci — sempre secondo il comunicato della CISL — le operaie che sostavano lungo la catena di montaggio.

Dopo avere rilevato che tutti i 3500 lavoratori dello stabilimento, appena appresa la notizia, si sono fermati per tutta la giornata in segno di protesta, l'ufficio stampa della CISL milanese comunica inoltre che la commissione interna della fabbrica si è recata subito in direzione per «chiedere provvedimenti disciplinari nei confronti del Gattoni e il suo spostamento dal reparto». «La stessa commissione interna — aggiunge la CISL — insieme alle organizzazioni sindacali ha tenuto a ribadire che dell'accaduto ritiene responsabile la direzione della "Borletti" in quanto già da tempo era stato richiesto di spostare di reparto il Gattoni dimostratosi per i suoi attacchi irosi contro le operaie e soprattutto verso le attiviste sindacali e per la sua mancanza sostanziale di equilibrio, incapace di dirigere un reparto».

Sullo stesso episodio è intervenuta anche la segreteria provinciale della FIOM-CGIL che, in un comunicato, afferma che «lo sciopero avvenuto alla "Borletti" nella mattinata e nel pomeriggio, è stato caratterizzato da vivaci manifestazioni anche in seguito ad un grave atto compiuto da un capo reparto che ha lanciato oggetti contro le lavoratrici in sciopero colpendo anche con calci una di esse tanto da dover essere medicata all'ospedale». *(Ansa)*

SCIOPERO A TARANTO: fermi due altiforni

Taranto, 5

Parte degli impianti di produzione del centro siderurgico Italsider sono stati bloccati stamani per lo sciopero dei servizi di stabilimento. Secondo una nota dell'azienda, i sindacati non hanno assicurato la evacuazione dei lingotti dalla fossa dell'accieieria per cui si è avuta una interruzione nel ciclo di produzione ed è stato necessario fermare due dei tre altiforni e l'acciaieria stessa.

A causa dell'interruzione del ciclo di produzione e della necessità di fermare i due altiforni e l'acciaieria — è detto anche nella nota — la società ha sospeso dal lavoro circa 500 dipendenti di quei reparti. *(Ansa)*

Necessità del dolore

L'ANDARE di questa nostra esistenza in cui la fatica quotidiana del vivere si impasta con la noia e la luce a volte sembra arrestarsi per misteriosi pensamenti perché una nube caricata di sole manda barbagli e candide frange di luce.

Gli uomini debbono vivere la loro tristezza e patire come ogni altro animale il loro terrore: ogni essere della terra, se vuol continuare, deve combattere la angoscia che stringe il suo cuore e fuggendo, cercare conforto nel lavoro, nel gioco o nel vino: a volte però trova in se stesso anche l'ardire di sfidare le stelle e di lottare contro la forza grande del vento. L'uomo disperato combatte tutti i suoi giorni per poter vivere, per non lasciarsi cadere nell'abisso di una vuota esistenza e dare un senso alle cose della vita. E' una lotta che le umane creature sono costrette a condurre in solitudine come quando la notte le sorprende con i mille suoi urli e le infinite sue voci nel bosco ove non esiste conforto di umano calore e di tiepida tana. Se resiste, se riesce a frenare i tonfi del cuore e la ridda dei pensamenti all'alba si sente più grande, più forte.

La notte viene ogni notte per un naturale corso delle cose ma a volte il male è oscuro, misterioso e non arriva con la forza di una sassata o la bellezza sfrenata dell'uragano ma come infido banco di nebbia copre ogni sentire, ogni senso di vita serrando il cuore sotto il peso di una infinita tristezza.

Allora è come un vivere fuori delle cose del mondo, in una dimensione in cui non esiste bellezza di prati o di onde rutilanti di spume e ferito non provi neppure la vergogna della tua nudità e vivi le tue ore senza speranza, trascinando il passo lungo strade che non conosci perché hanno perduto il loro nome e gli echi di antichi ricordi: sono corridoi lunghissimi, senza porte o finestre, in cui trascini come una maledizione il peso di un'angoscia che non ha volto, né nome.

Sono le ore buie della vita nelle quali soltanto la mano dell'amicizia o quella di Dio ti possono dare conforto: sono le giornate che mai potrai cancellare e che lasciano una indelebile traccia. Sono le ore che ti fanno benedire le tempeste che urlando squassano i giorni della giovinezza, gli uragani d'estate che sconvolgono l'animo ma anche lo lavano e lo rendono più bello, più forte.

Ogni tempesta sconvolge la terra e addenta strappando rami e tralci di vite; a volte anche con forza tremenda abbatte querce e olmi saldissimi. Ma la tempesta è un bene della terra, un dono del cielo perché l'acqua scrosciante ed il venti squassano l'aria e la rendono pura come cristallo e tingono il cielo di un azzurro che sa di cobalto.

Dopo ogni uragano grandi bianche nubi corrono nel cielo portando letizia nel cuore e si stendono e si accavallano come grandi stendardi di pace mentre i raggi del sole benedicono ogni più umile erba piegata. Sarebbe inimmaginabile e mostruoso se l'uomo potesse vivere tutta una vita senza provare dolore, senza sentire il bisogno di piangere. Il dolore nasce con noi, rende umana la vita, è il compagno di tutte le nostre giornate ed è anche il solo maestro della nostra esistenza perché ci costringe a ripiegarci su noi stessi, a vivere nella nostra solitudine cercando con umiltà e pazienza di dare un senso alle cose della vita.

Un tempo, quando esso veniva, e con la sua grande mano oscurava i raggi del sole, le donne chiudevano gli usci delle case, si segnavano e con le labbra ed il cuore chiedevano misericordia. Oggi quando viene e ghermisce il tuo cuore, nessuno più prega per il male che ti colpisce anche se esso scardina la tua esistenza ed ogni tuo più ordinato pensiero. Tempeste e dolori si sono abbattuti da sempre su tutte le terre e sopra tutti gli uomini. E quando più forte urla la forza del vento è inutile chiudere porte e finestre. Quando egli si abbatte sulla casa devi andargli incontro a capo scoperto: se ti vuoi salvare devi andare nelle strade degli uomini e lottare con le sole tue forze pregando il cielo di incontrare una mano e una parola fraterna.

Nel tempo della giovinezza le tempeste urlano con voce assordante e vivi con fatica quelle tue ore oscure maledicendo il sole e il respiro perché non sai che quelle sono le tue giornate più piene. Credi di morire dal dolore, ti senti le membra spezzate, sfinite e tutto è spaventosamente difficile, inutile, oscuro perché non sai che quella solitudine prepara il domani, costruisce il tuo piccolo frammento di cielo.

Queste cose si imparano dopo; dopo quando il cuore è diventato sordo financo al dolore. Sono cose che si apprendono dopo, quando il male è lontano e nessuna voce nuova più ti offre la vita. Sono cose che si imparano a conoscere quando l'amore non vive più le ore del puro abbandono né quelle sconsolate dell'irraggiungibile sogno ma pigramente si trascina senza esser più inondato di luce o raggelato dall'ombra.

Quando il vento soffia sulla tua giovinezza anche se sei costretto ad urlare per il dolore benedici la vita e le sue immense ricchezze e prega che la vita ti faccia conoscere il dolore purché essa anche ti insegni a fermarti, a guardare ed amare.

Fermarsi in un bosco o in una radura è cosa divina se senti la vita della terra e il fiato delle piante. Guardare sdraiati sull'erba andare le grandi nubi è un dono stupendo se senti alitare sul cuore lo spirito di tutte le creature del cielo e della terra. Ma tutto questo avviene dopo, quando sulla carne è passata la prova. Nella giovinezza vivi pienamente soltanto le tue giornate e cammini calpestando le erbe della terra e non vedi, non senti neppure battere nel petto il tuo cuore.

E' accaduto sempre, accadrà ancora. Ed oggi se lungo le strade ancora bianche di polvere vedo spuntare il giallo fiore della rucola mi arresto quasi felice di aver ricevuto questo inaspettato dono. Colgo il fiore meraviglioso che ieri non sapevo vedere e di cui forse neppure conoscevo l'esistenza e mi sento felice perché bello è oggi il fiore della rucola. Fatto di quattro corolle gialle come gocce trasparenti di zolfo e dal profumo del miele; e sa d'incenso e di una antichità che quasi non ha nome. Benedico tutto il dolore che è passato sopra la mia esistenza insegnandomi a vedere ad amare il giallo fiore della ruchetta.

Mario Coloni



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La principessa Anna ha visitato senza preannuncio il «set» del film musicale «Tales of Beatrix Potter», intrattenendosi con la protagonista Julie Wood del Royal Ballet

CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DI UNA CITTA'

Gaeta antichissima attende il turismo

Un golfo meraviglioso, storiche mura e artistiche chiese costituiscono un mondo da scoprire - Ghiotte specialità

Gaeta, novembre

Quel mandolino a rovescio che si chiama terra di Gaeta, possiede tesori immensi e inestimabili. Secondo Strabone Gaeta trasse il nome dalla voce dorica «kaiatas» (cavità), con cui i navigatori laconi indicavano il suo porto. Miglior fortuna, però, era destinata ad avere la suggestiva leggenda di Virgilio, che lo fa derivare dalla nutrice di Enea, Cajeta, la quale su questi lidi avrebbe avuto sepoltura. La poesia e il mito meglio si addicono alle origini remote di una città tanto prestigiosa.

La favorevole posizione e il clima mite fecero di Gaeta un luogo rinomato di villeggiatura sin dai tempi dell'antica Roma. Gli imperatori Traiano e Antonino Pio fecero ampliare il suo porto.

Nel medioevo, dopo essere stata sotto il dominio di Bisanzio, Gaeta si costituì in ducato indipendente, governato da duchi e ipati indigeni. Il «Codex cajetanus» rende ampia testimonianza della floridezza che essa raggiunse trafficando con l'Oriente.

Il contributo determinante dato alla sconfitta definitiva dei saraceni ne mise in evidenza l'importanza come luogo fortificato. Contesa dal Papato e dagli Svevi, la città accentuò sempre più il suo carattere di piazzaforte sotto Carlo d'Angiò e Alfonso d'Aragona. Nel 1387 divenne capitale provvisoria di re Ladislao Durazzo.

Memorabili gli assedi che sostenne. Fu costretta ad aprire le porte a Carlo VIII e a Federico III d'Aragona, poi di nuovo ai francesi e agli spagnoli. Sotto Carlo V venne potentemente fortificata e godette di un lungo periodo di pace. Nel 1571, dal suo porto, la flotta di Marcantonio Colonna partì alla volta di Lepanto.

Altri storici assedi seguirono: tre mesi durò quello degli austriaci del viceré di Napoli, nel 1707; quattro, quello di Carlo III di Borbone. In seguito, ancora una volta, tornarono i francesi e i Borboni.

Nel 1848, ospiti dei Borboni, vi si rifugiarono Pio IX e il granduca di Toscana. Fu l'ultimo baluardo borbonico dopo la sconfitta dell'esercito di Francesco II, al Volturno. Assediata dalle truppe del generale Cialdini e dalla flotta del Persano, capitolò il 13 febbraio 1861.

Tutto questo è stato garbatamente narrato, senza pedanterie di sorta e erudizione incontrollata, in un interessante ed efficace volumetto dal titolo «Gaeta, guida turistica», scritto dal prof. Pasquale Di Ciaccio, già noto per aver redatto un suo gustoso libro: «Gaeta d'altri tempi». Si tratta di un autentico contributo alla conoscenza di una città antichissima e poco conosciuta che ancora testimonia la sua gloriosa storia attraverso le famose porte, il quartiere medioevale, il duomo, il castello, la «Montagna spaccata», i mausolei di Lucio Atratino e Munazio Planco e le numerose chiese, ricche di opere d'arte. Tutto un patrimonio culturale da riscoprire e valorizzare.

Ci piace ora soffermarci per un momento sulle «specialità gastronomiche» di Gaeta. Potremo cominciare dalle famose olive di Gaeta, piccole, nere, conosciute in tutto il mondo. Si mangiano in salamoia. Se non sono ancora perfettamente mature, spaccate e insaporate in un tritato di aglio, peperoncino amaro, semi d'arancio o origano. La frittura di «ghiozzetti» è formata da pesciolini (in dialetto: mazzonielli) di non più di tre o quattro centimetri di lunghezza. Si mangiano con tutte le lische accompagnati con le famose olive.

L'«acqua pazza» è una tipica zuppa di paranzellari. Si tratta di un assortimento di pesce e crostacei in brodo bianco, con spicchi d'aglio, cespi di prezzemolo e peperoncino amaro. Il pesce va sciacquato abbondantemente soltanto in acqua di mare. Fra gli ingredienti qualche foglia d'alga ci sta bene.

Ma la «tiella» rimane la specialità locale più importante. Ma difficile è la preparazione. La sua riuscita dipende dalla manipolazione della pasta, dalla dosatura del ripieno, dal giusto grado di cottura. E' una grossa pizza circolare, a due sfoglie sovrapposte e chiuse per compressione alla circonferenza. Si mangia a quarti di cerchio, senza... l'aiuto delle posate. La varietà del ripieno è grandissima: battuto d'uovo con tritato di zucchine e cipolle; oppure formaggio fresco (uno speciale formaggio che viene dalle campagne di Itri), e uova, o di sarde o di polpi. Ma la più gustosa è quella di calamaretti, di alici, di scarola e baccalà.

Piero Longardi

Un libro di Nasser sullo schermo

Il Cairo, 5

Il libro di Abdel Gamal Nasser «Per amore della libertà» sarà portato sullo schermo da produttori egiziani, in collaborazione con cecoslovacchi e italiani. I modelli della flotta inglese e della città di Rashid saranno costruiti in Egitto. Alla pellicola parteciperanno noti attori egiziani, mentre per i principali personaggi inglesi saranno scelti attori internazionali. *(Ansa Cine)*

Mostre d'arte

DUREN

Giuseppe Duren alla Mignon di Trieste. Richiameremo le precedenti tappe: città nordiche sulla foce ad estuario dei fiumi, con gli sprofondamenti luminosi al centro, dove confluiscono i lineamenti prospettici dal cielo gravido di nubi e dalle case a schiera sule opposte rive; i bozzetti carsici, rallegrati e un poco addolciti dal rosso dell'autunno e dal verismo delle notazioni minute. Nella rassegna presente si assiste a una confluenza di questi e di altri temi. Pennellate brusche e vigorose scavano i bianchi dal corpo compatto delle terre. Le nature morte ricordano lontani modelli secenteschi fiamminghi. Duren predilige ora gli impasti asprigni, le tinte accese, il dettato essenziale. E quand'anche si abbandona al piacere di scoprire un angolo incantato, una galleria d'alberi, un filare di viti, il tortuoso percorso parallelo dei pastini, una schiera di casette a cintura d'una dolina, lo fa rimanendo fedele allo assunto di fondo. Che è, per l'appunto, codesta pittura violenta, a strappi decisi, ricca di contrasti che si riunificano, infine, nella solidità dell'insieme. Tanto che le due intonazioni — il viraggio in rosso dei soggetti carsici autunnali e il clima azzurrino delle città nordiche — appaiono come due panorami contigui di un unico dittico.

Scuola e risparmio

«Scuola e risparmio» è una mostra ordinata nella saletta della Biblioteca del Popolo di Trieste (via del Teatro Romano 7) per documentare, in occasione della XI Settimana del risparmio, il lavoro svolto nel quadro del programma delle imprese, promosso dala Cassa di Risparmio di Trieste. Sgomberato il campo dal tema d'obbligo (che, al solito, conduce a risultati piuttosto melanconici), molto rimarebbe da dire per illustrare i sussidi didattici costruiti dagli alunni medesimi, in felice rispondenza alle ricerche svolte in diverse discipline; plastici orografici del territorio e plastici urbanistici dei borghi e dei quartieri; erbari; armi, utensili e ornamenti preistorici; maschere della tradizione della commedia dell'arte e delle culture primitive; fotografie, disegni e scritti di studio dell'ambiente.. Tutto un materiale di prim'ordine che potrebbe apparire degnamente nelle sezioni didattiche dei musei scientifici (ammesso che ci fossero). Spiace che un'antologia così ampia e bella contenga ben scarsi esempi di attività espressive. Qualche linoleografia, qualche disegno colorato... La educazione artistica rimane la cenerentola nelle scuole.

SCHIOZZI

Livio Schiozzi alla Comunale di Trieste. Ventisette anni, allievo dapprima, ora insegnante all'Istituto statale d'arte, è un pittore «segreto», nel senso etimologico, nel senso che la proposizione espressiva viene separata dal commercio mondano e dal frastuono dei tempi, grazie al rigore d'una esecuzione impeccabile. Potrebbe sembrare impersonale. La misura di sé coincide, invece, con il pudore della pronuncia.

Così in queste grandi tavole telate in bianco e nero, a china, «schermi», com'egli le chiama, sottolineando il processo di amplificazione, di proiezione dei brani compositivi, che aveva preparato la fase della realizzazione. Sono disegni geometrici anche nelle parti che prevedono macchie dai contorni irregolari, colature, gocciolature, ovuli schiacciati. Sono dettagli che hanno il valore di segni convenzionali, legamenti fra i vari scomparti. A ciascuno la propria caratteristica individuante: retini, griglie, quadrettature, poligoni neri, poligoni bianchi, tratteggi regolari, orditure di trame. A volte la geometria è ipotesi di uno spazio tridimensionale: una curva tratteggiata, il percorso parallelo delle diagonali, la rappresentazione assonometrica di un prisma suggeriscono la fuga in avanti, verso il luogo di speranze progettuali. Ma ben presto ci sentiamo riportati alla constatazione. Le parti diverse entrano in conflitto. I piani slittano e, scivolando sullo schermo, s'intersecano lungo i dentelli delle fasce di compenetrazione reciproca. L'ordine della composizione si viene costituendo attraverso alterne pulsioni d'ingrandimento e rimpicciolimento dei medesimi temi e il senso della operazione sfugge sempre più dalle parti per venir riconsegnato all'insieme. Le forme bloccate, il bianco e il nero, i reticoli ortogonali, i ritagli di legno sovrapposti si pongono come confine di un percorso esplorativo dello sguardo che potrebbe muoversi all'infinito tra i segnali indecifrabili.

L'ostinata memoria del presente è per Schiozzi materia prima di un lavoro di decomposizione del reale. Nulla resiste alla spietata riduzione matematica. Luogo di nessuno, tempo dell'assenza, gli «schermi» di Schiozzi sono lo specchio più fedele della crisi di una generazione. La sua sincerità e la forza con cui s'afferra al rigore delle norme esecutive sono il primo anello d'una catena di risalita che è nelle speranze di tutti. Anche di coloro che s'illudono di sfuggire il problema, assegnando all'arte il compito di stordirci e di confortarci.

I. N.

DI GIOVANNI

Un pittore di 63 anni, Alfredo Di Giovanni, espone nella galleria del Ventaglio di Udine dipinti a olio e due guazzi. E' un laziale trapiantatosi a Napoli. Sul catalogo lo presenta Marcello Venturoli che, e mi pare giustamente, parla di Klimt e di Hundertwasser, cioè del liberty originale e di una sua quasi reincarnazione. Il liberty è in genere richiamato dal senso astratto-decorativo e più particolarmente da certe aperture a ventaglio di segni e cromie e dall'incastrarsi di occhi vitrei, nelle quali cose si può benissimo, è vero, rivedere i famosissimi pavoni liberty. Tuttavia in Di Giovanni l'impianto vero delle composizioni viene dagli incastri di zone piatte del primo cubismo di Picasso e Braque e dell'analogo primo futurismo di Carrà e anche i trilli alti di cinabri, verdi, azzurri, scorrenti a fettucce, finiscono col fondersi nei toni densi di quel primo cubismo e futurismo, in quei grigi, marroni, bruni, rosso cupo, insomma in quell'atmosfera spessa di presentimenti non lieti. Anche la materia cromatica, elaborata con sovrapposizioni degli impasti, concorre a dare l'impressione di quell'atmosfera.

A. M.

UN RITORNO ALLA TERRA COME BISOGNO FONDAMENTALE PER CHI VIVE IN CITTA'

I volontari dell'archeologia stanno diventando armata

La passione degli scavi, che negli Stati Uniti coinvolge ormai studenti, massaie e uomini d'affari non fa particolari distinzioni di epoca: importante è arrivare prima del bulldozer «scassaterra»

New York, novembre

«Giuseppe Garibaldi è morto», questo il titolo. «Piangete tutti quanti siete, italiani, perché è morto l'uomo più buono, più onesto e più prode del mondo». Così si legge nel quotidiano in lingua italiana «Il Progresso Italo-Americano» di New York del 4-5 giugno 1882 nell'articolo a tutta pagina annunciante il doloroso evento della scomparsa a Caprera del leggendario Eroe dei Due Mondi.

L'ingiallita copia del giornale ha interessato recentemente la stampa newyorkese perché è stata rinvenuta, assieme ad altri documenti attestanti il cordoglio della comunità italo-americana per la morte del «liberatore d'Italia», sotto la statua che fu eretta il 4 giugno 1888 in memoria di Garibaldi. Il giornale e il resto erano contenuti in una urna di cristallo spezzata da un colpo di badile durante gli scavi effettuati quest'ultima estate per spostare il monumento dal suo posto originario e collocarlo poco distante, nello stesso Parco di Washington Square; uno spostamento resosi necessario per un piano di lavori di riassetto a cui tutto il parco è stato sottoposto.

Nessuno sapeva che sotto il monumento raffigurante l'Eroe nel tradizionale atto di sguainare la spada fossero stati collocati tali documenti. La sbadilata, spezzando il cilindro di vetro, ha rivelato un lontano episodio d'italianità e affetto per «l'uomo che elettrizzò il mondo» con le sue gesta militari e patriottiche.

Fortuito ritrovamento

Adesso i cimeli sono esposti in una sala del dipartimento municipale dei parchi «come una parte vitale della storia di New York e della comunità italo-americana», ma andranno presto ad arricchire il Museo Meucci-Garibaldi a Staten Island, dove Garibaldi visse circa due anni da esule dopo la caduta della Repubblica Romana, ospite di Antonio Meucci.

Il ritrovamento di questi cimeli è stato fortuito, ma può rientrare nel quadro di una vasta attività di scavo a cui gli americani stanno prendendo sempre più interesse. E' in corso da qualche tempo una gara per arrivare prima del bulldozer, prima cioè che le macchine scassaterra distruggano le prove del passato, i segni del passaggio di altre civiltà in questo Continente che è ritenuto il più ricco deposito di fossili dell'era glaciale.

La passione per l'archeologia sta conquistando le masse. Dalla costa del Pacifico a quella atlantica sono in azione gruppi di scavatori volontari, in maggioranza studenti e insegnanti, ma non mancano gli uomini d'affari e le casalinghe. Queste squadre si sono imposte il compito d'arrivare prima della macchina scassatutto, prima del bulldozer, il moderno nemico dell'archeologia. La domenica e le altre feste e le vacanze estive i volontari dell'archeologia vanno in gruppo a scavare sotto la guida di professionisti. Il loro contributo alla scienza è significativo. Ossa e denti di animali esistiti 25.000 anni fa, con segni scalfiti in essi da uomini — una delle prove più attendibili della presenza dell'uomo nell'emisfero occidentale nell'era paleolitica — sono stati portati alla luce nell'area di Los Angeles in California dalla pazienza e passione di massaie che trovano «terapeutico indossare gli abiti più vecchi e sparcarsi le unghie di nero», mentre fragili resti di ciò che fu nel 1600 un villaggio di colonizzatori olandesi nei pressi di Kingston, nello Stato di New York sono emersi dagli scavi estivi di studenti di scuole medie che amano chinarsi sulla terra smossa e stringerla in pugno, «perché questo ritorno alla madre terra è forse un bisogno fondamentale della gente che vive in città.

Villaggio coloniale

La scoperta dell'esistenza di questo villaggio coloniale, ritenuto la più antica comunità fortificata europea nel Nuovo Mondo finora individuata, ha dato un enorme impulso a tutta l'attività di ricerca scientifica da parte di musei di storia naturale e altre istituzioni culturali interessate al passato del Continente americano. La scoperta del villaggio fondato dagli olandesi agli inizi del XVII secolo ha rivelato agli studiosi che la maggior parte delle prove dell'esistenza di siffatte comunità sono state cancellate o rese inaccessibili dalla «moderna abitudine di costruire edifici e fare strade esattamente dove una volta vissero i Padri degli Stati Uniti». La scoperta ha inoltre fornito nuovi particolari alla storia già nota. Si è saputo che la cinta fortificata fu costruita per difendersi dagli indiani Esopus, così chiamati dal nome di un fiume, lungo le cui rive sorge la moderna Kingston. Questi pellirosse si erano fatti aggressivi a causa dell'alcool venduto loro da altri olandesi che si erano stabiliti nell'area dove si trova Albany, l'attuale capitale dello Stato di New York.

La località dove è stata fatta la scoperta si trova in un promontorio nel bel mezzo di un'area dove è in programma un progetto di rinnovamento urbano. Una commissione speciale è stata subito formata per salvare il posto dal piccone modernizzatore, dichiarandolo monumento nazionale. Impresa assai ardua, perché si fa sempre maggiore la pressione per costruire nuove strade e supermercati.

Attitudini individuali

I dilettanti archeologi stanno diventando un'armata. Chi vuole scavare si presenta al museo che lo assegna alla squadra di ricercatori più confacente tenendo conto delle particolari attitudini individuali. Di scavatori volontari ce ne sono più di tremila nella sola area di Rancho La Bra, alla periferia di Los Angeles. Essi vogliono «ricostruire» con la guida dei professionisti lo ambiente naturale dell'era glaciale. Scavano in questo Rancho perché il terreno è composto di un asfalto speciale che ha permesso la preservazione di denti di felini e altri mammiferi, teschi di roditori e avvoltoi e ossa di mammouth e mastodontici animali preistorici assai meglio che altrove. La particolare composizione chimica del suolo ha fatto quindi di La Bra una vera miniera archeologica. Gli scienziati ritengono che gli animali siano approdati in così abbondante copia a La Bra perché attratti dalla brillantezza dell'asfalto e una volta finiti lì sarebbero rimasti, come dire, intrappolati in quell'asfalto, che ha poi conservato così bene le loro ossa. Si tratta, a detta degli esperti, di ossa che sono in quell'asfalto da 25 mila anni, di un mondo che viene riportato alla luce pezzetto per pezzetto da donne di casa, studenti, maestri, pensionati e uomini d'affari che trovano divertente scavare, oltre che istruttivo.

Mario Albertazzi



Roma — Rosetta Acerbi, (a sin.), la pittrice delle bambole e del mondo fantastico dei bambini, ha accolto la richiesta di Veruschka (a destra) di disegnare un bozzetto per un cartellone che raffiguri l'attrice come apparirà nel film «Stop Veruschka» di cui è protagonista

La rassegna dei libri

IONESCO IL TERRIBILE

«Ogni vita è unica. Ogni vita, un universo. Però ogni vita non è nulla se non riflette la vita universale, se non è a un tempo se stessa e altro, non è nulla se è separata, non è nulla se è smarrita nel nulla dell'impersonalità. Vivere la propria vita significa vivere il mondo a proprio modo, in un altro modo, in un modo inatteso, come fanno gli altri e come gli altri non fanno».

Questa osservazione, a nostro avviso, capitale si trova nel recente volume in cui sono raccolti nella traduzione italiana di Gian Renzo e Jole Morteo due opere non teatrali del grande autore teatrale franco-romeno Eugène Ionesco: «Journal en miettes» e «Présent passé passé présent».

Si tratta praticamente di un solo "diario senza date", analogo alle bellissime «Note e contronote» edite in Italia da Einaudi e comprendente appunti e ricordi, riflessioni e fantasie, sogni e polemiche, in un implacabile tourbillon vorticante attorno alla linea ferma e diritta di una anima che s'interroga senza pietà né paura.

Il dialogo con se stesso è simultaneamente un serrato dibattito sui problemi della vita e dell'arte.

Il bersaglio principale di Ionesco sono le ideologie, in quello che esse hanno di chiuso, di dommatico, di discriminatorio.

E tuttavia Ionesco non trascura mai di rapportare la sua appassionata polemica alla prospettiva di fondo espressa nell'osservazione da noi citata in principio. La polemica di Ionesco rimane sempre rigorosamente ancorata a quella sua costante attitudine a interrogarsi sul proprio essere e sul proprio destino. Perciò essa non ha nulla di gladiatorio, nulla di spettacolare, nulla che ricordi neanche da lontano l'irresponsabilità degli stroncatori di professione.

Si tratta dunque di una polemica estremamente seria e quindi terribilmente efficace, di una polemica che va al fondo delle questioni e non lascia il minimo margine per una replica persuasiva.

Chi ne esce con le ossa rotte è in primo luogo quel grandissimo istrione che è stato Bertholt Brecht.

«Come si chiama — scrive a un certo punto Ionesco nelle vesti a lui care di Anti-Brecht — quel personaggio nell'"Opera da tre soldi" di Brecht, che un altro personaggio definisce sporco borghese per il fatto che egli uccide, naturalmente, ma l'uccidere non gli va molto a genio quando non è necessario? Occorre dunque imparare a uccidere gratuitamente e allegramente, occorrerebbe imparare il piacere di uccidere... Le ideologie rivoluzionarie sono le più ipocrite: esse forniscono una giustificazione al delitto, inventano una moralità del delitto, inventano una "necessità storica" a suo sostegno».

E ancora: «Partecipazione, identificazione: Brecht non vuole partecipazione magica, affettiva, a teatro; non vuole, o meglio dice di non volere, che ci si identifichi con i suoi personaggi, vuole che li si capisca, sollecita tale comprensione. In realtà, ciò che diventa magico è la sua ideologia, il suo pensiero. Egli vuole che si partecipi alla sua ideologia, che ci si identifichi col suo pensiero, intendo dire la sua fede o ciò che egli considera tale. Tutti gli autori impegnati vogliono violentarci, cioè convincerci, reclutarci. Quando un tale a teatro mi fa vedere dei poliziotti che sparano su degli operai sfruttati, il suo scopo è quello di trasformarmi magicamente in operaio, di modo che io partecipi al suo dolore, mi schieri al suo fianco, mi identifichi con lui... Ogni autore cosiddetto obiettivo, o equanime, pieno di buoni motivi, realisti, ha un cattivo da punire, un buono da premiare. Per questa ragione ogni opera realista o impegnata è fatalmente un melodramma».

Come si vede, la polemica personale si allarga immediatamente in una polemica sempre più ampia: e proprio da questo allargamento trae un maggior grado di incisività e di potenza.

Si intuisce che Ionesco, il terribile Ionesco, non ha la benché minima intenzione di denigrare il povero Brecht a seguito di un'antipatia privata, e che la sua battaglia anti-Brecht è esclusivamente una battaglia contro le idee e contro le posizioni morali da Brecht rappresentate.

La polemica ha insomma una controparte positiva fortissima, che si esprime per esempio nelle righe seguenti: «Se però, invece di parlare del sanguinario maiale tedesco o giapponese o russo o francese o americano, o del porco borghese o della criminale passionaria o dello schifoso militarista o del soldato traditore e disertore etc.; se invece di far tutto questo, spoglio l'uomo della sua disumanità di classe, di razza, di stato borghese o che altro sia; quando, al di là di tutto questo, io parlo di ciò che intimamente sono, nei miei timori, nei miei desideri, nelle mie angosce, nella mia gioia d'essere; o quando do libero corso all'immaginazione sbrigliata, alla costruzione fantastica, io non sono soltanto io, non sono un partigiano, non sono più con questo contro quello, non sono più questo contro quello, non sono più soltanto io, ma sono tutti gli altri in ciò che hanno di umano, non sono più il cattivo, non sono più il buono, non sono più borghese, non appartengo più a quella classe, a quella razza, a quell'esercito contro quell'altro esercito; ma sono l'uomo, spogliato di tutto ciò che in lui è mentalità di parte, separazione, disumanizzazione, alienato dalle scelte e dalla fazione, e non odio più gli altri. Quello è il punto dell'identificazione profonda, quello il modo per giungervi».

Il rifiuto di ogni dommatismo ideologico e di ogni separazione alienante equivale dunque ad un'assunzione totale dei valori che fanno uomo l'uomo, a un'effettiva immedesimazione con l'essenziale realtà della vita.

La vita è dunque la vera Musa di Ionesco. E, con la vita, la morte, intrinsecamente legata alla prima nella dinamica inalterabile delle cose.

Si vedano ad esempio le righe scritte da Ionesco al tempo di quella sua opera memorabile che fu «Il re muore»: «I bambini muoiono più facilmente. Molto facilmente. Non si sono ancora radicati, non si sono sistemati, non hanno ancora l'istinto di conservazione. Contraiamo abitudini deplorevoli. Torna indietro, ridiventa bambino per morire».

Vittorio Vettori

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OLTRE DUECENTO ESPERTI AL CONVEGNO DI TRIESTE

La manutenzione garante del processo produttivo

E' assurta ormai al livello di «scienza di prevenzione» a tutela dell'efficienza degli impianti - La prolusione di Vittorio Fanfani



(«Giornalfoto»)

Il tavolo della presidenza al Convegno sulla manutenzione: (da sinistra) l'editore dott. Barbieri, l'ing. Vittorio Fanfani, il comm. Padoa, il professor Ramponi e l'ing. Oliva

Oltre duecento dirigenti, tecnici ed esperti delle più importanti imprese industriali pubbliche e private d'Italia (assieme a qualche straniero) sono da ieri riuniti nella nostra città per partecipare al quinto Convegno sulla manutenzione, organizzato dall'AIMA di Milano e dal Centro provinciale per la produttività di Trieste, in collaborazione con la facoltà di ingegneria della nostra Università.

Ai lavori, che si tengono alla Stazione marittima, sono intervenute numerose autorità, fra le quali il primo Presidente della Corte d'appello, Renzi, il presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, e il Vicecommissario del Governo, Molinari.

Il comm. Padoa, presidente del Centro produttività, ha sottolineato l'importanza che la manutenzione assume nell'economia aziendale per quanto riguarda la gestione e il perfetto funzionamento degli impianti. A sua volta l'ing. Oliva, presidente dell'AIMA, ha detto come questo sia divenuto uno dei settori più importanti della produzione industriale, e tecnicamente polivalente, in quanto esprime idee, esperienze e tecniche di lavoro. Di fronte all'aumento continuo dei costi — ha continuato Oliva — le direzioni aziendali sono sempre più preoccupate, se non di comprimerli, almeno di controllarli. Ed essendo la produzione altamente automatizzata, la manutenzione viene ad essumere una sempre maggiore importanza, per limitare al massimo possibile le fermate, che nella catena di produzione sono onerosissime.

Particolarmente seguita l'interessante prolusione ufficiale del direttore generale dell'Italcantieri, ing. Vittorio Fanfani, il quale ha illustrato un tema di alta attualità, perché concernente la cantieristica mondiale. Il relatore ha posto in rilievo le enormi differenze fra la cantieristica di trent'anni fa e quella attuale; la saldatura elettrica ha trasformato integralmente la tecnologia navale, con la nascita di grandi cantieri, con la specializzazione nelle costruzioni e con il radicale rinnovo dei metodi produttivi. In un decennio — ha detto Fanfani — la massima grandezza delle navi mercantili è aumentata di venti volte; i quantitativi di lamiere, di profilati in acciaio e tubi di circa dieci-quindici volte, e di ben cento volte il peso massimo dei blocchi di scafo prefabbricati a terra, nei quali si è arrivati ad un limite tecnicamente ed economicamente invalicabile delle 800 tonnellate.

L'ing. Fanfani ha quindi posto in evidenza che il montaggio dell'acciaio di scafo già realizzato al 100 per cento sugli scali, viene oggi effettuato per il 60 per cento nei bacini di costruzione. Di conseguenza, lo allestimento della nave realizzato a suo tempo al cento per cento dopo il varo, viene effettuato presentemente con la nave in bacino fino al 70-80 per cento. L'ing. Fanfani, nella sua interessante esposizione, ha detto tra l'altro come un caso tipico di manutenzione sia quella predisposta e realizzata, in accordo con i fornitori delle apparecchiature, per le due gru a cavalletto da 300 tonnellate del cantiere di Monfalcone. Tale manutenzione programmata è largamente giustificata dall'importanza e dalla complessità degli impianti che rendono particolarmente costosa e spesso di non facile e rapida eliminazione una qualsiasi avaria alle numerosissime apparecchiature meccaniche, elettriche ed elettroniche dalle quali essi sono costituiti.

Nel cantiere di Monfalcone — ha proseguito Fanfani — nonostante la delicatezza dei macchinari, le difficili condizioni in cui essi lavorano (temperatura e polvere) e l'impegno di lavoro cui sono soggetti, la percentuale di fermo macchina, pure conseguita con un particolare sistema di manutenzione, non supera il 2 per cento. Inoltre, nel cantiere di Monfalcone, che dispone di circa 1500 macchine, le saldatrici in avaria non superano mai le venti unità, con una percentuale di fermo macchina che si aggira in media sull'un per cento. Il cantiere — ha continuato — sta acquistando sempre più la fisionomia di una grande catena di montaggio, che della catena di montaggio non ha però il vantaggio della lavorazione di serie, con connessa più favorevole condizione di migliore afflusso dei materiali, migliore messa a punto dei disegni, dei cicli di lavorazione, delle macchine operatrici e delle apparecchiature di movimentazione, nonché maggiore facilità nella costituzione di depositi intermedi di semilavorati, atti alla regolazione dei flussi e alla compensazione di squilibri conseguenti ad avarie.

Di conseguenza — ha ribadito il direttore generale dell'Italcantieri — acquista sempre maggior rilievo la convenienza di riservare la massima attenzione e cura a tutti i problemi della manutenzione, non solo in fase operativa, ma anche dal momento in cui gli impianti vengono ideati e progettati e le macchine sono specificate, ordinate e collaudate.

Affermato che la manutenzione trova spunti in tutti i campi della tecnica, il presidente della facoltà di ingegneria della nostra Università, prof. Ramponi, ha dato il «via» ai lavori del convegno, osservando tra l'altro che i danni provocati dalla grande alluvione di qualche anno fa sarebbero stati minori se si fosse in precedenza praticata un'adeguata manutenzione delle varie opere.

Sono state quindi presentate le prime delle quaranta relazioni, nelle quali sono esposti in sintesi gli studi e le esperienze nel campo manutentivo degli impianti e delle imprese. La riunione del pomeriggio è stata presieduta dal triestino ing. Roberto Amadi, amministratore delegato e direttore generale della Bedaux Italiana. I lavori riprenderanno stamane, alle ore 9, sempre negli ambienti della Stazione marittima, e saranno presieduti — nella sessione antimeridiana — dall'ing. Giorgio Tavolato, e in quella pomeridiana dall'ing. Franco Palmizi. La conclusione è prevista in serata.

Domani a Trieste il sottosegretario Amadei

La segreteria del PSU comunica che il sottosegretario all'Industria e Commercio, onorevole Amadei, sarà domani a Trieste in visita ufficiale. Nel pomeriggio il sottosegretario socialdemocratico inaugurerà la nuova sezione del partito di «Borgo S. Sergio».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leonardo — Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 16.46.

Ieri: temperatura massima 15,3; minima 12,6; pressione mb. 1017,5 stazionaria; umidità 83 per cento; cielo coperto; vento km 10 da S.S.O.; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 15,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90837; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

3, 4, 5 novembre 1970

Morti: Miloch in Mauro Angela, anni 80; Campedelli Marco, 78; Vesnaver Giovanni, 88; Viola Giuseppe, 71; Goruppi in Saitz Elvira, 60; Spazzali Maria, 84; Giuliuzzi Emilia, 92; Svara Vittorio, 89; Surace in Saffi Giuseppa, 83; Martinez ved. Merlach Gabriella, 72; Crassà ved. Sarti Maria, 85; Zanini Stefano, 6 giorni; Milkovic Carlo, 74; Lorenzi in Rantschigai Giovanna, 65; Conti Giacomo, 21; Claut ved. Stopar Olga, 64; Hrovatin in Malalan Francesca, 78; Roselli in Bensi Maria, 71; Renzelli Angelo, 82; Rodella Teresa, 86; Pontarini Luigino, 66; Furlan Stanislao, 67; Rossimel ved. De Pol Luigia, 73; Palani ved. De Rosa Giuseppina, 82; Fagarazzi Elena, 62; Cossutta in Bortoluzzi Olga, 82; Anastasia Riccardo, 55; Benolich Mauro, 2 giorni; Volpi Giordano, 70; Medved in Grieco Maria, 66; Brunelli Romolo, 72; Maghetti Ottorino, 78.

OMAGGIO AI CADUTI DI CAPODISTRIA



(«Giornalfoto»)

Il nuovo Console generale d'Italia a Capodistria, Messina, sosta in commosso raccoglimento nel cimitero di San Canziano, alle porte della vicina cittadina istriana, mentre viene deposta una corona d'alloro sulle tombe dei fucilati dai nazisti il 10 settembre 1943. Corone e fiori sono stati anche collocati sul cippo dedicato ai Caduti capodistriani. Si sono così concluse le onoranze tributate dal nostro Consolato nei camposanti dell'Istria e di Fiume

Nuove retribuzioni degli spedizionieri

Il sindacato spedizionieri della Camera Confederale del Lavoro comunica i nuovi valori degli stipendi minimi conglobati mensili in vigore dall'1.10.1970 in virtù dell'accordo interconfederale 18.3.1969 - Confindustria, e dell'accordo interconfederale 22 aprile 1969 - Confetra, relativi al riassetto delle zone salariali.

Impiegati (uomini e donne): 1.a Categoria sup. 21 a. 159.800; 2.a Categoria sup. 21 a. 121.125, inf. 21 a. 105.075; 3.a Categoria sup. 21 a. 92.050, 20-21 a. 88.450, 19-20 a. 84.875, 18-19 a. 78.050, 17-18 a. 67.150, 16-17 a. 62.375, inf. 16 a. 51.450; 5.a Categoria sup. 21 a. 78.175, 20-21 a. 74.775, 19-20 a. 72.450, 18.19 a. 67.850, 17-18 a. 57.275,16-17 a. 54.025, inf. 16 a. 43.175.

Operai: 1.a Cat. (ex A) ore 7.40 3.494 giorn.,ore 8.00 3.632 giorn.; 2.a Cat. (ex B) ore 7.40 3.178 giorn.; 3.a Cat. (ex C) ore 7.40 3.005 giorn.; 6.a Cat (ex D) ore 7.40 2.834 giorn., ore 9.00 2.957 giorn.

Personale di officina (sup. 20 a.): Complessivisti, ecc. 463,50 ora; Op. qualificati ecc. 410,00 ora; Manov spec. ecc. 389,50 ora; Manov comune 372,00 ora.

Agli agenti del commissariato di Cologna è stato denunciato il furto della «Fiat 600» targata TS 120135, rubata da ignoti a Mario Brachetta, di 36 anni, abitante in via Piccolomini 8.

Maree — OGGI: alta alle 14.35 con cm 8 sopra il l.m. e bassa alle 21.40 con cm 32 sotto il l.m.

INFORTUNIO NEI PRESSI DI DUINO

SALTA UN «TAPPO» DELL'ACQUEDOTTO

Un dipendente dell'Acegat travolto dal getto è stato ricoverato con prognosi riservata

Un grave infortunio sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio al villaggio del pescatore nei pressi di Duino dove si trova il cantiere della ditta Sain che sta mettendo in opera il raccordo a terra dell'acquedotto sottomarino.

Una flangia cieca, cioè una specie di tappo applicato ad un tubo di derivazione, è saltata ed il violentissimo getto d'acqua ha investito in pieno un dipendente dell'Acegat, Pierino Scarpellino di anni 39, travolgendolo e scaraventandolo contro una macchina che si trovava nelle vicinanze.

Lo Scarpellino era intento a constatare la tenuta della flangia cieca in vista del collaudo del raccordo e ciò in relazione alla scelta del tipo adeguato alle più alte pressioni. La fatalità ha voluto che l'applicazione di questa flangia non fosse sufficiente a «tenere» e lo scoppio ha travolto il povero Scarpellino che è rimasto seriamente ferito tanto da essere immediatamente ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore in stato pre-comatoso a causa delle varie lesioni riportate. I medici si sono riservati la prognosi.

A tarda ora si apprende che lo Scarpellino, dopo l'accoglimento nella divisione neurochirurgica per la contusione occipitale, è stato trasferito nella seconda divisione chirurgica e sottoposto ad un delicato intervento alla gamba sinistra.

Due brutti incidenti ieri mattina in porto

Stava maneggiando delle cassette di agrumi nella stiva di una nave quando accidentalmente una grossa tavola gli è caduta sulla testa: erano le 9.50 di ieri mattina. Vittima dell'infortunio a bordo della nave istraeliana «Naviva» ormeggiata al molo 71 del Parto nuovo, è stato il trentasettenne Mario Michelazzi abitante in via delle Quercie 14/1. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato con la CRI all'ospedale è stato accolto nella divisione ortopedica per ferite lacero contuse alla regione unifrontale destra e dichiarato guaribile in sette giorni salvo complicazioni.

Sempre nella mattinata di ieri la CRI è accorsa nella zona antistante il molo Fratelli Bandiera dove un operaio, che si presume sia caduto accidentalmente, giaceva a terra ferito. Trasportato immediatamente all'ospedale è stato accolto nella divisione neurochirurgica per ferite lacero contuse alla regione parietale destra, otorragia destra e stato di amnesia. Dai documenti trovatigli nelle tasche risulta trattarsi di Tullio Ateili di anni 31 già abitante in via del Pozzo 2.

Ancora una volta le vetrinette pubblicitarie nel sottopassaggio della Stazione in piazza della Libertà hanno rappresentato un «invito al furto»; di notte infatti una di queste è stata infranta da ignoti, i quali hanno asportato alcuni capi di abbigliamento. Il danneggiamento ed il furto sono stati denunciati alle autorità di polizia.

IL RICORSO DELL'ENTE AL CONSIGLIO DI STATO

Fra Regione e INPS conflitto sul Sanatorio

L'atteggiamento dell'istituto di previdenza respinto in una riunione al «vertice»

La Regione si è espressa in termini chiaramente negativi nei riguardi del ricorso avanzato dall'INPS contro la costituzione dell'ospedale regionale pneumologico di Opicina; non solo, ma ne ha auspicato la sollecita concentrazione con lo ente ospedaliero regionale di Trieste.

Questi i risultati della riunione ad alto livello tenutasi ieri, sotto la presidenza di Berzanti, presenti l'assessore all'igiene e sanità, Devetag, il vicepresidente del Consiglio regionale, Pittoni, il commissario straordinario dell'ospedale di Opicina, Boniciolli, ed i rappresentanti del consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero regionale.

Ribaditi i punti di vista già resi noti in precedenti occasioni, gli esponenti della Regione hanno inoltre osservato come il conflitto provocato dall'INPS nei confronti dell'amministrazione regionale venga ad assumere in questo momento «un evidente valore di carattere generale, dal momento che esso riguarda il primo caso, in Italia, di applicazione della legge Mariotti nei confronti di un ospedale dipendente dall'istituto e, in genere, di un ente mutualistico».

Si è anche appreso, nell'occasione, che l'INPS ha assunto «un atteggiamento di intransigente non collaborazione» verso il nuovo ospedale pneumologico, rifiutandosi tra l'altro di versare un anticipo in conto rette e bloccando il pagamento delle fatture relative ad ordini antecedenti alla costituzione dell'ente ospedaliero; in tal modo — si è osservato — gravissime difficoltà sono state create alla piena funzionalità del sanatorio. Di conseguenza, la Giunta regionale predisporrà immediatamente uno schema di provvedimento legislativo da sottoporre al Consiglio regionale, con cui verrà autorizzata la concentrazione tra il «pneumologico» e l'ente regionale ospedaliero di Trieste prima dello scadere del mandato del commissario straordinario.

L'ass. Devetag ha reso noto di aver già interessato al problema il Ministro Mariotti, sollecitando un suo intervento per sbloccare la delicata situazione.

GLI SCAVI DI AQUILEIA

Pregevoli mosaici riportati in luce

Hanno avuto inizio in questi giorni i lavori di scavo per le fognature cittadine in via Patriarca Popone e in Piazza Capitolo ad Aquileia. In piazza Capitolo sono stati trovati dei mosaici policromi nei pressi della Casa della Gioventù. Per quanto riguarda invece la via Patriarca Popone sono da segnalare resti di abitazioni di epoca romana ed alcuni mosaici in cotto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ORMAI SUPERATO IL LIMITE DEI TRECENTOMILA ABITANTI

Saliranno a trenta i consiglieri provinciali

Contemporaneamente si ripropone come indilazionabile il problema di una nuova più ampia aula dell'assemblea

La nuova aula del Consiglio provinciale: se ne parla da anni, ma è un nodo che non arriva mai al pettine. Ora, una soluzione diventa indilazionabile: la nostra provincia ha ormai superato i 300 mila abitanti e c'è il rischio che da un momento all'altro il Consiglio venga elevato da 24 a trenta membri. E l'attuale aula, all'interno del palazzo di piazza Vittorio Veneto, è talmente inadeguata — i seggi l'uno a ridosso dell'altro, tre metri quadrati lo spazio per il pubblico — che in nessun caso potrebbe accogliere sei consiglieri in più.

Il progetto per la nuova sala esiste, ma è stato bloccato dalla commissione edilizia comunale: poiché la nuova aula fruirebbe di spazi interni dello stesso edificio, comporterebbe una sopraelevazione ed una certa sporgenza, non sarebbe in regola con le norme del nuovo piano regolatore. Supererebbe infatti i limiti di cubatura prescritti per le varie zone del centro storico e presenterebbe profili sporgenti una decina di centimetri più del consentito. Come aggirare l'ostacolo? Il quesito è stato posto ieri sera, al Consiglio provinciale, dall'ing. Chiandussi (MSI); e gli è stato risposto dal presidente Zanetti che la Provincia intende riproporre lo stesso progetto, disposta — in caso di mancati accordi — a rivedere le singole parti che contrasterebbero (ma è un problema di una decina di centimetri, solamente) con il piano regolatore.

Al Comune, peraltro, è stata già approvata — ma la notizia non ha avuto finora eco alla Provincia — una variante al piano regolatore, tale da consentire una deroga per le zone di pubblica utilità, per le quali la applicazione delle nuove norme urbanistiche costituirebbe un gravissimo «handicap». Intanto, ha poi ricordato Zanetti, figura all'ordine del giorno — quasi un auspicio per una sollecita soluzione del problema — il mutuo di 63 milioni di lire a finanziamento dell'opera.

Sempre in sede d'interrogazioni, il presidente Zanetti — rispondendo ai comunisti Colli, Hrovatin e Stoka — ha espresso lo «sdegno» della Provincia per le manifestazioni nostalgiche che hanno seguito il recente raduno degli Arditi (al quale — ha precisato — la Provincia non è intervenuta con propri rappresentanti) e per la cancellazione di scritte bilingui in vare località dell'altipiano nonché per il recente imbrattamento del monumento ai caduti della guerra di Liberazione, a Sgonico: Zanetti ha espresso una «vibrata deplorazione per questo tipo di atti che alimentano l'odio nazionale e suonano dispregio di fatti storici che sono alla base dell'attuale ordinamento democratico e repubblicano». Il capogruppo comunista Colli ha preso atto con soddisfazione di questa presa di posizione della Giunta provinciale e delle assicurazioni circa la «vigilanza politica» contro il ripetersi di tali fatti.

Vi sono state poi interrogazioni di Chiandussi (MSI), Pampanin e Sanzin (PLI), Colombo (DC) e Colli (PCI) sui vari problemi riguardanti il personale e in particolare i dipendenti dello Ospedale psichiatrico. Anche in sede di deliberazioni sono tornati a galla gli stessi argomenti (acconti provvisori al personale sui futuri miglioramenti economici, inquadramento dei medici in attività allo Psichiatrico prima del maggio '68, interventi da effettuare nel '71 a prevenzione delle minorazioni fisiche e psichiche).

Al termine della seduta si è acceso un dibattito sulla delibera di spesa di 10 milioni e mezzo per assicurare la frequenza di una scuola elementare in località climatica da parte di 60 scolari gracili. I comunisti si sono dichiarati contrari all'individuazione di tale scuola con il semiconvitto della Gioventù Italiana, a Banne: «E' un sistema anche questo — ha polemizzato Colli — per sovvenzionare in qualche modo uno dei tanti enti inutili, come la Gioventù Italiana, che avrebbero dovuto essere soppressi da molti anni». La signora Badiali (DC) ha replicato: «non è detto che si debbano escludere per il futuro altre soluzioni, ma intanto è urgente sovvenire alle esigenze di questi bambini bisognosi d'aria buona». Costa (PLI) ha sollecitato un impegno della Provincia per una futura assunzione diretta di questo importante e delicato servizio.

Un ingegnere bulgaro chiede asilo politico

Come un moderno gitante domenicale che percorre le strade di campagna in vettura anziché a piedi, un ingegnere bulgaro di 36 anni ha attraversato ieri clandestinamente il confine italo-jugoslavo nei pressi di Gorizia.

Il professionista fuggiasco ha trovato infatti più opportuno e più aderente ai tempi varcare la linea di demarcazione in automobile, tranquillamente, lungo la carrareccia invece di affrontare il disagio di penetrare di soppiatto balzando da un cespuglio all'altro. Ha scelto la libertà godendosi le bellezze della natura d'autunno particolarmente generosa e in un clima distensivo da «week end»; egli dopo aver attraversato la «linea bianca» si è presentato alla polizia italiana del valico internazionale della «Casa rossa» ed ha chiesto asilo politico.

Il giovane ingegnere bulgaro è stato accompagnato alla Questura del capoluogo isontino e successivamente avviato al campo profughi di Padriciano a Trieste.

UN COMUNICATO DELL'A.C.E.P.E.

La tazzina del caffè forse ancora più cara

Precisazioni dell'Associazione aderente alla F.I.P.E.

Stiamo per subire un nuovo aumento del prezzo della tazzina del caffè? Secondo l'associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, non vi sarebbe ormai alcun dubbio; secondo, invece, l'Associazione esercenti pubblici esercizi aderenti alla FIPE (piazza Benco 4), qualche perplessità verrebbe a sussistere. Dice la prima, testualmente:

«I dirigenti dell'associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori n. 1, hanno esaminato il problema del costo della tazzina di caffè in riferimento all'aumento delle miscele, dei costi della manodopera e degli oneri gravanti sull'attività degli esercizi. E' stato pertanto ventilato il necessario aumento della tazzina di caffè a 80 lire, prezzo che deve ritenersi giusto solo però per una buona tazza di caffè, che sfrutti le miscele migliori e che garantisca il cliente per i quantitativi di caffè impiegati e per la qualità della bevanda. La data della modifica del prezzo, dopo aver intesi gli organi direttivi competenti, è stata fissata, in linea di massima, per domenica 15».

«Il pubblico, purtroppo, dovrà sopportare fra poco anche un altro piccolo rincaro: il prezzo del gettone per juke-boxes. Infatti, anche il gruppo di esercenti proprietari di elettrogrammofoni hanno allo studio di equilibrare il prezzo del gettone in seguito al continuo aumento dei dischi ed ai gravami dei vari contributi. In effetti il costo di una selezione dovrebbe rimanere uguale (lire 50), mentre per cento lire verrebbero riprodotte due canzoni, anziché le attuali tre. Le modifiche, già avvenute in altre province, saranno definitivamente fissate quando saranno raggiunti degli accordi con i noleggiatori di apparecchi automatici, interessati a questi apparecchi».

Precisa invece la seconda: «La associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), esimendosi dal commentare la notizia, rileva che ogni decisione in materia di prezzi dei pubblici esercizi nella nostra provincia non può che derivare dagli organi collegiali dell'associazione stessa, in quanto rappresentante della stragrande maggioranza degli operatori locali del settore. Come già in passato è sempre avvenuto, tali decisioni saranno adottate con l'approfondimento e la serietà che l'argomento richiede, sulla base di precise deliberazioni che saranno peraltro rese note senza condizionamenti o ipotesi, con assoluta precisione sia per quanto riguarda i prezzi che la loro decorrenza».

«Dal canto suo l'ufficio competente della Prefettura osserva di non poter intervenire sul problema, in quanto «il prezzo della tazzina di caffè non è calmierato. Se la decisione di un aumento dovrà trovare conferma, ne prenderemo però atto con vero dispiacere».

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 19 ottobre al 25 ottobre 1970: scarlattina casi 3; morbillo casi 1; varicella casi 23 (di cui 3 da fuori Comune); parotite epidemica casi 4; scabbia casi 4 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 4 (di cui 1 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto casi 1.

AVVENTURA A LIETO FINE DI TRE TRIESTINI

Sperduti e ritrovati fra la nebbia sul Raut

Il «ponte» festivo a più arcate dei giorni scorsi ha offerto l'opportunità a tre triestini di affrontare un'esplorazione in montagna ma la nebbia sopravvenuta ha impedito ai tre volonterosi di portare ordinatamente e compiutamente a termine la loro impresa. L'avventura ha avuto momenti di «suspense» ma fortunatamente è finita bene.

Scopo della gita era il prelievo di campionature geologiche che dovevano servire a Nereo Davide, anni 27, per approfondimento allo studio perché nel prossimo giugno dovrà sostenere alla nostra Università una tesi di laurea su «Geologia ad indirizzo paleontologico». La serietà e l'impegno del giovane Nereo hanno indotto, il papà Giovanni, maresciallo di Pubblica sicurezza, anni 56, e il fratello Franco, anni 21.

Sono partiti all'alba di ieri l'altro in macchina e giunti puntualmente alle 8 a Casasola di Frisanco hanno lasciato la vettura vicino al bar e iniziato la salita del monte Raut in provincia di Pordenone. Verso le 14 erano in vetta ma come si accingevano alla discesa un banco di nebbia si avvicinava paurosamente avvolgendo tutta la zona in una specie di bambagia impalpabile.

Prima indecisi sul versante da scendere sono invece giunti — dopo aver negativamente saggiato le possibilità — alla determinazione di fare la notte all'addiaccio.

Nel bar di Casasola si erano accorti che a tarda sera la macchina era ancora lì segno evidente che gli escursionisti non erano ancora rientrati. Veniva dato l'allarme e due squadre del Soccorso alpino di Maniago guidate dal maestro Marcello Alfenore partiva subito per raggiungere i tre triestini; i venticinque ragazzi delle squadre erano preoccupati perché quelle montagne in passato avevano già mietuto delle vittime. Così affrontarono l'impresa con impegno e una forte carica di solidarietà. Mentre i soccorsi erano partiti giungevano a Casasola la moglie del maresciallo Davide rispettivamente madre dei due giovani. L'attesa è stata spasmodica ma alfine a mezzo delle radio portatili le squadre davano l'annuncio di aver trovato i tre. E finalmente nella tarda mattinata di ieri gli escursionisti sono rientrati alla base accolti con commozione da familiari e amici.

RILANCIATA A PARIGI UN'IDEA ESPOSTA MESI FA AL «PICCOLO»

Proposta dal prof. Salam una Università dell'ONU

Il Centro atomico di Trieste sarebbe componente essenziale del nuovo organismo per la collaborazione fra Est e Ovest



(«Giornalfoto»)
Il professor Abdus Salam

Il direttore del Centro internazionale di fisica teorica, prof. Abdus Salam, ha riproposto in sede internazionale un progetto che, qualche mese addietro, aveva lanciato da Trieste, in una dichiarazione al «Piccolo»: quello della creazione di una Università delle Nazioni Unite. Tale idea — a quanto si apprende da Parigi — è stata esposta ieri dal prof. Salam nell'ambito dei lavori della Conferenza generale dell'UNESCO in corso nella capitale francese.

La proposta viene pertanto ad assumere ancora maggiore interesse, considerato che la prima idea è partita proprio dalla nostra città, in occasione dell'ultima riunione del Consiglio scientifico del Centro atomico, che ha sede a Miramare. Ecco, allora, che il Centro verrebbe ad esserne sì una componente essenziale, ma anche il perno dell'aggiornamento, al fine di colmare certe carenze di carattere tecnologico che tuttora si devono lamentare.

Secondo il prof. Salam la università delle Nazioni Unite potrebbe inizialmente assumere la forma di una federazione di Centri come quello di cui egli è responsabile e che funziona sotto l'egida dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica e dell'UNESCO, con l'aiuto finanziario del Governo italiano. La federazione aprirebbe la via ad una collaborazione scientifica fra l'Est e l'Ovest, senza che si dovesse tenere conto delle fluttuazioni del clima politico, ed i Centri federati dovrebbero consacrare almeno il venti per cento dei loro rispettivi bilanci ad un programma internazionale.

Il prof. Salam — il quale ha altresì suggerito che gli scienziati vengano forniti di un lasciapassare destinato a permettere loro di recarsi da un Centro all'altro senz'altra formalità, nel quadro del programma di una futura Università delle Nazioni Unite — ha indicato nel rapporto presentato alla conferenza generale che il Centro di Trieste accoglie attualmente seicento fisici ogni anno. Il suo bilancio annuo ammonta a 640 mila dollari e fra il suo personale si conta un solo funzionario — un amministratore — impiegato a pieno tempo.

Il direttore del Centro internazionale di fisica di Trieste ha d'altra parte espresso la ferma convinzione che istituti del tipo di quello che dirige costituiscano il miglior mezzo per contenere l'esodo dei cervelli di cui soffrono i Paesi in via di sviluppo. Gli scienziati — ha detto — non lasciano i loro Paesi per ottenere alti salari, ma perché non possono più sopportare di lavorare isolati dalle fonti di documentazione e dai colleghi con i quali debbono scambiare le rispettive idee.

Il prof. Salam ha inoltre presentato un rapido consuntivo delle attività del Centro di Trieste che compie studi sul microcosmo ed il macrocosmo, e svolge ricerche sulla fisica dello stato solido, sui superconduttori, i laser e la fisica del plasma.

INDETTA DALL'A.F.I.

Una tavola rotonda sul metodo Montessori

Mercoledì 11 novembre, alle ore 18.45, nella sala dei convegni della Camera di Commercio, in via San Nicolò 5, l'Alleanza femminile italiana organizza una tavola rotonda sul tema «Cent'anni dalla nascita di Maria Montessori». Parleranno il prof. Francesco Tecilazich, e il comm. Laura Eulambio, rispettivamente presidente e vicepresidente della sezione Triestina dell'Opera Montessori, e la prof. Marta Gruber, insegnante. Alla conferenza farà seguito un pubblico dibattito.

Con questa manifestazione, la Alleanza femminile italiana intende dare avvio alla sua attività per l'anno 1970-71 nell'ambito delle direttive culturali indicate dall'UNESCO. Nel recente congresso di Francoforte, indetto dalla International Alliance of Women, alla quale l'Alleanza femminile italiana è affiliata, è stato infatti adottato, quale programma per l'immediato futuro, il tema «L'educazione nell'epoca tecnologica». Ha presenziato al congresso, quale delegata italiana, la presidente nazionale signora Anna Volli.

Il furto di una «Fiat 500» è stato denunciato al Commissariato centrale di P.S. da Piero Percavassi (27 anni, via Valdirivo 30). L'utilitaria, targata TS 97558, era parcheggiata nei pressi dell'abitazione e deve essere stata portata via durante la notte.

Celebrato il IV Novembre al Collegio dell'ECA

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata all'E.C.A. con la consueta cerimonia nella sede del dipendente Collegio «S. Giusto».

Dopo la S. Messa, i bambini ospiti del collegio hanno eseguito cori rievocativi delle gloriose giornate che hanno riportato Trieste all'Italia. Il presidente, Ferdinando Scarazzato, na quindi ricordato, con commosse parole, il significato della ricorrenza e la sua coincidenza con la festa di San Carlo Borromeo, patrono della Pia Casa dell'ECA. Ha poi consegnato premi in denaro, secondo la volontà del compianto concittadino prof. Carlo Ravasini, ad allievi del collegio distintisi nell'anno per comportamento e rendimento nello studio. Sono stati premiati Daniela e Marinella Bertok, Marina Cherin, Patrizia Cocevar, Annamaria Listuzzi, Irene Porta, Tiziana Uva, Bruno Canciani, Dario Miani, Bruno Sandri, Alessio Vogrig ed Ennio Wolf: anche l'allievo Giovanni Pichel è stato premiato, con un orologio «Seawatch».

Alla cerimonia hanno presenziato, oltre al presidente della ECA alcuni consiglieri e il segretario generale dott. Maffei. Gli allievi del collegio hanno partecipato con caldo interesse alla manifestazione.

Vendita nelle edicole dei libri economici

Il Sindacato provinciale rivenditori giornali CISL rende noto che i giornalai edicolanti e in genere tutti i rivenditori esclusivi e promiscui associati al Sindacato rivenditori giornali CISL, riprendono la vendita dei libri economici in seguito a concessione di licenza comunale.

IL GROSSO «COLPO» DI MARTEDÌ IN VIA MORERI

Arrestato uno dei ladri in circostanze singolari

Stava cercando di spacciare passaporti jugoslavi

Uno dei colpevoli del furto perpetrato martedì scorso in una abitazione di via Moreri 72 a danno della signora Bruna Smundin vedova Saviolo e di cui abbiamo riferito ieri tempestivamente, è stato arrestato ieri mattina in circostanze singolari grazie ad una tempestiva segnalazione alla Volante.

L'appuntato Donato Biscardi era in servizio di vigilanza in via Ghega quando ha notato un uomo di circa sessant'anni in compagnia di un giovane che indossava un mantello maxi nero, rivolgersi sommessamente verso qualche passante offrendo in vendita dei passaporti rilasciati dalle autorità jugoslave. L'appuntato di P. S. si è avvicinato ma i due sono sfuggiti a questo primo incontro «sospetto» correndo verso via Rittmeyer, ma qui il signore anziano è stato fermato dopo una breve colluttazione, mentre il giovane spariva verso piazza Libertà.

Condotto in Questura, il signore ha dichiarato di chiamarsi Giacomo Girolamo, cittadino italiano, 55 anni, nativo di un paesino vicino a Napoli. Evidentemente non è tanto facile spacciarsi per napoletano: la cadenza della parlata, il gestire movimentato erano solo una cattiva imitazione dello stile partenopeo, tant'è che, messo alle strette, ha rettificato la sua versione dichiarando di essere invece cittadino jugoslavo, di nome Vlastimir Pejc, nato a Kragujevac il 5 maggio 1927, senza fissa dimora e sprovvisto di documenti.

E mentre negative sono state finora le indagini per rintracciare il compagno d'avventura, certo Josip Jagic, pure cittadino jugoslavo, il lungo interrogatorio del Pejc è stato copioso di interessanti rivelazioni, la più importante delle quali è stata la confessione del furto commesso in via Moreri 72 nell'appartamento della signora Smundin, la quale aveva denunciato il furto di preziosi e contanti per un valore complessivo di oltre due milioni. Il Pejc avrebbe agito unitamente ad altri due giovani connazionali di cui ha fornito i nomi e che sono ora attivamente ricercati perché in possesso della refurtiva. Il «grisbi» più pesante è in mano ai complici, tuttavia ciò che è stato trovato indosso al Pejc è forse ancora più scottante: si tratta dei passaporti jugoslavi. Sembra che il mariuolo assieme ai suo compari «battesse» la zona di piazza Ponterosso con l'intento di borseggiare i suoi connazionali che vengono a fare lo «shopping» a Trieste e non soltanto per prendersi il danaro ma soprattutto i passaporti, con l'evidente proposito di venderli a caro prezzo. In suo possesso ne sono stati trovati tre, tutti intestati a diverse persone, ma sembra che ne avesse addirittura una decina. Si tratta di un traffico non nuovo, ma c'è la prospettiva di individuare una rete più interessante di quanto questo primo arresto lasci supporre.



Vlastimir Pejc

SEGNALAZIONI

DALL'AUSTRALIA CON NOSTALGIA



(«Giornalfoto»)

Da Sydney ci giunge questa lettera: «Caro "Piccolo". Grazie, grazie! Per merito delle "Segnalazioni" del 1.o ottobre (giunte per posta aerea dalla mia zietta) ho avuto notizie specifiche sulla via Rigutti direttamente qui a Sydney da una signora che abita in quella strada. La signora si chiama Amelia Ceccotti e vorrei ringraziarla tramite vostro per la gentilezza usatami. Io non la conosco questa signora, ma serve qualche volta conoscere le persone? A me pare di no, perché la gentilezza usatami ne è una prova.

«Ora so anche come si chiama il donnino alla finestra della bella fotocronaca da voi pubblicata e tramite la signora che mi scrive ho avuto anche le altre notiziole della via Rigutti.

«Ancora un grazie, caro "Piccolo", per la segnalazione ospitata, e se passa qualche tuo fotografo per la via Rigutti digli di scattare ancora una bella fotografia! Salutoni cari al "Piccolo", dall'Australia, per Trieste! Affezionatissima Silvana Busatto, 30 Albany RD. Stanmore, Sydney, Australia».

L'autobus dell'aeroporto

«La notizia dei nuovi collegamenti aerei realizzati dall'ATI a partire dal 1.o novembre è veramente gradita a tutti coloro che per ragioni di lavoro devono frequentemente raggiungere i vari centri italiani ed europei. Ogni passo avanti che viene fatto su questa strada è decisivo per la nostra città, così decentrata e lontana. Questo l'hanno finalmente capito un po' tutti ed il nostro ringraziamento va a chi ha saputo far intendere la nostra voce.

«C'è ancora molto da fare, s'intende: prima di tutto inserire il nostro aeroporto in una rete internazionale, poi ottenere i DC-9 sulla linea di Milano, infine adeguare le strutture dell'aeroporto stesso.

«Ma intanto vorrei che qui da noi si facesse anche qualcosa, che dipende esclusivamente da noi, senza l'intercessione di potenti: migliorare il collegamento della nostra città all'aeroporto. Oggi tale servizio viene effettuato con autobus vecchi e lenti. Chi arriva a Ronchi precipita dal comfort e dall'efficienza dei mezzi aerei nell'arretratezza di una corriera di paese, che, con scrolloni e sobbalzi, lo porta in circa un'ora a Trieste. E' vero che questo servizio non si paga, così che non si sa chi si debba ringraziare e nello stesso tempo... contro chi si debba protestare. Ma sarebbe più opportuno che lo sconosciuto benefattore chiedesse un equo prezzo, se così si usa in altri aeroporti, e fornisse un mezzo adeguato, veloce e confortevole. Sarebbe anche opportuno studiare la possibilità di far percorrere da tali mezzi l'autostrada da Redipuglia a Sistiana, evitando così l'attraversamento a volte penoso di Monfalcone.

«Ricordiamoci che quest'autobus è il primo biglietto da visita che Trieste porge ai suoi visitatori che vi arrivano in aereo, se non c'è qualcuno in auto ad aspettarli, e ricordiamo che di solito queste sono proprio le impressioni più importanti. Grazie e vive cordialità. G.B.».

Burocrazia scolastica

«Vi scrivo per far conoscere una incresciosa situazione che interessa numerosi studenti universitari che si trovano nelle mie stesse condizioni. Ecco i fatti: avendo presentato il libretto universitario per la registrazione e l'iscrizione al secondo anno del corso di laurea in giurisprudenza, m'è stato risposto dalla segretaria di facoltà che non era possibile ottenerne la restituzione finché non avessi consegnato il diploma originale di studi. Poiché il libretto mi è necessario per sostenere gli esami nella presente sessione, mi sono recato alla segreteria del Liceo «Petrarca» per farmi rilasciare il diploma in questione, ma ciò è risultato impossibile, non avendo il Ministero inviato i diplomi alla suddetta segreteria. In conseguenza a ciò ho dovuto richiedere un diploma sostitutivo, presentando domanda in carta legale da 600 lire ed un'altra carta bollata per la trascrizione dello stesso.

«Ora, a quanto mi risulta, tutti gli altri licei hanno già provveduto al rilascio dell'originale, che a loro è regolarmente arrivato. Se ciò è vero, il "Petrarca" fa eccezione? Il danno, comunque, è sempre e soltanto di noi studenti, costretti a sopportare un nuovo balzello dopo aver già pagato, al tempo dell'esame, 3.000 lire per il diploma originale.

«E perché mai tale ostinazione da parte dell'Università, avendo io già presentato regolare certificato di studio l'altr'anno all'atto della immatricolazione? E' giusto che ritardi burocratici e un pedante ossequio di norme di dubbia utilità conducano ad una tale situazione, che certo non torna ad onore degli organi amministrativi competenti in materia?

«Spero di veder pubblicata questa mia lettera, e di apprendere attraverso le "Segnalazioni", dal "Petrarca" e dall'Università, la ragione di tutto ciò e le risposte alle domande che io e molti altri ci siamo posti. Ringrazio per la cortese attenzione. Giuliano Peverà».

Scienze politiche

Da Gemona Piovega il lettore Roberto Odoardi ci scrive: «Sono diventato da poco tempo un vostro assiduo lettore e devo dire che il vostro è un ottimo quotidiano, al quale mi abbonerò. Vorrei da voi un'informazione. Esiste a Gorizia, a Udine o a Trieste la facoltà universitaria che dà la possibilità di laurearsi in scienze politiche? Vi porgo i miei più fervidi auguri per una sempre maggior diffusione del vostro giornale. E grazie».

Sì, all'Università di Trieste c'è la facoltà di giurisprudenza, comprendente anche il corso di laurea in scienze politiche.

Scuole e basket

«Siamo in molti a desiderare di conoscere i motivi per i quali quest'anno non sono ancora iniziati nelle scuole i corsi di pallacanestro per bambini, a differenza dello scorso anno (in questo periodo già funzionavano). E.P.».

Entro il 15 novembre si inizierà l'attività del minibasket, organizzata dal centro di Trieste. Le lezioni si terranno nelle scuole di via Vasari, via Tissino e Borgo San Sergio; vi potranno partecipare ragazzi dai 6 ai 13 anni. Perché l'attività non è ancora iniziata? La risposta è la stessa, da qualche anno a questa parte, e riguarda tutte le discipline sportive. A Trieste mancano palestre comunali e le scuole possono concedere le loro solamente se libere da impegni scolastici (cioè delle ore normali di educazione fisica e di ginnastica correttiva). Inoltre la popolazione scolastica aumenta ogni anno, per cui sempre più difficile è poter disporre delle palestre degli istituti cittadini, poiché le stesse funzionano al mattino e al pomeriggio per soddisfare le esigenze delle singole scuole. Ora è naturale che in queste condizioni tutto diventa difficile e a rimetterci, sono i ragazzi e lo sport.

I punteggi per le case popolari

«Attualmente le assegnazioni di case popolari vengono effettuate in base ad aiuti stabiliti dalla legge per le costruzioni, fatte con finanziamento dello Stato, e ciò si verifica a Trieste anche per quelle fatte con fondi regionali.

«I criteri di assegnazione non contemplano uno specifico punteggio per le malattie dei concorrenti, anche se esse sono veramente gravi. Ciò considerato, io mi permetto di suggerire che in caso di assegnazione di case costruite con finanziamenti regionali la graduatoria dei richiedenti sia fatta sulla base dei requisiti della legge in vigore con l'aggiunta di un apposito punteggio, per le malattie che potrebbero essere graduate in base della loro gravità.

«Si sono fatte in materia molte esperienze, anche in sede di commissione alloggi comunali, e chi scrive ha avuto modo di sperimentare quanto necessario si renda in certi casi il riconoscimento per le malattie, specie quando si tratta di tumori, cardioterapia, tbc, ecc. Cosa ne pensa l'assessore regionale ai lavori pubblici Masutto? Grazie per l'ospitalità nella rubrica delle "Segnalazioni". Rita Invernici».

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

I marciapiedi molto larghi e altri aspetti del traffico

«In un grande centro urbano la situazione del traffico viene condizionata da più componenti, di cui alcune sono la stessa strutturazione della città, la dimensione e la forma delle strade, la loro agibilità, la dislocazione dei principali uffici pubblici e privati, gli esercizi commerciali, le zone residenziali, le aree di sviluppo industriale, i centri attrezzati per le attività sportive, gli spazi verdi, i poli culturali, il numero delle vetture circolanti, nonché la disponibilità di adeguate zone di parcheggio.

«Ora, da parte di un'amministrazione civica moderna queste componenti devono essere oggetto di studio approfondito nel loro insieme e singolarmente, come del resto sta avvenendo qui con la commissione di studio dei problemi del traffico. In questo quadro assume un particolare rilievo il problema dei marciapiedi, perché come tutte le cose di questo mondo anch'essi devono essere oggetto di aggiornamento. Infatti mentre non molti anni addietro il numero delle automobili era nettamente inferiore a quello attuale ed al tempo stesso si camminava di più, oggi queste proporzioni sono invertite: altrimenti come si spiegherebbero gli intasamenti che si verificano quotidianamente nel nostro centro cittadino?

«Nessuno dice di voler abolire i marciapiedi, ma adeguare invece la loro struttura alle caratteristiche modificate della vita di oggi. Per cui se un tempo andavano benissimo marciapiedi di quattro metri e più, attualmente ciò è quasi un assurdo, a parte poi il fatto che nella loro maggioranza sono occupati da vetture in sosta. Di esempi ce ne sono molti: in piazza della Repubblica, in corso Italia per la gran parte di esso (tanto che lo svincolo a destra per le vetture dirette in via Silvio Pellico è spesso praticamente inutilizzato a causa di una sporgenza all'altezza di un negozio di calzature poco prima della farmacia), via Carducci, via Battisti, ecc.

«Altre città, vedi ad esempio, Firenze, si sono messe su questa direttrice: la riduzione dei marciapiedi dalle dimensioni troppo rimarchevoli, per favorire lo scorrimento veloce delle vetture, senza per questo — intendiamoci bene — impedire il transito pedonale.

«Un piano predisposto a lotti per realizzare questa opera di adeguamento sarebbe uno degli elementi meno onerosi per il miglioramento delle condizioni di viabilità cittadina. Ma, come si diceva poc'anzi, un problema va affrontato sotto più aspetti, per cui accanto alla riduzione di marciapiedi, sarebbe essenziale l'applicazione di una norma che obbligasse la realizzazione di autorimesse sotterranee negli edifici di nuova costruzione, con proporzionalità dei «box» rispetto al numero di appartamenti di cui si compone la casa stessa. E qui il buon esempio dovrebbe essere dato dalle pubbliche amministrazioni. Ad ogni modo sarebbe interessante se l'assessore competente facesse il punto su questo problema specifico.

«Inoltre, non ci si può limitare alla costruzione di un solo parcheggio sotterraneo, come quello di Foro Ulpiano, ma altri ne devono essere realizzati in corrispondenza delle zone più congestionate. Cosa succederà quando le rive saranno giunte — e siamo ormai vicini — al limite di saturazione?

«A proposito vien fatto di chiedersi che fine abbia fatto il progetto per la costruzione di un parcheggio al posto di un grosso edificio all'inizio della via Crispi e che doveva arrivare fino al viale XX Settembre. Si potrà saperlo?

«Infine bisognerà giungere alla creazione di isole pedonali: una, ad esempio, potrebbe essere quella di piazza della Borsa e piazza Unità, facendo scorrere il traffico lungo le rive e via del Teatro Romano. Un'altra già esiste — il viale XX Settembre — ma non è rispettata.

«Sono soluzioni che richiedono tempo, mezzi finanziari e studi approfonditi, ma che devono essere portate avanti con prospettive diverse da quelle sin qui enunciate, non perdendo di vista, appunto, la riduzione dei marciapiedi a dimensioni più consone alle condizioni della vita e del traffico di oggi, tanto più che dovremo arrivare in alcune zone, vedi piazza Goldoni, alla creazione di sottopassaggi, la cui progettazione è stata avviata molti lustri addietro.

«C'è infine da considerare il traffico di frontiera che si riversa nella nostra città aumentando le già numerose difficoltà esistenti, per cui non bisogna tralasciare alcuna possibilità che offra una prospettiva valida per snellire il traffico.

«Il problema del traffico pesante (autocarri, autotreni, vagoni ferroviari su carrelli, ecc.) dovrebbe essere affrontato con un provvedimento adottato sull'esempio di quanto ha fatto il comune di Milano già vent'anni fa e cioè limitare la circolazione di tali automezzi nel centro cittadino soltanto alle ore notturne. Il sollievo, specie nel Borgo Teresiano, sarebbe enorme.

«Alla base di tutto rimane comunque un'affermazione di principio e cioè che l'automobile va usata soltanto quando ciò si renda assolutamente indispensabile, altrimenti non ci sarà barba di provvedimento che possa migliorare un'ordinata convivenza civile sul delicato e difficile settore del traffico cittadino. Paolo Molinari».

Omaggio degli istriani all'Ossario di Caporetto

Gli istriani hanno reso omaggio, nella giornata dedicata alla Vittoria nella prima guerra mondiale, ai Caduti raccolti nell'Ossario di Caporetto. La rappresentanza, di cui facevano parte i componenti il consiglio generale dell'Associazione delle Comunità istriane, era giunta nella località, in Jugoslavia, nelle prime ore del pomeriggio, proveniente da Redipuglia ove aveva partecipato alle onoranze ufficiali.

La delegazione ha sostato in devoto raccoglimento nella chiesetta del Sacrario e davanti alla lapide che ricorda il sacrificio di tanti eroici combattenti, ha deposto una corona con i colori della Patria e dell'Istria.

Il maestro Tulliani, in precedenza, aveva illustrato le vicende che, nel 1918, avevano portato alla triste pagina di Caporetto ed aveva esaltato il valore dei nostri soldati che, proprio da quello sfortunato episodio, avevano tratto la forza di reagire e di giungere all'epilogo glorioso del Piave e di Vittorio Veneto.

La significativa presenza degli istriani a Caporetto è stata anche sottolineata, durante una sosta del viaggio a Pulfero, dal presidente dell'Associazione on. Bologna.

LE ORE DELLA CITTA'

Documentari al C.d.S.

Sotto gli auspici del Gruppo giornalisti cinematografici del Friuli-Venezia Giulia, giovedì 12 novembre alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo della Stampa, Ernesto G. Laura, critico cinematografico e direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, presenterà i documentari prodotti dalla «Julia» e realizzati dal regista Mario Volpi: «Miramar: un castello», «Solitae: la Grado di Biagio Marin» e «Udine, città del Tiepolo».

All'Associazione medica

L'Associazione medica triestina riprende la sua attività scientifica con una conferenza del prof. Aldo Leggeri, direttore inc. dell'Istituto di patologia speciale chirurgica della nostra Università, su «Moderni orientamenti nella terapia chirurgica della litiasi secondaria della via biliare principale». La seduta avrà luogo oggi, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, con inizio alle ore 19.

Simposio sul diabete

Anche la nostra città era rappresentata al recente simposio di Siena sul «Diabete, malattia sociale», indetto per onorare la memoria del prof. Marcolongo, profondo studioso di tale malattia. A Siena, infatti, il medico triestino dott. Luigi Guarini, che di Marcolongo fu allievo, ha presentato — in collaborazione con il dott. Furlani — uno studio su «La fibrinolisi nel diabete». Le relative ricerche sono state compiute presso il Centro immuno-trasfusionale di Trieste, diretto dal prof. Nicolini.

Telefono amico

è un esperienza fatta da giovani. Vuoi viverla anche tu? Telefono Amico 766666 - 766667.

LA DIAGNOSI TEMPESTIVA DEI TUMORI DIPENDE DA NOI; ABITUIAMOCI A FARCI VISITARE REGOLARMENTE ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO

Centro Gamma: Bonfini

Si è aperta ieri, nella piccola galleria di «Giornalfoto», in piazza della Borsa, una mostra personale del fotografo emiliano Umberto Bonfini. Bonfini espone una serie fotografica intitolata «Vecchio monastero», che ha riscosso molto successo nei concorsi nazionali.

Ordinamento processuale

La Camera Penale di Trieste organizza due conversazioni sul tema: «Carcerazione preventiva e libertà provvisoria nel vigente ordinamento processuale italiano». Esse avranno luogo giovedì 12 e venerdì 13 novembre, alle ore 18.30, al Circolo della Cultura e delle arti. Relatori il prof. Aldo Pannain, della Università di Roma, il prof. Fabio Dean, dell'Università di Perugia, lo avv. Luciano Veritti, del Foro di Udine, e l'avv. Guido Sadar, del Foro di Trieste.

Riconoscimento

Le socie della sezione di Trieste dell'Alleanza femminile italiana si rallegrano con la loro presidente nazionale Anna Volli per l'importante riconoscimento attribuitole nel corso del recente congresso dell'International Alliance of Women tenutosi a Francoforte. La signora Volli è stata rieletta consigliera del direttivo internazionale presso la FAO da parte dell'I.A.W.

Campeggio Club Trieste

Oggi, venerdì il Campeggio Club Trieste riprenderà la consueta attività invernale: dalle ore 21 in poi, riunione dei soci e simpatizzanti presso la sede del Camping «Obelisco» con visione di films e diapositive, che illustreranno l'attività ventennale del sodalizio.

Laurea

Ieri, 5 corrente, Ermanno Pitacco ha conseguito presso la Università degli Studi di Trieste la laurea in Economia e Commercio, con punti 110 su 110 e lode, discutendo con il chiarissimo prof. Claudio de Ferra la tesi: «Modelli e metodi di ricerca operativa per problemi assicurativi». Vivissime felicitazioni.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 6 novembre.

ARRIVI: mc. «Salaria» (naz.); mc. «Donau Maru» (giapp.); mc. «Pater» (naz.); mn. «Thomas» (naz.); mn. «Orjula» (jug.); mn. «Zenica» (jug.); mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «Miryam» (israel.); mn. «Brunetto» (naz.); mc. «San Catello» (nazionale); mn. «Lilion» (naz.).

PARTENZE: mn. «Falcone» (nazionale); mc. «Conoco Lybia» (liberiana); mc. «Salaria» (naz.); mn. «Athinai» (ell.); mn. «Borea» (naz.); mn. «Ujpest» (ungh.); mn. «Costantinovka» (russa); mn. «Korabi» (albanese); mc. «Arion» (ell.); mn. «Selene» (liber.); mn. «Giovanna Costa» (naz.); mn. «Zenica» (jug.); mc. «Pater» (naz.); mn. «San Marco» (nazionale).

I LAVORI DEL COMITATO TECNICO - REGIONALE

Approvati due nuovi lotti dell'autostrada per Gorizia

L'importanza del progetto ai fini del completamento dell'arteria
Opere stradali nella Destra Tagliamento e realizzazione di un ponte

Il Comitato tecnico regionale ha dato il suo visto positivo a una nuova serie di progetti per opere pubbliche che interessano vari settori e zone del Friuli - Venezia Giulia. Riunitosi sotto la presidenza dello assessore ai lavori pubblici, Masutto, l'organismo tecnico-consultivo della Giunta ha tra l'altro approvato il progetto — predisposto dall'Amministrazione provinciale di Gorizia — relativo al terzo e quarto lotto del secondo tronco dell'autostrada Villesse - Gorizia. L'importanza del progetto risulta evidente ai fini del completamento del collegamento autostradale fra la Trieste - Udine - Mestre e il capoluogo isontino. Va ricordato che attualmente sono in fase di avanzata realizzazione, a cura dell'ANAS, i lavori del primo tronco fra il casello di Villesse e l'innesto con la strada statale n. 351 in località «Grotte»; il costo di tali lavori si aggira sul miliardo e 700 milioni.

L'Amministrazione regionale ha provveduto, nel giugno scorso, a stipulare una convenzione con l'ANAS per regolare l'esecuzione dei lavori di completamento di tale raccordo autostradale per il tratto compreso tra la SS n. 351 e la SS n. 55 «dell'Isonzo», presso il cimitero di Gorizia, con un tracciato di complessivi metri 5.800 circa. L'importo di questo secondo tronco ammonta a un miliardo 300 milioni e sarà finanziato ai sensi delle leggi regionali n. 27 del '68 e n. 1 dello scorso anno.

La sezione stradale, corrispondente a quella adottata per il primo tronco ora in costruzione, sarà composta da quattro corsie per complessivi metri 14, più due banchine laterali in terra di un metro ciascuna. E' prevista inoltre la costruzione di un ponte in ferro della lunghezza di 11,40 metri per il sottopasso alla ferrovia a doppio binario Trieste - Gorizia. Allo scopo di poter procedere nei lavori senza rallentare il traffico sulla linea ferroviaria, è stata prevista anche una deviazione provvisoria di detta linea.

Va rilevato ancora che l'abitato di Savogna sarà attraversato in «trincea» e, in tale zona, per conservare la disponibilità e funzionalità degli impianti sportivi, è stata progettata una galleria artificiale della lunghezza di 135 metri. Lo Isonzo sarà invece attraversato mediante un ponte della lunghezza complessiva di 203 metri con sette campate di 28 metri ciascuna.

Tra gli elaborati esaminati con esito favorevole dal Comitato, va segnalato poi il progetto per i lavori relativi alla definitiva sistemazione e ammodernamento della strada denominata del «Ponte di Cornino», che permetterà di allacciare il comune di Forgaria del Friuli e altri centri abitati della Destra Tagliamento con l'altra sponda del fiume, e in particolare, con San Daniele del Friuli e il capoluogo della provincia di Udine.

La sede stradale avrà una larghezza di 9 metri da ciglio a ciglio, con carreggiata bitumata di sette metri e banchine laterali di un metro ciascuna. Il progetto prevede anche la costruzione di due tratti di ponte sul fiume Tagliamento tra Cornino e Comano, in travate metalliche, da realizzarsi sulle pile in muratura del ponte ferroviario ivi esistente, per una lunghezza complessiva di 534 metri, nonché la costruzione delle rampe di accesso al ponte. La spesa per l'intera opera ammonta a 335 milioni circa e sarà assistita da contributo statale.

Sempre nel settore stradale è stato esaminato con esito favorevole anche un progetto predisposto dal Comune di Trieste, che prevede l'allargamento e la rettifica del tratto della via Costalunga, dall'ex sede ferroviaria alla via della Pace, per un importo di 150 milioni di lire.

Nel settore idraulico e igienico sanitario, il Comitato ha esaminato favorevolmente il progetto esecutivo del quarto lotto per la costruzione della fognatura del comune di Fogliano - Redipuglia, che completa il programma tracciato dal progetto generale. E' stato altresì approvato il progetto esecutivo del secondo lotto per la costruzione della fognatura nel comune di Budoia, nonché nelle frazioni di Dardago e S. Lucia, dell'importo di 30 milioni. Entrambi questi progetti sono assistiti dal contributo regionale.

Nel settore dell'edilizia è stato poi approvato il progetto relativo ai lavori di costruzione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie - Sezione di Udine, per un importo di 210 milioni, assistito da contributo regionale.

In crisi l'attività del volo a vela

UN'INTERROGAZIONE AL SINDACO

Viene prospettata in questi giorni l'imminente chiusura della Sezione autonoma di volo a vela, un'iniziativa sportiva nata nel 1966, la quale aveva finora dimostrato una piena vitalità ed efficienza, comprovate dal fatto di aver laureato più piloti di qualsiasi altra scuola del genere esistente in Italia.

La Scuola di volo a vela di Trieste rappresenta una delle nove scuole esistenti in Italia in questo settore ed è l'unica in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Dotata di quattro alianti e di due veicoli a motore adibiti al loro traino, la Scuola si è retta finora quasi esclusivamente sui contributi dei soci; la Regione le aveva concesso un finanziamento di un milione nel 1969, poi dimezzato quest'anno a 500 mila lire.

Di fronte a una tale limitatezza d'entrate, le spese sono — come si può facilmente immaginare — relativamente ingenti. Solo le recenti disposizioni sull'obbligatorietà dell'installazione della radio a bordo degli aeromobili ha comportato quest'anno una maggiore spesa di 2 milioni di lire. Per cui dopo aver bussato invano alle porte di tutti gli enti cittadini per ottenere un contributo che le permettesse di sopravvivere, la Sezione volo a vela ha infine deciso.

E' superfluo rilevare a questo punto che la sparizione di tale iniziativa verrebbe a costituire una seria perdita per le discipline sportive di Trieste, una città che verrebbe così superata — in questo specifico campo — da centri di ben minore importanza e possibilità finanziaria che ugualmente danno vita, anche con minor numero di appassionati, ad efficienti Sezioni di volo a vela.

L'argomento è stato anche oggetto d'interrogazioni, da parte dei consiglieri liberali Trauner e Zimolo, il primo in sede regionale e il secondo in quella municipale, i quali hanno avuto amare considerazioni sul «declino che la nostra città conosce in tutti gli sport, proporzionalmente alla stasi della sua situazione economica; un declino che a differenza di quanto accade in altre città, non viene adeguatamente fronteggiato dalle autorità cittadine».

Da qui l'invito dei consiglieri liberali al presidente della Giunta regionale, Berzanti, ed al sindaco Spaccini ad esperire «tutti i passi necessari per mantenere alla città un'istituzione che, unica nella regione, ha già dato ottime prove di efficienza e che rappresenta la sola occasione di formazione per i giovani di Trieste e di tutto il Friuli-Venezia Giulia che vogliono intraprendere l'affascinante attività volovelistica».

Istanze regionali delle piccole industrie

Si è riunito presso la sede della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, con la presidenza del geom. Burba, presidente di turno, il comitato direttivo dell'Unione delle Associazioni piccole industrie della regione. Nel corso della riunione sono stati discussi numerosi problemi di carattere interno dell'Unione nonché le principali questioni che investono le categorie rappresentate auspicando, tra l'altro, che venga definita una chiara politica regionale di intervento per la piccola industria.

Nella riunione in parola sono stati presi in esame i seguenti argomenti: il riconoscimento giuridico della categoria; la costituzione, sotto gli auspici della Regione, di un Ente di sviluppo piccole industrie, con finalità promozionali ed assistenziali a favore della categoria delle piccole industrie che vedrebbe così impostata la soluzione dei vari problemi tecnologici e scientifici, della ricerca, dell'organizzazione aziendale, dell'istruzione professionale della partecipazione collettiva a fiere, mostre ecc.; la politica finanziaria degli istituti di credito svolta con criteri restrittivi e di alto costo del denaro; la pesantezza degli oneri previdenziali ed assicurativi.

Alla fine dei lavori, infine, si sono formulati voti perché sia, dato, da parte dei vari responsabili pubblici, il maggiore appoggio possibile alle piccole industrie per la soluzione dei problemi citati.

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

Insegnante: riscatto contributi omessi

La lettrice Miranda Suligoi, insegnante di materie letterarie, dopo averci indicato il suo «curriculum lavorativo», precisa di essere scoperta di assicurazione presso l'INPS per «il periodo di insegnamento in qualità di fuori ruolo» effettuato presso vari istituti scolastici dal 1940 al 1947. Afferma di aver potuto chiedere la regolarizzazione della sua posizione assicurativa con le modalità stabilite dal Ministero della P. I. con circolare n. 6 del 2.2.1948, perché all'epoca aveva sospeso l'insegnamento e si era allontanata da Trieste, e di aver chiesto alla scuola dalla quale dipendeva, ricevendo una risposta negativa, l'applicazione dell'art. 13 della legge 1338/62. Tale applicazione comporterebbe un onere, calcolato dall'INPS in lire 1.066.000, che la lettrice stessa sarebbe disposta a sostenere al fine di sistemare nel miglior modo possibile la sua posizione pensionistica. Per questo ci chiede i seguenti chiarimenti.

«a) C'è la possibilità di far pagare, in qualche modo alle scuole responsabili l'importo che viene richiesto per il riscatto dei contributi omessi? A favore di questa possibilità mi sembra che si esprima lo art. 2116 del codice civile che allego in copia (documento n. 7) e anche la sentenza n. 379 del 21 novembre 1969 della Corte di Cassazione comparsa sulla rivista "Realtà" del 10-31 agosto 1970 di cui allego pure copia (documento n. 8). All'articolo 2116 del C.C. si riferisce anche un parere dato, in materia di danni per omessa assicurazione, nella rubrica sindacale del giornale "ABC" di settembre 1970 (copia allegata, documento n. 9).

b) Ammesso invece che questa possibilità non esista, sino a quando è estesa la facoltà di riscattare periodi non coperti da contributi assicurativi offerta dalla Legge 1338 del 12.8.'62?

c) Se rinuncio ad avere immediatamente il minimo di pensione, potrei ottenere di pagare l'importo dovuto per il riscatto dei sette anni non coperti da contributi in rate mensili ripartite in cinque annualità invece che in una soluzione unica accettando di iniziare a percepire la pensione al saldo del pagamento?

d) Se continuo ad insegnare e quindi continua il versamento dei contributi, potrei chiedere alla cessazione dell'insegnamento, diciamo fra tre o cinque anni, sempre in base alle Legge 1338, il riscatto dei 7 anni in parola o di un periodo inferiore necessario a raggiungere il minimo richiesto di 15 anni di contributi?

e) Come mai il versamento di lire 1.066.000 dà un incremento fisso annuo della pensione di sole lire 98.437? (vedi documento n. 6). Lo aumento corrispondente ad un riscatto di 7 anni non dovrebbe essere in base alle nuove leggi i 7/40 dei 74/100 della retribuzione media massima degli ultimi 5 anni?

f) Quale delle tre soluzioni specificate qui sotto è ritenuta la più conveniente, tenuto conto che io continuo ad insegnare e quindi continuano a venire versati all'INPS contributi?: 1) versare immediatamente ed in unica soluzione la somma richiesta per il riscatto ed ottenere subito la parte del minimo di pensione prevista dalla legge; 2) versare detto importo in rate mensili ripartite in 5 annualità (qualora venga concesso) e differire lo inizio della pensione alla fine dei 5 anni in parola; 3) non versare per il momento niente e differire la richiesta di riscatto per tutto il periodo non coperto da contributi, o per quella parte dello stesso necessaria ad ottenere il minimo di pensione, al momento in cui cesserò l'insegnamento».

a) Non è possibile costringere direttamente le scuole a pagare l'importo del riscatto ex art. 13 della legge 1338/62, ma è ammesso esperire azione giudiziaria nei confronti delle scuole medesime per ottenere il risarcimento del danno derivante dall'omissione contributiva. Nel caso di sentenza di condanna, è ovvio che le scuole avrebbero poi la convenienza di optare per l'applicazione dell'art. 13 certamente meno onerosa del risarcimento.

b) La facoltà di riscattare personalmente i periodi scoperti di contribuzione ai sensi dell'art. 13 della citata legge 1338/62 non è soggetta a decadenza e può quindi essere esercitata in qualsiasi momento.

c) L'INPS concede la possibilità di rateare in non più di 5 anni e con importi non inferiori alle lire 10.000 mensili, la somma dovuta per il riscatto. Per la rateazione applica l'interesse del 5 per cento.

d) Poiché il riscatto può essere effettuato in qualsiasi momento è logico che sia possibile chiederlo, anche per periodi parziali, all'atto della cessazione dell'insegnamento.

e) Riteniamo che l'INPS abbia determinato l'importo approssimativo del riscatto sulla base di un incremento annuo di pensione calcolato con il sistema contributivo; certamente, in via definitiva, l'incremento di pensione deve essere calcolato con il sistema retributivo (circa 7/40 del 74 per cento della retribuzione annua pensionabile); è ovvio che nel caso del tutto probabile che tale incremento risultasse più elevato, proporzionalmente maggiore sarebbe il costo del riscatto.

f) E' difficile poter consigliare la via più conveniente da seguire; la scelta dipende anche da situazioni soggettive che non conosciamo. Obiettivamente propendiamo per la definizione personale immediata e totale del riscatto con la contemporanea presentazione della domanda di pensione di vecchiaia nel caso in cui siano raggiunti i complessivi 15 anni di contribuzione oppure con la presentazione della stessa al raggiungimento di essi. Non è detto che pur avendo esercitato il riscatto assumendone l'onere, chi ci scrive non possa esaminare, a mezzo legale, la possibilità dell'azione giudiziaria di cui al punto a).

Classe di contributi volontari

«Leggo sempre con interesse la rubrica "Lavoro e previdenza" ed ora mi trovo nella necessità di chiederle anch'io un cortese chiarimento su una questione che mi lascia piuttosto perplessa, dato i pareri discordi finora avuti da più parti in merito ai contributi volontari.

Mio figlio (38 anni), che si trova provvisoriamente all'estero per lavoro, mi ha incaricata di versare, a suo nome, i contributi per la prosecuzione volontaria delle assicurazioni "I.V.S. e t.b.c.". Ora da una parte mi è stato sconsigliato di versare ulteriori contributi così alti e dall'altra, cioè dall'INPS, mi si dice che più si versa, più forte sarà la futura pensione. Cosa mi consiglia?

«Per suo orientamento allego copia fotostatica del libretto personale con i contributi obbligatori versati dal 30.11.1951 al 31.12.1966». — F. R.

Non possiamo suggerire alcun consiglio in merito alla continuazione o meno dei versamenti volontari nella misura settimanale finora scelta; possiamo solamente precisare il vantaggio che dal versamento volontario deriva, in base alla normativa attualmente vigente, agli effetti della misura della futura pensione.

Per ogni anno di versamento di contributi della classe 4.a (lire 2574 settimanali compresa la tbc) la pensione otterrà un aumento annuo di lire 12.650. Scegliendo una classe inferiore ovviamente l'aumento annuo risulterà inferiore. Così ad esempio: scendendo alla classe 3.a (lire 1868 settimanali), per ogni anno di versamento l'incremento annuo di pensione sarà di lire 9730 mentre non supererà le lire 7780 annue se viene scelta la 2.a classe (lire 1187 alla settimana).

Le leggi sono fatte per essere applicate

«Mi riferisco alla 336 del 24.5.'70 contenente provvedimenti a favore dei dipendenti pubblici ex combattenti, approvata ormai da ben 5 mesi ma rimasta però... "legge morta!". Infatti gli aventi diritto andati in pensione per malattia o altri motivi tra il 7 marzo 1968 e il 25.6.'70 non hanno potuto ancora presentare la domanda per ottenere quanto la suddetta legge prescrive in quanto gli uffici statali competenti non ne sanno nulla in merito e non solo si rifiutano di accettare le domande con il pretesto che non sono ancora pervenute disposizioni da Roma, ma arrivano anche a dire che a questi nulla compete perché la legge è andata in vigore il 26.6.'70.

«Ciò mi stupisce, e pertanto desidererei sapere quali provvedimenti le autorità competenti intendano prendere a che la legge suddetta, approvata ad unanimità dai due rami del Parlamento e resa esecutiva dopo la sua pubblicazione nella "G.U. n. 144 dell'11.6.1970", sia immediatamente applicata senza ulteriori cavillosi pretesti che, sebbene indirettamente, discreditano il nostro Parlamento». — N. F.

Abbiamo avuto anche noi notizia che alcune amministrazioni pubbliche ritengono di limitare l'applicazione della legge 336 solamente nei confronti dei dipendenti cessati dal servizio dopo il 26.6.1970, data di entrata in vigore della legge stessa, trascurando tutti coloro che sono entrati in quiescenza prima di tale data ma dopo il 7 marzo 1968.

Pensiamo debba trattarsi di non esatta interpretazione del contenuto della norma anche perché altrimenti non avrebbe alcun senso quanto esplicitamente prevede l'art. 6 facendo risalire la decorrenza agli effetti giuridici, al 7 marzo 1968.

Secondo il nostro avviso, del resto più volte espresso in questa rubrica, le pensioni già concesse dopo il 7 marzo 1968 devono essere riliquidate ai sensi dell'art. 3, II e III comma, della legge di cui trattasi e corrisposte nella nuova misura dal 1.0 gennaio 1969, data dalla quale il suddetto art. 6 fa decorrere gli effetti economici.

Domenico Pagliaro

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord ed al centro, generalmente molto nuvoloso con locali nevicate sull'arco alpino oltre i duemila metri e possibilità di isolate precipitazioni specie sulle regioni dell'alto e medio versante adriatico. Banchi di nebbia e dense foschie durante la notte e le prime ore del mattino sulle valli e lungo i litorali del Nord e del centro. Al Sud e sulle isole, prevalenti condizioni di tempo buono.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in prevalenza occidentali da deboli a moderati.

Mari: molto mosso il Mare di Sardegna, poco mossi i restanti mari con tendenza ad aumento del moto ondoso sui bacini occidentali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 2, 12; Verona 6, 15; Trieste 12,6, 15,3; Venezia 9, 15; Milano 10, 12; Torino 6, 10; Genova 16, 19; Bologna 6, 16; Firenze 4, 19; Pisa 6, 22; Ancona, 11, 13; Perugia 11, 15; Pescara 5, 15; L'Aquila 4, 17; Roma Nord 8, 21; Roma Fiumicino 12, 20; Campobasso 9, 16; Bari 9, 18; Napoli 8, 19; Potenza 7, 15; S. Maria Leuca 13, 19; Catanzaro 12, 18; Reggio Calabria 12, 23; Messina 15, 20; Palermo 14, 20; Catania 8, 23; Alghero 10, 20; Cagliari 13, 22.

IL 4 NOVEMBRE 1966 UNA FURIOSA ALLUVIONE SI ABBATTE' SULLA CITTA'

Venezia quattro anni dopo: ben poco si è fatto finora

Nella riunione del Rotary sono stati illustrati gli aspetti del problema che si dovrà risolvere se si vuole conservare la «perla dell'Adriatico»

Alla riunione conviviale del Rotary svoltasi ieri, presieduta dall'avv. Slocovich, il dott. Santi Corvaja ha intrattenuto i soci del sodalizio su un tema attuale quanto mai appassionante: «Venezia oggi». Vale a dire la situazione della città a esatti quattro anni dalla furiosa alluvione del 4 novembre 1966, e le prospettive connesse al tragico grido di allarme che venne lanciato in quel giorno: Venezia affonda!

Premesso che il problema della città lagunare è ormai cosa di interesse mondiale, l'oratore ha precisato che tre sono gli aspetti determinanti del problema stesso: la difesa fisica della città; la conservazione del suo patrimonio artistico-culturale; la vitalità socio-economica della Laguna. A questo problema — ha sottolineato — dovrebbero dare specifiche risposte una decina di organismi, uno dei quali viene chiamato, con sottile ironia, addirittura «comitatone» per il macroscopico numero di commissari di cui è composto e per la velocità (si fa per dire) con cui lavora. Ma purtroppo «dobbiamo ancora una volta rilevare che gli organismi controllati dagli stranieri, specie quelli dell'Unesco, hanno dimostrato maggiore efficienza di quelli nazionali che spesso si fermano a discettare sul sesso dei documenti piuttosto che analizzare con serietà l'essenza scientifica del problema in discussione».

Parlando della difesa fisica di Venezia, cioè delle maree periodiche, che, unite all'implacabile abbassamento del suolo, condannano Venezia ad una morte lenta, sommersa dalle acque (la città si abbassa di 5-6 centimetri ogni dieci anni), il dott. Corvaja ha ricordato gli studi ai quali hanno collaborato i professori Marussi, Morelli e Mosetti del nostro Ateneo, e si è soffermato sulla venuta in Italia anche di tecnici olandesi, oltre che giapponesi, tedeschi e americani, per studiare le maree della laguna. Ma a differenza dei canali di Amsterdam «da tutti onorati con devozione, curati con amore, e addirittura "lustrati" come un pavimento di legno, i canali di Venezia sono oggi l'accusa più clamorosa contro i responsabili delle sorti della città». E le proposte pratiche e assennate avanzate dai tecnici stranieri dopo i loro sopralluoghi «sono state accolte con poco entusiasmo, in quanto scoprivano involontariamente gli altarini di interessi economici inconfessabili o mettevano a nudo la fragilità delle nostre istituzioni politiche».

Comunque, per regolare le maree, dopo quattro anni di dibattiti e di polemiche ci si è finalmente decisi all'adozione di chiuse mobili per bloccare l'acqua in fase crescente alle tre bocche del Lido, di Malamocco e di Chioggia. «Esistono — ha precisato l'oratore — cinque progetti. Occorrono 50 miliardi. E tutto finisce qui, nel senso che ancora non è stato varato il progetto definitivo, ancora non sono stati reperiti i miliardi necessari. Tenuto conto che per costruire le chiuse mobili ci vorranno almeno quattro anni, non parlo male di Garibaldi se dico che Venezia resterà senza difesa per altri sei-sette anni, tutto andando per il giusto verso».

Quanto allo sprofondamento del suolo lagunare, «un tecnico ha affermato che la chiusura delle migliaia di pozzi abusivi potrebbe riportare subito il fenomeno a valori molto bassi, non superiori ad un centimetro per decennio. Ebbene, c'è stato uno "scandalissimo", sono state denunciate decine di imprese che, contro legge, ricavavano l'acqua per i propri servizi spremendo il sottosuolo, ma tutto è finito là, con la complicità, con l'omertà di importanti settori politici locali». I pozzi continuano a fornire l'acqua e nulla è stato fatto per impedirne l'uso a cittadini imprevidenti e irresponsabili: eppure, a due passi ci sono il Brenta e il Sile che potrebbero costituire un magnifico serbatoio idrico per le industrie.

Per quanto riguarda la conservazione del patrimonio artistico-culturale, il dott. Corvaja ha detto che, del problema di Venezia, questo è l'aspetto più pericoloso, e vi si sono buttati tecnici e uomini di cultura, affrontandosi in scontri impietosi a colpi di accuse e diffamazioni. Gli uni sono accusati di voler fare di Venezia un museo permanente, gli altri di essere dei traditori, se vogliono distruggere la fisionomia originale della città. Non manca, nel dramma, il lato comico, ove si pensi che c'è chi vorrebbe trasformare il Canal Grande in un viale alberato, con parcheggio per le auto, e chi ha preparato piani edilizi con edifici alti 50 metri. Ma lasciando il futuro e attenendoci al presente, la cosa più urgente è il risanamento della città e dei canali, il che, chiuse mobili comprese, ci dice che, oggi come oggi, ci vogliono per Venezia 350 miliardi: che oggi non ci sono, e domani non basteranno più.

L'oratore ha concluso la sua documentata relazione soffermandosi sul terzo aspetto del problema, che egli ha definito un «argomento esplosivo»: e qui sono stati di scena le industrie, il «delirio petrolifero», la emigrazione, la recente dichiarazione del ministro dei lavori pubblici sul programma governativo per difendere, prima, e poi rianimare Venezia: «Fabbisogno notevole — ha detto l'on. Lauricella riferendosi al costo del programma, che egli ha precisato essere di 254 miliardi — ma sarà comunque il governo a preoccuparsi del reperimento dei fondi».

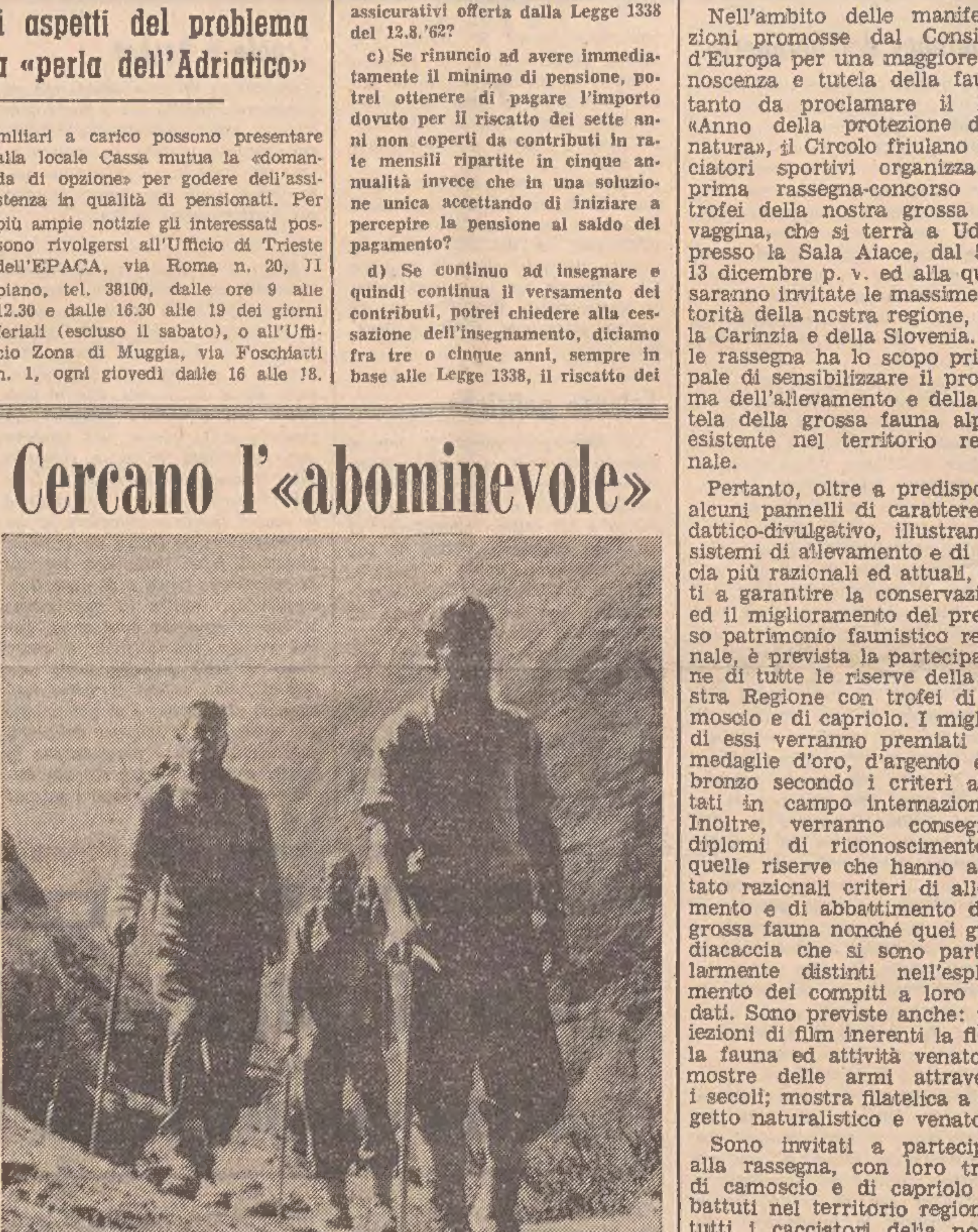
Coltivatori diretti. Entro il 30 novembre p.v. i coltivatori diretti pensionati iscritti negli elenchi nominativi come unità attive o come familiari a carico possono presentare alla locale Cassa mutua la «domanda di opzione» per godere dell'assistenza in qualità di pensionati. Per più ampie notizie gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio di Trieste dell'EPACA, via Roma n. 20, II piano, tel. 38100, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19 dei giorni feriali (escluso il sabato), o all'Ufficio Zona di Muggia, via Foschiatti n. 1, ogni giovedì dalle 16 alle 18.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 8 novembre: Traversata da Sella Nevea alla Val Riobianco per Cragnedul, Passo degli Scalini, Rifugio Corsi, Sella Vallone, Rifugio Brunner. Partenza ore 6.30 da Piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato ed iscrizioni in Sede Sociale, Piazza Unità 3, telefono 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE. Domenica 8 novembre p.v. ore 7.30 da Largo Barriera Vecchia, con qualsiasi tempo, prima gita stagionale carsica. Ritorno ore 17.

Cercano l'«abominevole»



Stasera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» in via Giustiniano, il regista ed esploratore americano Norman Dyhrenfurth presenterà il suo film «Search for the Yeti» (Alla ricerca dell'uomo delle nevi). La manifestazione si svolge sotto i comuni auspici dell'Associazione italo-americana e della Società Alpina delle Giulie.

Norman Dyhrenfurth è molto noto per essere stato il capo della spedizione statunitense sull'Everest nel 1963. Egli sta ora organizzando una nuova grande spedizione internazionale che tenterà, nel luglio del prossimo anno, la direttissima della vetta himalayana.

A UDINE DAL 5 AL 13 DICEMBRE

Rassegna regionale dei trofei di caccia

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Consiglio d'Europa per una maggiore conoscenza e tutela della fauna, tanto da proclamare il 1970 «Anno della protezione della natura», il Circolo friulano cacciatori sportivi organizza la prima rassegna-concorso dei trofei della nostra grossa selvaggina, che si terrà a Udine, presso la Sala Aiace, dal 5 al 13 dicembre p. v. ed alla quale saranno invitate le massime autorità della nostra regione, della Carinzia e della Slovenia. Tale rassegna ha lo scopo principale di sensibilizzare il problema dell'allevamento e della tutela della grossa fauna alpina esistente nel territorio regionale.

Pertanto, oltre a predisporre alcuni pannelli di carattere didattico-divulgativo, illustranti i sistemi di allevamento e di caccia più razionali ed attuali, volti a garantire la conservazione ed il miglioramento del prezioso patrimonio faunistico regionale, è prevista la partecipazione di tutte le riserve della nostra Regione con trofei di camoscio e di capriolo. I migliori di essi verranno premiati con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo secondo i criteri adottati in campo internazionale. Inoltre, verranno consegnati diplomi di riconoscimento a quelle riserve che hanno adottato razionali criteri di allevamento e di abbattimento della grossa fauna nonché quei guardiacaccia che si sono particolarmente distinti nell'espletamento dei compiti a loro affidati. Sono previste anche: proiezioni di film inerenti la flora, la fauna ed attività venatorie: mostre delle armi attraverso i secoli; mostra filatelica a soggetto naturalistico e venatorio.

Sono invitati a partecipare alla rassegna, con loro trofei di camoscio e di capriolo abbattuti nel territorio regionale, tutti i cacciatori della nostra regione. Essi dovranno essere muniti di cartellino indicante il nome del cacciatore, la data e la località di abbattimento, purché non appartengano ad animali imbalsamati ma siano uniti alle sole ossa del cranio, fissate con vite su apposita tavoletta. Naturalmente, dovranno essere trofei di pregio: per il capriolo occorre che raggiungano almeno 1 300 grammi di peso o abbiano comunque particolare sviluppo e bellezza; per il camoscio occorre che essi raggiungano almeno 1 100 punti, appartengano a soggetti vecchi ed abbiano buona lunghezza e sviluppo.

Detti trofei dovranno pervenire alla sezione provinciale della F.I.d.C. di Udine, viale Duodo n. 61, tel. 56384 (orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19) entro e non oltre il giorno 15 novembre p. v. Per essi verrà rilasciata regolare ricevuta. Dopo il 15 dicembre saranno disponibili per il ritiro da parte dei singoli proprietari dietro presentazione della ricevuta.

MOSTRE D'ARTE

Galleria TERGESTE
via Battisti 23
SI CHIUDE OGGI LA PERSONALE
di
ALDO BRESSANUTTI

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Costantino Doria, nel XL anniversario, dai figli 30.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Regina Fassetta, nel giorno del suo compleanno (7/11), da Quinto Stefani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Kuch, nel giorno del suo onomastico, dalla moglie Cassandra 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Gioconda Matteucci, nel XII anniversario, dalla mamma, sorella e cognato Bruno Zoppolato 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alberto Schwagel, nell'XI anniversario, da Laura 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonia Visentin, nel II anniversario, dai figli Albina e Pino 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Valeria Valmarin ved. Stochelli, nell'VIII anniversario, da Laura 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Aganippo Brocchi, nel X anniversario, da Paolo Cuzzi 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Riccardo Millini da Antonio e Gianna Servello 3000, da Rina Sponza-Benussi 3000 pro chiesa Madonna del Mare; da Giannina e Ferruccio Mizzan 3000 pro Lega nazionale.

In memoria del com.te Giulio Stravisi dalle famiglie Lauri e Buda 5000, da Anna Bisia 1000, da Carmen e Giorgio Crepaz 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria e Ruggero Allaix 2000 pro «Domus Lucis»; da Fabio e Mädy Valmarin 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»).

In memoria del cav. del lav. Gino Baroncini da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Dario e Clairette Doria 5000 pro CRI (Sez. femminile). da G. Bruggeri 3000 pro Istituto tecnico industriale «A. Volta» (cassa scolastica); dal dott. Filippo Artelli 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dall'ing. Giusto Muratti 10.000 pro Lega nazionale; dall'ing. Ugo Cappelletti 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Silvano Rudes dalle amiche della nonna: Devescovi, Pavanello, Pesante e Runti 4000 pro ECA; da Bevilacqua, Petrini, Foresti e Mele 4000 pro Centro tumori; da Alida e Guido Cantoni 3000 pro Ass. spastici (fanciulli); da Giuseppina D'Agnolo 5000 pro Lega italiana contro i tumori; dalla nipote Marina e famiglia 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del cav. Giordano Volpi dal rag. Bruno Volpi 5000 pro Centro tumori; da Silvia Buresch 1000, dalle famiglie Amato, Scala, Polidori e Lesica 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ricciotti Rossi 2000 pro Lega nazionale; dai Fratelli Gerolimich 5000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Romolo Brunelli dalla famiglia Ieussig 5000 pro ECA; da Rita e Doro Marello 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia D'Henry 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Ing. Cesare D'Henry»); da Alfredo Marcella e Franca Tulliani 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Narcisa e Luigi Grassi 2000, dalla famiglia Floretto 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Minnie e Luciano Scotti 5000 pro Centro tumori; da Frezza Lidia, Adriano e Lucio 3000 pro Unione italiana ciechi; da Mario Specchi 10.000, da Augusto e Nives Brunelli 5000, da Aldo e Daniela Brunelli 5000, da Elisa Pazzut 2000 pro «Domus Lucis». da Ada e Maria Lucioni 3000, da Argia e Giorgio Crise 5000 pro UNITALSI; dalla famiglia Miotto 3000 pro Fondo «Ettore Brunelli».

In memoria di Maria Cosulich dalla cognata Irene Cosulich 5000, dai nipoti Giuseppe e Giovanna Cosulich 3000, dalla cognata Bianca Cosulich e figlia 5000, dalla famiglia Mareglia 2000 pro chiesa S. Rita; dai nipoti Sergio e Marucci Strudthoff 3000 pro Lega nazionale; da Giorgio e Renata de Favento 5000 pro CRI; da Magda e Ottavio Mauri 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ida Boscolo dalla famiglia de Gavardo 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ottorino Maghetti da Nives e Peppino Santi 2000, da Mario e Valeria Mocher 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Beata e Mario Stock 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giorgio e Lina Amodeo 5000, da Emma Calucci 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai cugini Willi, Dalia e Santuzza 5000, da Rita e Marina Sergi 2000, da Amelia e Attilio Petronio 2000, da Guglielmo Canarutto 5000, dalle amiche di Cesira: Ena, Maria, Nora e Vittoria 10.000 pro Centro tumori; dalla Società Canottieri Trieste 10.000, da Mira Alberti 5000 pro CRI; da Roberto Hausbrandt 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Nina ved. Mizzan 2000 pro UNITALSI; da Giannina e Ferruccio Mizzan 3000 pro CRI; da Ferruccio Niederkorn 5000, da Editta e Sergio Sorrentino 3000, da Delia e Vincenzo Molinari 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Carmen, Giorgio Crepaz e figli 10.000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Crepaz»); da Ines de Beden 1000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Dott. R. de Beden»); da Ita e Camillo Segata 5000, dalla famiglia Di Fede 3000 pro UNITALSI; dalla famiglia Preti 3000 pro Centro azione umana inserimento (CONI); da Carmela Franza 3000 pro Ospedale maggiore (Fondo «Dott. G. Franza»); da Elvira Zanon 3000 pro Congregazione servi eterna sapienza; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro Società Alpina delle Giulie; da Livio Boccasini 5000 pro Associazione nazionale alpini. da Laura C. A. Lang 10.000 pro Fondo Rotary Club.

In memoria di Anna Orsan ved. Mora dai figli 5000 pro Ass. spastici, 5000 pro CRI, 5000 pro ECA; dalla famiglia Codris 2000 pro ECA; da Ucci e Ruggero Ulcigrai 2000, da Luciana, Loredana e Lucia 4500 pro Centro tumori; da Giuseppina Nigri 5000 pro CRI; da Nini Desanti 3000, da Giorgio e Silvana Ulcigrai 2000, dalla famiglia Cecchini 1500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giuliana ed Edi Ambrosiano 2000 pro Lega antipolio; da Wanda Marse 2000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Vanzin 3000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria del cav. Giordano Volpi da Pia Nuzzolillo, Laura e Caterina Martinoli 30.000 pro CRI.

In memoria del cav. del lav. Gino Baroncini da Laura e Carlo Bak 5000 pro CRI.

In memoria di Ina e Riccardo dalla dott. Beatrice e dott. Valeria Loser 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di N. Athanassoula dai fratelli Costomeni 10.000 pro Comunità greco-orientale (poveri).

In memoria di Giuseppe Gardossi da Pina Cok 5000 pro ECA.

In memoria di Bruno Martina da Giulio Zhepirlo 5000 pro CRI.

In memoria di Maria Antonietta Caravaglia dalle compagne della figlia Susi della classe II dell'Istituto tecnico femminile 3500 pro Centro tumori.

In memoria di Tina Cirielli da Gina, Nino Luciano 3000 pro CRI.

In memoria di Anna Maria Miniussi da Nino e Mary 2500 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Nini Favretto da Giuseppina Melingò 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria dei suoi cari defunti da M. Piorar 2000 pro Centro tumori, 2000 pro Banca del sangue, 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei cari defunti da Jole Iasbez 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dei cari defunti da Natalia Montenero 5000 pro Fondo «Cap. G. Banelli».

In memoria di Matilde Candoni ved. Cossutta dalla Marmifera «Gorlato» S.p.A 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Pasquale Coppola dalla famiglia Mele 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Argia Nottolini ved. Stropnik da Marino e Mariuccia Palese 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Teresa Rodella dalla famiglia Millo 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Carlo Rangan dalla famiglia Fermeglia 5000 pro ECA.

In memoria di Marcello Slama dalle famiglie Fachin De Marco 3000 pro Centro tumori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Le tribolazioni di Rosanna



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma, 5

Rosanna Schiaffino è partita oggi con un aereo dell'Alitalia per Tel Aviv, dove raggiungerà la «troupe» di «7 volte al giorno... e la notte?», film italo-canadese di cui è protagonista. Le riprese del film, tratto da un soggetto del noto scrittore inglese Ted Allan, sono già cominciate da una settimana. Si tratta di una commedia, la cui vicenda è basata sulle tribolazioni e le avventure amorose di un architetto franco-canadese che lavora in Israele e di una vivace ragazza romana di origine ebraica che è venuta a visitare il paese dei suoi antenati.

Per questa prima coproduzione, i canadesi hanno scelto per la quota italiana Rosanna Schiaffino, che è molto nota al pubblico nordamericano dati i numerosi film da lei interpretati in lingua inglese. Jean Contu, il suo partner, è uno dei più importanti attori canadesi della televisione e del teatro. Appariranno inoltre sullo schermo noti attori israeliani del teatro Habimah.

Il film è diretto da Denis Heroux un giovane regista canadese. Il suo «L'iniziazione» è stato visto da milioni di spettatori in 15 paesi del mondo ed è attualmente uno dei maggiori successi nei cinema di Parigi.

«7 volte al giorno... e la notte?» rappresenta la prima occasione che due giovani industrie cinematografiche, la canadese e la israeliana, hanno di partecipare alla realizzazione del film, insieme con l'industria cinematografica italiana.

Da Israele Rosanna Schiaffino raggiungerà tra quattro settimane a Ragusa, in Dalmazia, la troupe della «Betia», di cui è protagonista insieme a Giuliano Gemma. Successivamente, verso la fine di gennaio, l'attrice sarà la protagonista di un altro film. «Di questo nuovo impegno — ha detto prima di partire per Tel Aviv — non voglio rivelare nulla: sarà una bella sorpresa per tutti. Purtroppo mi rimarrà ben poco tempo per mia figlia e per mio marito e la cosa non è certo piacevole. Ma quando si sceglie un mestiere bisogna andare fino in fondo».

Secondo la statistiche dell'«Unesco», gli spettatori cinematografici nel 1969 sono stati 19 miliardi, due miliardi in più che nel 1955. Nonostante la crisi, dunque, il pubblico del cinema aumenta. Diminuisce nei paesi occidentali, ma trova nuovi adepti nel mondo comunista e nei paesi in via di sviluppo. Il numero dei film prodotti nel 1969 è stato di 3.500 circa, più o meno lo stesso che nel 1955.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Capire un continente L'intervista capovolta

«America latina: capire un continente» (TV-1, ore 21) — E' questo il titolo di una inchiesta in sette puntate realizzata da Roberto Savio, Nino Criscenti e Sergio De Santis con la collaborazione di Alberto Filippi, per i «servizi speciali del telegiornale curati da Ezio Zefferi. L'idea base del ciclo è quella di offrire un aggiornamento radicale ed organico sul poco conosciuto continente latino-americano, e soprattutto eliminare tanti luoghi comuni. Le sette puntate della inchiesta presenteranno quindi sette aspetti fondamentali della vita sociale economica, culturale, politica dell'America del Sud allo scopo di fornire di questo continente e dei suoi paesi e dei loro problemi una immagine che sia la più ampia e completa possibile. I redattori del programma che sono stati in America tre mesi, hanno soprattutto attinto all'attualità, dai fatti di cronaca politica agli episodi di guerriglia, dai movimenti degli operai al folclore e ai problemi della chiesa sudamericana. Oltre ad interviste a capi di stato, guerriglieri, militari, economisti, sacerdoti, il ciclo si avvale di alcuni inserti tratti da film brasiliani, cileni, cubani, argentini che testimoniano della realtà sudamericana contemporanea.

Questa prima puntata, dal titolo «Perché povera?», cercherà di rispondere a questo interrogativo che all'occhio dell'osservatore può sembrare controverso. Infatti, l'America latina è considerata sottosviluppata, mentre le sue città stanno alla pari con quelle occidentali, risorse minerarie sono all'avanguardia del mondo, il «boom» economico ha toccato, sia pure in tempi passati, anche queste terre e questa società.

o o o

«Le donne balorde» (TV-1, ore 22) — Per questo ciclo ideato e interpretato da Franca Valeri andrà in onda stasera l'episodio dal titolo «Una stupenda intervista». Una giornalista pasticciona, Nadia, deve intervistare una cantante di successo, Selva. La giornalista sembra davvero essere alle prime armi: è incapace di condurre il dialogo, non sa impostare un rapporto con la giovane cantante; nell'agitazione convulsa dalla quale è presa finisce per rompere alcuni oggetti, si trova in difficoltà col registratore, fa una serie di domande che non hanno nulla a che fare con il tono e il senso dell'intervista. Selva si irrita sempre di più, e Nadia è costretta a confessare di non essere affatto una giornalista, di avere rubato il registratore professionale a qualcuno, di essersi recata alla RAI e avendo sentito fare il nome di Selva, di esserle venuta la idea dell'intervista. Selva capovolge la situazione a suo favore: registrate le confessioni di Nadia, la ricatta. L'unica via di salvezza è che Nadia vada ad intervistare una cantante concorrente di Selva stessa. Nel ruolo di Selva è Bice Valori.

o o o

«Il caso Calmette» (TV-2, ore 21,15) — Dove comincia e dove finisce la responsabilità di un medico che sperimenta un nuovo farmaco? E' la domanda che sta alla base di questo originale televisivo. Il caso riguarda un vaccino antitubercolare scoperto dal medico francese Calmette e applicato in una clinica privata in Germania a un gruppo di bambini tubercolotici. Per cause poco chiare i bambini morirono tutti. Fu aperta una inchiesta che stabilì la colpevolezza dei medici. Il fatto accadde circa 40 anni fa e il processo si svolse in un clima particolarmente drammatico, a Lubecca, la sentenza fu confermata anche in appello; tuttavia, molti interrogativi rimasero senza risposta. Il lavoro televisivo li presenta oggi, additando all'opinione pubblica quello che è uno dei problemi più delicati della medicina.

(Ansa - TV)

«Il pianeta delle scimmie», il fortunato film di fantascienza con Charlton Heston, ha già avuto un seguito, «L'altra faccia del pianeta delle scimmie». Adesso, avrà un ulteriore seguito. L'infaticabile produttore Arthur Jacobs, deciso a sfruttare fino in fondo il successo di questa serie, comincerà alla fine di novembre «Secret of the Planet of the Apes». La sceneggiatura è di Paul Dehn, ma non si conoscono ancora il regista e gli attori. L'ultimo film, è da ricordare, finiva con l'esplosione della «bomba totale» e la morte di tutti i personaggi.

Grazie delle magnifiche camelie

Per alcuni personaggi letterari non è mai la morte, tutt'al più il sonno. Occorre un esempio? Ecco «la signora delle camelie». Sprofondata a lungo in un terreno dormiveglia, all'improvviso balza dal suo letto per rimettersi nelle mani, e nelle idee, di nuovi registi, di nuovi interpreti, e continuare nel tempo la sua famosa cerimonia di amore e morte, magari con le varianti concettuali delle mode o delle prospettive aggiornate. Questo — per dirla in breve — sembra un po' l'anno del risveglio suo e anche del suo autore, il vecchio Dumas fils.

Alla celeberrima «signora» Margherita Gautier (o se si preferisce Maria Duplessis) ha suonato per primo la sveglia Aldo Trionfo col suo spettacolo teatrale che presto vedremo a Trieste, e adesso si ha notizia che ci si prova pure la televisione con un adattamento dell'opera curato da Massimo Franciosa, diretto da Vittorio Cottafavi, e Rossella Falk nella parte, appunto, della protagonista.

Come sarà questa «Signora delle camelie» televisiva? Sarà — afferma il regista Cottafavi — «come una Sonata in fa minore: voglio dire che i toni, l'atmosfera, i personaggi, il modo di comunicare con il telespettatore saranno organizzati sul tono «minore», con quelle sole fratture che diventano illuminanti sul piano morale e sociale. Saremo fedelissimi al testo originale. La scelta di Rossella Falk dà una chiara idea della strada che intendiamo percorrere: la verità umana dei personaggi, la rappresentazione sincera di una condizione di vita, l'asciuttezza icastica del messaggio». Bene, al di là del metodo e dello stile soggettivi del far teatro, ci sembra che l'idea-base di Cottafavi, in merito alla problematica del testo dumassiano, non si scosti poi tanto da quella di Trionfo. Ma di un tanto si potrà giudicare solo quando la Margherita televisiva andrà in onda. Con la Falk reciteranno Elsa Albani nella parte di Prudenzia, Antonio Pierfederici nel ruolo del vecchio Duval e Massimo Foschi in quello di Armando. C'è ancora da aggiungere che «La signora delle camelie» fa parte di un ciclo dedicato a importanti personaggi femminili del teatro, che comprende fra l'altro «L'école des femmes» di Molière, «L'uragano» di Ostrowskj, «Casa di bambola» di Ibsen, «La casa di Bernarda Alba» di Garcia Lorca e «Radici» di Wesker.

Ber.

DOMANI SERA ALL'«AUDITORIUM»

Ritorna la magìa con Denis Moroso

Un'unica replica domenicale

Un personaggio che entusiasma i ragazzi e fa stupire gli adulti come fanciulli sarà soltanto domani sera e domenica pomeriggio alla ribalta del Teatro Auditorium di via Tor Bandena: Denis Moroso nel suo nuovo spettacolo d'arte magica.

E' da parecchio tempo che a Trieste non vengono presentati giochi di prestigio e per questa riproposta al pubblico d'un divertimento sempre affascinante è stato scelto un autentico campione della sfida allo impossibile: il vincitore del «gran premio» al congresso magico internazionale di Ginevra.

Il titolo di moderno mago spetta a buon diritto a Denis Moroso, nativo della nostra Regione ed affermatosi solidamente a Parigi da dove ha portato il suo spettacolo in giro per il mondo suscitando nei più diversi paesi i più cordiali applausi e la più viva meraviglia.

Spiritoso presentatore di se stesso, egli sa intrattenere il pubblico passando da un prodigio all'altro con abilità e disinvoltura incredibili, prendendosi continuamente gioco delle leggi fisiche che, per lui, hanno un valore del tutto relativo.

Lo spettacolo d'arte magica di Denis Moroso comincerà all'Auditorium domani, sabato, alle 20.30 e sarà replicato soltanto domenica pomeriggio con inizio alle 17. Agli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile sono riservati sensibili sconti sui prezzi dei posti la cui vendita è in corso alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

L'inaugurazione della stagione lirica

La Stagione lirica 1970-71 del Teatro Verdi si inaugurerà, come annunciato, martedì prossimo, 10 novembre, alle 20.30 in serata di gala. Come era già avvenuto nella stagione '62-'63, l'opera prescelta ad aprire la stagione è il «Don Carlo» di Giuseppe Verdi. L'opera, che viene riproposta nell'edizione, ormai più largamente in uso, in quattro atti, sarà diretta dal Maestro Oliviero de Fabritiis, mentre la regia reca la firma di Aldo Mirabella Vassallo.

Il complesso vocale comprende, nelle parti di primo piano, alcune delle voci più collaudate nel repertorio verdiano: tali il basso Bonaldo Gaiotti (che sarà Filippo II), il tenore Carlo Cossutta (Don Carlo), il baritono Renato Bruson (Rodrigo), il basso Antonio Zerbini (il grande Inquisitore), il soprano Rita Orlandi Malaspina (Elisabetta di Valois) ed il mezzosoprano Luisa Bordin Nave (la principessa Eboli).

Completeranno il «cast» Vito Susca, Laura Cavalieri, Mario Sarti, Raimondo Botteghelli, Marisa Zotti, Enzo Viaro, Silvio Maionica, Eno Mucchiutti, Dario Zerial, Giovanni Sancin e Renato Leban.

Le scene dell'attuale edizione dell'opera sono state ideate da Lorenzo Ghiglia; Fernanda Succo, infine, ha curato la parte coreografica dell'opera.

Per la serata di martedì, che è in turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione, continua alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

Montanelli su Firenze

Roma, 5

Dopo aver fatto centro con lo «Speciale TV» su Venezia Indro Montanelli si occuperà di Firenze. Il giornalista toscano infatti sta preparando per i servizi speciali del telegiornale un documentario in cui andrà alla ricerca degli umori, degli aspetti più autentici e meno noti della sua città (è nato a Fucecchio), nell'intento di contestare i luoghi comuni che la circondano. Sarà un incontro con la gente, con i fiorentini di oggi a contatto con i loro problemi, il loro modo di vedere gli altri, italiani e stranieri.

Il pubblico televisivo ha dimostrato di gradire la impostazione giornalistica che Montanelli ha dato al suo servizio su Venezia, che tra l'altro ha avuto grande successo all'estero, e che proprio in questi giorni viene presentato in un grande cinema in Svizzera. Come scrive Enrico Falqui nel volume curato dal servizio stampa della RAI, per «Montanelli - Venezia in TV», a proposito del rapporto fra elzeviro e saggio nelle mutate condizioni culturali del giornalismo di oggi «il segreto della riuscita non è nel genere, bensì nel modo di servirsene». Così al posto del giornalista specializzato «nel pittoresco e nel descrittivo», c'è il giornalista che diventa come dice Carlo Bo - «scrittore di cose concrete», informatore che ha come base del suo lavoro il saggismo economico, politico e sociologico. Con Montanelli si trova a Firenze in questi giorni Giorgio Ponti che firmerà anche questa volta la regia del documentario.

(Ansa-TV)

Gilbert Becaud è tornato ad esibirsi all'«Olympia» di Parigi, dove aveva esordito 16 anni fa. Becaud ha interpretato 20 canzoni, 7 delle quali nuove, ed ha ricevuto un'accoglienza entusiastica dal pubblico.

A «Canzonissima» Morandi ricupera

Roma, 5

Marisa Sannia e Gianni Morandi sono nettamente al comando della classifica della quinta puntata di «Canzonissima»; delle 570 mila cartoline arrivate fino a stasera ne sono state scrutinate 350 mila e 240 mila voti sono andati appunto alla coppia Sannia-Morandi che, classificatasi al secondo posto durante la trasmissione di sabato scorso, è ora in prima posizione. Ornella Vanoni e Tony Del Monaco hanno avuto dalle cartoline 90 mila voti, mentre alla coppia Ombretta Colli-Renato ne sono andati 25 mila.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Martedì alle 20.30, in serata di gala, inaugurazione della Stagione lirica 1970-71 con: «Don Carlo» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regista Aldo Mirabella Vassallo, scene di Lorenzo Ghiglia. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Le Maldobrìe» di Carpinteri e Faraguna, regia di Macedonio, scene e costumi di D'Osmo. In abbonamento. Ultime repliche: domani, sabato, due rappresentazioni (ore 16.30 e ore 20.30); domenica 16.30. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Domani, sabato 7, si chiudono le sottoscrizioni degli abbonamenti agli 8 spettacoli della stagione 1970-71 del Teatro Stabile: normali (da L. 8000); aziendali (da L. 5000); giovani (L. 4000) con diritto a forti riduzioni per tutti gli spettacoli fuori abbonamento (prosa, commedia musicale, rivista) in programma al Politeama Rossetti. Tessere speciali per 5 spettacoli a scelta della rassegna «Teatro oggi» (ricerca, sperimentazione, avanguardia) all'Auditorium di via Tor Bandena; L. 1000 per abbonati del Teatro Stabile; non abbonati L. 1500. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (Via di Tor Bandena). Domani, sabato (ore 20.30) e domenica (ore 17): Nuovo spettacolo di magia presentato da Denis Moroso, gran premio al congresso magico internazionale di Ginevra. Poltrone centrali L. 2000, laterali 1500, galleria 800. Forti riduzioni per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Oggi, alle ore 20.45, concerto dell'orchestra da camera di Gyor per la Gioventù Musicale Italiana. Prima del concerto proseguiranno le iscrizioni alla stagione 1970-71 (L. 2000 per giovani fino a 30 anni, 1500 per minori di 17 anni, 4000 per insegnanti).

EDEN. 16, 18, 20, 22. Seconda settimana di grande successo: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera». Un film che piacerà alle mogli e soddisferà i mariti. In technicolor. Vietato minori anni 18.
EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45, 22.10: «Borsalino» con Jean Paul Belmondo e Alain Delon in un film di Jacques Deray. Technicolor.
FENICE. 15.30, 17.20, 19.30, 22.10: «Le castagne sono buone». Un film di Pietro Germi con Gianni Morandi, Stefania Casini, Franco Fabrizi e Nicoletta Machiavelli. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Il prete sposato». Prodotto e diretto da M. Vicario. Uno dei più divertenti film della stagione in technicolor con R. Podestà, L. Buzzanca, B. Bouchet e con E. M. Salerno. Viet. min. 18 a.
NAZIONALE. 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Waterloo» con Rod Steiger, Christopher Plummer, Orson Welles. Technicolor Panavision.
RITZ. 16 ultima 22: «El Condor». Un western esplosivo con Lee Van Cleef e Jim Brown. Technicolor.
ALABARDA. Ore 16: «Indio Black» (Sai che ti dico: sei un gran figlio di...) in technicolor. Film spettacolare di grandi emozioni, vivificato da fuorilegge donnaioli e da rivoluzionari fantastici! Con Yul Brynner e Dean Reed. Non vietato.
AURORA. 16, 19, 21.45 (precise). Tratto dall'omonimo romanzo di H. Robbins: «L'ultimo avventuriero» un eccezionale technicolor «Paramount» interpretato da Bekim Femiù, Candice Bergen ed Ernest Borgnine. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30 (ult. 22 precise). Bello e molto avvincente uno dei più grandi spettacoli della nuova stagione cinematografica: «Airport», tratto da uno straordinario successo librario e interpretato da B. Lancaster, D. Martin e J. Seberg. In technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16: «Topolino Story» di Walt Disney. Segue un classico dei cartoni animati: «I tre porcellini».
FILODRAMMATICO. 15.30. Ultimo giorno: «I bucanieri» in technicolor. Film grandioso e spettacolare sullo sfondo di epiche battaglie sui mari, con Charlton Heston, Yul Brynner e Claire Bloom. Non vietato.
IMPERO. 16.30: «I girasoli». L'ultimo film di V. De Sica con S. Loren e M. Mastroianni. Technicolor.
MODERNO. 16.30 (ult. 21). Il più grande film di tutti i tempi: «Via col vento» con Clark Gable e Vivien Leigh. Cinemascope.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Il più spettacolare western: «Al di là della legge». Technicolor con Lee Van Cleef e Antonio Sabàto, celebri killers. Topolino. Venite coi figlioli.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Metello» con Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo (Palma d'oro al Festival di Cannes) e Tina Aumont. Un grande avvenimento cinematografico, uno straordinario successo di pubblico e critica.

ABBAZIA. 16: «Giochi d'amore». Audace e spregiudicato con S. Coste e J. Bernard. Vietato minori anni 18.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Indianapolis, pista infernale» con Paul Newman, Joanne Woodward e Robert Wagner in un colosso dello schermo. Uno spettacolo eccezionale. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il re dei barbari». Spettacolare technicolor con Jack Palance e Jeff Chandler.
ARISTON. 16: «Il trafficante di Manila». Avventuroso technicolor con Burt Reynolds, Anne Francis e Miko Mayama.
ASTRA. 16.30: «Butch Cassidy». Avventuroso technicolor con Paul Newman, Robert Redford e K. Ross.
IDEALE (piazzale S. Giacomo) 16. Solo oggi: «L'avventuriero di Hong Kong» con Clark Gable e Susan Hayward. Capolavoro.
LUMIERE. Domani: «Il figlio di Aquila Nera».
MARCONI. 16: «I dragoni dell'aria». Capolavoro di guerra con J. Hodiak. Domani, G. Gemma: «Il titano».
RADIO. 16: «L'oro dei Mac Kenna». Supercolosso a colori con Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas e molti celebri attori.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «3 uomini in fuga». Cinemascope a colori con Bourvil, de Funes e Terry Thomas.
VOLTA. 17: «Il giorno più lungo di Kansas City». Cinemascope a colori con Lex Barker e Pierre Price. Solo oggi.

UDINE

ARISTON. 15: «Il presidente del Borgorosso football club». Colori.
CAPITOL 15: «Arriva Charlie Brown». Colori.
CENTRALE. 15: «Venga a prendere il caffè da noi». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Mash». Colori. V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Waterloo». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Il re dei barbari». Colori.
DIANA. 18: «I tre affari del signor Duval». Colori.
FRIULI. 18: «Base Luna chiama Terra». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Beatrice Cenci». Colori. V.m. 18 anni.
ROMA. 18: «Il figlio di Django». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Mash» con D. Sutherland ed E. Gould. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara» con J. Hilton ed E. Blanc. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «A doppia faccia» con K. Kinski e M. Lee. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Gli sciacalli del comandante Strasser» con S. Witman. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA: «Satyricon» con U. Tognazzi e T. Aumont. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile» con D. Jones e G. Moschin. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'asino d'oro: processo per fatti strani contro Lucius Opuleius cittadino romano». Colori.
EXCELSIOR. 16: «Omicidio al neon dell'ispettore Tibbs» con S. Poitier. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il seme dell'uomo» con M. Margine e A. Wiazemsky. Colori. V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Senza sapere niente di lei» con P. Pitagora e P. Leroy; scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

PORDENONE

VERDI. 17: «Arizona si scatenò e li fece fuori tutti».
CRISTALLO. 17: «Chi ti ha dato la patente?».
SUPERCINEMA. 17: «Uomini contro». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «In fondo al buio».

SACILE

NUOVO. 17: «Appuntamento per una vendetta».
ZANCANARO. 17: «Scacco alla regina».

CERVIGNANO

NUOVO: «Alla bella Serafina piaceva far l'amore sera e mattina».

CORMONS

COMUNALE: «Contronatura».

RONCHI

RIO: «Flashback».

PALMANOVA

ITALIA: «Alla bella Serafina piaceva far l'amor sera e mattina».
GARIBALDI: «Franco e Ciccio e il pirata Barbanera».

GEMONA

SOCIALE: «La grande strage dell'Impero del Sole».

TARCENTO

MARGHERITA: «Happening».

SAN DANIELE

T. CICONI: «6 simpatiche carogne».

CASARSA

ROMA: «Così dolce così perversa».

L'orchestra di Gyor alla Gioventù musicale

Nella sala maggiore del CCA stasera alle 20.45 si inaugurerà la seconda stagione concertistica della sezione di Trieste della Gioventù Musicale d'Italia. L'orchestra da camera di Gyor, formata da 24 elementi, eseguirà musiche di Haydn, Haendel, Purcell, Bartok, Volkmann e Weiner. Dirigerà il maestro Janos Sandor, già applaudito dal pubblico triestino sul podio del «Verdi». Il concerto sarà preceduto da una prolusione del compositore e critico maestro Giulio Viozzi. Prima dell'inizio della manifestazione i giovani che non l'hanno ancora fatto potranno rinnovare la loro iscrizione alla GMI. Rinnovi e nuove iscrizioni (2 mila lire per giovani fino a 30 anni, 1.500 per i minori di 17) proseguono inoltre oggi alla Biglietteria centrale di Galleria Protti e, dalle 18 alle 19, al Circolo della stampa di Corso Italia 12.

Clint Eastwood diventa regista

Hollywood, 5

Clint Eastwood, l'attore americano che deve il suo successo ai film western interpretati in Italia con la regia di Sergio Leone («Per un pugno di dollari», «Per qualche dollaro in più», «Il buono, il brutto, il cattivo»), continua la sua scalata verso il successo. Dopo aver raggiunto Hollywood, dove ha interpretato film di grande costo, Slint Eastwood ha infatti annunciato che debutterà prossimamente nella regìa. Per la sua «opera prima», Eastwood ha scelto una storia a suspense ambientata tra i giocatori delle corse di cavalli. Il titolo del film è «Play Misty for me» (Gioca Misty per me); la lavorazione si svolgerà a Carmel, in California.

(Ansa - Cine)

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere.
13.00: L'italiano brevettato.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Avventura - 16.a puntata: «Sulle orme di Scott».
18.15: Thibaud, il cavaliere bianco - 5.o episodio: «Falsi mercanti» - con A. Laurence e R. Meunier.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Concerto del pianista Michele Campanella.
Gong
19.15: Sapere.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Servizi Speciali del Telegiornale - «America Latina: capire un continente» 1.a - Perché povera? Doremì
22.00: Le donne balorde - di Franca Valeri - Secondo episodio: «Una stupenda intervista». Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Bologna - Ippica: Corsa Tris.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Il caso Calmette» - Sceneggiatura di P. Ernst, G. Wolf - Regìa di G. Tressler - Prod.: Z.D.F. Doremì
22.30: «Habitat» - Un ambiente per l'uomo - Programma settimanale di G. Macchi.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musiche espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Campionissimi e musica: Nino Benvenuti; 13.30: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Mille note; 18.30: Canzoni in casa vostra; 18.45: Italia che lavora; 19: Le chiavi della musica; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Le biblioteche italiane; 20.50: Arciroma; 21.15: Concerto diretto da G. Ferro - nell'interv.: Parliamo di spettacolo; 22.25: Solisti di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Cantano I Pooh; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Le nostre orchestre di musica leggera - nell'intervallo (9.30): Giornale radio; 9.45: Florence Nightingale, di L. Livi; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con P. Gagliardi; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Le nuove canzoni italiane; 16.10: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Serio ma non troppo; 19.30: Radiosera; 20.10: Invito alla sera; 21: Libri stasera; 21.45: Piccolo dizionario musicale; 22.15: Novità discografiche francesi; 22.30: Giornale radio; 22.40: La figlia della portinaia, di C. Invernizio; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musica di C. M. von Weber; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.05: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiana di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore; 15.15: Le Roi David, di A. Honnegger; 16.20: Musiche di Beethoven; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Movimenti d'avanguardia e Underground; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il futuro nella chirurgia dei trapianti; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Operetta e dintorni.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Passatempo»; 15.30: Teatro dialettale triestino: «Per lori, solo per lori» - Atto unico di Maria Gioitti Del Monaco; 16.15: Fra gli amici della musica; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno — musica; 7.30: Notiziario, 7.40: Allegro in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Canti e danze dell'Istria; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Voci famose; 11: Appuntamento con il Clan Celentano; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Le nostre orchestre di musica leggera; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12 [illegible]: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: 15 minuti di polche e valzer; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 18.45: Pezzi romantici per orchestra; 19: Canta Christophe; 19.15: Notiziario; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital notturno del violinista Igor [illegible].

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14.40: TV scuola; 16.10: Elementi di cultura generale; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Orizzonti; 18.30: B. Bartok: «Il principe di legno»; 19: Mosaico; 19.05: Macchine che rassomigliano agli uomini; 20: Telegiornale; 20.35: [illegible] 6 luglio», telefilm sovietico; [illegible]: Rkurka: «Le avventure di un soldato cecoslovacco»; 22.55: Telegiornale; 23: Incontri di pugilato.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 5

Mercato contrastato con chiusure deboli. Le disposizioni del mercato si sono fatte nuovamente deboli, dopo un inizio in ripresa. L'attività, che in apertura, appariva abbastanza consistente, con prevalenza di denaro, è andata in seguito rarefacendosi quando sono venute a mancare nuove iniziative dopo qualche spunto sulle Burgo e sui valori guida. Nella seconda parte della riunione l'offerta ha nuovamente prevalso determinando erosioni che hanno intaccato quasi sempre i miglioramenti iniziali. Al listino vengono segnati nuovi minimi da numerosi valori. Perdite superiori al due per cento nei confronti delle chiusure di martedì hanno subìto la Coge, Fiat, Iniz. Edilizia, Linificio, E. Marelli, Mittel, Amiata, Nebiolo, Olivetti priv., Risanamento, Rotondi, Siele, Sviluppo, Westinghouse. Per gli altri valori guida le perdite si aggirano ad oltre l'uno per cento. In controtendenza le Franco Tosi, Talmone, Smeriglio, Sacie, le due Milano di Ass. ed Eridania. Resistenti le Bastogi, Ciga, Pirelli Spa, Saffa e Viscosa priv.

Migliore invece il reddito fisso, specie per le emissioni parastatali, gli scambi tuttavia sono risultati modesti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 38 milioni; Buoni del Tesoro 186 milioni; Obbligaz. 1.121.464.000; 1.659.425 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato con scarsissimi affari e prezzi ulteriormente più deboli. Valutazioni indicative: Generali 58500-58600; Viscosa 2950-2960; Fiat 2652-2655. (Prezzi rilevati a cura dell'ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	3-11	5-11
Alimentari		
Certosa	2675	2675
Eridania	2020	2050
Es. Molini	224	224
Motta	3528	3525
Rom. Zucc.	175.50	170
Rom. Zucc. pr.	390	390
Assicurativi		
Generali	59500	58900
L'Abeille	14216	14190
Ass. Milano	16500	16660
Ass. Mil. pr.	13160	13390
Ass. Torino	15805	15560
Ass. Torino pr.	12500	12395
Fond. Incendio	14380	14200
Fond. Vita	27600	27500
L'Assicuratrice	110100	108100
Ras	65910	65000
S.A.I.	34500	34050
Bancari		
Mediobanca	76200	75600
Comit	21090	20990
Credit	2202	2190
B. Roma	21250	21180
Chimici		
Anic	977	973
Brioschi	13400	13400
Gas Napoli	730	735
Caffaro	285.50	287
Erba	8900	8805
Erba pr.	4850	4800
Italgas	990	993
Lepetit ord.	7948	7910
Lepetit pr.	7800	7795
Liquigas	202	202
Mira Lanza	36400	36360
Ossigeno	2450	2440
Petrolifera	2285	2285
Pibigas	74	73
Pierrel	8800	8850
Rumianca	899	899.50
Saffa	3910	3900
Sarom	1000	999
Montedison	889.50	881.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1261	1251
E. Marelli	450.50	420
Sip	2775	2755
Tecnomasio	850	840
Terni Nuova	174	173.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1985	1985
Bastogi	1568	1569
Breda	2721	2700
Finmare	379.50	377
Finsider	563	561
Generalfin	815	815
Gim	3800	3800
IFI pr. pro rata	34870	34350
IFI pr.	7370	7321
Invest	2755	2730
Italpi	1970	1960
La Centrale	5270	5231
Pirelli & C.	2700	2650
Sme	2105	2079
Stet	3080	3065
Sviluppo	2590	2470
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3010	2990
Beni Stab.	3360	3360
Bonif. Ferraresi	1468	1468
Co Ge	15300	14850
Habitat	2969	2969
Imm. Roma	325	322.75
In. Edilizia	3330	3260

TITOLI	3-11	5-11
Milano Cen.	20580	20580
Risanamento	7320	7150
SACIE pr.	745	765
Silos Gen.	1995	1980
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1410	1370
Fiat	2720	1660
Fiat pr.	1868	1855.50
Nebiolo	439	415
Olivetti ord.	2765	2745
Olivetti pr.	2670	2591
Tosi Franco	6080	6190
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4100	4100
Acc. Falck pr.	4010	4010
Broggi-Izar	850	837
Dalmine	635	633
Ilssa-Viola	2682	2683
Italsider	833	832
Magona	2750	2700
Metal. Italiana	3620	3625
M. Amiata	7711	7160
Pertusola	2375	2355
Siele	4250	4150
Trafilerie	791	789
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3380	3355
Cot. Cantoni	15480	15195
Olcese	202	202.50
Cucirini	5230	5200
De Angeli	7439	7325
Cascami Seta	4500	4390
Fisac	340	342.50
Lanerossi	2490	2450
Gavardo	1715	1701
Scotti	150.50	152
Linificio	460	445
Marzotto pr.	1195	1196
Rossari & Varzi	1375	1390
Rotondi	24000	23400
Man. Tosi	1750	1750
Pacchetti	320	318
Snia Visc.	3035	2980
Snia pr.	2351	2350
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	15000	14910
Trasporti		
Alitalia priv.	16100	15950
Nord Milano	2750	2721
L'Ausiliare	2088	2090
Mittel	1551	1460
Diversi		
De Ferrari	1305	1305
Cartiere Binda	47800	47600
» Burgo	14490	14530
» Donzelli	1700	1695
Cementir	1810	1790
Centen. e Zin.	290	281
Cer. Pozzi	136	136.50
Cer. Pozzi pr.	232.50	233.50
Cer. Ginori	610	605
Ciga	6475	6478
Acque Pot.	890	890
Eternit	2560	2560
Italcable	3000	2980
Italcementi	22045	21900
Cond. Acqua	682	676
Rinascente	304.50	304.50
Rinascente pr.	232	230
Mondadori pr.	3820	3795
Pirelli S.p.A.	2606	2610
Rejna	1000	1000
Smeriglio	75	76
SES	3980	3979
SGES	1590	1590
Terme Acqui	870	871

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5 nov.
Rendita	5%	96.90
Ricostruzione	3,50%	80.95
»	5%	84.50
Redim. Trieste	5%	84.—
Riforma Fond.	5%	83.65
Redimibile '54	5%	82.10
Edilizia scol.	5,50%	82.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	92.50
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.35
» » 1973	5%	93.75
» » 1974	5%	91.30
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	89.20
» » 1979	5%	97.35
A.FF.SS. 67/87	6%	81.80
» » » 68/88	6%	79.50
Op.Pub.SS.A.	6%	80.10
» » SS.B. I	6%	80.20
» » SS.B. II	6%	80.20
» » SS.B.III	6%	80.—
» » SS.C. I	6%	—.—
» » SS.C. II	6%	78.20
» » SS.C.III	6%	78.40
» » SS.aut.I	6%	78.50
ENEL 1965 I	6%	79.90
» 1965 II	6%	80.90
» 1966 I	6%	79.80
» 1966 II	6%	79.80
» 1967	6%	79.50
» 1968 I	6%	79.35
» 1968 II	6%	79.25
» 1969/89	6%	79.65
ENEL Eur 1965	6%	86.10
ENI 1965 II	6%	85.90
IMI FinIndMan	6%	81.40
IMI Autos.SS. I	6%	79.20
IRI Sider I 1953	5,50%	96.30
Autostr.CC. 63	5,50%	74.10
» » 65	6%	81.25
» » 67	6%	79.50
» » 68	6%	79.10
» » 68 II	6%	79.35
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	71.50
» »	5,50%	74.10
» »	6%	78.35
» as. I	6%	82.—

TITOLI		5 nov.
Op. ss. II	6%	81.50
» ss. III	6%	81.—
FF.SS. 1952	5,50%	97.30
» 1953	5,50%	95.70
» 1955	5,50%	92.50
» 1959	5,50%	84.60
» 1960	5%	79.—
» 1961	5%	78.—
» 1965 I	6%	81.50
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	81.—
» 1967	6%	80.50
» 1969	6%	79.80
IMI XVIII	6%	96.10
» XX	6%	90.20
» XXI	5%	93.40
» XXII	5%	84.50
» XXIII	5%	77.60
» XXIV	5,50%	77.80
» XXV	6%	82.80
» XXVI	6%	79.40
» XXVII	6%	79.—
» 1964	6%	87.45
» Finan. 68		82.70
Cred. Nav.le 63	6%	86.10
» » 67	6%	82.25
ENI Gela	5,50%	81.50
» 1957	6%	97.45
» 1958	6%	96.70
» 1958/78	6%	88.70
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	86.10
» Sud 1959	6%	93.10
» Sud 1960	5,50%	85.60
» Sud 1961	5,50%	85.05
» Sud-IV	5,50%	80.90
» Sud-V	5,50%	81.10
» Sud-VI	5,50%	80.25
» Sud-VII	5,50%	84.85
» Sud-VIII	5,50%	87.90
» Sud-IX	6%	87.—
IRI 1956/74	6%	97.10
» 1957/75	6%	97.10
» 1958/74	6%	96.45
» 57/77 (XX)	6%	91.—
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5,50%	83.70
» 1960/80	5,50%	82.—
» 1961/86	5,50%	76.—
» 1963/83	5,50%	77.40
» 1964/82	6%	82.30
» 1965/83	6%	82.25
» STET	6%	—.—
» Elet. opt.	5,50%	89.80
Cart. Timavo	7%	97.10

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 621,75; lira sterlina 1489,50; franco svizzero 144; franco francese 112,80; franco belga 12,50; marco tedesco 171,250; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,72; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 600; fiorino olandese 172,95; corona danese 82,85; corona svedese 119,55; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 41; dracma greca t.g. 19,40, t.p. 20,50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622; dollarocanadese e 609,475; corona danese 82,945; corona norvegese 87,047; corona svedese 120,05; fiorino olandese 173,09; franco belga 12,534; franco francese 112,725; franco svizzero 143,732; lira sterlina 1487,775; marco tedesco 171,322; scellino austriaco 24,075; escudo portoghese 21,77; peseta spagnola 8,944.

Oro e monete preziose: sterlina oro v. c. 6100-6500; sterlina ora n. c. 5900-6200; marengo svizzero 6950-7150; oro fino 750-770; platino 2600-3100; argento 345-38500.

TRIESTE

Mercato contrastato con buona apertura ma cedente al listino. Scambi su poche voci. Migliorie si registrano invece nel reddito fisso. Titoli trattati: 2.150 azioni.

Bastogi1568; Finmare 377; Finsider 561; Sip 2770; Sme 2080; Stet 3065; Ass. Generali 59000; Ass. Italiana 109500; Ras 65200; Gerolimich 7500; Premuda 36000; Tripcovich 37090; Marzotto priv. 1196; Viscosa ord. 3003; Viscosa priv. 2330; Dalmine 633; Italsider 832; Cantieri 39; Fiat ord. 2690; Fiat priv. 1860; Terni 173; Anic 970; Liquigas 202; Montedison 889; Beni stabili 3360; Immobiliare 323; Pirelli Spa 2610; Rinascente 304; Rinascente priv. 230; Confitex 830; Confitex priv. 735.

NEW YORK

Chiusura in lieve ascesa fra contrattazioni moderate. Le azioni scambiate sono state 10,79 milioni contro 12,19 milioni di mercoledì.

LONDRA

Chiusura debole nel corso di contrattazioni moderatamente attive. L'indice del Financial Times sulla media di 130 titoli industriali poco prima della chiusura ha perso 2,4, quotando 352,2. I titoli di stato hanno aperto deboli e sono rimasti pressoché invariati.

INFORTUNI SUL LAVORO

Lo sviluppo giuridico dei concetti che sono alla base del risarcimento del danno derivante da infortunio sul lavoro è ben circoscritto tra i due termini della colpa e del rischio professionale. I due termini prospettano due contrapposte epoche dell'economia: quella individuale e casalinga, primordiale nei concetti e nei mezzi della produzione, la altra, complicata per interferenze di individui e di macchine. L'incidenza di queste nella legislazione degli infortuni sul lavoro è stata rivoluzionaria; esse sono il precedente non solo storico ma giuridico della legislazione infortunistica. Senza la macchina, la causalità lesiva resta individualizzata e come tale la governa il principio dell'imputabilità. Con la macchina, invece, la causalità lesiva si esteriorizza; è al danno e non più a chi lo produce che si guarda, mentre esso diviene di sempre più facile verificazione, quasi ineluttabile contributo al macchinismo sostitutivo delle forze individuali.

Per di più, anche se fosse stata possibile una ricerca giuridica della colpa del datore di lavoro e dell'imprudenza del lavoratore, più o meno consapevolmente, era avvertita la grande difficoltà di prescindere dagli elementi perturbatori, fisici e anche psichici, derivati dalla macchina, inscindibile dalla persona del lavoratore.

E' così che, via via ci si avvicina allo stadio più progredito dell'economia, questo colora delle proprie intuizioni sociali e giuridiche l'antecedente che ancora permane, e si rende manifesta l'insufficienza del criterio individualistico della colpa come ragione della tutela assicurativa. La causalità del fatto subisce in un primo momento come uno spostamento, da chi è addetto alla macchina a chi l'usa per suo vantaggio: sarà necessario ancora del tempo perché sia considerato il dovere, l'interesse stesso della produzione più che l'equivalenza giuridica, del «commodum» e dell'«incommodum» dell'imprenditore.

Sembrò un progresso, e lo fu effettivamente, esonerare il lavoratore dalla prova della colpa dell'imprenditore con le congiunte agevolazioni fiscali per la realizzazione del proprio diritto. L'ultimo grado di sviluppo si compie con la riforma del 1935, la cui sostanziale caratteristica è rappresentata dalla automaticità dell'assicurazione in conseguenza della quale l'INAIL è tenuto a fornire le prestazioni anche quando il datore di lavoro abbia omesso il versamento dei premi, e, addirittura, anche nel caso in cui la assicurazione non sia stata fatta.

In queste condizioni il rischio professionale si oggettivizza nell'industria organicamente considerata; l'obbligatorietà dell'assicurazione (che assume carattere totalitario liberandosi dalla forma contrattuale) non è più il presupposto della prestazione assicurativa, ma è soltanto la espressione del rapporto che lega il datore di lavoro al dovere giuridico della protezione del lavoratore; l'effettualità della protezione del lavoratore è nella legge, e non già più nell'adempimento dell'obbligo da parte dell'impresa.

Si ritenne definitiva questa evoluzione del concetto di rischio professionale, e così in fondo è sembrato per oltre trent'anni, visto che le leggi che ne sono seguite e da ultimo il Testo Unico del 1965 non hanno affatto sovvertito principi basilari della legge n. 1765 del 17 agosto 1935: rischio professionale; onere assicurativo a totale carico del datore di lavoro; esonero di questi, entro certi limiti, dalla responsabilità civile; commisurazione delle prestazioni economiche al salario; prescrizione (da annuale a triennale) per l'azione; nullità dei patti diretti a modificare l'indennità; revisione della rendita; obbligatorietà delle misure preventive dell'infortunio.

Nelle prospettive di riforma questa teoria del rischio professionale (cioè, è bene ripeterlo, rischio che deriva dalla condizione di lavoratore, condizione che dev'essere tutelata non solamente nell'interesse privato, ma anche nell'interesse pubblico) potrà subire modifiche o adeguamenti.

Il concetto di rischio professionale potrà essere superato, e sarebbe sufficiente il lavoro, a prescindere dalla sua pericolosità, a giustificare la tutela, considerando il lavoro di per sé causa dell'invalidità. Ciò è possibile ove si consideri che la Costituzione, ispirandosi ai principi della sicurezza sociale — affermati anche in sede internazionale — nel secondo comma dell'art. 38, ha dichiarato che «i lavoratori hanno diritto che siano provveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio...».

Che la possibilità di una generalizzata e integrale tutela possa assumere concretezza è confermata dal primo comma dello stesso articolo 38 in cui lo Stato assume l'impegno per una tutela del cittadino come tale. Anche nel campo infortunistico è dunque auspicabile l'applicazione della «teoria del bisogno», che è la teoria della sicurezza sociale, convinti come siamo che l'assicurazione infortuni, come tutte le assicurazioni sociali, deve gravare sull'economia nazionale: con l'assicurazione obbligatoria l'atto previdenziale individuale si è infatti trasformato in atto previdenziale collettivo.

A. M.

A RILENTO L'ANDAMENTO DEL GETTITO FISCALE

«SALTANO» LE PREVISIONI DEL BILANCIO DELLO STATO

Contro un'attesa di 7763 miliardi, accertati finora 7484 (- 5 p. c.)

Nei primi nove mesi gravi divari per monopoli e imposte produzione

Roma, 5

I dati ufficiali sugli accertamenti delle entrate tributarie rendono possibile stabilire che il gettito fiscale procede con un ritmo inferiore a quello previsto dal bilancio dello Stato.

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno — alla luce dei risultati calcolati dalla Ragioneria generale dello Stato — gli accertamenti hanno raggiunto i 7.484 miliardi di lire, rispetto ad una previsione destagionalizzata di 7.763 miliardi. Il divario è, dunque, dell'ordine del 5 p.c. circa, mentre un anno fa si registrava una sostanziale identità tra entrate tributarie accertate e previste (6870 contro 6863 miliardi). Come già ebbe occasione di sottolineare il ministro per le finanze, on. Luigi Preti, il fenomeno è dovuto più a un andamento non soddisfacente della economia italiana (dalla quale derivano, ovviamente, le «cause» originali del gettito tributario), che non a una esagerata valutazione delle entrate in sede di bilancio previsionale.

Nei primi nove mesi del 1970, il divario più ampio si è registrato per i monopoli (657 miliardi previsti e 599 accertati) e per le imposte sulla produzione e il consumo (1956 previsti e 1837 miliardi accertati). Situazione analoga per le entrate accertate per imposte sul patrimonio e sul reddito che hanno evidenziato un divario tra i 2246 miliardi previsti e i 2114 effettivamente accertati. Un confronto riferito solamente al mese di settembre indurrebbe a ritenere che il fenomeno tende ad attenuarsi: infatti nel mese sono state accertate entrate per 850 miliardi, con un aumento del 13,4 p.c. rispetto ai 749 miliardi di un anno fa.

Questo dato merita una attenta considerazione, perché riferito al primo mese di applicazione degli inasprimenti fiscali decisi con il decreto legge del 27 agosto scorso. Tuttavia una rapida analisi delle «voci» fiscali interessate al decretone porta a concludere che il movimento positivo è da ascrivere a puri e semplici motivi di ripresa del sistema economico, più che a modifica di aliquote.

Come si rammenterà, infatti, il decretone stabilì essenzialmente aliquote più «onerose» per imposta fabbricazione oli minerali, imposta generale sulla entrata e imposta di bollo. Imposte che non hanno conseguito aumenti talmente degni di nota da assumere la fisionomia di elementi «determinanti» nella ripresa fiscale del mese di settembre.

(Italia)

Le operazioni di rilevazione dei dati del censimento generale della agricoltura e del catasto viticolo, cominciate dall'Istat il 25 ottobre scorso, sono in corso nelle aziende agricole, forestali e zootecniche.

(Ansa)

DA UNA INTERROGAZIONE DI ORLANDI (PSU)

Montedison: richiesto un intervento del Governo

Sollecitata la ripresa e il rilancio produttivo anche per raggiungere gli obiettivi programmati

Roma, 5

Il presidente del gruppo del PSU della Camera on. Orlandi ha presentato una interrogazione ai ministri dell'industria, del bilancio e programmazione e delle partecipazioni statali «per conoscere, in relazione alle dimissioni presentate dal presidente e da uno degli amministratori delegati della società "Montecatini Edison" e alle voci di ulteriori, possibili, dimissioni di altri esponenti rappresentanti la componente privata nella presidenza e nel consiglio di amministrazione della società, quali iniziative intendano intraprendere e quali direttive intendano emanare: 1) per impedire l'ulteriore deterioramento della situazione; 2) per rendere possibile la ripresa dell'azienda ed il rilancio produttivo, che erano stati indicati come il fine di quella collaborazione tra componente pubblica e componente privata del capitale azionario che, anche se appare oggi in crisi per motivi contingenti, continua a costituire uno dei presupposti per la vitalità della società; 3) per determinare le condizioni atte a consentire che, nel settore dell'industria chimica, vengano raggiunti gli obiettivi del programma economico nazionale, determinati in base all'esigenza di promuovere, anche favorendo fenomeni di concentrazione, l'efficienza dell'apparato industriale nel contesto di un indirizzo mirante al mantenimento delle condizioni concorrenziali, tenendo presente la realtà del sistema comunitario in cui è inserita l'economia italiana».

A giudizio dell'interrogante, «tenuto conto che i dati dell'ultimo bilancio della società consentono di rilevare che il fatturato dell'azienda si è accresciuto soltanto dell'1,6 per cento di fronte al sette per cento dell'anno precedente e che nel nel corso del 1969 gli ammortamenti sono stati inferiori a quelli, pur modesti, registrati nell'anno precedente, e che il tasso di redditività degli investimenti finanziari e delle partecipazioni è stato soltanto del tre per cento, il già registrato rallentamento produttivo e la situazione di incertezza in atto nella «Montedison» concorrono a determinare nel settore chimico, che nelle economie sviluppate costituisce uno dei settori trainanti dello sviluppo, una preoccupante flessione rispetto alle previsioni indicate nel programma nazionale: flessione che assumerebbe proporzioni ancora più allarmanti, ingenerando anche la sfiducia nei risparmiatori, ove continuasse a sussistere nel più importante tra i complessi chimici italiani, il vuoto di gestione; se continuasse la fuga dalla responsabilità degli esponenti più rappresentativi della componente privata; se a questa fuga dalle responsabilità si associasse anche la componente pubblica il cui comportamento deve essere necessariamente indirizzato dagli organi istituzionalmente competenti».

(Ansa)

LA DIFFUSIONE RISCONTRATA NEL 1969

4 miliardi e mezzo di giornali in Italia

Roma, 5

Sono stati 7.777 i quotidiani e i periodici pubblicati l'anno scorso in Italia, per una diffusione totale di 4 miliardi 690 milioni 657 mila copie: il 93 per cento, e cioè 7,231, in lingua italiana. Quelli apparsi in altre lingue sono stati 112 e quelli redatti in italiano ed altre lingue 434. Quotidiani e settimanali, a quanto si rileva dai dati censiti dall'Istat, sono la parte minore come numero (66 quotidiani e 140 settimanali) ma comportano la diffusione maggiore (oltre 2 miliardi e mezzo di copie), mentre gli altri periodici, e si tratta di pubblicazioni specializzate, sono stati 7.025 con una diffusione complessiva, nell'anno, di poco meno di 2 miliardi. La cifra più rilevante è quella che riguarda i quotidiani: i 66 pubblicati in italiano hanno avuto l'anno scorso una diffusione complessiva di 2 miliardi 490 milioni 455 mila copie. I 140 settimanali di informazione generale hanno invece avuto una diffusione di 154 milioni di copie.

Tra le pubblicazioni periodiche con scadenze varie, le diffusioni maggiori sono state registrate da quelle che si occupano di giochi e sport (426 milioni di copie), di scienze politiche e di economia politica (295 milioni), di religione e teologia (181 milioni), di economia domestica e moda (179 milioni), di storia e critica letteraria (146 milioni). I periodici per ragazzi hanno avuto una diffusione complessiva di 93 milioni e mezzo di copie. *(Italia)*

SU INVITO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI

INCONTRI LONDINESI DELLA CONFINDUSTRIA

Fra i temi la nuova disciplina dei rapporti di lavoro auspicabile ma inattuabile, secondo Lombardi, in Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Un gruppo di studio della Confindustria, composto dai maggiori esponenti dell'organizzazione industriale italiana, è stato in questi giorni ospite di Londra, su invito del Foreign Office, a compiervi un ampio giro di colloqui informativi con personalità del mondo politico e produttivo inglese. Facevano parte del gruppo, fra gli altri, il presidente Renato Lombardi e il direttore generale Franco Mattei.

I colloqui si sono svolti, oltre che con la diretta controparte inglese, la Confederation of British Industry, con ministri e vari alti rappresentanti del Ministero del tesoro, di quello per l'impiego, del Ministero del commercio e industria, del Ministero dell'agricoltura, e di altri organismi statali come il Consiglio nazionale per lo sviluppo economico e l'Ufficio centrale per le informazioni, nonché del congresso delle Trade Unions.

I temi che hanno maggiormente interessato i visitatori, anche in rapporto con la particolare fase economico-sociale del nostro paese, sono stati soprattutto questi tre: 1) la svolta della politica economica generale inglese nel senso di una revisione dei compiti istituzionali dello Stato e di una maggiore responsabilità e iniziativa conferite all'individuo; 2) le prospettive dell'ammissione dell'Inghilterra nel Mercato Comune, e le operazioni preparatorie che possono già essere avviate, e che di fatto l'Inghilterra ha avviato (per esempio con il regolamento dei sussidi alla agricoltura), anche prima che le trattative siano concluse; 3) la disciplina dei rapporti fra datori di lavoro e lavoratori, quale è stata disegnata nel recente «libro verde», preludio al progetto di legge che sarà presentato al Parlamento inglese entro l'anno.

A proposito di quest'ultimo tema, il presidente della Confindustria ha detto, in una conferenza stampa, di non avere notato nei rappresentanti delle Trade Unions una opposizione radicale, quale in verità era apparsa dai rapporti di stampa delle settimane scorse, ma piuttosto una serie di eccezioni su punti particolari, sulle procedure, sui modi e sui tempi della riforma sindacale. Secondo la impressione del presidente Lombardi, il progetto inglese mira a costituire intorno ai rapporti di lavoro una atmosfera non di coazione, ma di collaborazione, non lontana da quanto la stessa Confindustria riterrebbe auspicabile anche nella sua sfera di organizzazione, ma che non le risulta attuabile date le differenze fra i due paesi.

E. G.

Il Goveron svizzero ha espresso la propria preoccupazione al riguardo dell'economia nazionale e sta prendendo in considerazione alcune variazioni alla Costituzione. Attualmente, il Governo svizzero di coalizione non può prendere decisioni economiche importanti senza sottoporle all'approvazione da parte delle due Camere del Parlamento.

LA SVIZZERA E L'ALLUMINIO A TRIESTE

Zurigo, 5

La «Alusuisse» sta studiando le proposte relative alla costruzione di una fabbrica per l'estrazione dell'alluminio nella zona di Trieste, ma non ha ancora preso una decisione in proposito. Lo ha dichiarato il direttore generale della società, John Wohnlich, il quale ha aggiunto che se il progetto sarà realizzato la «Alusuisse» probabilmente assumerà la maggioranza degli interessi.

La fabbrica in progetto dovrebbe produrre, secondo le notizie che circolano a tale riguardo, 70.000 tonnellate di alluminio all'anno. *(Italia)*

LE DENUNCE DI VENDEMMIA

Roma, 5

Tutti coloro che provvedono alla trasformazione delle uve, di produzione propria o acquistate, in mosti e in vini sono tenuti a denunciare la relativa produzione vinicola. L'applicazione di questa norma contenuta nella legge 12 febbraio 1965, n. 162, è precisata da una circolare diramata dal ministero dell'agricoltura.

CREATO NEL MAGGIO DEL '69 HA AMPLIATO QUEST'ANNO IL PORTAFOGLIO

32 milioni di dollari il fondo Capitalitalia

Titoli italiani per il 52 per cento e rappresentanti tutti i settori della finanza

Pari all'1,97 per cento la liquidità - Favorevoli le prospettive a medio termine

Milano, 5

Il fondo d'investimento Capitalitalia nel trimestre giugno-settembre 1970 ha considerevolmente ampliato il portafoglio, che ha raggiunto il 98 per cento del patrimonio, contro il 73 p.c. al 30 giugno. La direzione del fondo ritiene che le prospettive a medio termine sui mercati finanziari, con particolare riferimento ai titoli che il fondo ha in portafoglio, siano favorevoli, anche perché le principali borse hanno scontato i problemi e le difficoltà di questo ultimo periodo. Il patrimonio netto, al 30 settembre, era pari a 32 milioni di dollari, con un incremento del 19 p.c. rispetto a tre mesi prima.

Il portafoglio, risultava così ripartito: titoli italiani 52,59; titoli statunitensi e canadesi 29,14 p.c.; titoli olandesi 8,77 p.c.; titoli giapponesi 2,19 p.c.; altri titoli (Francia, Norvegia, Svizzera, Germania, Spagna, Belgio, Gran Bretagna) 5,34 per cento. La liquidità era pari all'1,97 per cento.

Per quanto concerne i titoli italiani, il portafoglio comprendeva, al 30 settembre:

1) Banca e finanza: IFI, titoli 48.000 (per dollari 672.412); IFIL, 10.000 (560.408); SME, 140.000 (481.921); Credito Italiano, 80.000 (323.850); Banco di Roma, 8.000 (301.492); Banca Commerciale Italiana, 8.000 (308.199).

2) Assicurazioni: Assicurazioni Generali, tit. 13.200 (per dollari 1.381.332).

3) Imprese costruzioni e immobiliari: Risanamento Napoli, tit. 67.000 (dollari 927.214); Condotte d'acqua, 130.000 (doll. 157.276).

4) Commercio: La Rinascente priv., 1.500.000 (658.653).

5) Trasporti: Alitalia, 5.000 (133.338).

6) Servizi vari: Mondadori priv., 140.200 (992.134); SIP, 174.500 (817.654); STET, 60.000 (309.068).

7) Elettrici ed elettronica: Magneti Marelli priv., 495.000 (1.079.839).

8) Automobili: Fiat priv., 435.000 (1.542.568).

9) Altri beni durevoli: PLPA, 30.000 (155.093).

10) Prodotti chimici e fibre sintetiche: Chatillon, 108.000 (826.181); Snia Viscosa priv., 90.000 (433.852); Montedison, 98.500 (141.895).

11) Acciaio: Italsider, 386.000 (596.216); Magona, 55.000 (264 mila e 41 dollari).

12) Farmaceutici: Lepetit ord., 70.550 (968.747); Pierrel, 15.300 (231.856); Lepetit priv., 53.700 (46.276).

13) Altri beni di consumo: Saffa, 30.000 (211.492).

14) Obbligazioni convertibili: Mediobanca, 160 milioni di titoli (per dollari 440.118).

15) Obbligazioni: Crediop, 1,5 miliardi (1.961.400); Credito fondiario 800 milioni (1 milione 24.376 dollari).

Il Capitalitalia è un fondo di investimento a capitale fisso, costituito nel maggio del 1969, e promosso dalla SAIFI Finanziaria, dal Credito Italiano e dalla Capital Research and Management Co. Alla costituzione il capitale era di dollari 10.000, diviso in n. 10.000 azioni da 1 dollaro. Il 16 maggio 1969 l'assemblea generale degli azionisti ha deciso di aumentare il capitale nominale autorizzato a dollari 10 milioni, conferendo al Consiglio la facoltà di emettere anche in più volte le relative azioni.

Le norme vigenti prevedono che il fondo debba acquistare titoli italiani per un importo non inferiore al 50 p.c. dei suoi investimenti. Il rimanente 50 p.c. viene investito principalmente in titoli di società operanti negli Stati Uniti, in Canadà, in Europa, in Australia e in Giappone. Tale diversificazione internazionale può variare a seconda delle prospettive di investimento nei singoli paesi. *(Italia)*

IN JUGOSLAVIA SCARSITÀ DI PETROLIO

Belgrado, 5

L'INA e la Jugopetrol, due enti petroliferi jugoslavi, affermano che vi sarà scarsità di petrolio, se non verrà consentito di importarne dell'altro. Mancherà benzina, carburante ecc., e molte fabbriche potranno essere costrette a fermarsi.

L'industria petrolifera jugoslava informò il governo fin dallo scorso maggio che la situazione è grave, richiedendo che i prezzi vengano aumentati dato l'aumento delle spese di trasporto, il che pone le raffinerie jugoslave su basi economicamente malsane.

All'Alitalia lo «Jumbo» seconda serie

Roma, 5

Anche l'«Alitalia» immetterà nella propria flotta il modello «B 747 B», nuova e più avanzata variante dello Jumbo-Jet attualmente in servizio. La compagnia di bandiera ha infatti convertito gli ordini già avanzati per i due esemplari che dovrà ricevere nella primavera del 1971. Anche il quinto Jumbo, che l'Alitalia dovrebbe mettere in linea nel 1972, apparterrà alla variante «B».

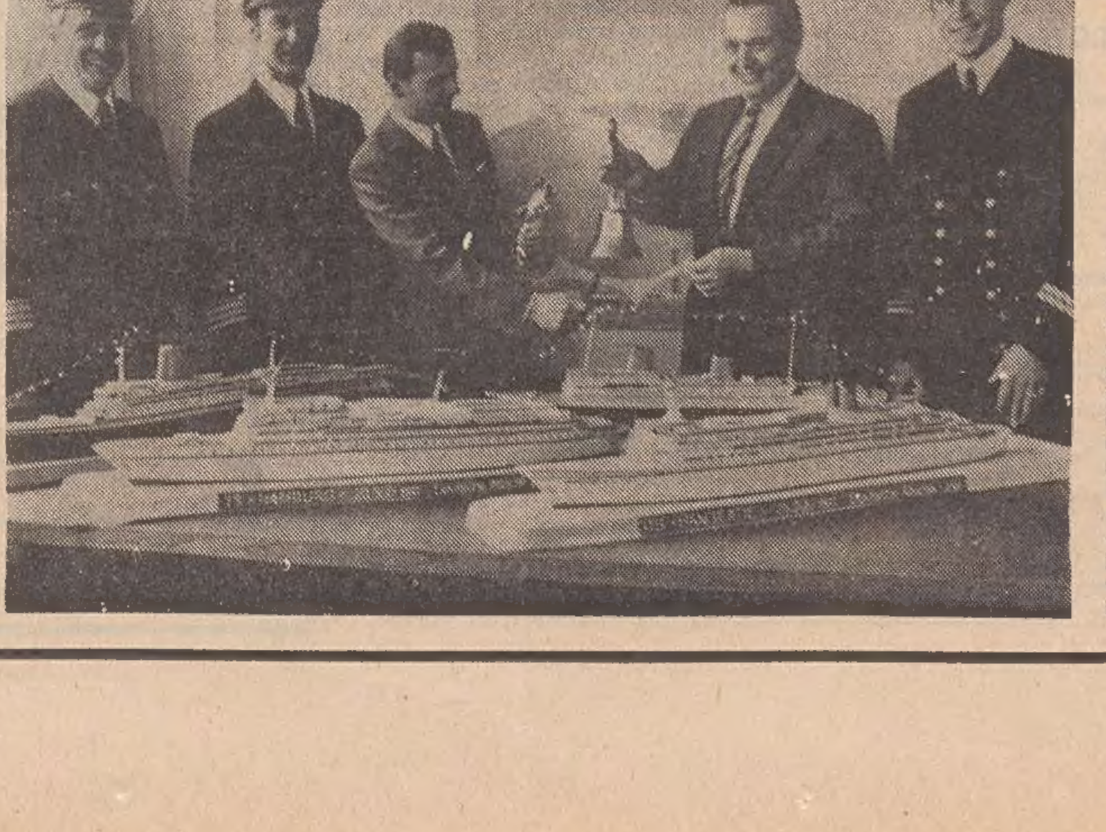
Il primo «B 747 B», che ha compiuto il volo iniziale in questi giorni negli Stati Uniti, rappresenta l'80.o esemplare del grande quadrigetto realizzato dalla Boeing. Ne sono stati già ordinati 42, da tredici compagnie, ma si ritiene che la cifra salirà.

Tra le differenze tra il «B 747» attualmente in servizio e quello di prossima immissione figura il maggior peso al decollo di quest'ultimo. Il nuovo velivolo potrà infatti partire con un peso massimo di 351,8 tonnellate; superiore di 29,5 tonnellate rispetto alle capacità attuali. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,04	10,63
Intertrust	»	9,76	10,60
Euro P.I.	fr. sv.	112,87	—
Itac	»	206	208
Fonditalia	doll.	10,63	—
Capital It.	»	9,27	—
International	fr.bg.	328	—
Italamerica	doll.	9,11	9,71
Interitalia	lire	7634	8093
Dreyfus	doll.	10,84	11,48
Fidelity C.	»	10.36	11.33
Fidelity F.	»	13,83	15,21
Fidelity T	»	20,64	22,66
Robeco	fior. ol	218	—
Rolinco	»	172,50	—
Europrog. '69	fr. sv	112,89	—

LE AZIENDE INFORMANO



GIGANTI IN SERVIZIO PER LE OLIMPIADI '72

Piroscafi giganti saranno posti in servizio per le Olimpiadi del 1972. Serviranno ai collegamenti fra gli Stati Uniti e la Repubblica Federale tedesca. Batteranno bandiera tedesca e assicureranno alla loro clientela un particolare servizio in vista dei giochi olimpici. I viaggiatori potranno visitare a bordo esposizioni dedicate alla ventesima olimpiade, che come è noto si svolgerà a Monaco e a Kiel, e potranno ottenere tutte le informazioni sui giochi. Su invito del comitato organizzatore dell'olimpiade, e del suo presidente Willi Daume, il secondo da destra nella foto accanto, alcuni ufficiali della marina civile tedesca, destinati probabilmente alle nuove unità, hanno visitato gli impianti sportivi destinati all'olimpiade, progettati o in via di costruzione nella capitale bavarese.

SI INIZIA CON LA DEPOSIZIONE DELL'IMPUTATO IL PROCESSO CONTRO L'EX MARINE

IN TRE ANNI PER MINICHIELLO VIETNAM, DIROTTAMENTO E PRIGIONE

Dalla ferita riportata in guerra e dalla delusione al ritorno negli Stati Uniti alla minaccia di deferimento alla corte marziale e all'avventurosa fuga in Italia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Raffaele Minichiello ascolta le parole che il giudice gli rivolge prima di iniziare la propria lunga deposizione

Roma, 5

Con l'interrogatorio dell'imputato, è cominciato dinanzi alla terza sezione penale del tribunale, presieduta dal dottor Giovanni Salemi, il processo contro Raffaele Minichiello, il «marine» italo-americano che un anno fa dirottò dalla California a Roma un «Boeing 707» della «Trans World Airlines».

«Ho combattuto per tredici mesi nel Vietnam — ha tra l'altro raccontato Minichiello, che proprio in questi giorni ha compiuto il ventunesimo anno di età — dove sono stato ferito ad una gamba. Tornato negli Stati Uniti, mi accorsi che mi avevano defraudato di una parte dei miei risparmi. Inutilmente chiesi l'apertura di un'inchiesta. Alla fine, esasperato, acquistai un fucile e decisi di tornarmene in Italia, dato che io mi sento e mi sento sempre italiano. E' vero: ho sequestrato l'aereo per farmi accompagnare a casa. Ma non ho usato violenza contro alcuno, tant'è vero che l'arma non era neppure carica. Solo all'aeroporto di New York, vedendo la pista invasa dai poliziotti del FBI, misi un colpo in canna e accidentalmente mi partì un colpo».

Raffaele Minichiello si è presentato in tribunale tranquillo, sicuro di sé. Indossava un completo di flanella avana sotto il quale portava una maglietta bianca con il collo da «ciclista». Ha rifiutato l'interprete che il presidente gli aveva messo a disposizione, affermando di comprendere e di parlare abbastanza correttamente la lingua italiana. Al momento dell'apertura della seduta, numerosi fotografi e cineoperatori hanno preso d'assalto l'emiciclo, illuminando a giorno con i flashes elettronici e le lampade survoltate l'aula del tribunale, che sembrava trasformata in un teatro di posa.

Prima di ascoltare l'imputato, il presidente ha concesso la parola alla difesa, rappresentata dal professor Giuseppe Sotgiu e dall'avvocato Edmondo Zappacosta. I due avvocati hanno sollevato una serie di eccezioni preliminari, chiedendo la liberazione dell'ex «marine» per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva e l'annullamento dell'istruttoria per violazione della convenzione internazionale di Londra del 19 giugno 1951 fra gli stati partecipanti al trattato Nord-Atlantico sullo statuto delle loro forze armate, convenzione riconosciuta in Italia e in forza della quale i militari stranieri godono di determinate garanzie giurisdizionali, come l'assistenza di un interprete, che non fu concessa in istruttoria all'imputato. Entrambe le eccezioni sono state respinte dal collegio giudicante e così la udienza è proseguita con l'interrogatorio di Minichiello.

«Ho combattuto nel Vietnam del Nord per tredici mesi con il grado di caporale dei "marines". Facevo parte del gruppo mitraglieri paracadutisti. Durante una delle tante azioni cui ho partecipato, sono stato ferito a una gamba. Mentre facevo la guerra, riuscii ogni mese a risparmiare cento dollari e perciò autorizzai l'ufficiale pagatore, un sottotenente, a depositare tale somma a mio nome in una banca degli Stati Uniti. Quando fui rimandato in America, chiesi al mio comando il rimborso dei miei risparmi ammontanti a 800 dollari. Avrei dovuto esibire le ricevute rilasciatemi dall'ufficiale pagatore, ma non fui in grado di farlo perché nel Vietnam, nel guado di un fiume, ne avevo perse alcune».

Così ha iniziato la deposizione Raffaele Minichiello, il quale ha spiegato al tribunale i motivi che lo spinsero il 29 ottobre del 1969 a lasciare la caserma di San Diego, a raggiungere Los Angeles e a compiere il clamoroso atto di pirateria aerea. «Il fatto che mi defraudassero dei miei soldi — ha proseguito il giovanotto — mi aveva esasperato. Per di più un capitano mi disse che i miei risparmi ammontavano a soli 600 dollari. Decisi allora di riprendermi ciò che mi aspettava, visto che non potevo ottenere giustizia. Andai di notte allo spaccio della base militare dove mi trovavo per impossessarmi di denaro od oggetti fino all'ammontare di 200 dollari. Non presi però nulla perché la birra che avevo bevuto poco prima mi provocò una crisi di sonno e mi addormentai. La mattina mi trovarono che ancora dormivo e mi arrestarono».

Due giorni più tardi, Raffaele Minichiello venne giudicato da un magistrato civile, che lo prosciolse dall'accusa di tentativo di furto. Tornato in libertà, il giovanotto rientrò alla base e gli venne comunicato che il giorno 28 ottobre sarebbe dovuto comparire avanti alla Corte marziale per lo stesso fatto. «Mi consultai, prima di decidere di fuggire — ha continuato l'imputato — con il mio avvocato. Questi mi disse che una volta davanti alla Corte marziale avrei dovuto confessare: mi avrebbero dato al massimo un mese di arresto o forse mi avrebbero assolto. Se invece avessi negato, sarei stato condannato a sei mesi. Risposi che non potevo incolparmi di un fatto che non avevo commesso. Anzi chiesi che si facesse un'inchiesta per accertare dov'erano finiti i miei soldi».

Alla vigilia del processo, Minichiello decise di lasciare gli Stati Uniti. Acquistò per 170 dollari una carabina «Playnfield» calibro 30, capace di sparare a raffica, e 247 cartucce. Quindi andò all'aeroporto di Los Angeles ed acquistò un biglietto del valore di novemila lire per San Francisco. Salì sul «Boeing» della «TWA» senza difficoltà, portando sotto il braccio, avvolto nella carta, il fucile. Una volta che l'aereo si levò in volo, imbracciò l'arma e, dopo aver tranquillizzato i passeggeri, entrò nella cabina di guida, intimando ai piloti di dirottare verso New York. Questi gli fecero presente che il carburante era insufficiente ed allora Minichiello consentì di atterrare a Denver, nel Colorado, dove permise ai 39 passeggeri di scendere.

«Prima di scendere dal "jet" — ha detto Minichiello, che parla con l'inflessione caratteristica dei napoletani trapiantati in America — il comandante offrì ai passeggeri dello "champagne" e, rivolgendosi a me, disse: "Questo glielo addebitiamo sul suo conto». L'imputato ha tenuto a mettere in rilievo che durante il viaggio da Los Angeles a New York si guardò bene dal caricare la carabina. «Feci notare al comandante dello aereo — ha spiegato — che il fucile era scarico e che i caricatori li avevo in tasca. La mia intenzione non era quella di minacciare, ma di farmi portare oltre l'Oceano».

Fatti scendere i passeggeri a Denver, il «Boeing» fu rifornito di carburante e ripartì con il solo equipaggio e con Minichiello verso la costa atlantica. «Quando giungemmo all'aeroporto Kennedy — ha raccontato l'ex «marine» — mi resi conto, guardando dai finestrini, che la pista era piena di poliziotti dell'FBI mi parlarono dal megafono e un agente cercò di salire a bordo. Fu allora che, impaurito, armai il fucile, dal quale accidentalmente partì un colpo che non provocò però danni. Fatto il rifornimento, salirono a bordo due piloti esperti in voli intercontinentali. Il capitano dell'apparecchio credeva che volessi andare a Cuba. Invece gli ordinai di far rotta verso l'Europa. Facemmo scalo a Bangor e a Shannon e all'alba del 1.o novembre giungemmo a Roma».

L'interrogatorio continuerà domani. *(Ansa)*

RESTAURO DELL'ARA PACIS ad opera del «Rotary»

Roma, 5

In concomitanza con l'inaugurazione del congresso regione ENAEM (Europa, Nord Africa, Mediterraneo orientale) dei «Rotary international», l'Ara Pacis di Augusto verrà simbolicamente riconsegnata al comune di Roma, alle 10.30, di giovedì 12 novembre, dopo i lavori di restauro che, iniziati il 5 luglio di quest'anno, sono stati finanziati dai cinque «Rotary club» di Roma, per una spesa complessiva di 50 milioni di lire.

La consegna avverrà nel corso di una cerimonia ufficiale, alla presenza del sindaco di Roma, dei corpi diplomatici e di altre autorità. Successivamente, nella stessa mattinata di giovedì 12 verranno ufficialmente aperti i lavori del congresso che si svolgerà all'EUR fino a domenica 15.

Il restauro dell'Ara Pacis rappresenta — afferma un comunicato del «Rotary» — lo omaggio alla città di Roma in occasione del centenario della breccia di Porta Pia. Per questo gli sforzi di coloro che materialmente hanno curato l'opera si sono sviluppati intensamente in un periodo relativamente breve.

I lavori di restauro hanno liberato il monumento dalla patina di smog formatasi nel tempo e che la ricopriva interamente offuscando i magnifici bassorilievi. Il mausoleo di Augusto troneggia, ora chiuso in una enorme gabbia di cristallo. I bianchi cristalli, arrivati a Roma da Caserta, sono stati applicati fra i pilastri che circondano il monumento.

I cristalli del soffitto invece sono di color giallo bronzo: questo colore è stato scelto allo scopo di ottenere la diffusione di una luce bronzea, ritenuta la più congeniale all'illuminazione del monumento. Essi hanno uno spessore di 12 cm. Sono quindi resistentissimi, tanto da sopportare una spinta pari a quella esercitata da un vento che soffi alla velocità di 100 chilometri all'ora. Inoltre quelli del soffitto sono armati interamente con una rete metallica. *(R.R.)*

IL TRAGICO ROGO IN FRANCIA

FORSE UN FIAMMIFERO la causa dell'incendio

Grenoble, 5

Due testimoni hanno dichiarato al giudice istruttore che conduce l'inchiesta sull'incendio nella sala da ballo di St. Laurent-du-Pont, nella quale morirono 145 giovani, che il fuoco fu appiccato da un fiammifero acceso lanciato da un ragazzo.

Sono stati nominati alcuni esperti per studiare il materiale usato per decorare il locale, materiale che a quanto pare era altamente infiammabile. Il numero dei morti è salito a 145 per il decesso di un ferito. *(Ap)*

In salvo a cento miglia dall'Australia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Brisbane — Il battello «La balsa» partito il 29 maggio dall'Ecuador, ha raggiunto le coste dell'Australia dopo un viaggio di settemila miglia. Una barca l'ha preso a rimorchio nonostante le proteste dei quattro navigatori a bordo del piccolo natante

IN QUATTRO ATTRAVERSO IL PACIFICO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brisbane, 5

E' stata avvistata e presa a rimorchio la zattera di balsa che ha attraversato il Pacifico, dall'Ecuador all'Australia, coprendo un braccio di mare di oltre settemila miglia tra difficoltà di ogni genere, con quattro uomini a bordo che volevano dimostrare, e ci sono riusciti, che con lo stesso sistema molti secoli fa gli uomini potrebbero essere passati dall'America del Sud all'Australia.

L'avvistamento della zattera, battezzata «La balsa», è avvenuto centosessanta giorni dopo la sua partenza dall'America del Sud, in seguito a un urgente appello lanciato dal suo equipaggio. Sulla «Balsa» hanno viaggiato lo spagnolo Vital Alsar, il francese Marcel Moden, il cileno Gabriel Garces e il canadese Norman Tetreaul. I quattro avevano lasciato lo Ecuador il 29 maggio, e avevano ridotto al minimo indispensabile i contatti radio per risparmiare energia, e perché «se nei secoli scorsi qualcuno ha compiuto l'impresa che abbiamo ripetuto», ha detto Vital Aisar, «la radio non l'aveva».

Il cap. E. W. Wish, capo della squadra che ha recuperato la zattera, ha dichiarato ai giornalisti che nel loro messaggio radio, il primo che sia stato ricevuto distintamente in Australia proveniente dalla «Balsa», i quattro chiedevano urgente soccorso medico e l'intervento di un rimorchiatore. La zattera era impegnata in dura battaglia con il mare in tempesta, e i quattro navigatori erano ormai stremati. Quando un rimorchiatore ha gettato il cavo all'equipaggio della «Balsa», le due imbarcazioni si trovavano a circa cento miglia dalla costa australiana.

Ma l'avvistamento della piccola imbarcazione, interamente costruita in balsa, non è stato cosa facile. Il punto indicato dai quattro avventurosi dell'equipaggio è risultato approssimativo, e un aereo è stato inviato a sorvolare la zona per individuarli. Solo dopo un'ora di volo sul mare in tempesta il pilota è riuscito ad avvistare la zattera e a guidare verso di essa il rimorchiatore. Sul ricognitore, delle reali forze australiane, aveva preso posto anche un giornalista di Sydney, Chris Black. La zattera triangolare, ha riferito poi Black, appariva in buone condizioni con le sue vele quadrate dipinte dall'artista surrealista Salvador Dalì.

«La cabina», ha detto Black, «una capanna con il tetto coperto di erba, era assolutamente intatta». Intanto si è appreso che segnali radio dalla zattera erano stati ricevuti in Australia già nei giorni scorsi. Sabato a captarli erano stati in molti, ma tutti avevano ritenuto che si trattasse di uno scherzo, e l'appello dei quattro era rimasto senza risposta.

U.P.I.

LA SILENZIOSA SCOMPARSA DI UN ALTRO PERSONAGGIO DELL'ULTIMO CONFLITTO

È morto a Los Angeles Pietro II il sovrano che fu deposto da Tito

Un collasso cardio-circolatorio lo ha stroncato a 47 anni - Era salito ancora undicenne al trono succedendo al padre Alessandro, assassinato a Marsiglia - La dura lotta tra cetnici e comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 5

Re Pietro di Jugoslavia, uno dei sovrani più dimenticati e sfortunati della storia, è morto ieri in un ospedale di Los Angeles, all'età di 47 anni. Del decesso, causato da una deficienza cardio respiratoria provocata da polmonite, è stata data notizia solo oggi perché i congiunti dell'ex monarca non la apprendessero dai giornali.

Dallo scorso aprile Pietro di Jugoslavia era ammalato e ripetutamente era stato ricoverato in ospedale. Benché relativamente giovane, soffriva di malanni renali e di altro genere, complicati poi in settembre dal sopravvenire di una polmonite. Le numerose cure che da aprile gli sono state praticate venivano pagate da un gruppo d'uomini d'affari serbi immigrati negli Stati Uniti da decine d'anni, e rimasti leali alla monarchia. Ai giornalisti e ai congiunti la morte del re è stata annunciata dal suo ex capo della cancelleria, il ten. col. C. Stojilkovic, delle forze aeree reali jugoslave.

Fra i sostenitori del sovrano, immigrati negli Stati Uniti dalla Serbia, era anche la famiglia del medico curante di re Pietro, il dott. Frank Lowe, che ha seguito e curato l'ex monarca durante i brevi periodi che l'illustre paziente ha trascorso quest'anno fuori degli ospedali. Re Pietro abitava addirittura nello stesso appartamento dei coniugi Lowe, nella parte occidentale di Los Angeles. «Lo ospitavamo da quando si è trasferito a Los Angeles», ha dichiarato ai giornalisti il dott. Lowe, «era come avere in casa uno dei simboli di tutte le nazioni che si oppongono alla dittatura comunista».

Benché proclamato re quando aveva appena compiuto l'undicesimo anno di età, re Pietro di Jugoslavia assunse i pieni poteri solo durante la prima parte della seconda guerra mondiale, per conservarli meno di un mese: dal colpo di stato del 27 marzo 1941 che rovesciò la reggenza filo-tedesca di suo zio, il principe Paolo, fino alla metà di aprile dello stesso anno. Il 6 aprile l'aviazione di Goering rovesciava, senza alcun preavviso, torrenti di bombe su Belgrado, e il 18 aprile la Jugoslavia capitolava. Re Pietro II Karageorgevic di Jugoslavia e il suo governo riuscirono appena a fuggire e a raggiungere, dalla Grecia e dallo Egitto, l'Inghilterra, dove il sovrano doveva distinguersi quale pilota della RAF, nella quale era voluto entrare come volontario. In Inghilterra, il re restava poi fino alla fine della guerra; e il 29 novembre 1945 la nuova Jugoslavia comunista del maresciallo Tito proclamava la repubblica.

Figlio maggiore di re Alessandro I e discendente della regina Vittoria d'Inghilterra per via di sua madre, la principessa Maria di Romania, Pietro rimase orfano a 11 anni. Suo padre era stato assassinato a Marsiglia nel 1934, con il ministro degli esteri francese Louis Barthou, da un terrorista macedone.

Proclamato re a 11 anni, rimase sotto la reggenza dello zio Paolo fino al compimento dei 18, quando le circostanze gli diedero oltre che il titolo anche la pienezza della regalità: cedendo alle minacce di Hitler, il 25 marzo del 1941 il governo del reggente aveva sottoscritto un patto che faceva della Jugoslavia un satellite dell'Asse. Due giorni più tardi gli jugoslavi si sollevarono, al grido di «Né patto, né guerra», e il generale Simovic rovesciava il principe Paolo.

La risposta di Hitler fu immediata: cominciata il 6 aprile, la guerra tedesca contro la Jugoslavia si concluse il 18 dello stesso mese, e il paese divenne zona d'occupazione. La resistenza si organizzava in due rami rivali poi divenuti rapidamente nemici: i «partigiani» comunisti di Tito e i «franchi tiratori» realisti di Draga Mihailovic. Nel novembre 1943 il consiglio antifascista di liberazione nazionale, proclamando Tito maresciallo, vietava il ritorno del re in Jugoslavia, e adottava a grandi linee il modello di stato repubblicano poi giunto fino ai giorni nostri. La questione reale veniva però successivamente sottoposta a referendum popolare, in seguito alle pressioni alleate, e nel novembre del '45 il «fronte» raccoglieva il 90 per cento dei voti, proclamando definitivamente la repubblica.

Da quel momento Pietro II ha diviso la sorte di tanti altri sovrani senza corona. Poverissimo, viveva di aiuti, eppure avrebbe potuto mettere le mani su un ingentissimo tesoro depositato dal padre presso una banca svizzera prima della sua uccisione, se solo avesse avuto modo di indicare all'istituto di credito il numero del conto. A Londra il 20 marzo 1944, Pietro II aveva sposato la principessa Alessandra, e da questa unione doveva nascere, il 27 luglio 1945, il principe Alessandro, del quale fu padrino re Giorgio V. Attualmente il principe presta servizio nell'esercito britannico in Germania.

Nel testamento datato 6 settembre 1970, re Pietro aveva designato a succedergli il figlio. Nella stessa data aveva inviato un messaggio al popolo jugoslavo, in cui denunciava le precarie condizioni del paese e affermava la necessità di lottare contro il totalitarismo per la libertà, la democrazia e la giustizia.

U.P.I.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
L'ex sovrano scomparso in una foto di qualche anno addietro



(«Giornalfoto»)
Un «Requiem» solenne è stato celebrato a Trieste, ieri a mezzogiorno, nella chiesa serbo-ortodossa di Santo Spiridione in suffragio dell'ex re Pietro II. Vi hanno partecipato il fratello minore del sovrano, il principe Andrej Karageorgevic (a sinistra nella foto), che risiede a Lisbona, il presidente della comunità dott. Vurdelja con altri dirigenti, e numerosi fedeli, tra i quali molti jugoslavi che si trovavano in città. Sul tempio è stata issata una grande bandiera nera in segno di lutto. Per tutta la giornata nell'interno si sono succedute numerose persone per accendere ceri in memoria dell'ex re.

DA 150 ANNI A BOLOGNA le «pattuglie cittadine»

Bologna, 5

Il corpo delle pattuglie cittadine celebrerà domenica 8 novembre il 150.o anniversario della sua fondazione, avvenuta nel 1820 ad opera del cardinale legato Giuseppe Spina. Si tratta dell'unica istituzione civile con mansioni di pubblica sicurezza ancor oggi esistente in Italia. E' formata da volontari (attualmente circa 400), che tutte le notti dell'anno, in collaborazione con le forze di P.S., vigilano sulla città e sul suburbio, svolgendo — in modo del tutto gratuito — un servizio di prevenzione dei reati di ogni genere.

In un secolo e mezzo di attività, spesso strettamente legata alle pagine più significative della storia bolognese, i «pattuglianti» si sono meritati innumerevoli riconoscimenti per la loro opera disinteressata, svolta talora a rischio della stessa vita: le cronache ricordano infatti, accanto ad episodi antichi e recenti di altruismo, anche il tributo di sangue pagato dal corpo in epoche diverse, ma egualmente turbolente, nell'assolvimento del suo compito. *(Italia)*

SUL FONDO DEL GARDA il Cristo dei «sub»

Trento, 5

Con una suggestiva cerimonia è stato calato ieri mattina nelle acque del Lago di Garda antistanti il porto industriale di Riva, il Cristo dei sommozzatori. La statua, realizzata da Germano Alberti per volontà di un gruppo di sub del Trentino e dell'Alto Adige, è alta quattro metri ed è stata posta su un piedistallo di roccia a circa diciotto metri di profondità.

Alla cerimonia hanno assistito autorità e numerosi sportivi oltre a una settantina di sub che hanno curato le varie fasi dell'ancoraggio della statua sul fondo a poche decine di metri dal centro di addestramento della scuola per sub del Nord Italia che a Riva conta moltissimi allievi. Alla cerimonia era presente anche Duilio Marcante, uno dei famosi sommozzatori italiani. *(Italia)*

Partita per la Patagonia la spedizione Maestri

Milano, 5

I componenti della spedizione alpinistica che ha in programma di scalare la parete sud-est del Cerro Torre, in Patagonia, sono partiti stamane dall'aeroporto di Linate. La comitiva, composta da Ezio Alimonta, Claudio Baldessari, Daniele De Angeli e Carlo Claus (che però partirà domani) sarà guidata da Cesare Maestri che già nello scorso giugno tentò la scalata alla cima della catena delle Ande. In quell'occasione, Cesare Maestri ed il compagno di cordata Toni Egger, mentre stavano ritornando al campo base, furono investiti da una slavina ed Egger morì.

La comitiva, dopo una sosta a Roma, partirà per Buenos Aires dove è attesa da un gruppo capeggiato dallo scalatore italo-argentino Cesarino Fave. Dopo una sosta nella capitale Argentina, i componenti la spedizione raggiungeranno la zona del Cerro Torre per dare inizio alla scalata; prevedono che la impresa sarà portata a termine entro il mese di novembre. *(Ansa)*

Medicinali per 20 milioni rubati a Padova

Padova, 5

Medicinali per un valore di oltre 20 milioni di lire sono stati rubati, la scorsa notte, a Padova, in un deposito situato nella centralissima via Tito Livio.

I ladri, raggiunto uno scantinato, hanno forzato una porta secondaria e sono saliti al primo piano; dopo aver praticato un ampio foro in un muro divisorio, sono penetrati nel deposito impossessandosi, quindi, di numerose specialità, tra cui estratti epatici, plurivitamine, tonici e digestivi.

Il furto è stato scoperto, stamane, da un dipendente della ditta, Giuseppe Bezzon, di 50 anni, che ha immediatamente avvertito il titolare del deposito, Carlo Cappellini, di 64 anni, di Padova. Indagini sono in corso da parte della squadra mobile della questura. *(Ansa)*

BRUCIA UN OSPIZIO 17 morti in Canada

Montreal, 5

Diciassette persone sono morte asfissiate in un incendio che ha devastato, nelle prime ore di stamane, un ospizio per vecchi a Pointe-aux-Trembles, un sobborgo di Montreal. Le fiamme sono divampate verso le 04.00 (ora locale) in seguito ad un'esplosione avvenuta nella caldaia situata nella cantina. *(Ansa - Afp - Reuter)*

IN UNA BARACCA DEL «MERCATO DELLE PULCI»

ARSO TRA LE FIAMME UN VECCHIO A PALERMO

L'incendio forse provocato da un braciere acceso

Palermo, 5

Il cadavere carbonizzato di un vecchio, il girovago Gaetano Sprazzetta di 74 anni, è stato trovato durante l'opera di spegnimento di un incendio sviluppatosi stanotte in una baracca del «mercato delle pulci», in via Papireto. Finora non è stato possibile rintracciare alcun familiare o parente della vittima. Il corpo carbonizzato dello Sprazzetta è stato trovato fra i resti bruciacchiati degli oggetti e suppellettili contenuti nelle baracche.

Nell'incendio sono andate completamente distrutte cinque baracche di proprietà di Michele Trionfante, di 40 anni, di Sambuca e di Mario Pizzimenti, di 42. Le fiamme hanno raggiunto anche i secolari alberi di piazza Peranni, che hanno cominciato a bruciare anche essi.

Dopo che era stata completata l'opera di spegnimento da parte dei vigili del fuoco, è stato scoperto il cadavere dello Sprazzetta. Il magistrato, nelle prime ore del mattino, dopo il sopralluogo, al quale ha presenziato il medico legale, ha disposto che il corpo della vittima venisse trasportato nella sala mortuaria del cimitero dove verrà eseguita l'autopsia. Esperti della «scientifica» hanno fatto alcuni rilievi mentre una inchiesta è stata affidata dall'autorità giudiziaria ai vigili del fuoco perché si accertino le cause dell'incendio.

L'incendio sarebbe stato provocato da un braciere lasciato acceso da due persone anziane che ogni sera dormono dietro le baracche. Il cadavere trovato carbonizzato sarebbe appunto quello di una delle due persone che nel sonno non si sarebbe accorta dell'incendio. *(Ansa)*

DUE PRESSO MILANO, UNA NEL RAVENNATE E UNA VICINO EMPOLI

OLTRE DIECI MILIONI IL BOTTINO DI 4 RAPINE

Un'automobile dei banditi durante la fuga ha investito un ragazzo

Monza, 5

Oltre dieci milioni è il bottino di quattro differenti rapine avvenute oggi. La prima è accaduta a Concorezzo, vicino Monza. Due banditi armati di pistola hanno assalito oggi, poco dopo le 12.45, la filiale della Cassa di Risparmio delle province lombarde. I rapinatori, che sono poi fuggiti a bordo di una «Giulia 1750» marrone, a bordo della quale li attendeva un complice, si sono impossessati di denaro contante per un ammontare di circa sei milioni di lire.

I due rapinatori, entrati nella banca quando nel locale si trovavano sette persone, quattro impiegati e tre clienti, due uomini e una donna. Con le pistole in pugno, hanno intimato ai presenti di alzare le mani e di addossarsi al muro con la faccia rivolta alla parete.

La seconda rapina è avvenuta poco lontano. Tre banditi, di cui uno armato di rivoltella ed uno di mitra, hanno fatto irruzione stamane negli uffici del Credito legnanese di Lenago e, dopo aver puntato le armi contro il personale di servizio, hanno prelevato banconote per due milioni e 940 mila lire.

La terza rapina è avvenuta nel pomeriggio, poco prima della chiusura degli sportelli, alla Cassa di Risparmio di San Zaccaria, una frazione del comune di Ravenna. Due giovani, dopo essersi impossessati di una somma di danaro ancora imprecisata, sono fuggiti in direzione di Cesena a bordo di una Fiat 1100 D con targa di Forlì.

L'azione è durata pochi secondi. Poi i due malviventi, dopo avere strappati i fili di entrambi i telefoni dell'ufficio, sono usciti e sono saliti a bordo della automobile con la quale erano giunti, e che avevano lasciato in sosta accanto alla banca, e sono fuggiti in direzione di Cesena.

Infine un giovane armato di pistola, giunto sul posto con un'«Alfa junior» rubata poco prima a Empoli, ha compiuto una rapina nella filiale della Cassa cooperativa di Fibbiana, una frazione presso Montelupo Capraia, presso Empoli. Il giovane si è impossessato di contanti per circa un milione di lire ed è fuggito a bordo della stessa automobile.

Nella fuga il bandito ha investito un ragazzo di 14 anni in via Masini ad Empoli ed ha proseguito la marcia senza fermarsi. Il ragazzo, Marco Pagliai, è ricoverato in ospedale ed è stato giudicato guaribile in dieci giorni. *(Ansa)*

LA CONTESSINA GINEVRA DI SEREGO DEGLI ALIGHIERI

A giudizio per droga una discendente di Dante

Ha fumato sigarette di hascisc e ingerito compresse

Verona, 5

Una giovane discendente di Dante, la contessina Ginevra di Serego degli Alighieri, di 19 anni, è stata rinviata a giudizio per uso di stupefacenti, con sentenza del giudice istruttore dott. Tardio. Con lei sono stati rinviati a giudizio, per detenzione e offerta di sostanze stupefacenti, lo studente Willelmo Balasini, di 19 anni, il disegnatore Gianfranco Consonni, di 28, e l'impiegato Bruno Corridoni, anch'egli di 28, tutti di Verona.

La contessina, il 10 agosto 1967, venne trovata dai familiari in stato di incoscienza, per una grave forma di intossicazione, nella sua stanza, nella villa patrizia dei Serego degli Alighieri a Cargagnago di Sant'Ambrogio Valpolicella. Per due giorni la giovane nobildonna — allora studentessa del liceo — rimase in condizioni molto gravi. Quando si riprese — secondo l'accusa — disse al medico curante, dott. Angelo Vantini, di aver fumato nove o dieci sigarette all'hascisc e di avere ingerito contemporaneamente 37 compresse di «Romilar»; aggiunse di avere avuto le sigarette drogate e il medicinale, ritenuto allucinogeno se associato all'hascisc, da due giovani che aveva conosciuto pochi giorni prima in una sala da ballo di Verona.

I carabinieri del nucleo investigativo, dai quali venne interrogata la contessina, identificarono i due fornitori delle sigarette e del «Romilar» nel Balasini e nel Consonni, i quali vennero fermati successivamente, al rientro da un lungo viaggio nel Medio Oriente.

Il processo contro i quattro giovani sarà celebrato il 20 novembre davanti al tribunale di Verona. *(Ansa)*

giovani · cronache · giovani

IL GRAZIE DI GENOVA AI VENTIMILA

Genova, novembre

I ventimila giovani che spontaneamente offrirono il loro aiuto e si prodigarono nei giorni dell'alluvione a Genova saranno «ringraziati pubblicamente» dalla città e dai suoi abitanti.

«Il Secolo XIX» si è rivolto ai lettori per chiedere «idee per ringraziare i ragazzi». Gli sono arrivate in due settimane oltre duemila lettere, in gran parte di giovani. Parecchie sono state pubblicate. I ragazzi hanno nettamente bocciato proposte come quelle di un «monumento ai giovani» o di intitolare una strada. Hanno espresso il desiderio, invece, di incontrarsi di nuovo per dar continuità, con iniziative concrete, allo slancio e all'entusiasmo dimostrato.

Tenendo conto della maggior parte dei suggerimenti dei giovani stessi, il giornale ligure ha concluso con tre proprie immediate iniziative: un incontro-festa-giovanile al «Palasport» (ognuno si porterà il pranzo al sacco); un appuntamento annuale ai primi di ottobre («giornata della gioventù»), che sia occasione per organizzare un lavoro per il «bosco della gioventù» su quelle colline dell'immediato entroterra, il cui disboscamento è una delle concause dell'alluvione; infine la costruzione di un impianto sportivo.

Fra le tante motivazioni addotte dai giovani per la loro partecipazione, quella più ripetuta è stata all'incirca questa: «Non è vero che non vogliamo e non sappiamo rimboccarci le maniche. Vero è, invece, che sono gli anziani a non saperci offrire una piattaforma sulla quale poter seriamente operare, per una società nuova e migliore».

(Ansa)

TAVOLA ROTONDA A BERLINO SULLA NUOVA GENERAZIONE E IL VECCHIO CONTINENTE

Per i giovani l'unità europea è già fatta ma essi sono rimasti fuori dal suo sviluppo

Berlino, novembre

La XXIII tavola rotonda sui problemi dell'Europa si è tenuta il 30 e il 31 ottobre sul tema «I giovani e l'Europa» nella città, Berlino, in cui forse l'idea europea è più viva che ovunque altrove. Introdotti dal Presidente della Repubblica federale tedesca Gustav Heinemann, i dibattiti sono stati fin dall'inizio vivaci, serrati e concreti.

Si trattava di stabilire — primo punto in discussione — se i giovani degli anni settanta si interessano all'Europa e alla sua costruzione. Numerosi dei centosessanta partecipanti (di cui più della metà appartenenti a organizzazioni giovanili e studentesche di Germania, Francia, Italia, Belgio, Svezia, Olanda e Inghilterra) hanno dato una risposta negativa, nel senso che a questi giovani non interessa l'Europa così come essa è stata finora realizzata. Tuttavia, come ha detto il presidente dell'associazione per lo studio dei problemi dell'Europa (organizzatrice della tavola rotonda) Cittadini Cesi, che dirigeva i dibattiti, e come poi ha ripetuto il rappresentante del Borgomastro di Berlino, i giovani si rendono perfettamente conto che il problema dell'unità europea è ben lungi dall'essere risolto.

Sul primo punto all'ordine del giorno il dibattito è stato introdotto dal prof. Hicter, direttore generale della gioventù al ministero belga degli affari culturali. L'oratore ha affermato che per i giovani l'Europa è già realizzata, e che il vero problema è di sapere cosa si farà di questo strumento al più vasto e profondo livello dei problemi umani. A questo problema, ha asserito l'oratore, non è stata ancora trovata una soluzione, nemmeno fra gli europeisti, malgrado si parli con sempre maggiore frequenza, in tutti i paesi della comunità e in tutte le organizzazioni internazionali, con accenti che finiscono per essere paternalisti, del «problema dei giovani».

Ne deriva, secondo il relatore, che i governi e le autorità debbono riconoscere anzitutto la necessità dell'interlocutore giovane, bisogna far parlare i giovani, bisogna ascoltarli, bisogna chiamarli a partecipare alle decisioni al vertice, cosa che nessuno ha mai fatto, per esempio lungo tutto il processo di integrazione europea.

Al prof. Hicter ha replicato Beniamino Olivi, portavoce della CEE, affermando che la gioventù europea non è ancora riuscita a risolvere il dilemma fra riformismo e sbocchi concreti della sua azione. Il risultato è che, attirati da altri problemi, dal Vietnam al Medio Oriente, al sottosviluppo di due terzi dell'umanità, i giovani respingono la costruzione europea in corso. Ancor più concretamente, lo studente belga Norman D'Audenhove, membro dell'attivissima associazione dei «Cercles Europe», ha affermato che, in quanto «cittadino», il giovane deve partecipare al processo di formazione delle istituzioni nazionali e integrate. I trattati hanno preparato l'Europa, ma non l'hanno fatta, «e il problema che si pone per una buona parte di noi è di sapere come fare ad uscire da un atteggiamento passivo, ad agire in dimensioni nuove e costantemente mutevoli». «L'Europa di oggi, ha continuato Norman D'Audenhove, ha tradito a parer nostro i sentimenti dei suoi promotori, e i giovani sono rimasti tagliati fuori dal suo sviluppo. L'Europa non è soltanto un'unione doganale, è realismo, e i giovani debbono potervisi inserire».

Il secondo punto in discussione è stato introdotto con chiarezza dal prof. Helmut Becker, direttore del «Max planck institute» per le ricerche sull'insegnamento, il quale ha affermato che il desiderio dominante della gioventù degli anni settanta è di «partecipare alle decisioni». Nessuno ha avuto nulla da obiettare a questa tesi, che costituisce del resto l'insegnamento principale della conferenza. Scontenta per il fatto di essere stata tenuta in disparte, la gioventù moderna è oggi animata da un profondo scetticismo contro l'autorità e da un atteggiamento ostile alle istituzioni.

Nel corso del dibattito seguito a questo rapporto introduttivo numerosi giovani hanno affermato d'avere come vero obiettivo l'Europa spirituale (in contrapposizione all'Europa degli interessi economici). Altri hanno sostenuto di volersi interessare al processo di integrazione europea solo se vi è la possibilità di partecipare alle decisioni. Alcuni studenti raccogliendo moltissime adesioni fra i 160 partecipanti, hanno affermato che i giovani, che si aspettavano di vedere l'Europa diventare fattore di pace e giustizia nel mondo, sono rimasti finora profondamente delusi, altri ancora che l'Europa sociale non è certo stata una riuscita. E' stato in questa sede che qualche oratore ha insistito sulla opportunità di chiamare a partecipare a questi dibattiti anche dei rappresentanti dell'Europa dell'Est. Traendo in un certo qual modo le conclusioni di questa seconda parte della discussione, il sindacalista francese Eugene Descamps ha affermato che i giovani degli anni settanta aspirano ad una soluzione europea non orientata dal capitalismo ed aperta ai problemi del terzo mondo.

Il terzo ed ultimo punto in discussione, «come europeizzare l'università», è stato introdotto da Etienne Hirsch, presidente del movimento federalista europeo. Dopo aver affermato che l'europeizzazione delle università sarebbe notevolmente facilitata da una apertura sull'Europa degli studi secondari, Etienne Hirsch ha evocato gli sforzi del governo italiano per giungere alla fondazione di una università europea ed ha ricordato che l'ostacolo maggiore fin qui incontrato per la messa a punto di questa iniziativa, è costituito dal finanziamento. Un problema egualmente da affrontare, ha concluso l'oratore, è quello dell'europeizzazione della ricerca, unitamente all'altro di offrire agli studenti universitari stranieri, durante il loro corso di studi, non solo borse di studio ma soprattutto possibilità di impiego sul posto. *(Ansa)*

BLOCCATA L'ATTIVITA' DEI GIOVANI VOLONTARI

D'IMPROVVISO SENZA AMICI I PICCOLI OSPITI DEL «RALLI»

I quaranta piccoli ospiti dell'istituto medico-pedagogico «Ralli» di Trieste sono rimasti senza amici. Proprio in queste «cronache» avevamo segnalato la «crociata della bontà» avviata da cinque studenti delle scuole medie e da una professoressa presso i bambini subnormali ricoverati in quell'istituto; eravamo ritornati sull'argomento in un secondo tempo per rilevare come il gruppo iniziale si fosse allargato; ci eravamo riproposti, a breve scadenza, di riaprire il discorso su questa iniziativa che tanti consensi ha ottenuto in tutti gli ambienti cittadini. Il fatto però che da lunedì 26 ottobre sia stata sospesa a tempo indeterminato» l'attività di questi volontari per «regolare la loro posizione» — così almeno è stato detto loro, telefonicamente, dai responsabili del «Ralli» — ci costringe a riprendere in anticipo quel dibattito avviato durante un affollato e vivace incontro al Circolo della stampa».

Il lavoro di questi «volontari» era proseguito con una certa regolarità durante gli ultimi mesi (tranne la parentesi estiva, con i bambini trasferiti a Grado), nonostante il cambio di guardia intervenuto al vertice dell'istituto dopo la partenza della dottoressa Maniori, specializzata in neuropsichiatria infantile. Il professor Dobrina, direttore facente funzioni all'ospedale psichiatrico — nel cui comprensorio viene ritenuta ingiusta l'attuale collocazione del Ralli» — più volte aveva ribadito non solo il suo apprezzamento ma anche la sua simpatia per l'intelligente opera svolta dai volontari. Lo stesso professore s'era prodigato affinché fra i nuovi dirigenti dell'istituto e questo gruppo di «contestatori sui generis» si stabilisse quel rapporto di fiducia e di stima reciproche, necessario per ottenere qualche risultato, esclusivamente nell'interesse degli infelici ospiti dell'istituto stesso.

In questo contesto di simpatia va rilevato anche lo spassionato apprezzamento espresso in numerose occasioni dai nuovi amministratori provinciali; lo stesso presidente Zanetti ha più volte incontrato i giovani volontari ed ha assicurato loro tutto il suo appoggio.

Ora, d'improvviso è successo un qualche cosa che ha fatto saltare» l'ingranaggio. Al momento, possiamo soltanto pensare a una rivincita della burocrazia, che ha bloccato tutto. Tutto d'un tratto sono apparsi dei foglietti, su carta anonima, sui quali sarebbe scritto che la famiglia di questo o di quel bambino ricoverato permette «a un gruppo di giovani di portare a passeggio suo figlio nelle vie del centro». Questi foglietti, della cui esistenza gli amministratori provinciali erano completamente all'oscuro, sarebbero i permessi necessari per concedere uscite ai piccoli ospiti del Ralli». Certo, molti genitori erano piuttosto perplessi di fronte a questo tipo di permesso, non sapendo chi fosse questo «gruppo di giovani» e quale attività esso stesse svolgendo ormai da due anni.

Contemporaneamente anche gli amministratori provinciali si sono accorti» che non c'erano permessi per questi giovani, per accedere nel recinto del «Ralli» e per svolgere la loro opera. Gli stessi amministratori, che sono stati letteralmente presi d'assalto dai giovani volontari, hanno poi dichiarato che il «problema è allo studio», che il volontariato al Ralli riprenderà, ma che, forse dimentichi delle direttive impartite dal ministero della sanità, bisognerà risolvere le difficoltà burocratiche.

I responsabili politici della provincia, da un lato tanto entusiasti dell'iniziativa, dall'altro hanno dato prova di non essere ancora a conoscenza di quanto fatto dai volontari triestini. E pensare che il problema fu affrontato ancor prima delle elezioni, quando i candidati allora designati vollero incontrarsi con la professoressa e i suoi giovani collaboratori per sapere dell'esperienza che si stava conducendo al «Ralli».

E a dare il «colpo di grazia» a questi giovani è venuta, sempre dagli ambienti della Provincia, la notizia che al «Ralli» verranno fatti dei lavori (una nuova veranda?) con capitali ancora da reperire. Ma allora, quanto fatto finora non è servito a nulla? S'era tanto parlato degli 800 milioni stanziati per un nuovo «Ralli» fuori dal recinto dello psichiatrico, ed ora si cercano capitali per rifinire un edificio che dovrebbe essere destinato a venir evacuato quanto prima.

In fondo dell'esistenza degli 800 milioni pro Ralli era stata data notizia, proprio in quell'affollato dibattito al Circolo della Stampa di cui abbiamo detto all'inizio, da un alto funzionario dell'amministrazione che ufficialmente aveva confermato quanto sollevato dal professor Dobrina nella sua risposta alle sollecitazioni dei volontari a togliere dallo psichiatrico l'istituto per i bambini.

Difficoltà, incongruenze... ma insomma cosa è successo? E' una domanda che ci facciamo proprio nell'interesse dei quaranta piccoli ospiti dell'istituto medico pedagogico Ralli, improvvisamente rimasti senza amici.

Gualberto Niccolini

Proroga al Concorso dell'8 mm «Under 21»

Il concorso cinematografico a passo ridotto «Under 21», organizzato dal Club Cinematografico Triestino, sta suscitando vivo interesse tra i giovani della nostra città. Esso costituisce la prima iniziativa del genere in campo nazionale e in questi giorni gli organizzatori hanno deciso di prorogare di una settimana i termini di consegna delle opere per dare modo a coloro che non le avessero ancora completate, di poter partecipare alla competizione.

Pertanto i lavori potranno essere consegnati nei giorni 16, 17, 18 e 19 di questo mese presso la Sede del «CAR Aquila» di via Rossini 4 dalle 18 alle 19.

Nella stessa Sede, gentilmente messa a disposizione per l'occasione, avranno luogo — giovedì 3 dicembre — le proiezioni dei films e la cerimonia della premiazione.

Borse di studio dalla Germania

Roma, novembre

Il Ministero degli Affari Esteri comunica che la Repubblica federale di Germania, tramite il D.A.A.D., ha offerto a studenti universitari, a laureati e ad artisti, alcune borse di studio della durata da uno a dieci mesi, per seguire corsi di specializzazione o fare ricerche in qualsiasi disciplina durante l'anno accademico 1971-72.

L'importo delle borse varia da 86 mila a 138 mila lire mensili, oltre eventuali indennità.

Gli interessati sono invitati a ritirare copia della pubblicazione sulle borse di studio per l'estero presso il Ministero degli Affari Esteri o presso i competenti uffici universitari.

Le domande, corredate della prescritta documentazione, dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri, Direzione generale relazioni culturali, Ufficio IX, 00100 Roma, entro il 19 dicembre 1970. (Ansa)

Agli avvoltoi di Jana piace il pop



(Foto Domini)

«Jana e gli Avvoltoi»: questo quartetto composto da tre ragazzi e una ragazza è formato da Jana all'organo, Gianalberto alla chitarra e canto, Fausto alla batteria e Renato alla chitarra bassa e canto. Benché uniti da pochi mesi si sono già esibiti con strepitoso successo in vari locali delle Tre Venezie.

La varietà del loro repertorio che comprende musiche che vanno dal genere «pop» alla musica da «night» è forse dovuta al fatto che provengono tutti da altri complessi.

Il loro carnet prevede con l'approssimarsi della stagione invernale numerosi impegni nei maggiori locali di villeggiatura montani.

Questi ragazzi — dicevamo — hanno incontrato la simpatia di un numeroso pubblico di giovani e meno giovani nonché di una folta schiera di fans che li seguono fedeli in tutte le loro esibizioni. A loro quindi un sincero: Buona fortuna!!!

LEILA LANZOTTI

Calcio a «sette» in Villa Ara

Puntuale, come da dieci anni a questa parte, si sta svolgendo sul campo del Centro Giovanile Studenti di via Montecengio, l'annuale «Coppa Trieste» per squadre di sette giocatori, riservata ai non tesserati. Il torneo, giunto ufficialmente all'ottava edizione (le prime due edizioni si chiamarono infatti «Coppa della Amicizia» e «Coppa Primavera»), è imperniato quest'anno su di un girone unico, di tredici squadre: le prime sei classificate alla fine degli incontri di andata s'incontreranno tra di loro per disputarsi la coppa, mentre le rimanenti sette disputeranno un girone di consolazione. Le battaglie sul mini-campo di Villa Ara sono giunte alla sesta giornata: in un clima di schietto agonismo, senza tuttavia intaccare lo spirito prettamente ricreativo di questo torneo.

La classifica dopo sei giornate: Montuzza p. 11; VIS e ACLI 9; Esperia, Rapid e CGS 7; Victoria 6; CUS 5; Barcolana 4; Gretta, Campi Elisi ed ECA 2.

Albo d'oro: 1961-62 CGS; 1962-63 CGS; 1963-64 Virtus; 1964-65 Virtus; 1965-66 S. Fortunato; 1966-67 Montuzza; 1967-68 CUS; 1968-69 CUS; 1969-70 CGS.

Le finali nazionali nella nostra regione

Le finali nazionali dei campionati giovanili verranno nuovamente effettuate quest'anno suddivise per settori. La formula rimarrà quella della passata stagione: la sedici finaliste di ogni settore verranno radunate in un'unica località. La presidenza del Settore Giovanile ha assegnato al Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia l'organizzazione delle finali allievi dilettanti. E' la seconda volta questa che la nostra regione ospiterà una manifestazione del genere, un giusto riconoscimento per l'ottimo lavoro che viene svolto dal Comitato regionale.

Juniores locale: Aurisina o.k., bloccato il S. Anna

Nel girone «A» la Fortitudo, superando il Ponziana, si è avvicinata alla capolista Sant'Anna, costretta al pareggio dalla volitiva Libertas. Un passo avanti verso la vetta l'ha compiuto anche l'Arsenale, superando il Campanelle. Il CRDA ha avuto ragione del Cremcaffè, mentre il Giarizzole ha ottenuto la prima vittoria a spese della Muggesana.

Nel girone «B» continua ad imperversare l'attacco dell'Aurisina (26 reti) che ha inflitto una quaterna all'Audax. Il S. Giovanni, bloccato sul pareggio dal Gipo Viani, è rimasto così staccato dalla capolista. Buona la prova della Triestina: gli alabardati hanno realizzato quattro reti contro la Union. Vittoria infine dell'Edera sul Rosandra Zerial.

Juniores locale Girone «A»

I RISULTATI

Fortitudo - Ponziana	2-1
S. Anna - Libertas	2-2
Cremcaffè - CRDA	1-2
Arsenale - Campanelle	2-1
Giarizzole - Muggesana	3-2

LA CLASSIFICA

S. Anna	9	5	4	0	15	5	14
Fortitudo	9	4	5	0	15	8	13
Arsenale	9	5	2	2	20	13	12
Campanelle	9	4	3	2	16	9	11
Libertas	9	4	3	2	12	10	11
Ponziana	9	3	3	3	20	10	9
Cremcaffè	9	3	2	4	10	12	8
CRDA	9	2	2	5	13	24	6
Muggesana	9	1	1	7	9	20	3
Giarizzole	9	1	1	7	10	27	3

LE PARTITE DI DOMENICA

Ponziana - Libertas (Prosecco, ore 12.30); Giarizzole - Arsenale (Padriciano, 12); S. Anna - Cremcaffè (Padriciano, 14.30); Muggesana - Fortitudo (Muggia 10.30).

GIRONE A

Fortitudo - Ponziana 2-1

MARCATORI: II tempo: 5' Bartoli, 10' D'Amore (rig.), 18' Marchesich. — FORTITUDO: Donadel; Fontanot, Marchesich; Burlo, Perossa, Bartoli; Crevatin, Carli, Babudri, Apostoli, Degarz. PONZIANA: Quercini; Crisman, Poropat; Crosilla, Valentino, Goina; Medeos, D'Amore, Babini, Apollonio, Mircovich. Verazz; Burni. — ARBITRO: Micol.

S. Anna - Libertas 2-2

MARCATORI: I tempo: 4' Pacor, 35' Filippaz; II tempo: 6' Cocetti, 24' Pacor. S. ANNA: Pauschè; Caris, Gregori; Zucca, Colagrande, Mottica; Walderstein, Pacor, Doria Gallo, Castellucci. Stocheli; Codarin. LIBERTAS: Pipolo; Paulich, Palumbo; Gagliardi, Toros, Privileggi; Dobrigna, Rovatti, Adamolli, Cocetti, Filippaz, Corrente. ARBITRO: Riva.

Cremcaffè - CRDA 1-2

MARCATORI: I tempo: 17' Paniziutti, 40' Bartoli; II tempo: 14' Maddaleni. CREMCAFFE': Favretto; Doria, Calabrese; Zettin, Milinco, Crivici; Scocchi, Ghersinich, Paniziutti, Viceconte, Urizzi. Modugno, CRDA: Quassi; Zucca, Vecchiet; Bartoli, Sessa, Maddaleni; Assirelli, Garbeis, Gragnolin, Marcocci, Furlan. De Marchi; Tosone. ARBITRO: Tiepolo.

Arsenale - Campanelle 2-1

CAMPANELLE: De Bernardi; Ponti, Bratos; Del Piano, Grassi, Messi; Velner, Del Piano L., Zorzut, Gherlani, Del Cielo, Crisnaz. ARSENALE: Pauluzzi E.; Giorgini M., Dussi; Daris, Paruta, Pauluzzi R.; Petagna, Belic-Petri, Giorgini F., Oliosi, Pascon, Zampieri; Daris C. ARBITRO: D'Auro.

Juniores locale Girone «B»

I RISULTATI

Audax - Aurisina	0-4
Gipo Viani - S. Giovanni	2-2
Union - Triestina	0-4
Rosandra Z. - Edera	2-4
Riposava: Gaja	
Recupero Aurisina - Gaja	1-0

LA CLASSIFICA

Aurisina	8	7	1	0	26	6	14
S. Giovanni	8	5	2	1	19	12	12
Gaja	8	4	2	2	9	4	10
Triestina	8	3	3	2	14	5	9
Gipo Viani	8	3	3	2	13	7	9
Union	8	3	0	5	5	23	6
Audax	8	2	1	5	10	17	5
Edera	8	2	0	6	7	18	4
Rosandra Z.	8	0	2	6	6	17	2

LE PARTITE DI DOMENICA

Gipo Viani - Gaja (Aurisina, ore 12.30); San Giovanni - Aurisina (Padriciano, ore 10).

GIRONE B

Audax - Aurisina 0-4

MARCATORI: I tempo: 22' Cante, 25' Cubi, 33' Madalen; II tempo: 23' Cubi. AUDAX: Boccolini; Zvech, Loiacono; Opera, Michelini, Rizzi; Sfiligoi, Gallizia, Pizzamus, Orsi, Palin. Sabadin; Carbone. AURISINA: Ciacchi; Doglia, Gombach; Madalen A., Laurini, Ivancich; Madalen R., Mervi, Cante, Zaccaria, Cubi. Ravalico. ARBITRO: Pertot.

Gipo Viani-S. Giovanni 2-2

MARCATORI: I tempo: 1' Pococco, 22' Puntar, 23' Pococco (rig.); II tempo: 40' Puntar. GIPO VIANI: Buzzai; Sulic, Gomisel; Sugan, Orlich, Puntar; Gelicich, Denic, Lanza, Natural, Tomasi. SAN GIOVANNI: Tasso; Savi, Leghissa; Cecolini, Gerdol, Della Venezia; Miotti, Bergamasco, Pococco, Amadei, Gardoz, Fragiacomo; Lozei. ARBITRO: Pippan.

Rosandra Z. - Edera 2-4

MARCATORI: I tempo: 7' Covacevich (autorete); II tempo: 9' Perlangeli, 16' Vecchio, 31' Covacevich (autorete), 36' Tonini. ROSANDRA Z.: De Mola; Sestan, Covacevich; Zocchi, Ludwig, Fantina; Serli, Perlangeli, Gulich, Timperi, Spena. Chermaz; Tracogna. EDERA: Carmeli; Tavarado, Tomasin; Gropazzi, Spallino, Salvini; Bogoni, Vecchio, Locoselli, Tonini, Milano. Sema; Goste. ARBITRO: Faggin.

Il Discobolo 1970 a Giordano Ulcigrai

Nella palestra dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria si sono svolte le premiazioni dell'attività del Centro Sportivo Italiano nella passata stagione.

Il presidente dott. Babille ha tracciato l'opera del CSI, che è tesa in particolare verso i più giovani, ponendo in rilievo l'imponente attività che ha visto impiegati oltre 1500 tesserati.

Sono stati premiati i vincitori dei vari campionati: per il calcio l'Audax categ. Juniores, il Don Bosco per la «Coppa Mekovec» e il S. Andrea per la «Coppa Speranze»; per l'atletica leggera, la Fulgor, l'Enaoli e il N. Sauro di Muggia; per la pallacanestro egemonia del Don Bosco; per la pallavolo, l'Enaoli e la Pallavolo Triestina; per il tennis da tavolo, il C.G. Stud. e il S. Andrea. La particolare classifica per Giovanissimi è stata vinta dal S. Andrea.

Le premiazioni sono state effettuate dal Delegato regionale del CONI Combatti, dal presidente del Settore Giovanile della Federcalcio Carretti, dal rappresentante della FIP Gerruzzi, dal presidente della FIDAL Petracco e dal dott. Calì dell'ENAL.

A conclusione è stato assegnato il «Discobolo 1970» — premio annuale che il CSI assegna a persona che si è particolarmente distinta — allo allenatore Giordano Ulcigrai, che dal 1945, anno della fondazione, presta la sua opera con immutata passione a favore dei ragazzi della Virtus sua società d'origine, perseguendo gli ideali del CSI nella formazione dei giovani attraverso la pratica sportiva.

MINI SPORT MINI SPORT

GIOVANISSIMI

Programma ridotto nel campionato Giovanissimi. Nel recupero di mercoledì l'Esperia PIO XII ha conosciuto la prima sconfitta per mano del Ponziana che si è imposto per 3-1. I biancocelesti si sono portati così ad un punto dall'Esperia Pio XII che continua a comandare la graduatoria. Al secondo posto troviamo anche la Libertas Rozzol che ha pareggiato (2-2) con il Giarizzole che ha conquistato così il suo primo punto. Nel girone «B» il Breg, superando per 1-0 il Tergeste, si è portato a ridosso della Muggesana che continua a fare l'andatura con un punto di vantaggio.

LE PARTITE DI DOMANI

Libertas Rozzol - Ponziana (San Luigi, 14.30), Triestina - Giarizzole (Guardiella, 15), Edera - Muggesana (San Luigi, 15.30).

LE PARTITE DI DOMENICA

Flavia - Libertas (San Luigi, 12.15), Tergeste - Breg (Guardiella, 13.30).

I TORNEI DEL C.S.I.

I campionati di calcio del Centro Sportivo Italiano hanno avuto nelle giornate di domenica e mercoledì uno svolgimento ridotto a causa delle forzate assenze delle squadre di Villaggio e dell'Enaoli. Nel campionato Juniores la Virtus ha preso decisamente la testa infilando nelle prime tre partite altrettanti successi. La fisionomia della classifica verrà però corretta dalle prossime partite di recupero.

CAMPIONATO JUNIORES

I RISULTATI

C. G. S. Opicina - Virtus	0-5
Don Bosco - C. G. S. Opicina	2-1
Virtus - Charitas	7-0

LA CLASSIFICA

Virtus	3	3	0	0	14	1	6
ENAOLI	1	1	0	0	3	0	2
Don Bosco	2	1	0	1	2	4	2
C. G. S. Opicina	3	1	0	2	3	7	2
Villaggio	1	0	0	1	1	2	0
Charitas	2	0	0	2	0	9	0

PROSSIME PARTITE

Domenica: Villaggio - Don Bosco (Villaggio, 10.30); Charitas - Enaoli (Flavia, 11.45).

Mercoledì: Villaggio - Enaoli (Villaggio, ore 15).

COPPA «SALVATORE RIOSA»

Dopo la terza giornata il campionato ha già espresso le due contendenti alla vittoria finale nelle agguerrite compagini del Don Bosco e nel Sant'Andrea.

I RISULTATI

Virtus - Libertas Opicina	0-2
Gretta - Giarizzole	1-3
Zaule - Don Bosco	0-4
Tergeste - Sant'Andrea	0-3

LA CLASSIFICA

Sant'Andrea, Don Bosco punti 5; Zaule, Gretta, Giarizzole p. 4; Libertas Opicina p. 2; Virtus, Tergeste, p. 0.

LE PARTITE DI DOMENICA

Sant'Andrea - Zaule (San Sergio, ore 9); Libertas Opicina - Gretta (San Sergio, 9.50); Giarizzole - Tergeste (San Sergio, 10.40); Don Bosco - Virtus (San Sergio, 11.30).

COPPA «ENRICO MEKOVEC»

Si è disputata solamente la terza giornata di andata della serie A. La Fulgor è passata in testa con due lunghezze di vantaggio su di un terzetto composto da Don Bosco, Sant'Andrea e Giarizzole. Domenica è in programma lo scontro diretto tra le prime: Giarizzole e Fulgor.

I RISULTATI

Don Bosco - Giarizzole	1-11
Fulgor - Tergeste	6-0
Sant'Andrea - Audax	2-1

LA CLASSIFICA

Fulgor punti 6; Don Bosco, S. Andrea, Giarizzole, p. 4; S. Croce p. 3; Audax p. 1; Mario Fani, Tergeste, Villaggio p. 0.

Continua il Pordenone la serie di vittorie

Continua la serie vittoriosa del Pordenone, che sbarazzatosi con perentorio punteggio della Julia, mantiene inalterato il vantaggio di un punto sull'Udinese. I friulani hanno superato con un forte punteggio la Cormonese. A due punti dalla vetta il Monfalcone: i ragazzi della Rocca hanno battuto a Pordenone il Don Bosco. Il Porzio, costretto al pareggio dalla meno titolata Esperia, e la Torvis (pareggio in casa con la Triestina) inseguono appaiate a quota nove. Sorprendente successo esterno della ritrovata Sangiorgina a spese del Ponziana mentre San Gottardo, Aquileia, Sacilese e Portogruaro hanno diviso tra loro la posta in palio.

Juniores regionale

I RISULTATI

Cormonese - Udinese	0-5
Don Bosco PN-Monfalcone	1-2
Ponziana - Sangiorgina	0-3
Pordenone - Julia	4-0
Ricr. Porzio - Esperia	1-1
Sacilese - Portogruaro	0-0
San Gottardo - Aquileia	1-1
Torvis Snia - Triestina	1-1
Recupero	
Esperia - Sangiorgina	2-2

LA CLASSIFICA

Pordenone	7	6	1	0	22	2	13
Udinese	7	6	0	1	23	5	12
Monfalcone	7	5	1	1	10	6	11
Ricr. Porzio	7	3	3	1	11	6	9
Torvis Snia	7	3	3	1	8	4	9
Triestina	7	2	4	1	10	6	8
Ponziana	7	3	2	2	9	9	8
Portogruaro	7	2	3	2	5	7	7
Sangiorgina	7	3	1	3	14	16	7
Sacilese	7	2	2	3	8	12	6
Aquileia	7	1	4	2	10	17	6
Esperia UD	7	0	4	3	4	10	4
Cormonese	7	2	0	5	4	14	4
Don Bosco PN	7	0	3	4	7	13	3
Julia	7	0	3	4	4	12	3
San Gottardo	7	0	2	5	8	18	2

LE PARTITE DI DOMENICA

Aquileia - Torvis Snia (13.30); Esperia-S. Gottardo (9.30); Monfalcone - Ponziana (14.30); Portogruaro - Pordenone (14.30); Ricr. Porzio - Sacilese (11); Sangiorgina - Don Bosco PN (14.30); Triestina - Cormonese (campo Guardiella, ore 14.30); Udinese - Julia (ore 14.30).

Cormonese - Udinese 0-5

CORMONESE: Nicolausig; Furlan, Donda; Milotti, Tortul, Forasacco; Serafini, Sabot, Cutri, Bertoni, Felcaro. Losetti. UDINESE: Quattrocchi; Gozzi, Jesse; De Pellegrin, Pasquali, Gallizia; Galasso, Chittaro, Prevarin, Comuzzi, Visintin, Filigoi; Baggio. ARBITRO: Severo.

Don Bosco PN-Monfalcone 1-2

MARCATORI: II tempo: 1' Danelli, 5' Puntin, 25' Bergamasco. DON BOSCO PN: Bergamo; Brusadin, Della Rosa; Bottosso, Zofrea, Piccinato; Fadel, Danelli, Borgna, Bussa. D'Andrea. MONFALCONE: Comelli; Tricarico, Cellie; Zamparo, Zelesnich, Puntin; Suligoi, Spigariol, Bergamasco, Di Blas, Pinatti. ARBITRO: Partenio.

Ponziana-Sangiorgina 0-3

MARCATORI: I tempo: 10' Urbancich (autorete), 25' Nali; II tempo: 30' Urbancich (autorete). PONZIANA: Colonna; Norrito, Di Stasio; Bembo, Urbancich, Montino; Purini, De Cesco, Abrami, Cacovich, Pin. Fernetti; Gortan. SANGIORGINA: Nali L.; Franzoni, Piccolo; Ietri, Pagotto, Berti; Tonini, Venturа, Bizzaro, Burlina, Nali D.; Crosario. ARBITRO: Vetta.

Pordenone - Julia 4-0

MARCATORI: I tempo: 19' Zava; II tempo: 20' e 39' Furlan, 34' Zava. PORDENONE: Gazzetta; Vendramin, Martens; Fellet, Furlan, Borin; Zava, Agnoletto, Tomasella, Vriz, Agnoletto M. Vettoretto. JULIA: Pauletto; Furlan, Vignandel; Falcomer, Berzaccola, Zanforlin; Falcomer A., Furlanis, Mussin, Florin, Bozza. ARBITRO: Simonella.

Ricr. Porzio - Esperia 1-1

MARCATORI: I tempo: 19' Comelli, 21' Panichi (rig.). RICR. PORZIO: Cisilino; Milocco, Nadalutti; Scaino, Snidero, Panichi; Scubla, Martini, De Luca, Fabbro, Pivotti. Nadalutti V. ESPERIA: De Cecco; Stocco, Giacomini; Pontoni, Nobile, Cocetti; Canciani, Gaetani, Comelli, Battoia, Chiappo. Tesan; Puzzoli. ARBITRO: Angeli.

Sacilese - Portogruaro 0-0

SACILESE: Grolla; Montanari, Marson; Dall'Agnese, Pamilotti, Pusiol; Bianchin, Tomasella, Bessega, Carraro, Brieda. Salvador; Dal Cin. PORTOGRUARO: Nosella; Drigo, Spinazzè; Pippo, Migotto, Stival; Bianco, Zanotto, Zampese, Collavitti, Da Ros. Nascimben; Mariussi. ARBITRO: Pavan.

San Gottardo-Aquileia 1-1

MARCATORI: II tempo: 10' Lorenzini, 26' Zaninello. SAN GOTTARDO: Lavarone; Peris, Ruzzon; Pizzo, Abatematteo, Cattastrello; Comini, Martina, Zaina, Menegon, Lorenzini. — AQUILEIA: Danielis; Urech, Godeassi; Moos, Negri, Baldassi; Rigonat, Cossar, Zaninello, Zamparo, Ghirardo. ARBITRO: Moretti.

Torvis Snia - Triestina 1-1

MARCATORI: I tempo: 8' Simionato; II tempo: 23' Motton. TORVIS SNIA: Duz; Bidoggia, Gratto; Lucchetta, Baldin, Romano; Pitta, Brach, Simionato, Pez, Battiston. TRIESTINA: Seppini; Vichi, Riva; Paronich, Manzon, Olivo; Sterle, Bretti, Tugliach, Motton, Ludvig. Gaglia. ARBITRO: Aldrigo.

Grave infortunio al cannoniere Tomasella

Un grave incidente al cannoniere del campionato juniores Luca Tomasella: scontratosi con il portiere avversario, ha riportato infatti la frattura di una gamba. Nell'attesa di rivedere le reti gonfiarsi per i suoi gol, auguriamo al giocatore una pronta guarigione.

Udinese e Pordenone raggiungono l'Esperia

L'Esperia, costretta al pareggio dalla Sangiorgina, è stata raggiunta in vetta alla classifica da Udinese e Pordenone. I bianconeri hanno superato l'Aquileia, mentre i neroverdi hanno battuto i triestini del Don Bosco con una secca quaterna. La Triestina è esplosa infilando cinque palloni nella rete dello Staranzano. Assieme agli alabardati troviamo il San Michele, che ha battuto il San Sergio, e il Prata, vittorioso in casa del Vermegliano. Il Bon Bosco di Pordenone ha costretto al pareggio gli azzurri del Monfalcone, mentre il Ponziana ha ceduto le armi di fronte al Porzio. Una nota di merito all'Esperia la cui difesa rimane la meno perforata del torneo: una rete solamente al passivo della porta difesa dal bravo Tosone.

Allievi regionale

I RISULTATI

Monfalcone-Don Bosco PN	2-2
Ricr. Porzio - Ponziana	2-1
Sangiorgina - Esperia	0-0
San Michele - San Sergio	3-0
Staranzano - Triestina	1-5
Vermegliano - Prata	1-3
Udinese - Aquileia	4-1
Pordenone - Don Bosco TS	4-0

LA CLASSIFICA

Esperia	7	5	2	0	18	1	12
Udinese	7	5	2	0	19	4	12
Pordenone	7	5	2	0	14	4	12
Aquileia	7	4	1	2	13	8	9
Triestina	7	2	4	1	7	3	8
Or. S. Michele	7	3	2	2	6	3	8
Prata	7	3	2	2	8	7	8
Monfalcone	7	2	3	2	10	9	7
Don Bosco TS	7	2	3	2	7	8	7
Ricr. Porzio	7	2	2	3	6	12	6
Ponziana	7	2	1	4	6	8	5
Vermegliano	7	2	1	4	6	15	5
Sangiorgina *)	7	1	3	3	6	9	4
Don Bosco PN	7	1	2	4	8	14	4
San Sergio	7	0	2	5	0	10	2
Staranzano	7	1	0	6	4	23	2

*) 1 punto in meno per rinuncia

LE PARTITE DI DOMENICA

Aquileia - Don Bosco TS (ore 10); Don Bosco PN - Ricreatorio Porzio (10.30); Ponziana - Monfalcone (via Flavia, 13); Prata - Esperia (15); Sangiorgina - Staranzano (13); San Michele - Pordenone (10.30); San Sergio - Udinese (13); Triestina - Vermegliano (Guardiella, 10.30).

Monfalcone-Don Bosco PN 2-2

MARCATORI: I tempo: 5' Dilena, 15' Marzocchi, 21' Carneglia; II tempo: 26' Bomben. MONFALCONE: Bon; Bartussi, Biasiol; Fabris, Gambin, Ranut; Giacomelli, Vascotto, Dilena, Ricupero, Carneglia. — DON BOSCO PN: Golino; Saitta, Antoniazzi; Masini, Papais, Bomben; De Rosa, Marson, Zigagna, Giust, Marzocchi. ARBITRO: Bernardis.

Ricr. Porzio - Ponziana 2-1

MARCATORI: I tempo: 3' Bazzara, 29' Lodolo; II tempo: 2' Liussi (autog.). RICR. PORZIO: Garghentini; Brianti, De Prophetis; Liussi, Silvestri, Ponton; Bazzara, D'Odorico, Lodolo, Caisutti, Duratti. — PONZIANA: Mikac; La Spisa, Machnich; Di Stasio, Tulliani, Grezar; Di Stefano, Toffano, Pobega, Lenardon, Tulliani D. Bigollo; Danato. ARBITRO: Princisgh.

Sangiorgina - Esperia 3-0

SANGIORGINA: Vicenzino G.; Del Frate, Malisani; Mandolini, De Cecco, Micolin; Rossetto, Driutti, Biasinutto, Nardon, Vicenzino P. — ESPERIA: Tosone; Fagotto, Battoia; Pagnutti, Zaina, Parussini; Del Degan, Copetti, Sabotto. Paulon, Snidaro, Gris; Dosso. ARBITRO: Burini.

S. Michele-San Sergio 3-0

MARCATORI: I tempo: 25' Fuccile; II tempo: 20' Sverzut, 26' Dobrilla. SAN MICHELE: Pilot; Frausin, Dobrilla; Piemonte, Anzolin, Fregonese; Lubiana, Sverzut, Mazzoccoli, Fucile, Frausin. Donda; Tonel. SAN SERGIO: Iurincic; Puzzer, Kresciak; Valvassori, Zorn, Beucich; Bessi, Delise, Marchetti, Giacopci, Spadaro. ARBITRO: Zorzi.

Staranzano - Triestina 1-5

MARCATORI: I tempo: 7' Coslovich, 19' Godez, 25' Debernardi; II tempo: 20' Savi, 21' Demeio, 22' Mendella. STARANZANO: Barbana; Sandrin, Bucchini; Mori, Pelos, Marega; Demeio, Varotto, Bartoli, Fogar, Regolin. TRIESTINA: Ianza; Ursich, Gnesda; Schmid, Manzon, Coslovich; Godez, Debernardi, Mendella, Sain, Savi. Rocco; Calligaris. ARBITRO: Sgubin.

Vermegliano - Prata 1-3

MARCATORI: I tempo: 6' Micheluz, 17' Cechet (rig.), 20' Puddu (autog.), 26' Buset. VERMEGLIANO: Benes; Pacor, Rupil; Spagnul, Zanon, Puddu; Cechet, Cogliandro, Ulcigrai, Lando, Bianco, Catapano; Candotti. PRATA: Bernardin; Piccinin, Belfanti; Maccan, Santarossa, Boer; De Marchi, Poletto, Buset, Micheluz, Bortolin. Da Fre; Manfrè. ARBITRO: Visintin.

Udinese - Aquileia 4-1

MARCATORI: I tempo: 5' Toppan, 8' Della Mora, 25' Cossar (rigore); II tempo: 15' Stabile A. (autorete), 28' Giangiacomo. UDINESE: Da Pieve; Zorzini, Porcini; Brusadin, Modonutti, Comuzzo; Di Gallo, Toppan, Della Mora, Lugnan, Giangiacomo, Tullio; Bidese. AQUILEIA: Tuan; Gallet, Girotto F.; Zambon, Cossar, Battiston; Girotto A., Regeni, Stabile A., Negri, Menon. Furlan; Stabile E. ARBITRO: Bertolini.

COPPA PACCO

Solo due recuperi, entrambi per il girone «A», sono stati disputati per la «Coppa Pacco». La Fortitudo ha battuto la Libertas Rozzol per 2-1, mentre il C.G.S., superando la «cenerentola» Roianese con un secco 5-0, si è portata provvisoriamente in testa alla classifica.

LE PARTITE DI DOMANI

Roianese-Foritudo (San Sergio, 15), Breg-San Sergio «A» (Basovizza, 15).

LA PARTITA DI DOMENICA

San Sergio «B» - Centro Giovanile Studenti (San Sergio, 11.45).

CRONACHE SPORTIVE

3-0 DELL'ATLETICO MADRID SUI SARDI INCOMPLETI E NETTAMENTE INFERIORI

Il Cagliari esce dalla Coppa dei Campioni Le nubi di un rigore diradate dal terzo gol

Madrid, 5

E' finita come si temeva. Il Cagliari senza Riva ha perduto con largo margine nella partita di ritorno con l'Atletico Madrid ed è stato così eliminato dalla Coppa Europa dei Campioni. I campioni d'Italia hanno subito tre gol, tutti messi a segno da Luis Aragones, lo stesso attaccante che aveva siglato l'unica rete nella partita di andata a Cagliari.

La squadra sarda, scesa in campo con la chiara intenzione di difendere l'esiguo vantaggio acquisito sul proprio terreno, ha resistito ai locali soltanto per poco più di mezz'ora, poi è letteralmente crollata sotto il ritmo e la manovra corale dei madrileni. Ha tentato, soprattutto all'inizio della ripresa, una reazione, ma il suo schieramento si è trovato impreparato per una partita di attacco. A Gori, che nel primo tempo era rimasto pressoché solo all'attacco, si è affiancato nel secondo tempo Nenè, e quindi Domenghini, ma i due «appoggi» hanno messo in luce le loro caratteristiche di centrocampisti e i loro limiti in fase conclusiva.

Nemmeno è servita la mossa dell'inserimento di Nastasio al 23' della ripresa al posto del difensore Martiradonna; non è servito neppure il generoso finale della squadra che si è proiettata tutta all'attacco alla ricerca disperata di un gol che potesse accorciare le distanze e quindi, sull'eventuale 2-1, sperare nei tempi supplementari. Tutto inutile. A ciò si aggiunga che Tomasini, per un atto di stizza dopo il rigore decretato dall'arbitro, è stato espulso dal campo al 28' della ripresa e che quindi il Cagliari ha disputato l'ultimo quarto d'ora in dieci. Si ha così il quadro in cui è maturata la sconfitta cagliaritana.

L'assenza di Riva, in sostanza, è pesata enormemente sulla squadra campione d'Italia, è pesata più dal lato tecnico quando invece si temeva soprattutto una flessione psicologica dei sardi. Questa sera, nello stadio madrileno del «Manzanares», il Cagliari ha confermato che i timori della vigilia non erano infondati. Senza Riva, la squadra sarda perde un potenziale di rendimento di elevata percentuale. In attacco manca l'elemento risolutore, il giocatore che segna, il catalizzatore di ogni offensiva, la punta di diamante. Senza Riva, l'attacco sardo è praticamente inesistente. Gori non può certamente sostenere da solo tutto il peso dell'attacco; è centravanti più atto alla manovra che alla risoluzione. L'attacco cagliaritano, quindi, ha giocato gravemente mutilato e non è riuscito a far breccia nella attenta e solida retroguardia avversaria.

Ha deluso sensibilmente anche la difesa cagliaritana. Il reparto è sembrato ancora immaturo per grandi scontri, per potersi assumere il compito di sostenere il fardello pesante di una intera partita. Gli stessi Niccolai e Cera, i due nazionali del pacchetto arretrato, hanno denunciato limiti sensibili. Il capitano ha cercato di dare ordine al reparto ma, trovandosi allo scoperto di fronte alle offensive massicce madrilene per il sottile e inefficace filtro eretto dai centrocampisti Domenghini, Nenè, Greatti e Brugnera, ha finito per confondersi lui stesso. Niccolai e Tomasini sono stati «saltati» in più occasioni. Lo stesso Albertosi, dopo aver sventato insidiosi tiri all'inizio, nulla ha potuto contro la dilagante superiorità degli attaccanti madrileni. Tra questi in particolare si è distinto l'interno - centravanti Luis, un atleta vigoroso, dal tiro potente e sempre puntuale nelle conclusioni.

E' stato proprio Luis l'elemento chiave della vittoria madrilena e non soltanto perché ha messo a segno tutti e tre i gol. Luis, infatti, è sempre sfuggito al suo avversario diretto, Nenè nel primo tempo e Niccolai nella ripresa. E' da dire che proprio dal fallimento della marcatura di Luis, Scopigno ha perduto la sua battaglia. D'altra parte, questa sera, gli attaccanti spagnoli hanno tutti giocato su un ottimo livello, da Ufarte a Garate, da Irureta (il quale però ha giostrato in prevalenza a centrocampo) ad Alberto.

L'Atletico, sfruttando l'assenza nel Cagliari di vere ali di ruolo (alle estreme si erano schierati rispettivamente con il numero sette e undici, Domenghini e Brugnera, che sono centrocampisti e non ali), ha impostato la manovra sui terzini Melo e Calleja i quali, proiettandosi a turno in avanti lungo le fasce laterali del campo, hanno proposto numerose azioni da gol per i compagni della prima linea.

In sostanza, anche se il Cagliari potrà forse recriminare sul rigore (il fallo di Tomasini su Ufarte non sarebbe stato punito da molti arbitri con il tiro dagli undici metri), l'Atletico Madrid ha meritato ampiamente la vittoria e quindi la qualificazione ai quarti di finale della Coppa dei Campioni. Da Madrid, peraltro, il Cagliari ha avuto la riprova che l'assenza di Riva è determinante. Forse anche con Riva in campo, questa sera il Cagliari avrebbe perduto, ma è certo che la lotta sarebbe stata più incerta. Ora il Cagliari, dato l'addio alla Coppa Europa, guarda con apprensione al campionato italiano. *(Ansa)*

LA SITUAZIONE NELLA COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Feijenoord (Olanda) - FINALE: Londra 7 giugno 1971

Ottavi di finale	Andata	Ritorno	Qualificato
WATERFORD - CELTIC GLASGOW	0-7	2-3	CELTIC GLASGOW
PANATHINAIKOS - SLOVAN BRATISLAVA	3-0	1-2	PANATHINAIKOS
STELLA ROSSA BELGRADO - UT ARAD	3-0	3-1	STELLA ROSSA
KARL ZEISS JENA - SPORTIG LISBONA	2-1	2-1	KARL ZEISS JENA
STANDARD LIEGI - LEGIA VARSAVIA	1-0	0-2	LEGIA VARSAVIA
CAGLIARI - ATLETICO MADRID	2-1	0-3	ATLETICO MADRID
BORUSSIA MOENCHENGLADBACH - EVERTON	1-1	1-1	EVERTON (D. RIG.)
AJAX AMSTERDAM - BASILEA	3-0	2-1	AJAX AMSTERDAM

70 mila in delirio

MARCATORI: Luis al 33' del primo tempo; Luis su rigore al 28' e ancora Luis al 45' della ripresa. ATLETICO MADRID: Rodri; Melo, Calleja; Adelardo, Jayo, Iglesias; Ufarte, Luis, Garate, Irureta, Alberto (a disposizione: Zubiarrain, Salcedo, Orozco ed Eusebio). CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Brugnera (a disposizione: Reginato, De Petri, Poli e Nastasio). Angoli 10-2 (5-1) per i madrileni. NOTE: nella ripresa Poli ha sostituito Greatti; al 23' Nastasio ha preso il posto di Martiradonna. Al 28' è stato espulso Tomasini.

Alle 20.50 fanno il loro ingresso in campo le squadre. Sugli spalti dello stadio Manzanares sono presenti 70 mila spettatori, quanti ne può ospitare l'impianto. La serata è mite e il terreno è in perfette condizioni. Dirige la partita l'arbitro gallese Jones.

L'Atletico Madrid si distende subito all'attacco e tenta la prima conclusione con Luis che però manda sul fondo. Passano pochi secondi ed è ancora lo Atletico a concludere con Irureta che però manda alto sopra la traversa. Il Cagliari si fa minaccioso al 3' con un forte tiro di Domenghini che però non centra il bersaglio. La squadra sarda è quasi tutta nella propria metà campo; soltanto Gori manovra in avanti sempre circondato da tre-quattro difensori madrileni. Al 5', comunque, in una azione di contropiede, Nenè fugge sulla sinistra ma è fermato fallosamente da Jayo; la seguente punizione non ha esito. Un minuto dopo, su lancio di Calleja, Albertosi è costretto a deviare lo insidioso pallone che è raccolto da Ufarte e che è poi ribattuto in angolo da Mancin. Poco dopo Albertosi è chiamato ancora in causa per deviare un forte rasoterra di Calleja dalla sinistra. Il portiere cagliaritano non ha tregua e al 9' è impegnato nuovamente su un traversone di Iglesias su Garate.

L'Atletico ha saldamente in pugno le redini del gioco e domina incontrastato a centrocampo svolgendo numerose azioni. In area cagliaritana, si affollano i giocatori sardi che si districano alla meglio sui numerosi lanci degli spagnoli. Al 14' Niccolai, in uno scontro con Garate, rimane a terra dolorante alla testa ed è portato fuori campo dove rimane per due minuti. Si susseguono i tentativi degli spagnoli che attaccano su tutto il fronte con ordine e calma. Con altrettanta calma, ma con meno ordine, si difende il Cagliari. Al 17' Albertosi, su una incursione di Luis, colpisce male la palla che viene allontanata da Tomasini. Replica il Cagliari al 19' con una triangolazione Brugnera - Nenè e Domenghini con tiro di quest'ultimo nettamente a lato. Al 24', per fallo di Mancin su Ufarte, lo stesso giocatore spagnolo impegna Albertosi con un tiro centrale. Due minuti dopo Gori fugge in contropiede, ma è troppo isolato e la sua azione sfuma.

Dopo un intervento di Albertosi su conclusione di Ufarte, al 33' l'Atletico Madrid va in vantaggio. Al termine di una lunga serie di lanci in area da parte di Adelardo dalla sinistra, con conseguenti mischie davanti ad Albertosi, la palla perviene a Luis che, tra una selva di gambe, può tirare di sinistro a mezza altezza. Albertosi si tuffa sulla propria sinistra, ma la palla entra a fil di palo.

Il Cagliari reagisce, ma dalla sua azione offensiva farraginosa si intuisce che la squadra sarda non è preparata per svolgere un gioco d'attacco. Al 36' Mancin scambia bene con Greatti ma, entrato in area è anticipato da Melo che mette in angolo. Dalla bandierina tira a mezza altezza Domenghini e Inglesiasi, in tuffo, libera di testa. Passano tre minuti e Nenè tenta una conclusione da lontano ma sbaglia mira, sia pure di poco. L'Atletico torna ad attaccare, però il risultato non muta fino al riposo. Rodri, il portiere dell'Atletico, non ha compiuto un solo intervento.

Nella ripresa, il Cagliari sostituisce Greatti con Poli. Attacca e ottiene un angolo, ma poi l'Atletico riprende le redini del gioco. I cagliaritani sembrano svuotati, privi di convinzione, di fiducia: per loro fortuna i madrileni non sono proibitivi. Così si arriva al 10', quando incredibilmente i sardi hanno una bella reazione: cinque azioni d'attacco consecutive, ma con due tiri fiacchi soltanto di Gori e Domenghini.

Al 68', Scopigno tenta la carta della sostituzione di un difensore, Martiradonna, con un attaccante: Nastasio. Sembra che il Cagliari possa ancora sperare, ma tre minuti dopo ecco il fattaccio: Ufarte, in contropiede, entra nell'area sarda ma viene atterrato da Mancin ed è rigore. Tomasini (da poco ammonito per un fallo di reazione) perde la calma e dà un calcio alla palla già posta sul dischetto: l'arbitro lo espelle. Poi Luis batte il penalty, sulla sinistra di Albertosi: la palla sfiora il palo ed entra in rete.

A questo punto, in dieci, il Cagliari tenta il tutto per tutto per fare il gol della disperazione. I sardi sono tutti avanti, Albertosi arriva fino a metà campo in due occasioni. Il Cagliari è commovente. Al 38' un bolide di Domenghini è alto di un soffio. Al 40' però, Albertosi deve superarsi su un colpo di testa di Garate e al 42' deve uscire sui piedi dello stesso giocatore.

Al 45', su azione sulla sinistra di Alberto e passaggio smarcante per Luis, questi porta a tre le marcature proprie e della squadra. Per il Cagliari è la fine; la folla invade il campo. Il tempo non è scaduto e l'arbitro la fa allontanare. Alla fine, solo cinque giocatori italiani sono sul prato: si deve attendere il ritorno degli altri. Si disputano gli ultimi spiccioli della partita, la cui ripresa si conclude dopo 10 tiri dell'Atletico e 5 del Cagliari, 11 falli degli spagnoli e 9 dei sardi, ancora 5 angoli a 1 per i madrileni.

Tullio Barbato

Riva non ha visto la partita in TV

Firenze, 5

«Sono teso come se dovessi scendere in campo; per questo desidero non vedere la partita di Madrid in televisione e non ricevere cronisti e fotografi» così ha detto Riva in un collegamento fatto dal «Telegiornale» delle 20.30. In precedenza il calciatore aveva avuto un colloquio telefonico con Madrid durante il quale aveva fatto gli auguri ai suoi compagni di squadra per l'incontro con l'Atletico.

Dalle 18.30 in poi Riva ha preferito non ricevere nessuno nella sua stanza ed ha acconsentito soltanto a dire brevi parole nel collegamento del «Telegiornale»; tramite il segretario del Cagliari, Re, Riva ha fatto sapere di essere fiducioso in un risultato positivo della sua squadra a Madrid. «A marzo — ha aggiunto — nel prossimo turno della Coppa dei Campioni, voglio esserci anch'io».

La camera di Riva, sorvegliata da un agente di pubblica sicurezza e da un incaricato del centro tecnico di Coverciano, i quali dissuadono i cronisti dal farsi ricevere dal giocatore, è stata chiusa a chiave dall'esterno da un'infermiera. Il segretario del Cagliari ha invitato i giornalisti a non rimanere davanti alla camera; «Riva — ha detto — non vuol sentire né vuol vedere nessuno. Non segue in TV la partita ed è inutile che restiate qui ad aspettare».

Il segretario del Cagliari e l'allenatore in seconda Conti, che hanno sostato fuori dalla camera con alcuni giornalisti, hanno detto che avrebbero comunicato a Riva il risultato della partita soltanto domani mattina; ma poco dopo le 23 al giocatore è stata fatta una iniezione di sedativo e sembra che gli sia stato detto il risultato dell'incontro di Madrid.

Riva lascerà l'Istituto Ortopedico Toscano domani mattina; in auto si recherà a Leggiuno (Varese) dove rimarrà, salvo cambiamenti, per sette o otto giorni. Poi tornerà a Firenze per sottoporsi a un nuovo controllo da parte del prof. Calandriello. *(Ansa)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Madrid — Plastico volo di Albertosi inutilmente lanciatosi in tuffo sul pallone scagliato a fil di montante da Luis a 33' del primo tempo. E' la prima delle tre reti dell'Atletico Madrid

UNA VERA SEMIFINALE PER IL TITOLO ASSOLUTO DEI PESI MASSIMI

CLAY-BONAVENA AL MADISON ANNUNCIATO PER LA SERA DEL 7 DICEMBRE

Intanto Frazier si sta allenando per il match mondiale del 17 novembre contro Foster

New York, 5

Cassius Clay, o Muhammad Ali come preferisce farsi chiamare da quando è diventato musulmano nero, incontrerà lo argentino Oscar Bonavena al Madison Square Garden di New York, il 7 dicembre, e sarà questo, nelle sue intenzioni, il secondo passo verso la riconquista del titolo mondiale, dopo la vittoria di Atlanta sul californiano Jerry Quarry.

Intanto Joe Frazier ha aperto il campo di allenamento a Detroit per l'incontro del 17 novembre alla Cobo Arena, nel quale metterà in palio il titolo contro lo sfidante Bob Foster. E sicuro com'è di vincere è già dispostissimo a parlare di Clay.

L'ultimo incontro di Clay per il titolo mondiale fu disputato appunto al Madison Square Garden il 22 marzo 1967, qualche mese dopo egli fu privato della corona a seguito del rifiuto di prestare servizio militare, e gli fu tolta la licenza di pugile. Il ventottenne Cassius è tornato con successo sul ring ad Atlanta battendo Jerry Quarry, che con una vasta ferita a un sopracciglio è stato dichiarato sconfitto per k.o. tecnico dopo tre riprese.

Bonavena ha ventotto anni, ed è attualmente l'aspirante numero uno al titolo. La settimana scorsa, in un match di preparazione (non se ne è fatto mistero) a quello con Clay che Oscar dava per scontato (diceva anzi di avere un contratto, una tesi confutata) l'argentino ha messo fuori combattimento Luis Pires. Ma il principale titolo di merito del sudamericano è di avere combattuto fino al limite per un totale di venticinque riprese, in entrambi gli incontri che lo hanno visto opposto a Joe Frazier. Ambedue i combattimenti sono stati vinti da Frazier ai punti. Inoltre Bonavena ha battuto elementi quotati quali George Chuvalo, Zora Folley, Karl Mildenberger e Leotis Martin.

In merito al prossimo incontro con Bonavena, Clay — interpellato nella sua abitazione di Filadelfia — ha detto: «Comincerò ad allenarmi fra una settimana circa. Voglio tenermi attivo». Con la vittoria su Quarry, anch'egli quotato aspirante al titolo mondiale, Clay ha portato il numero dei suoi successi consecutivi al bel numero di trenta; e ventiquattro di queste vittorie sono state conseguite prima del limite. Bonavena dal canto suo ha in ruolino quarantasei vittorie (di cui trentotto per k.o.) contro sei sconfitte e un pareggio.

A Detroit Joe Frazer ha ribadito di non avere visto il match vinto da Clay sull'irlandese di California ad Atlanta, e di non averne saputo il risultato che il giorno dopo. Stringendo di tanto in tanto l'apparecchio a molle che è solito portare con sé per mantenere forte la mano, il campione ha detto: «Mi devo preparare per un altro incontro, e per questo non ho pensato a quello di Clay. Faccio sempre così, penso solo al prossimo impegno». Ma di Clay ha parlato. Ha detto che il campione è lui, non Cassius: «E' infatti l'incontro con Foster è per il titolo». Si è chiesto al ventiseienne pugile di Filadelfia se a suo avviso la World Boxing Association abbia fatto bene a togliere la corona a Clay. «Non voglio entrare nella faccenda» ha risposto. «E' fuori della mia portata». Frazier ha vinto venticinque incontri consecutivi, e di essi ventidue per k.o. Dice che gli incontri più duri nei suoi sei anni di professionismo sono stati quelli con Eddie Machen e Buster Mathis: «Penso che Mathis sia veloce quanto Clay». *(Ansa - Upi)*

Bonavena partito per firmare il contratto

Buenos Aires, 5

Il peso massimo argentino Oscar «Ringo» Bonavena parte oggi per gli Stati Uniti per firmare il contratto per il match con Muhammad Ali, allias Cassius Clay, sulle quindici riprese al Madison Square Garden di New York il 7 dicembre.

Bonavena ha detto che batterà Clay e che eviterà gli errori fatti da Jarry Quarry, prendendo lui l'iniziativa e colpendo duro. Dopo la firma del contratto, Bonavena intenderebbe recarsi a Roma per assistere all'incontro fra Nino Benvenuti e l'argentino Monzon, per il titolo mondiale dei medi.

Brillanti risultati dei pongisti triestini

Il pongista triestino Alessandro Peterlini del Centro Giovanile Studenti, dopo aver dominato nella propria categoria il torneo nazionale di Crema, si è imposto brillantemente nella seconda edizione del torneo «Città di Verona» sia nella categoria juniores che fra i seconda categoria. Nel doppio maschile assoluto, infine, in coppia con Alessio Cossutta che si è trasferito da poco al C.G.S., Peterlini si è piazzato al secondo posto. Per concludere la serie dei risultati positivi si può ricordare il terzo posto conseguito dalla coppia Alessio Cossutta e Nerina Zoroni, quest'ultima della FARI Trieste, nel doppio misto assoluto.

Domenica i due alfieri del C.G.S., Cossutta e Peterlini, con il compagno di squadra Venuti, giocheranno per la prima volta nella presente stagione dinanzi al pubblico amico in occasione del torneo regionale assoluto maschile. La manifestazione si svolgerà nella sala dell'ENAOLI in via Campanelle n. 266 con inizio alle ore 9.45.

Così la giuria

Roma, 5

Piero Pini, segretario generale dell'EBU, comunicando che la presidenza del World Boxing Council ha dato la sua approvazione per l'incontro Benvenuti - Monzon, valevole per il campionato mondiale dei pesi medi, ha precisato che la giuria dell'incontro sarà così composta: arbitro Rudolf Drust (Germania); giudici Georges Condré (Francia) e Aimè Leschot (Svizzera).

FELICE SORTEGGIO PER LA COPPA DELLE FIERE

La Juventus favoritissima contro il Dozsa di Budapest

Entro il 31 dicembre dovrà essere completato il turno

Londra, 5

Sorteggio felice per la Juventus quello effettuato oggi a Londra per il terzo turno della Coppa delle Fiere di calcio. I bianconeri, l'unica squadra italiana rimasta in competizione, dovranno vedersela con il Pexsi Dozsa, una modesta formazione ungherese che non dovrebbe preoccupare la squadra torinese.

Con la doppia vittoria sul Barcellona, la Juventus ha visto accrescere di molto le quotazioni nel torneo, dimostrandosi squadra tenace e pericolosa dell'attacco e forte e decisa in difesa. I torinesi si troveranno di fronte una formazione che è riuscita a qualificarsi soltanto grazie ai calci di rigore. Il Pexsi ha eliminato la squadra inglese del Newcastle dopo aver perduto la partita di andata per 2-0 e vinto quella di ritorno con lo stesso punteggio. I calci di rigore, 3-0, hanno dato ragione agli ungheresi. La squadra ungherese, però, non ha messo in mostra in questo doppio confronto nulla di trascendentale. L'unico uomo di valore sembra essere l'attaccante Matè, autore di una doppietta contro il Newcastle.

In verità sembra troppo poco per impensierire la Juventus, che avrà un vantaggio enorme nel dover giocare la partita di andata in trasferta, secondo quanto stabilito dal sorteggio. Infatti la squadra ungherese ha visto il proprio nome estratto dall'urna per primo e quindi giocherà in casa la partita di andata, salvo accordi tra le due parti per una inversione. Questo cambiamento, però, sembra da escludersi. La Juventus, infatti, che gioca di preferenza con rapide controffensive, potrebbe già a Budapest mettere al sicuro il risultato oppure saper difendere tranquillamente il risultato in vista della partita di ritorno.

Il sorteggio, cui ha presieduto Sir Stanley Rous, è stato effettuato con due criteri base, non fare giocare insieme squadre dello stesso Paese o le squadre dell'Europa orientale. L'Arsenal, campione uscente, avrà anche un compito facile giocando contro la squadra belga del Beveren Waas. L'Arsenal è stato doppiamente fortunato, in quanto, con il sistema di sorteggio, era già garantito dal pericolo di dover affrontare le altre due agguerrite formazioni inglesi, la capolista Leeds United e il Liverpool, che con il Bayern di Monaco appaiono gli avversari più pericolosi della Juventus per la vittoria finale.

Il Leeds avrà una brutta gatta da pelare nello Spartak di Praga e il Liverpool non è stato più fortunato dovendo vedersela con gli infuocati diavoli dell'Hibernian di Edimburgo. Bisognerà, comunque, guardarsi dal Colonia, dallo Sparta di Rotterdam e dall'Anderlecht, le uniche squadre oltre alla Juventus ad avere vinto entrambi gli incontri del secondo turno. Se per l'Anderlecht e lo Sparta gli avversari sono stati di tutto comodo, il Colonia ha battuto la Fiorentina e quindi si presenta con ottime credenziali al turno successivo.

Nel terzo turno lo Sparta dovrà vedersela con il Bayern di Beckenbauer e questo duplice confronto dirà molto sul futuro dell'una o dell'altra nel torneo. Le partite del terzo turno dovranno essere completate sia per l'andata che per il ritorno entro il 31 dicembre.

Questo l'esito del sorteggio: Arsenal (Inghilterra) - Beveran (Belgio); Dinamo Zagabria (Jugoslavia) - Twente (Olanda); Leeds (Inghilterra) - Spartak Praga (Cecoslovacchia); Anderlecht (Belgio) - Vitoria Setubal (Portogallo); Hibernian (Scozia) - Liverpool (Inghilterra); Spartak Trnava (Cecoslovacchia) - Colonia (Germania occidentale); Pexsi Dozsa (Ungheria - Juventus (Italia); Bayern Monaco (Germania occidentale) Sparta Rotterdam (Olanda). *(Ap)*

ADORNI ABBANDONA

■ Vittorio Adorni ha deciso ormai di abbandonare definitivamente lo sport attivo. Adorni lascia così le gare ciclistiche a conclusione di una carriera che lo ha visto raggiungere i traguardi più prestigiosi del ciclismo mondiale.

TRIS IN TELEVISIONE

■ La TV trasmetterà oggi dall'ippodromo di Arcoveggio iin Bologna, la telecronaca diretta del Premio Nievo, corsa Tris della settimana. Telecronista Alberto Giubilo, regista Osvaldo Prandoni (secondo programma, ore 17).

TITOLO MONDIALE DEI PESI MEDI IN PALIO DOMANI SERA A ROMA

Nino Benvenuti non permetterà a Monzon di farsi iniezioni di novocaina alle mani

Barbadoro prevede una vittoria del campione non oltre la settima ripresa

Roma, 5

Elegante come sempre, sorridente, con una fluente chioma bionda al vento e sul collo, Nino Benvenuti è giunto nella tarda mattinata a Roma. Non c'era una gran folla ad attenderlo ma non mancavano i fotografi, i collezionisti di autografi ed un gruppetto di giornalisti.

All'aeroporto di Fiumicino si è fermato solo un paio di minuti con un piede già dentro all'automobile per rispondere a qualche domanda; poi è partito verso la città lasciando vaghe indicazioni circa il luogo dove trascorrerà i due giorni prima del combattimento con Monzon. Come dire: «Non voglio essere disturbato».

Il suo procuratore, Bruno Amaduzzi, ha confermato che il campione del mondo soggiornerà nella villa di Marino del suo amico ed attore Giuliano Gemma, ma l'informazione non sembra corrispondere al vero. E' molto più probabile invece che egli resti nell'albergo periferico che lo ha già ospitato in altre sue puntate a Roma e dove, del resto, è andato subito dopo l'arrivo per incontrarsi con la moglie Giuliana.

Questo strano modo di sottrarsi alle seccature della popolarità non è una originalità di Benvenuti. Lo ha già fatto e continuerà a farlo: sente di non avere più bisogno di pubblicità come una famosa stella del cinema e quindi, con freddezza, riesce a tenere a distanza tutti coloro che potrebbero distrarlo, interrompere la sua concentrazione. E' già affiorato insomma il Benvenuti-macchina, scientifico, quello del «clima mondiale» che non perdona neppure il fedele istruttore Caneo.

«Che volete che vi dica? — ha detto nella breve intervista — Sono tranquillo, sereno. Il mio avversario non mi preoccupa».

— Ma non fu lei una volta a dire che per fare un bel combattimento bisogna temere lo avversario?

«E' vero. Io lo temo però quel tanto che basta. Mi sono preparato a dovere e non dovrei andare incontro a brutte sorprese».

— Ha visto i film degli allenamenti di Monzon? Qual è la sua impressione? E' vero che ha un destro formidabile?

«Ho visto i film. Se il suo destro è forte io posso dire di avere un destro e un sinistro altrettanto forti».

— Cosa farà oggi e domani?

«Mi riposerò. La preparazione è finita.

Il pugile ha salutato quindi con un ampio gesto della mano le persone che si erano radunate attorno alla sua vettura ed è ripartito verso Roma. Parlare con Amaduzzi è stato molto più facile anche perché il procuratore era già a Roma ed aveva quindi tutto il tempo a disposizione — l'aereo di Benvenuti ha avuto infatti un ritardo di 35 minuti — per toccare i dettagli del prossimo «mondiale».

Il manager del campione era naturalmente informato delle voci che circolano circa la fragilità delle mani dello sfidante, fragilità che costringerebbe il pugile argentino a fare delle iniezioni di novocaina prima dei combattimenti. Amaduzzi aveva anche un ritaglio di un giornale argentino in cui Monzon dichiarava in un'intervista di aver risolto il problema del dolore alle mani facendosi fare tre iniezioni prima di ogni incontro.

«Prima di salire sul ring — ha detto Amaduzzi — Monzon non farà iniezioni perché il regolamento ci permette di essere presenti nello spogliatoio alla preparazione del pugile. E noi non faremo fare iniezioni».

E' stato intanto accertato che sabato non vi sarà controllo antidoping. La Federazione Pugilistica Italiana ha precisato che le norme federali in proposito riguardano solo i campionati d'Italia e quelli europei. Per i «mondiali» si aspetta ancora il consenso degli organi internazionali come WBA, WBC. Certo è strano che la federazione si preoccupi di tutelare la salute dei pugili impegnati per i titoli italiani ed europei e non riesca ad imporre la propria autorità anche nei più impegnativi confronti mondiali.

«Attualmente — ha precisato il segretario della FPI, Decio Lucarini — un controllo antidoping si può fare solo dietro richiesta dei due interessati, come è avvenuto a Genova per Arcari - Dias».

Sull'andamento della preparazione a Trani, Amaduzzi ha quindi dichiarato che Benvenuti ha potuto svolgere il suo lavoro al meglio e che il campione del mondo, non avendo alcun problema di peso, ha potuto mangiare a volontà senza alcuna restrizione. Se Benvenuti supererà Monzon — e dalla fiducia che traspare nel clan del triestino non dovrebbero esserci dubbi — dovrà rispettare l'impegno di mettere in palio il titolo contro l'altro sfidante ufficiale, Emile Griffith. Sulla data di questo secondo incontro Amaduzzi ha rilevato: «Non abbiamo fretta. Se ne riparlerà per la prossima primavera».

Nello Barbadoro, l'ex pugile che da anni segue la preparazione di Benvenuti, ha espresso infine la sua illimitata fiducia nell'affermazione del campione del mondo. «Abbiamo studiato a fondo il film dell'allenamento di Monzon — ha detto. Se quello che sa fare è tutto lì, ritengo che egli non andrà oltre la settima ripresa. E' poco mobile e nelle fasi di attacco tende a scoprirsi come un dilettante». *(Ansa)*

PALLACANESTRO

Coppa dei Campioni (maschile)

Honved - *Benfica	112-66
Slavia - *Copenaghen	113-63
Real Madrid-*Alvik Stoccolma	90-80

•

Coppa dei Campioni (femm.)

*MTK Budapest-Cl. Ferrand	55-51

INTENSO ALLENAMENTO DELL'ARGENTINO

Monzon accigliato

Roma, 5

Un'ora di intenso allenamento in palestra nel pomeriggio dopo il footing mattutino: così l'argentino Monzon ha trascorso la penultima giornata prima del combattimento con Benvenuti. Tre riprese veloci sul ring con il campione argentino dei superleggeri Aranda e una decina di altre tra «sacco» «pera» e altri attrezzi.

«In Argentina si fa così — ha spiegato il procuratore del pugile, Brusca — non dovete meravigliarvi. I nostri pugili sono abituati a questo ritmo e guai se lo cambiassero. Anche domani Carlos si scioglierà i muscoli per un po' in palestra». Monzon si è impegnato, ha sudato, sempre con un piglio serio, accigliato, quasi arrabbiato. E' questa un'altra sua secondo quanto affermano le caratteristica oltre a quella — persone che l'organizzatore Sabbatini ha messo a sua disposizione— di essere piuttosto brusco, quasi maleducato. Non sorride e parla il meno possibile, sotto voce, scarno, come è del resto il suo tipo di pugilato. Essenziale, elementare, quasi, ma carico di forza e di vigore.

Quanto alla sua tendenza a scoprirsi in fase di attacco, ciò potrebbe essere anche vero ma allora viene da domandarsi: come mai un pugile che si espone ai colpi è riuscito a disputare 170 combattimenti senza avere il viso segnato, senza avere mai subito k.d. o quanto meno k.o.? Questo mistero ormai si svelerà solo sabato al Palazzo dello Sport. *(Ansa)*

PAZZO OPPURE GENIO UNO SPAGNOLO DI SIVIGLIA

INVENTATO IL MOTORE AD ACQUA?

Siviglia, 5

Arturo Estevez, che dichiara di aver inventato un motore ad acqua, ha annunciato che il 23 novembre prossimo vi sarà la presentazione ufficiale del suo motore. Il motore ad acqua dell'inventore sivigliano si basa sulla scomposizione dell'acqua in ossigeno ed idrogeno, in modo che quest'ultimo possa venir impiegato per ottenere lo scoppio nei cilindri del motore.

Estevez assicura che un qualsiasi veicolo munito del suo dispositivo può disporre della stessa potenza che avrebbe con un motore azionato dal combustibile tradizionale. Estevez ha invitato le autorità spagnole ad assistere alle prove.

PALLACANESTRO

USA e Italia in testa ai mondiali militari

Teheran, 5

L'Italia ha raggiunto gli Stati Uniti al vertice della classifica del campionato internazionale militare di pallacanestro battendo questa sera il Brasile per 73-39, dopo i successi su Grecia e Turchia.

Gli azzurri hanno conquistato nettamente il successo imponendo il proprio gioco fin dai primi minuti. Sono andati al riposo in vantaggio di dieci punti e quindi nel secondo tempo hanno aumentato ulteriormente lo scarto. Il migliore realizzatore italiano è stato Musetti che ha messo a segno 20 punti, tutti nel secondo tempo.

Agostini in automobile alla Temporada argentina

Modena, 5

Agostini, a fine anno, quasi certamente esordirà in una competizione ufficiale come automobilista, in occasione della Temporada argentina gara organizzata dall'ex-campione del mondo Manuel Fangio. Agostini gareggerà al volante di una Ford Lola 40 T, in coppia con un pilota argentino. Al via sarà anche una Ferrari 512.

MONDIALI CICLISMO

■ La città spagnola di Barcellona, che già organizzò i campionati mondiali di ciclismo nel 1965, ha riproposto per la competizione iridata del 1973 la propria candidatura.

CRONACHE SPORTIVE

MARTEDÌ BASKET DI LUSSO NELLA PALESTRA DI VIA MONTE CENGIO

I giganti americani del Levi's in amichevole contro il Lloyd

Ceduti a titolo di prestito alla Fides Messina Bernardini e Goitan

Il Lloyd Adriatico incontrerà martedì sera in amichevole la formazione statunitense della Levi's. Il quintetto americano, allenato da McGregor, costituirà senza dubbio un grosso motivo di richiamo per i numerosi appassionati del basket triestino. L'amichevole infatti, per il valore degli uomini che compongono il team allestito da McGregor, si annuncia ricca di motivi tecnici interessanti. La palestra di via Monte Cengio quindi ospiterà un avvenimento di lusso che richiamerà attorno al rettangolo di gioco il pubblico delle grosse occasioni. La partita avrà inizio alle ore 21.

Il Lloyd Adriatico ha perfezionato con la Fides Messina che milita nel girone «B» del campionato cadetto, il passaggio a titolo di prestito dei giocatori Bernardini e Goitan.

Nella foto la squadra americana del Levi's: (da destra a sinistra): Dan Saddlier m. 2,00 (Dayton University) anni 23, kg. 100; Dan Obrovac m. 2,06 (Dayton University) 23, 110; Gerhart Schreur m. 2,02 (Arizona State) 22, 105; Ron Johnson m. 2,02 (Arizona State) 22, 110; Bob Sutor m. 2,04 (Philadelphia) 23, 105; Mike Rowland m. 1,96 (St. John's) 22, 90; Bill More m. 1,93 (Oregon State) 23, 93; Dennis Jackson m. 1,94 (Carthage) 22, 90; Larry Burke m. 1,94 (Philadelphia) 22, 90; Ken Grant m. 1,88 (St. Peters) 23, 85.



RINUNCIA IL «QUATTRO TORRI»

Nella «C» di basket un altro forfait

Bologna, 5

Ancora novità nel girone C (Lega di Bologna) della Serie D di basket. Il Quattro Torri Ferrara ha dato forfait al campionato ed è stato sostituito dal Pro Pace Padova. Sono dunque complessivamente cinque i complessi che pur avendone pieno diritto, hanno rinunciato per motivi vari: Don Bosco e Basket Trieste, Robur Ravenna, Budrio e Quattro Torri Ferrara.

In seguito alla nuova modifica, il girone risulta composto da quattro formazioni del Friuli-Venezia Giulia (Bor Trieste, Friulana Udine, Italcantieri Monfalcone e Dukcevic Gorizia), sei del Veneto (San Donà, Pro Pace Padova, Thiene, Treviso, Castelfranco, Don Bosco Treviso e due dell'Emilia (Zuccheri Bo e Siloplast Novellara).

Il campionato avrà inizio domenica 15 novembre con il seguente programma: Thiene-Italcantieri Monfalcone, Pro Pace Padova-Friulana Udine, Zuccheri Bo-Castelfranco, Bor Trieste-San Donà, Don Bosco Rovigo-Siloplast Novellara, Treviso-Dukcevic Gorizia.

S. S.

QUINTA GIORNATA DEI CAMPIONATI DI RUGBY «B» E «C»

I FRIULANI DEL CUMINI NON TEMONO MOLTO LA LAZIO

La Fiamma a Mestre per un incontro importantissimo

I due campionati di rugby che interessano da vicino le squadre della regione, quello di Serie B e di Serie C, hanno vissuto domenica la quarta giornata d'andata. Fra i «cadetti» il Cumini Udine, alla sua seconda trasferta consecutiva in Lombardia, ha conquistato un prezioso pareggio in casa del Cus Milano, anche se le cose, con un po' di maggior fortuna, sarebbero potute andare meglio.

Domenica il «quindici» di Peron ritornerà a giocare sul proprio terreno ospitando la Lazio. Sulla carta non dovrebbe trattarsi di una partita molto difficile per i friulani. I laziali infatti in questa prima parte del torneo non hanno brillato eccessivamente e nel turno precedente sono stati superati in casa dal CUS Venezia.

Il Serie C la sola Fiamma ha superato il turno senza danni. La squadra di Teghini è andata a prendersi un prezioso punto in casa della Fiat Mirano. I granata, che avrebbero potuto ritornare da questa trasferta con l'intera posta se i suoi trequarti fossero risultati più precisi in fase di realizzazione, ha dovuto perdere contatto dalla coppia di testa composta dal San Donà e dal Mestre che guidano con una lunghezza di vantaggio sui triestini.

Il CUS ha dovuto subire una nuova pesante sconfitta cedendo via libera sul proprio campo all'imbattuto San Donà, che ha avuto ancora una volta in Pacifici l'uomo risolutore. Domenica sarà ancora il CUS a godere del fattore campo. La squadra di Rossi ospiterà il CUS Ferrara, una compagine che in fatto di realizzazioni è seconda solo al duo di testa e precede in classifica i triestini di una lunghezza.

La Fiamma sarà ancora in viaggio. I granata giocheranno a Mestre una partita molto importante. Un pareggio potrebbe andare benissimo al «quindici» di Teghini in quanto rimarrebbe a contatto con la coppia di testa. La Fiamma infatti, se riuscirà a superare indenne questa trasferta e nella domenica successiva piegherà fra le mura di casa il San Donà, diverrà automaticamente una delle «grandi» del campionato.

Basket amichevole precampionato

A Trento e a Bolzano nuovi successi del Lloyd

Dopo le positive prestazioni fornite negli scorsi giorni con l'Italsider e la Patriarca Udine, il Lloyd Adriatico, continuando la serie delle amichevoli, ha disputato altre due partite, rispettivamente il giorno 3 a Trento ed il giorno 4 a Bolzano, contro la formazione bolzanina del Savoia partecipante alla Serie D. Anche queste due ultime partite hanno confermato il buon stato di salute della squadra che si prepara intensamente per il campionato ormai prossimo. Il giorno 15, nella prima giornata, il Lloyd sarà infatti a Mestre per incontrarvi la Fluobrene, squadra quest'ultima che ha battuto i triestini nel torneo di Spilimbergo. Marini sta quindi impostando la squadra per questa impegnativa trasferta ed a tale scopo nelle due ultime amichevoli, ha provato con successo schemi di gioco adeguati.

I risultati degli incontri sono stati i seguenti:

A Trento: LLOYD - BOLZANO 74-49 (39-21): Poloniato 26, Zovatto 18, Fortunati 8, Bicci 6, Schergat 1, Poli 2, Ponton 5, Narder 8. Tiri liberi realizzati 12 su 20 tirati.

A Bolzano: LLOYD - BOLZANO 101-51 (46-24): Narder 24, Poloniato 20, Bicci 17, Ponton 10, Cepar 9, Poli 8, Pellegrini 3, Schergat 6, Fortunati 4. Tiri liberi 17 su 24.

Domenica i triestini giocheranno a Pordenone mentre martedì il Lloyd chiuderà le amichevoli precampionato incontrando a Trieste la Levi's di McGregor.

Pietro Bonacci

ATLETICA LEGGERA

Gare sociali tra biancocelesti

Nei giorni scorsi si sono svolte le gare sociali cui hanno partecipato atleti ed atlete della società biancoceleste, guidati dal loro capo sezione Fulvio Donati che è stato di valido esempio per le leve più giovani.

Più di qualcuno si è messo in evidenza: in campo maschile Turrini nel disco, nei 100 e nel peso. Nel settore femminile la Magro nel disco, la Pizzul e la Pieri nei 100 e la Caris nel peso.

GARE MASCHILI

Disco - Senior: Donati Fulvio m 22.70; allievi: Turrini Silvio m 37.63; ragazzi: Rottero Mauro m 18.77; fuori gara: Cardi Paolo m 22.35.

Lungo - Senior: Donati Fulvio m 5.75; allievi: 1) Turrini Silvio m 5.50, 2) Samitz Fabio m 4.90.

Alto - Junior: Bordon Roberto m 1.70; allievi: Samitz Fabio m 1.60.

Metri 100 - Junior: Bordon Roberto 12''7; allievi: 1) Turrini Silvio 12''02, 2) Samitz Fabio 12''02; ragazzi: Moratto Paolo 12''04.

Peso - Senior: Donati Fulvio m 8.40; allievi: Turrini Silvio m. 11.94; ragazzi: Cardi Paolo m 8.95.

Marcia - Ragazzi: 1) Zuccheri Sergio 11'33''; 2) Moncalvo Giorgio 12'13''8.

Metri 3000 - Allievi: Vangi Maurizio 9'59''1.

GARE FEMMINILI

Disco - Ragazze: Segalla Silvana m 21.60; juniores: 1) Magro M. Elena m 29, 2) Caristi Daniela m 25.43.

Lungo - Ragazze: 1) Pizzul Grazia m 4.30, 2) Affinito Flora m 4.10, 3) Pieri Paola m 4, 4) Atena M. Cristina m 3.90, 5) Paulatto Paola m 3.70. 6) Coelli Cristina m 3.05; allieve: Pippan Cristiana m 4.30; juniores: Magro Elena m 4.80.

Alto - Ragazze: 1) Dolzani Lucilla m 1.40, 2) Segalla Silvana m 1.20.

Metri 100 - Ragazze: 1) Pizzul Grazia 14'', 2) Pieri Paola 14'', 3) Affinito Flora 14''9, 4) Atena M. Cristina 15''9, 5) Coelli Cristina 17''01; allieve: Pippan Cristiana 14''06; juniores: Magro M. Elena 15''.

Peso - Ragazze: 1) Caris Daniela m 8.88, 2) Affinito Flora m 6.85, 3) Dolzani Lucilla m. 6.80, 4) Pieri Paola m 6.29, 5) Pizzul Grazia m 6.16, 6) Paulatto Paola m 5.47; juniores: Magro M. Elena m 7.70.

(I.D.)

ALABARDATI PER IL MATCH CON L'UDINESE

Campana centravanti nell'imminente derby?

Tutto dipende dal nullaosta della Lega

Alabardati sotto il torchio in vista del derby di domenica al «Grezar» contro l'Udinese. Pison infatti ha abolito per questa settimana il turno di riposo che solitamente concedeva ai suoi giocatori nella giornata di giovedì ed ha radunato ieri mattina allo stadio titolari e rincalzi. Il tecnico alabardato ha fatto lavorare gli uomini che nell'amichevole di mercoledì a Fossalon contro la Gradese hanno disputato solamente un tempo, ad eccezione di Loppoli. L'interno infatti è rimasto prudenzialmente inattivo in seguito al leggero infortunio al ginocchio sinistro cui è rimasto vittima il giorno precedente nell'amichevole con i lagunari. Ieri quindi si sono allenati per una sessantina di minuti Colovatti, Braico, Martinelli, Del Piccolo, Ravalico, Tumiati, Scala, Fregonese e D'Eri. Quest'ultimo, che ha ripreso dopo una settimana di riposo per la botta subita al ginocchio sinistro contro il Seregno, non potrà naturalmente riprendere il suo posto in squadra nemmeno contro i bianconeri.

Pison, che in merito all'amichevole di Fossalon si è dichiarato soddisfatto della condizione dei suoi giocatori, deve risolvere ancora due problemi relativi allo schieramento da opporre all'Udinese. Il primo riguarda il ruolo di «libero». Contro la Gradese l'allenatore ha sperimentato Moretti, ma non è da scartare qualche altra soluzione, come ad esempio quella di Martinelli, con Braico e Moretti terzini (Rigo non è ancora in condizioni di affrontare 90' impegnativi come si annunciano quelli di domenica). Non è da escludere, inoltre, una coppia centrale di difensori composta da De Gasperi stopper e Del Piccolo «libero». Una decisione verrà presa oggi, così come per quanto riguarda il ruolo di centravanti: Campana o Naldi? L'ex pordenonese ha fatto abbastanza bene mercoledì realizzando anche un gol, e Pison ha intenzione di farlo debuttare con la maglia numero nove contro l'Udinese. L'impiego di Campana potrà avvenire comunque solo se arriverà in tempo dalla Lega il regolare nulla osta.

Gli alabardati si ritroveranno stamane allo stadio per rifinire la preparazione e quindi Pison diramerà l'elenco dei convocati e renderà nota la formazione che disputerà l'atteso derby con l'Udinese.

C. N.

LUTTO DEI «SUB»

■ Cesare Giachini, istruttore federale, allenatore e capitano della squadra nazionale di pesca subacquea, è morto a Livorno colpito da infarto. Giachini, che aveva 58 anni, fu chiamato alla direzione tecnica della nazionale italiana subacquei nel 1960.

IMPEGNATIVO CONFRONTO DEI PALLAVOLISTI TRIESTINI

L'Arc-Linea nella tana di Ancona

La serie proibitiva dell'Arc-Linea continua a tutto spiano. Dopo gli incontri giocati con Bumor e Ruini, questa volta è il turno del Baby Brummel, sestetto tuttora imbattuto e ben deciso a mantenersi al vertice della graduatoria in compagnia del Panini e del Ruini.

Domani sera, l'Arc-Linea sarà dunque ad Ancona, nella tana presidiata dai vari Bondi, Carletti, Luciani e soci. Cosa si può sperare dalla formazione triestina in questa sua seconda trasferta di campionato? Difficile dirlo, tuttavia si deve confidare in un comportamento gagliardo che possa schiudere la via a un risultato confortante specie per quanto riguarda le future prestazioni della compagine.

Sino a oggi, il complesso locale ha vinto in casa contro il Casadio mentre ha perso a Parma e quindi ancora a Trieste col Ruini di Firenze. Contro i fiorentini sono affiorate varie manchevolezze. Come complesso la squadra non ha funzionato; i palleggiatori non sempre sono stati in grado di soddisfare le esigenze degli schiacciatori, mentre qualche atleta — primo fra tutti Grilanc — ha dimostrato di non essere in piena forma. Sono manchevolezze che però prima o poi debbono scomparire.

Auguriamoci pertanto che ad Ancona si possa notare qualche miglioramento nel sestetto. Se si riuscirà a eliminare soltanto qualcuno dei difetti elencati, saremo già sulla buona strada. Non scordiamoci che nel prossimo turno a Trieste ci saranno i campioni del Panini. Altro incontro che completerà la serie di ferro e sino a questo momento, indubbiamente sfortunata.

Il quarto turno sarà completato dagli scontri fra Casadio-Spem, Panini-CUS Milano, Bumor-Renana, Bovoli-Buscaglione, Ruini-Minelli. Interessante appare la partita che opporrà Bumor e Renana, entrambe sconfitte inattesamente sabato sera rispettivamente da Minelli e Casadio.

V. F.

AL CENTRO DELL'ATTACCO

Furlani ritorna nel «clan» ponzianino

L'attaccante Giulio Furlani è ritornato al Ponziana. Il giocatore ha riscattato la lista dal Sottomarina e si è accasato nuovamente con il sodalizio biancoceleste. Furlani, come si ricorderà, era stato ceduto due anni fa alla società veneta che nella passata stagione l'aveva prestato al Ponziana. Con l'arrivo di Furlani, un giocatore che darà peso alla prima linea, l'undici biancoceleste tenterà di risalire la china della classifica del campionato di «Promozione» che la vede relegata all'ultimo posto con due soli punti all'attivo. Furlani, che in questo periodo ha intensificato la preparazione, esordirà probabilmente già domenica nell'incontro che la squadra di Cernivani disputerà contro la Sacilese.

All'arrivo di Furlani fa riscontro la partenza del centravanti Favento per il servizio militare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

REFERENZIATA offresi 4 ore al giorno. Telef. 414792 dalle 9 alle 12. 53084 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica fissa, capace, referenziata, per famiglia professionista, ottimo stipendio, trattamento familiare, stanza con bagno proprio. Scrivere Notaio Bevilacqua, Pieve di Soligo (TV) o telefonare 82193 dopo le 19. 6611 B

OFFRESI bello alloggio indipendente a coniugi referenziati massimo 50enni senza figli per custodia villa città; condizioni da stabilirsi. Telefonare 38537. 53076 B

PRESTASERVIZI per ore mattino cerco. Tel. 37220. 53078 B

STABILE anche giovanissima per Opicina cercasi. Telefonare 211585. 53066 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER conoscenza inglese tedesco escluso notte offresi. Tel. 68331 pomeriggio. 53088 C

COMMESSA 21enne ramo calzature offresi pomeriggi. Telefonare 740329. 53753 C

DATTILOGRAFA 18enne offresi per ufficio. Tel. 821588. 53054 C

GIOVANE patente B offresi a ditta privato tel. 93880-727591 53130 C

LAUREATA in lingue, cultura superiore, bella presenza, cerca impiego public relations presso ufficio azienda. Cassetta 52948 C SPI.

OFFRESI baby-sitter. Telefonare 982591 prime ore pomeriggio. 53092 C

PERITO edile 23enne militesente pratica cantiere disposto anche trasferirsi offresi subito. Cassetta 31729 C, SPI.

RAGIONIERE neo-diplomato militesente offresi impiego anche temporaneo. Telefonare 757896 venerdì ore 10.30-13. 52956 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventiti gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 53042 CC

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura. Abatangelo trasferito Rossetti 41/C, tel. 90497. 31510 CC

ANTILOPE pelle liscia, compresi borsette, gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia, Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 53098 CC

ELETTRICISTA idraulico esegue impianti riparazioni sostituzioni galleggianti rubinetterie telefono 36434. 53134 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua gas riscaldamento riparazioni. Tel. 225297. 52936 CC

SARTORIA accetta riparazioni antilope pelle abiti maschili. Piazza Garibaldi 11, telefono 90280. 31679 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ASSUME personale femminile Sterpeto 3/A-8-9. 53146 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 6582 D

AIUTO banco cerca bar Garibaldi. 53158 D

APPRENDISTA meccanico cerca autofficina, Luciani 11 tel. 762892. 53172 D

APPRENDISTA bar ambosessi buon trattamento domeniche e festività libere cercansi tel. 90007. 77348 D

CERCANSI apprendisti per laboratorio pasticceria pomeriggio libero. Via Matteotti 26, La giuliana. 77332 D

CERCASI ragazzo per negozio autoricambi. Telef. 30229. 31312 D

CERCASI autista patente C per lavoro città telefonare al 36917 53116 D

CERCASI cuoco per ristorante tel. 741683. 53152 D

CERCASI commesso alimentari Giulio Meinl via Roma 9 telefono 37948. 53082 D

COMMESSA giovane nubile, pratica ramo calzature, cercasi. Presentarsi oggi ore 16-17, Calzature Carsia, passo Goldoni 1. 53090 D

COMMESSE e apprendiste abbigliamento cercansi conoscenza serbo croato. Magazzini Rino. Via Trento 13. 53096 D

GIOVANE per panificio cercasi tel. 90921. 53128 D

GRUPPO tessile importanza internazionale cerca costituendo ufficio in Trieste uno o più elementi introdotti nel settore scambi con i paesi dello Est europeo scrivere cassetta 40 A SPI Como. 6612 D

IMPORTANTE finanziaria cerca **CORRISPONDENTE** per TRIESTE e PROVINCIA Curriculum — Scrivere a **Cas. 33 M SPI 20100 Milano**

IMPIEGATA abile volonterosa desiderosa migliorare propri introiti può fare 3 ore pomeridiane giorni alterni lavori contabilità cercasi tel. 24317. 53136 D

LA BOARIO Pepsi Cola assume prontamente autisti venditori patente C telefonare 820491 ore ufficio. 77328 D

MANICURE cercasi salone Gianni via Foscolo 4. Telef. 765248. 77340 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante cercansi. Diaz 8 telefono 31494. 53058 D

PARRUCCHIERA seria energica e capace possibilmente conoscenza croato assumesi prontamente stipendio minimo 100.000 mensili telefonare 31306-24160. 77344 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI mobiliata due letti distinti/e bagno telefono riscaldamento. Telef. 28866. 53074 F

CAMERA vuota gabinetto proprio ingresso scale 12.000 affittasi tel. 61309. 53126 F

CENTRALE mobiliata tutti confort 1 o 2 persone telefonare 66336. 53150 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9, primo piano. 45076 F

STANZA mobiliata servizi altra due letti, studenti affittansi telefonare 30381 pomeriggio oppure domenica mattina. 53164 F

STANZA grande primo piano affittasi custodia mobili. Telefono 748467. 53102 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. RECUPERO anni qualsiasi indirizzo scolastico. RINVIO SERVIZIO MILITARE. Accuratissimi corsi di stenografia, dattilografia. Istituto ENENKEL, Battisti 22, telef. 761989. 31517 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

CORSI DI ESTETICA, MASSAGGI, MANIPEDICURE. Iscrizioni sempre aperte. Istituto Enenkel, Battisti 22. 31521 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

PERFORATRICI I.B.M. - Corsi pratici nel proprio centro di perforazione. Inizio 16 novembre. Istituto Enenkel, Battisti n. 22. 31519 G

PROGRAMMATORI, OPERATORI ELETTRONICI, MECCANOGRAFICI IBM. Corsi pratici sul 360/20. Inizio 16 novembre. Istituto Enenkel, Battisti 22. 31519 G

TEDESCO francese stenografia assistenza doposcuola presso esperta insegnante. Telefono 724093. 53118 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.B. BOX AUTO VIA BELLOSGUARDO PRONTAMENTE AFFITTASI 10.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.B. LOCALI D'AFFARI E MAGAZZINI DIVERSE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' IN ZONE CENTRALI AFFITTANSI PRONTAMENTE. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.B. MOBILIATO via Paolo Diacono, 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo autoriscaldamento tutti i comfort moderni. AFFITTASI PRONTAMENTE — DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.B. VIA CONTI bellissimo pronto ingresso 2 camere cameretta cubina gabinetto doccia AFFITTASI 40.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.B. VIA FABIO SEVERO in casa nuova pronto ingresso, 2 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta acqua calda centralizzata AFFITTASI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.B. VIA RESSEL ultimo piano vista mare, 4 stanze stanzetta cucina servizi separati ripostiglio 3 poggioli autoriscaldamento ascensore AFFITTASI 70.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.B. VIA S. Francesco bellissimo pronto ingresso, sei stanze cucina bagno ripostiglio gabinetto poggiolo terrazzino riscaldamento autonomo ascensore AFFITTASI 80 mila mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A. BONOMEA alta affittansi panoramicissimi, bistanze, soggiorno, bagno, garage. SALONE, bistanze, biservizi. ATTICI tristanze, salone, mansarda. AGEP, Crispi 14.

A. CARPINETO affittasi prossima consegna, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage. AGEP, Crispi 14. 31657 I

ABITAZIONE vano unico, accessori giardino, affittasi persona sola. Fabio Severo 94. 53142 I

ABITAZIONE Garibaldi, 4 stanze stanzino cucina affittasi, tel. 95982. 31579 I

AFFITTANSI: camera cucinetta 10.000; camera cameretta cucina modesto 12.000; magazzino 150 mq con cortile 100 mila. La Commerciale Torrebianca 24, pomeriggio. 53162 I

AFFITTANZA cedonsi 2 camere camerino cucina libero dicembre; altro soffitta camera cucina affittasi; camere mobiliate affittansi; corso Saba 33 Agenzia Service. 31366 I

AFFITTASI appartamento rinnovato camera cameretta cucina 28.000. Amministrazione, Battisti 7. 53176 I

AFFITTASI locale mq 175; altro soprastante mq 292 via Università. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 53106 I

ALLOGGIO zona Conti 3 stanze cucina ripostiglio affittasi, tel. 95982. 31579 I

AFFITTASI appartamento mobiliato 25.000 salita Trenovia 2 ultimo destra. 53132 I

D'ANNUNZIO V p. saloncino 2 stanze doppi servizi poggioli tutti comfort affittasi. Telefonare 734257. 31745 I

APPARTAMENTINO OBERDAN, stanza, cucina, wc, affitta 13.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52940/3 I

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucinino bagno 38.000 affittasi. Tel. 61309. 53126 I

APPARTAMENTO mobiliato due camere cucina bagno centrale affitto 50.000 mensili, tel. 37915 31484 I

APPARTAMENTO 2 STANZE, SOGGIORNO CUCININO BAGNO-GABINETTO CANTINA POGGIOLI, NUOVO IN PALAZZINA AFFITTIAMO. TELEFONO 750059. 53633 I

APPARTAMENTO paraggi via EREMO, vista mare, saloncino, 2 stanze, bagno, giardino, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52940/5 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, affitta a coniugi soli 26.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52940/4 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, stanza soggiorno cucinino bagno cantina centralnafta, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4. 53154/3 I

APPARTAMENTO via S. MARTIRI, 2 stanze stanzetta cucina bagno, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 53154/2 I

APPARTAMENTO modesto due camere cameretta accessori affittasi VI piano via S. Vito 9; rivolgersi portinaia. 53144 I

BAIAMONTI primo ingresso 2 stanze saloncino cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi 48.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 77322 I

CENTRALE moderno salone 4 stanze cucina biservizi affittasi, tel. 95982. 31581 I

ISTRIA 7.o piano, 2 stanze cucina bagno poggiolo vista mare ascensore centralnafta affittasi 42.000. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 77324 I

LOCALE zona giardino adatto negozio calzature affittasi, tel. 95982. 31579 I

MOBILIATO 2 camere cucina bagno poggioli soleggiato centralissimo 50.000; altro modesto 30.000 affittansi. Telefonare 93090. 1 I

PANORAMICO Commerciale salone 3 stanze cucina biservizi garage affittasi tel. 95982. 31581 I

QUARTIERE centrale 2 stanze stanzetta affittasi. Tel. 747215. 31504 I

QUARTIERE camera cucina affittasi 14.000. Martiri Libertà 13, ore 11-13. 53064 I

RESTAURATO zona stazione 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore adatto professionista affittasi, tel. 95982. 31581 I

ROIANO libero 3 stanze cucina bagno centralnafta. ALTRO S. Marco 3 stanze cucina servizi, affittansi. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 53178 I

ROIANO 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento 35.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 53170 I

ROSSETTI luminoso signorile salone 2 stanze cucina bagno armadio guardaroba cantina terrazza centralnafta ascensore 65.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 52998 I

SEVERO (inizio) 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento centrale ascensore affittasi. Tel. 734257. 31745 I

UFFICI zona Sant'Antonio 2, 3 stanze accessori moderni affittansi, tel. 95982. 31579 I

ZONA marina, 3 stanze cucina wc 15.000; altro 2 stanze cucina 12.000; S. Francesco 1 stanza cucina 10.000; piazza Borsa stanza cucina 8000, affittansi. Informazioni telefonare 734257. 31745 I

ZONA stazione 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore affittasi, tel. 95982. 31579 I

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Mortale «nube» nelle stive



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kristiansand — Soccorritori trasportano a terra il cadavere di un operaio rimasto asfissiato nelle stive della nave norvegese dall'anidride carbonica. E' una cruda immagine dell'agghiacciante tragedia compiutasi nel giro di pochi minuti e che ha provocato dodici vittime e una cinquantina di feriti. Tra costoro, sono numerosi i casi definiti «disperati» dai medici

AGGHIACCIANTE TRAGEDIA IN UN BACINO DI CARENAGGIO IN NORVEGIA

Bara per dodici una nave invasa da una fuga di gas

Cinquanta feriti - Si tratta di operai che eseguivano riparazioni nella sala macchine
Sono stati sorpresi dall'anidride carbonica fuoriuscita dal sistema anti-incendi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kristiansand, 5

Dodici operai morti ed oltre cinquanta gravemente feriti per avvelenamento da gas costituiscono il bilancio, purtroppo ancora non definitivo, di un grave infortunio sul lavoro avvenuto stamane a bordo di una nave in bacino di carenaggio, per la fuoriuscita di anidride carbonica dal sistema anti-incendi della sala macchine. La sciagura è avvenuta alle 9 mentre un centinaio di operai erano al lavoro a bordo della petroliera «Apollo» di 19.180 tonnellate. La nave, già appartenente alla «Mobil Oil Corporation» di New York con il nome di «Mobil Apex», era stata successivamente acquistata dallo armatore norvegese Svend Foyn Bruun di Toensberg dopo che a bordo nei pressi di Portorico si era verificata un'esplosione.

L'anidride carbonica viene spesso utilizzata per spegnere gli incendi a bordo delle navi, ed essendo un gas inodoro è stata respirata da molti operai senza che se ne accorgessero provocandone la morte per asfissia. L'anidride carbonica è usata per spegnere gli incendi creando con essa una barriera gassosa priva di ossigeno attorno ai focolai. Quando viene liberata, espandendosi si raffredda al punto tale da condensarsi in fiocchetti ghiacciati, simili a quelli della neve, ma subito ritorna allo stato gassoso, invisibile ed inodoro assorbendo il calore dell'ambiente.

Uno degli operai scampati alla sciagura, Magne Tangen di 34 anni, ha raccontato: «Sono stato fortunato ad uscire dallo scafo in tempo, ma ce l'ho fatta per un soffio. Stavo saldando vicino a una scaletta di ferro quando ho sentito improvvisamente un sibilo proveniente dal sistema anti-incendi. Mi sono afferrato alla scala e sono salito. Ma quando mi trovavo a metà c'è mancato poco che non svenissi. Tutto mi si è fatto nero e non so proprio come sono riuscito ad arrivare fino al ponte, dove poi sono caduto, completamente svenuto».

L'operaio ha spiegato di essersi accorto, prima di svenire, che si trattava di una fuga di anidride carbonica perché tutto intorno a lui sembrava che nevicasse. Alcuni feriti versano in gravi condizioni, per cui si teme che il bilancio delle vittime non sia definitivo. Tutti i medici, gli infermieri e il personale sanitario della zona sono stati mobilitati e chiamati all'ospedale municipale e navale di Kristiansand per un pronto intervento sui colpiti.

Altri pazienti che erano in attesa sono stati assegnati ad altri ospedali affinché tutto il personale fosse a disposizione degli operai ricoverati. L'intervento è stato pronto ma per disgraziata combinazione è stato ostacolato da una carenza di bombole di ossigeno. Altri testimoni oculari hanno raccontato di aver visto degli operai cadere svenuti a terra, in alcuni casi morti, senza pronunciare una sola sillaba, dopo aver inalato il gas. Altri sono stati avvolti dai gas mentre si trovavano sulle scalette di servizio e sono precipitati sul ponte, riportando anche fratture gravi.

Difficoltà tecniche, d'altra parte, hanno ostacolato l'operazione di soccorso, ed infatti le squadre hanno impiegato due ore e mezzo per sgomberare la nave da tutti gli operai colpiti dal gas. I cantieri, dove lavorano circa seicento uomini, hanno disposto un'immediata inchiesta sulle cause dell'incidente. Finora non si riesce a capire come il sistema antincendio della sala macchine abbia improvvisamente scaricato l'anidride carbonica.

A. P.

VIOLENTA RIPRESA DEI COMBATTIMENTI

I comunisti su tre fronti all'attacco nel Sud Vietnam

Le azioni sono state sferrate nelle zone gravemente danneggiate dalle inondazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 5

Nel territorio devastato dalle alluvioni nella regione settentrionale del Vietnam del Sud si è riaccesa nuovamente la guerra rendendo la situazione di quelle infelicissime popolazioni ancora più drammatica.

Nelle ultime ore, reparti nordvietnamiti hanno sferrato tre attacchi dando luogo ad aspri combattimenti, allo scopo di cercare di riprendere il controllo di quei territori. Un attacco è avvenuto, per il secondo giorno consecutivo, ad una quindicina di chilometri a Sud di Da Nang. L'attacco è stato respinto dalle forze governative.

Gli altri due attacchi hanno avuto per teatro uno una zona a 27 chilometri a Sud-Ovest di Hue, l'antica capitale imperiale, e l'altro una zona ad una ventina di chilometri a Sud-Est di Da Nang. Nei due attacchi i comunisti hanno avuto una decina di morti.

Il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu ha convocato una riunione straordinaria dei comandanti della regione settentrionale del Vietnam del Sud per discutere la situazione particolarmente per quanto riguarda le zone allagate dove la ripresa dell'attività dei comunisti ha fatto sorgere una nuova grave minaccia rendendo ancor più difficoltoso l'invio degli aiuti alle popolazioni colpite.

Il territorio alluvionato comprende ben cinque province. Le vittime civili dell'alluvione, secondo un comunicato ufficiale di stamani sono salite a 237. Migliaia i senza tetto e drammatica la situazione di vecchi, donne e bambini che in molti casi non hanno di che mettere sotto i denti. Ieri il Presidente si era recato in aereo a Xuyen Long.

Il quadro che si è parato di fronte è stato di una desolazione infinita. Per riportare una situazione di quasi normalità nella regione ci vorrà uno sforzo eccezionale. Oggi il ministro dell'aviazione statunitense Robert Seamans, al termine di una visita di tre giorni nel Vietnam meridionale, ha dichiarato che la ricognizione aerea americana ha segnalato vasti concentramenti di materiale bellico nel Sud del Vietnam del Nord.

Alla domanda se l'aviazione americana abbia bombardato questi depositi Seamans ha risposto: «Per quanto mi risulta abbiamo limitato gli attacchi nel territorio laotiano e in quello sudvietnamita: questo è un momento cruciale della guerra aerea — ha detto il ministro — perché a seguito dell'invasione della Cambogia, grandi scorte di materiale vennero distrutte. Per questa ragione, i nordvietnamiti, che continuano ad operare nel Vietnam del Sud ed in Cambogia, devono assolutamente ottenere adeguati rifornimenti dal Nord. Anche perché quest'anno non hanno come altra alternativa l'uso dei porti in Cambogia».

A. P.

CHIUSO L'INCIDENTE DELL'AEREO SCONFINATO NELL'URSS

Sarà rilasciato per primo il colonnello turco dell'«U-8»

Mosca libererà subito dopo anche i due generali americani
Accettata dai russi la versione di un errore di manovra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 5

I generali americani, i loro compagni nell'avventuroso atterraggio e il piccolo aereo «U-8» lascieranno «molto presto» la Unione Sovietica. La notizia è stata fornita da fonti sovietiche non ufficiali e la riteniamo più che attendibile anche se all'ambasciata degli Stati Uniti ed al ministero sovietico degli affari esteri nessuno l'ha confermata. Le fonti, anzi affermano che è già stata disposta la libertà del colonnello turco Cevat Denli, il quale sarà rilasciato domani o dopodomani per tornare così in patria. Lo ha confermato lo stesso primo ministro turco, Demirel, dopo un incontro con l'ambasciatore sovietico ad Ankara.

Secondo le persone che ci hanno informato le responsabili autorità sovietiche avrebbero già deciso di lasciare liberi il generale Claude McQuarrier junior, il generale Edward C.D. Sherrer, il maggiore James P. Russell junior ed il colonnello turco Cevat Denli. «In altissimo loco, comunque — ci è stato detto — si è deciso di fare le cose nella maniera più semplice. Non ci saranno quindi né consegna degli ufficiali alle autorità diplomatiche americane, né ulteriori scambi di note ufficiali a livello dei tre governi interessati».

In altre parole, ad un certo momento qualcuno dirà ai due generali ed ai loro compagni «potete tornare in Turchia» e qualcun altro, nel frattempo, avrà dato ordine all'aeroporto di mettere l'aereo in condizioni di riprendere il volo, quindi la comitiva sarà portata sul campo d'aviazione ed il maggiore James Russell si metterà ai comandi dell'apparecchio, per la prima volta da quando li abbandonò subito dopo l'atterraggio a Leninakan in Armenia, il 21 ottobre scorso. Come è noto il Governo degli Stati Uniti ha sempre sostenuto che l'«U-8» era penetrato per cause di forza maggiore nello spazio aereo sovietico, vuoi per un errore di navigazione commesso dal pilota vuoi per le avverse condizioni del tempo.

Dal canto suo l'Unione Sovietica, in una dura dichiarazione, aveva respinto la versione «innocentista» avanzata dal Governo di Washington ed aveva sostenuto che apparecchi americani volano continuamente «pericolosamente e provocatoriamente «lungo la frontiera tra URSS e Turchia. Inoltre il Cremlino aveva affermato che negli ultimi tre anni si sono verificate ben dieci violazioni dello spazio aereo sovietico a opera di aerei americani di stanza in Turchia.

Successivamente, e anche questo è noto, il Governo americano ha espresso il proprio rincrescimento per l'incidente e, secondo le fonti che ci hanno informato, questo basta alle autorità sovietiche per chiudere l'incidente rilasciando i generali ed i due ufficiali quale tacita accettazione della versione americana secondo la quale la violazione dello spazio aereo è l'atterraggio sarebbero stati effettivamente accidentali e per nulla né voluti né provocati.

Tacita accettazione, e proprio per questo ci appare logica la soluzione che i dirigenti sovietici avrebbero deciso di adottare: far ripartire il piccolo aeroplano con quanti erano a bordo di esso il 21 ottobre scorso, significa ammettere implicitamente che Washington può anche essere in buona fede, in questa circostanza, mentre procedere a una specie di consegna dei generali e dei due ufficiali alle autorità diplomatiche o consolari americana e turca, potrebbe comportare la necessità di fare alcune dichiarazioni più o meno esplicite e più o meno impegnative.

Henry S. Shapiro

SUICIDA IN FRANCIA capo dei servizi segreti

Parigi, 5

Il misterioso suicidio del maggiore Jacques Lemercier, 37 anni, capo dei servizi segreti della prima regione militare aerea francese, pone ai servizi di gendarmeria dell'aeronautica di Metz un enigma di difficile soluzione. I soli indizi di cui disponga l'autorità inquirente sono costituiti infatti da due pillole rosa trovate sul comodino della stanza dell'ufficiale e dalle ceneri di alcuni documenti bruciati in un cestino metallico.

(Ansa)

LE TRATTATIVE IN CORSO TRA POLONIA E R.F.T.

Si prolunga a Varsavia il «soggiorno» di Scheel

Gli osservatori politici ritengono che questo fatto potrebbe significare l'imminente firma dell'accordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 5

Il Ministro degli esteri della RFT Walter Scheel resterà in Polonia anche nei prossimi giorni, nonostante gli impegni (dibattito europeo al Bundestag ed elezioni nell'Assia) che lo avrebbero dovuto richiamare in Germania, secondo le previsioni generali. Non solo continuerà domani i colloqui con i polacchi, ma domenica andrà ad Auschwitz. Sarà quindi il primo alto rappresentante di un governo della Repubblica Federale tedesca a visitare il campo dove cinque milioni di innocenti perirono vittime del più spaventoso crimine della Germania nazista.

Come hanno detto le stesse fonti ufficiali, il fatto che il ministro degli esteri di Bonn abbia ritenuto opportuno di trattenersi in Polonia anche durante il «week-end» non significa affatto una battuta d'arresto dei negoziati con i polacchi. Al contrario, tutto fa ritenere che non si voglia perder tempo, per imprimere un ritmo ancor più veloce e conclusivo ai colloqui, fino alla stesura del trattato che dovrà portare alla normalizzazione dei rapporti tra Bonn e Varsavia, dopo venti anni. E la visita ad Auschwitz, con il suo significato di doveroso omaggio e di riconoscimento di una realtà che nulla al mondo potrà mai più cancellare, è un gesto che contribuirà decisamente a migliorare l'atmosfera già estremamente cordiale fra le due parti.

Il programma di Scheel per i prossimi giorni prevede: domani la continuazione dei colloqui ufficiali e sabato pomeriggio la partenza del ministro tedesco per Cracovia, città vicina ad Auschwitz, dove Scheel si recherà domenica. Egli sarà accompagnato dal vice ministro degli esteri polacco Winiewicz, con cui potrà proseguire gli scambi di vedute. Lunedì il ministro degli esteri tedesco occidentale partirà per Bruxelles, per partecipare ai lavori della Comunità Economica Europea, ma già mercoledì sarà di ritorno nella capitale polacca per riprendere i colloqui.

Stamane il gruppo di esperti delle due delegazioni ha cominciato i suoi lavori con una lunga riunione, proseguendoli nel pomeriggio, mentre nel pomeriggio vi è stato un nuovo colloquio fra i due ministri degli esteri Scheel e Jedrychowstri. Domani mattina si terrà una riunione plenaria delle delegazioni. I lavori degli esperti continueranno anche durante il «week-end». Le trattative, hanno detto i due portavoce ufficiali, von Wechmar per i tedeschi e Polesczuk per i polacchi, proseguono in una «atmosfera sempre cordiale e molto concreta».

U.P.I.

PER «GRAVI SOSPETTI»

IL GENERALE SANDOVAL agli arresti a Quito

Quito, 5

Il generale Cesar Rohon Sandoval, che ha detto di essere stato rapito e poi liberato, è stato posto agli arresti e sospeso temporaneamente dal comando dell'aeronautica dell'Ecuador in attesa del completamento dell'inchiesta sull'episodio da lui denunciato. L'inchiesta è stata annunciata dal governo insieme ai provvedimenti a carico del generale. Tutto è partito dall'istanza della federazione sindacale di Quito secondo cui la ricostruzione ufficiale dei fatti contiene gravi contraddizioni e l'intera vicenda del presunto rapimento ha causato «gravi dubbi».

(Ap)

VENTICINQUE PERSONE

FUGGONO DALLA CINA ma annegano in mare

Hongkong, 5

Un portavoce della polizia di Honkong ha comunicato che negli ultimi giorni sono stati trovati nell acque o sulle spiagge di Honkong i cadaveri di venticinque uomini che si ritiene siano annegati mentre fuggivano a nuoto dalla Cina continentale. Il portavoce ha precisato che i cadaveri erano di uomini fra i 20 ed i 40 anni di età.

(Ansa)

DIPLOMATICO DI PRAGA scompare nell'Ecuador

Guayaquil, 5

Da buona fonte è stato annunciato che il sotto-capo della missione commerciale cecoslovacca nell'Ecuador, Karel O'Pternik, è scomparso. O'Pternik, che ha 38 anni, aveva lasciato Quito il 31 ottobre con la moglie e il figlio. Poiché da allora non hanno più dato segni di vita, alcuni funzionari della missione cecoslovacca hanno perquisito ieri l'appartamento di O'Pternik, in cerca di qualche indizio.

Secondo alcune informazioni, qualche tempo fa sarebbe giunto dalla Cecoslovacchia un messaggio nel quale veniva ordinato al funzionario di tornare nel suo paese o altrimenti di inviarvi suo figlio perché vi proseguisse gli studi. Si rammenta a questo proposito che circa sei mesi fa, Karel Zachar, che occupava la stessa carica di O'Pternik nella missione cecoslovacca, scomparso nello stesso modo con la moglie e i due figli.

(Ansa)

Parata a Santiago



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Santiago — Salvador Allende a bordo di un'auto saluta la folla durante la parata che ha concluso l'altro giorno, nella capitale cilena l'insediamento del nuovo capo della Repubblica

CONFERENZA STAMPA A SANTIAGO DEL NUOVO PRESIDENTE

Allende punta all'amicizia dei paesi a regime comunista

Il Cile allaccerà rapporti con Cuba, Corea e Vietnam del Nord

Santiago del Cile, 5

Per la prima volta ieri il socialista Salvador Allende ha tenuto una conferenza stampa come Presidente della Repubblica cilena. E' stato un incontro con i giornalisti assai vivace, dove non sono mancate le punte polemiche, ma che nel complesso ha lasciato soddisfatti tutti coloro che vi sono intervenuti.

La conferenza stampa, cui hanno preso parte giornalisti cileni e stranieri ha avuto luogo in un grande salone del palazzo presidenziale della «Moneda». Allende vi è apparso in un completo grigio, con camicia bianca e cravatta rossa a righe blu, si è seduto dietro un grande tavolo. Appariva disteso e sereno malgrado il «tour de force» che gli hanno imposto le cerimonie per il suo insediamento alla suprema magistratura dello Stato martedì scorso.

Per più di un'ora ha acconsentito di rispondere ad una serie di domande sui problemi più scottanti dell'attualità politica interna ed internazionale. Ha detto prima di tutto che con il suo avvento al potere sarebbe ingenuo da parte della gente attendersi dei «miracoli». «Non mi trovo in questo posto, ha detto, per fare dei miracoli, ma per indicare alla gente come arrivare a dei risultati concreti attraverso una pianificazione economica seria, e dei sacrifici».

Il primo presidente marxista di un paese dell'America Latina ha tenuto a sottolineare di non potere fissare delle date precise per quella vasta azione di riforme nel campo economico e sociale di cui il paese ha urgente bisogno. I problemi del Cile, ha affermato, sono problemi «vecchi di secoli», problemi resi particolarmente gravi dal sottosviluppo cui il paese si è trovato immerso in settori particolarmente importanti, come quello della casa e dell'agricoltura, «problemi pertanto, che non possono essere certamente risolti in 24 ore».

Venendo a parlare di problemi di politica estera, il Presidente Allende ha confermato che il suo governo ha intenzione di allacciare rapporti diplomatici con diversi paesi comunisti come Cuba, il Vietnam del Nord, la Corea del Nord e la Germania Orientale. Ma ha aggiunto che per questi riconoscimenti non esiste un calendario. «Si tratta di una decisione, che dipende da me, e dal popolo cileno, ha affermato Allende, ma è comunque certo che si arriverà un giorno ad allacciare rapporti diplomatici con quei paesi».

(Ap)

UNA COPPIA DI MINORENNI BELGRADESI

DUE IN CARCERE A FIUME RUBAVANO AUTO ITALIANE

Movimentata la cattura alle porte della città

Fiume, 5

La polizia ha arrestato due minorenni jugoslavi responsabili del furto di cinque automobili italiane e di razzie in vari esercizi pubblici. I due, G. S. di 16 anni, soprannominato «Dzo» e R. S. di 15 anni, che si fa chiamare «Zivac», entrambi residenti a Belgrado, usavano compiere scorribande dalla capitale jugoslava a Fiume, su automobili rubate a turisti italiani e che poi venivano depredate degli oggetti di valore e abbandonate.

Ieri, i due, a bordo di una «Alfa Romeo» targata Trapani, di proprietà di Salvatore Campo, arrivati a Fiume sono incappati in un blocco stradale. Hanno tentato di sfuggire alla cattura ma l'automobile è finita contro due vetture in sosta le quali hanno subito danni per due milioni e mezzo di lire. Una delle due automobili, una «Fiat 124», è di proprietà dell'italiano Mario Bardi, di Piacenza.

I due minorenni, usciti incolumi dall'incidente, si sono allora impossessati di un'altra «Fitt 124», targata Piacenza, di proprietà di Ida Nacinovic e con questa si sono allontanati dal capoluogo del Carnaro in direzione di Zagabria. Strada facendo hanno voluto compiere un ennesimo furto a Dugi Resa, alle porte del capoluogo croato.

La polizia jugoslava, questa volta, li ha bloccati. Entrambi sono stati rinchiusi nelle carceri di Fiume e quanto prima verranno trasferiti a Belgrado. Nell'«Alfa Romeo», rimasta pure danneggiata nell'incidente di Fiume, la polizia ha recuperato buona parte della refurtiva.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ZONA stadio locale con soprastante alloggio stanza, cucina affittasi. tel. 95982. 31581 I

ZONA Ginnastica 4.o, 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi tel. 95982. 31581 I

ZONA Battisti 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi, tel. 95982. 31581 I

ZONA Palestrina salone 2 stanze stanzino cucina biservizi riscaldamento affittasi, telef. 95982. 31579 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A. BANCARIO cerca affitto appartamento moderno pagando massimo. Telefonare n. 763237. 77346 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, accessori, cercano sposi in affitto. Telefonare 61712. 53154 L

BANCARIO cerca affitto saloncino bicamere servizi comforts. Tel. 65750. 77330 L

CERCASI affitto 1-2 stanze cucina bagno riscaldamento zona Garibaldi, Battisti, Ulpiano piani bassi. Cassetta 53056 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro (prop.). Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelli per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pelliciaia. Piazza Libertà 1, Turriaco, telefoni 76030 - 73263. 4739 M

BOLERO visone grigio chiaro taglia 48 vendesi prezzo conveniente. Telef. 36298. 53068 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 - Leopardi, giaguari, ocelot messicani, peludas baby, lontre Alaska, zibellini, breitschwanz, persiani, castori, foche, ratmousqué, visoni canadesi in tutte le tinte. Modelli esclusivi, creazioni moda, prezzi incredibili. Visitateci, controllate. 53168 M

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia



SPARHERD seminuovo, stufa kerosene, altra liquigas, vendo. Bosco 12, magazzino. 53160 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 52962 N

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 53122 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 53094 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINA moderna formica, altri pezzi singoli salotto vendo. Bosco 12, magazzino. 53160 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 (Largo Barriera), filiale XX Settembre 53. 53595 NN

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili. Tel. 750566. 53148 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I p., tel. 69086. 20/1 O

PITTORI desiderando immettere dipinti sul mercato scrivere Cassetta n. 173 G Livorno. 6609 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA A DOMICILIO: vi offre il nuovo listino prezzi 1970 completo delle confezioni natalizie. Per averlo, senza alcun impegno d'acquisto da parte vostra, basta che telefonate al 95043: vi verrà recapitato celermente. 31382 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 31382 OO

A.A.A. DI. BE. MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai, Merlot, Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 31382 OO

RISCALDAMENTO
kerosene-nafta-gasolio
legna-carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO-TEL. 820331

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AFFERMATA industria specializzata in prodotti vernicianti e rivestimenti murali: graniglia-ti, graffiati, damascati ecc., cerca agenti introdotti settore edile. Scrivere Cassetta n. 46/M, SPI Milano. 6608 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 TEL. 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. AFFA ROMEO 1750 berlina '68, GT junior '67. FIAT 500 L '69; Giulia super '66, '67, '68; Giulia 1300 TI '69; Giulia 1300 '65; 850 berlina '65; 1100 R '67; 124 berlina '67; 125 berlina '68. INNOCENTI Mini Minor '66. AUSTIN A/40 '66. SIMCA 1000 GLS '66. PEUGEOT 404 iniezione '64. VISITATECI!

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano via Gatteri n. 34, tel. 765201 vendite auto nuove e d'occasione permuta dell'usato con l'usato rateazioni 29 mesi minimo anticipo festivi aperto 9-12. Fiat 500 '66; 750 '63, '64, '65, '66; 850 berlina '64, '66; special '69; coupé '66; sport '68, '69; Vignale '65, '66; 1100 D '64, '65; R '67; 128 '69; 124 '66, '67; 1300 '64; 500 familiare '64, '66; Bianchina '64; Stellina spider '65; Oscar 1600 '65; tetto rigido; Mini Minor '65, '66, '67, '68; Giulia super '70; 1300 '65; T '66; GT '67; Volkswagen '67. 31486 Q

A.A.A.A.A. Automarket via Piccardi 26, tel. 725350 vasto assortimento di vetture usate selezionate e garantite pagamento in 30 mesi valutando al massimo il vostro usato. Mini Minor '67, '68; 500 F '66, 500 familiare '68; Nsu Prinz '67, 125 Special '69, 1500 Spyder, Ford Escort GT 1300, Taunus 12 M '68, Fiat 124 '69. Visitateci. 31432 Q

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135 vasto assortimento vetture usate garanzia permute rateazioni 30 mesi senza acconto. Fiat 500 '66, '67, '68; 750 '62, '63, '64; 850 '66, '67; 850 coupé; Mini '67, '69; Prinz '66; 1100 '64, '65, 1100 R fam. '67; 124 fam. '68; 124 '66, '67, '68; 125 '67, '68; Kadett Caravan; 750 pullmino; 600 T furgone rialzato; 238 furgone '67; Taunus '63, '66, '67; Volkswagen Maggiolino; Giulia 1300 T '67; Giulia super '66. Aperto festivi. 30201 Q

AA 850 vendesi, messa a nuovo via Maiolica 13. 15 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, tel. 982621. Venditore autorizzato Fiat. Vendesi e permutasi usato per usato. Ford Escort una settimana di vita km 700, Giulia Super '66, Giulia GTV '66, Giulia 1300 TI ,67, Fiat 124 coupé 5 marce 1968, 2300 con servo sterzo 5 marce, 124 '66, 1500 C 1966, Opel 1500 '66, Primula 5 porte '67, 1100 R familiare '67, 1300, 1500 '63, 850 '66, Mini Cuper '64, 1500 spyder '64, furgone 600/D '65, 238 '69, camioncino 615 lungo, motocarro Guzzi ribaltabile idraulico. Visitateci feriali, orario negozio, lunedì chiuso mattino. 1Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 '66; 124 familiare '67; 1100 R '68; 850 special '68; Primula '65; 750 multipla '61; Bianchina special '63 R10 Major '66; Giulia super '65. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 31476 Q

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13 tel. 95744 vendonsi permutansi rateizzansi Alfa GT veloce '69; Fiat 124 special '69; 124 '68; 850 sport '69; coupé '67; Escort GT '69; Primula 66; R/4 '66; 500 '63. 31488 Q

AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8; rivenditore autorizzato prenotazione autovetture nuove, ritiro usate; rateazioni fino 30 mesi: Alfa Romeo 1750 GTV '68; 1750 berlina '68; Junior 1300 '68, '70; Giulia sprint 1600 '64; Fiat 125 '67; 1500 C '65; 1600 S spider '63; 1500 '64; 1100 D '63; 750 '62; 500 F '66; 850 berlina; 850 coupé '66; Volkswagen 1200 '66; VW 1500 familiare '65; Autobianchi Primula 3 porte '65; NSU Prinz 1000; Lancia Fulvia coupé HF '68; rallye 1300 '68. Aperto festivi 9-13. 52804 Q

M.G.B. ottime condizioni vendo. Officina Ora, via Bartoletti 4. 77230 Q

OCCASIONISSIMA Giulia 1300 '66, Cortina '63, Fiat 1500 '65 vendonsi con garanzia tre mesi e vantaggiose facilitazioni pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

RENAULT R 4 '66, R 6 '69, R 16 TS '69, unici proprietari vendonsi tutte con garanzia e pagamenti dilazionati fino a 24 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

RENAULT R 8 luglio '70 4000 km unico proprietario perfette condizioni meccaniche e carrozzeria vendesi con facilitazioni pagamento. Renault Service. Rotonda Boschetto 3. 77 Q

«750» Fiat privato unico ottime condizioni vendesi. Telefono 722111. 53120 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFARONE ristorante centralissimo vendesi. Informazioni ADRIATICA, Mazzini 30, tel. 35598. 53044 R

AFFITTASI a meccanico o elettrauto officina attrezzata. Cassetta 31699 R, SPI.

BAR buffet alcoolico tabacchi centrale vendesi Aurora Ginnastica 1. 52914 R

BOTTIGLIERIA ottima zona continuo sviluppo causa trasferimento vendesi. Telefonare 750405. 31487 R

CEDESI gestione bar miti pretese. Telefonare 211097. 31520 R

MACELLERIA posizione centrale lunga attività cedesi motivi famiglia. Cassetta 31254 R.

RISTORANTE buffet rivendita tabacchi giornali cartoleria trattorie centro vendonsi; negozi frutta verdura vastissima licenza, spaccio vini bottiglieria lavoro sicuro vendonsi; alimentari vendesi; bar vendesi; negozio abbigliamento centrale modernamente arredato vendesi causa partenza rarissima occasione; altri negozi vendonsi causa partenza; corso Saba 33, Agenzia Service. 31366 R

VENDESI latteria caffè arredamento nuovo forte lavoro L. 4.500.000 trattabili. Telefonare 61260 o 25697. 53086 R

VENDESI o affittasi negozio autoaccessori zona centrale Gorizia. Vasta clientela. Telefonare 81202 ore ufficio. 712 R

TIPOGRAFIA piccola acquistasi pagamento in contanti. Scrivere Cassetta 31755 R.

VENDO piccola attività per L. 450.000 trattabili poche ore di lavoro al mese. Indicare numero telefono Cassetta 77314 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VIA Damiano Chiesa (zona San Giovanni) appartamenti nuovi in palazzina pronta consegna 2-3 stanze ogni comfort panoramici garage, vendo Amministrazione Alberti, telef. 68734. Visite sul posto sabato ore 14-16. 53184 S

APPARTAMENTI condominio piccoli grandi tutti comfort buon investimento. Agenzia Licciardello, Corso Italia 37. 53126 S

APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione, panorama sul golfo, vicinissima al centro, prima fermata tramvia Opicina, 3-4 stanze salone doppi servizi finiture pregiatissime; posteggi, cantine, parco. Informaz. 38212. 31104 S

APPARTAMENTO zona Settefontane 2 camere cucina poggiolo tutti comfort vendo. Telefono 37915. 53174 S

APPARTAMENTO centralissimo 6 stanze doppi servizi IV piano vendo. Tel. 37915. 53174 S

APPARTAMENTO via DODA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, vende 5.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 53154 S

APPARTAMENTO zona BESENGHI, vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53156/2 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, cercasi in condominio. Pagamento contanti. Telefonare 61712. 53156/3 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, vasta terrazza, centralnafta, vende contanti 4.000.000 saldo mutuo approvato, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53156/1 S

CAMERA cameretta camerino cucina wc vuoto 1.500.000 vendesi. Telefonare 93090. 1 S

LOCALE nuovo condominio eventualmente cedesi licenza abbigliamento, vendesi. Telefono 61309. 53126 S

QUARTIERINO o soffitta città (caseggiato modesto), chiaro, tutti accessori, possibilmente ascensore, anche se abitato, acquisterei contanti. Telefonare 72641. mattino. 53180 S

VENDESI terreno zona collinare con parco bella vista località Madrisio di Fagagna metri quadrati 5000 costruibili. Chiedere del signor Mario Mariuzza, sabato pomeriggio e domenica. 6613 S

VILLETTA nuova con giardino zona periferica vendo. Telefono 37915. 53174 S

VILLINO Caorle zona signorile nuova 160 mq utili vendo. Telef. 37915. 53174 S



SPI

Società per
la Pubblicità
in Italia

Per le Vostre campagne pubblicitarie all'Estero, la S.P.I. mette a Vostra disposizione un'organizzazione altamente qualificata, quattro Consociate in Europa e rappresentanze in tutto il Mondo.

Inserzioni di carattere tecnico, industriale, commerciale, turistico su qualsiasi pubblicazione dei cinque Continenti.

Per informazioni e preventivi rivolgetevi a:
Succursale S.P.I.
Via Silvio Pellico 4
34122 Trieste - Tel. 755 355
oppure S.P.I. SERVIZIO ESTERO
Via Manzoni 37 - 20121 Milano

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.43 DD	Venezia - Milano
17.10 L	Portogruaro (1)
18.04 L	Portogruaro
18.53 DD	*(Simplon Express)* Venezia Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L	Portogruaro
20.18 D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova -Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia
10.15 DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Venezia
13.50 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.45 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 L	Portogruaro
19.34	*(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58 R	Milano Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.30 DD	Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L	Udine Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.30 L	Udine
7.10 D	Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L	Udine Tarvisio
12.25 D	Udine
12.46 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971 (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.51 L	Udine
7.35 L	Udine
8.16 D	Pordenone - Udine
8.50 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L	Udine
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.03 D	Udine
18.05 L	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.46 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971)
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	Lubiana
10.35 DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplje Atene Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.18 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	*(Direct Orient)* Thessaloniki Istanbul - Atene Skoplje Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD	*(Simplon Express)* Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D	Lubiana Villa Opicina
21.37 L	Villa Opicina

Per informazioni e preventivi quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4 di pubblicità sui maggiori